

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
 Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
 Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 12 luglio 1985
 Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) **Lire 600**
 N. 140 Fondazione 1881

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SMENTISCE RAFFICHE DI AUMENTI

Craxi: nessuna stangata «Rischio» sul decreto tv

Contrasti sul provvedimento per le emittenti private - Incertezza sul patto legislativo

Prima lezione

Avvalendosi in un solo colpo dei due rilevanti poteri di controllo di cui dispone per l'emanazione dei decreti presidenziali adottati dal governo e per l'autorizzazione dei disegni di legge da presentare alla Camera, Francesco Cossiga ha ottimamente inaugurato le sue funzioni di garante della legittimità costituzionale. Il nuovo Presidente ha rifiutato di firmare tanto un decreto, illegittimo per difetto della prescritta collegialità governativa voluta dalla legge per dare vigore alla contrattazione del pubblico impiego, quanto l'annesso progetto di legge che prevedeva la necessaria copertura della spesa in maniera essa pure illegittima, perché non riferita alla legge finanziaria e dunque al di fuori delle sue compatibilità.

Il fatto che il governo abbia prontamente ottemperato ai suggerimenti indicati dal Capo dello Stato nella lettera con la quale rinviava all'istante i due provvedimenti, esclude ogni incidente politicamente rilevante fra gli organi costituzionali. E anzi permette di configurare il gesto di Cossiga nella figura generale del «rinvio con richieste di riesame»: nessuna conflittualità, quindi, ma piuttosto significativo avvio di quella dialettica, «cooperazione» che il Presidente volle marcare nel suo messaggio di insediamento come indirizzo del proprio settennato.

Non toglie però che la pronta iniziativa presidenziale abbia un suo preciso e lodevolissimo significato di politica costituzionale. Un significato che il potere esecutivo e forse lo stesso potere legislativo farebbero male a sottovalutare.

Senza entrare minimamente nel merito politico dei provvedimenti ma attenendosi correttamente soltanto al loro profilo di legittimità, Francesco Cossiga ha ottenuto, in buona sostanza, tanto l'annullamento del decreto quanto quello del disegno di legge del governo. Con il suggerimento — di fatto vincente — di fatto vincente, perché, se disastrosi, i due atti non avrebbero avuto la firma presidenziale — di unificare i due provvedimenti traducendoli in un unico progetto di legge, il Capo dello Stato ha inteso responsabilizzare lo stesso Parlamento sul sempre più scottante problema della copertura finanziaria richiesta dalla Costituzione per le maggiori spese.

Sul versante governativo, inoltre, dando ragione ai rilievi del ministro del tesoro e di quello della funzione pubblica per la troppo disinvolta iniziativa del ministro dei trasporti, il Presidente ha lanciato un avvertimento molto chiaro contro l'andazzo di quel «governo per feudi», consistente nell'andare ogni ministero zigzagando per conto proprio e in favore dei propri interessi settoriali, che rappresenta senza dubbio uno degli aspetti più perniciosi dello scollamento, della capricciosità e della non funzionalità della direzione del potere esecutivo in Italia.

Sarebbe difficile negare, infine, che il richiamo del Quirinale al principio di legalità, nascente da un difetto di coordinamento interministeriale, tocca anche Palazzo Chigi, cioè la costituzionalmente rimessa appunto la funzione di coordinamento dell'attività dei ministri. Il primo costituzionalista Presidente della Repubblica ha dato al governo la prima lezione di diritto costituzionale.

Silvano Tosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Craxi assicura che non ci sarà nessuna «stangata». Il presidente del Consiglio è intervenuto ieri proprio per smentire le voci diffuse nei giorni precedenti sull'intenzione del governo di procedere a una stangata fiscale. «È esattamente il contrario — ha osservato il presidente del Consiglio — del programma che il governo intende perseguire».

E a proposito del programma rimane ancora in dubbio se la verifica aperta mercoledì sera garantirà al governo stabilità per il resto della legislatura. I partiti della maggioranza hanno preso tempo, in attesa di sciogliere alcune questioni fondamentali a cominciare da quella del rapporto tra televisione pubblica e privata: un tema che ha sollevato soprattutto le rimostranze di Spadolini, al punto che ieri per qualche ora si è temuta addirittura una crisi di governo, nel caso in cui il Senato non avesse approvato il cosiddetto «decreto Berlusconi», che invece è stato regolarmente varato, prorogando i termini del provvedimento, che tuttavia dovrà essere definitivamente approvato dalla Camera entro il 2 agosto.

Delle quattro ore di riunione, due sono state occupate da Craxi che ha letto le schede preparate dai suoi collaboratori. Si è parlato a lungo delle giunte e del tetto per la pubblicità radiotelevisiva. Problemi di rilievo, ma la vera questione che sta a cuore a Craxi, cioè la durata di questo governo, non è stata neppure sfiorata, e questo, come detto, è il vero nodo della verifica.

Di fronte alla volontà di Craxi di garan-

tire la propria permanenza a Palazzo Chigi, c'è il desiderio di De Mita, pur nella fedeltà a questa maggioranza, di non firmare una cambiale in bianco con la quale si impegnerebbe a mantenere la situazione immutata fino al 1988. De Mita questo assenso vuole trattarlo, così ha chiesto garanzie precise nella formazione delle giunte locali. Garanzie che il presidente del Consiglio sembra abbia in parte dato.

Che però ancora non ci sia nulla di definito lo si intuisce dalle scadenze imposte alla verifica. Il prossimo incontro è stato fissato per il 18 luglio, poi ne è previsto un terzo, si avvera così tranquillamente alla fine del mese. Le condizioni saranno poi oggetto di un dibattito parlamentare.

Nel corso della prima riunione della maggioranza dunque è stato fatto il punto su tutta la situazione, Craxi ha letto le proprie schede, ci sono state alcune contestazioni di Spadolini sui conti dello Stato, di De Mita sulle giunte, di Zanone sulla giustizia. Sulla base di questa prima presa di contatto, il presidente del Consiglio ha promesso che per domani

Il dollaro continua a scendere: 1877

LONDRA — Dopo essere risalito leggermente a Milano (1893,75) il dollaro è di nuovo sceso a Londra, nel pomeriggio, a 1877 lire, mentre il marco ha continuato la sua ascesa fermandosi a 644, settanta centesimi in più del fixing di Milano, nuovo record.

invierà agli altri segretari un documento che affronti nel dettaglio le singole questioni a partire da quella economica. Poi inizieranno le riunioni a livello tecnico in vista del prossimo vertice.

Oggi comunque alla presenza del sottosegretario Amato si riuniranno a Palazzo Chigi i ministri economici. Si parlerà ancora di prezzi e tariffe anche se Craxi ha negato aumenti indiscriminati. «Si sta discutendo — ha detto Craxi — di normali aggiustamenti nell'ambito del tasso programmato di inflazione, mentre sono possibili eventuali ritocchi di imposte indirette, sulla base di quanto previsto dalla legge finanziaria». Craxi non ha fatto però nessun cenno al rincaro del prezzo della benzina, mentre per l'Irpef ha annunciato una revisione delle aliquote per il 1986.

Benzina a parte, le dichiarazioni di Craxi sono sembraste distensive e hanno trovato un utile punto di confronto con le anticipazioni sul documento di politica economica che la Confindustria presenterà ufficialmente oggi. La Confindustria ritiene poco serio vedere nell'aumento del carico fiscale la soluzione al deficit pubblico. Secondo il vicepresidente Martelli, «anche se manteniamo inalterata la pressione fiscale, la spesa pubblica continua ad aumentare a livelli insostenibili».

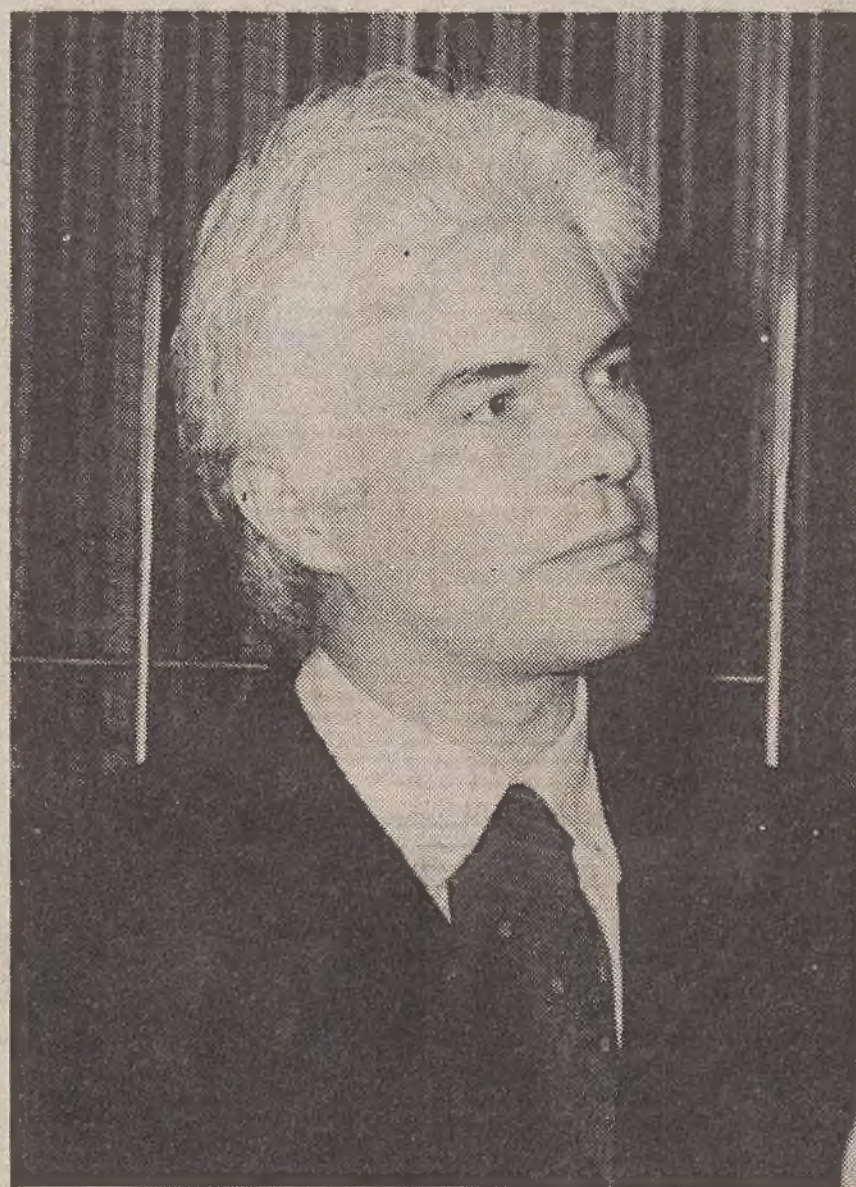
E la spesa pubblica, dunque, che deve aumentare in misura inferiore all'incremento del reddito nazionale. E questo è anche il parere del ministro delle finanze Visentini che ha riferito alla commissione bilancio del Senato, confermando che le entrate nel corso del 1985 sono aumentate del 10,4 per cento.

Giuseppe Sanzotta

LE RICHIESTE DELL'ACCUSA AL PROCESSO PER PIAZZA FONTANA

«Freda e Ventura meritano la conferma dell'ergastolo»

«Essi erano animati dal deliberato proposito di uccidere» - La requisitoria si conclude lunedì



Franco Freda al tempo del processo di Trieste (giugno 1981)

BARI — «Dalle emergenze istruttorie, vecchie e nuove emergono tutti gli elementi di responsabilità di Franco Freda e Giovanni Ventura, di come essi fossero animati dal deliberato proposito di uccidere e non che gli attentati dovessero avere solo funzione dimostrativa perché l'ordine alla Banca nazionale dell'agricoltura a Milano fu depositato quando il salone era affollato di gente e inoltre anche se la banca fosse stata chiusa nell'esplosione sarebbero stati coinvolti impiegati e passanti; perché alla Banca nazionale del lavoro a Roma vi sarebbero state vittime e non solo feriti se questi fossero stati più vicini alla bomba e perché alla Comit a Milano solo la buona sorte operò per evitare che scoppiasse l'ordine posto in un luogo strategico».

«Non vi è luogo per la concessione delle attenuanti generiche. Chiedo che la corte di assise di appello di Bari confermi per Freda e Ventura la sentenza di primo grado per il delitto di strage continuata e la conseguente erogazione della pena dell'ergastolo». Con queste parole il pg Toscani ha concluso la parte della sua requisitoria dedicata a questi due imputati.

All'inizio dell'udienza il magistrato — dopo aver ricorda-

to che nei tre giorni precedenti si era soffermato su quanto emerso nei precedenti processi parlando di «vecchio materiale più che sufficiente per il riconoscimento della responsabilità di Freda e Ventura per il delitto di strage» — ha sottolineato che la nuova attività di istruttoria «impegnativa, seria, gravida di significati e di conseguenze» di questa corte non può essere ignorata.

Si è quindi soffermato sui dissociazioni, pentiti o collaboratori della giustizia che dir si voglia che in quest'aula hanno riferito le confessioni accusatorie di Freda e sui metri e parametri che determinano la loro attendibilità, credibilità e serietà.

«La difesa dei due imputati — ha detto il Toscani — vi dirà che a collaborare sono stati dei pregiudicati, gente che ha commesso reati gravissimi, ma questo di per sé non è un ostacolo alla loro attendibilità e credibilità. Essere pregiudicati non basta a screditare un teste. La difesa inoltre vi parlerà della funzione utilitaristica della delazione e della collaborazione con l'autorità giudiziaria ma c'è da vedere chi può effettivamente usufruire. Non certo Angelo Izzo la cui condanna all'ergastolo è definitiva, né Vincenzo Vinciguerra, che non è pentito o dissociato ma si considera ancora un soldato politico».

«Non dimenticate inoltre — ha proseguito il pg sempre rivolto ai giudici — la reazione dell'ambiente contro chi parla (e che sia un pericolo reale lo dimostrano i detenuti uccisi dai loro camerati in carcere perché ritenuti delatori) e che la falsa delazione comporta non solo l'impugnabilità dei vantaggi che si possono conseguire, ma l'imputazione di falsa testimonianza e calunnia con un conseguente aggravamento della loro posizione».

Sottolineato che dalle lettere di Freda risulta la piena e completa verità di molte delle rivelazioni dei collaboratori della giustizia, il magistrato ha chiesto per quali ragioni Freda abbia negato anche queste rivelazioni che pure non riguardano affatto circostanze idonee a costituire supporto all'assunto accusatorio per il delitto di strage.

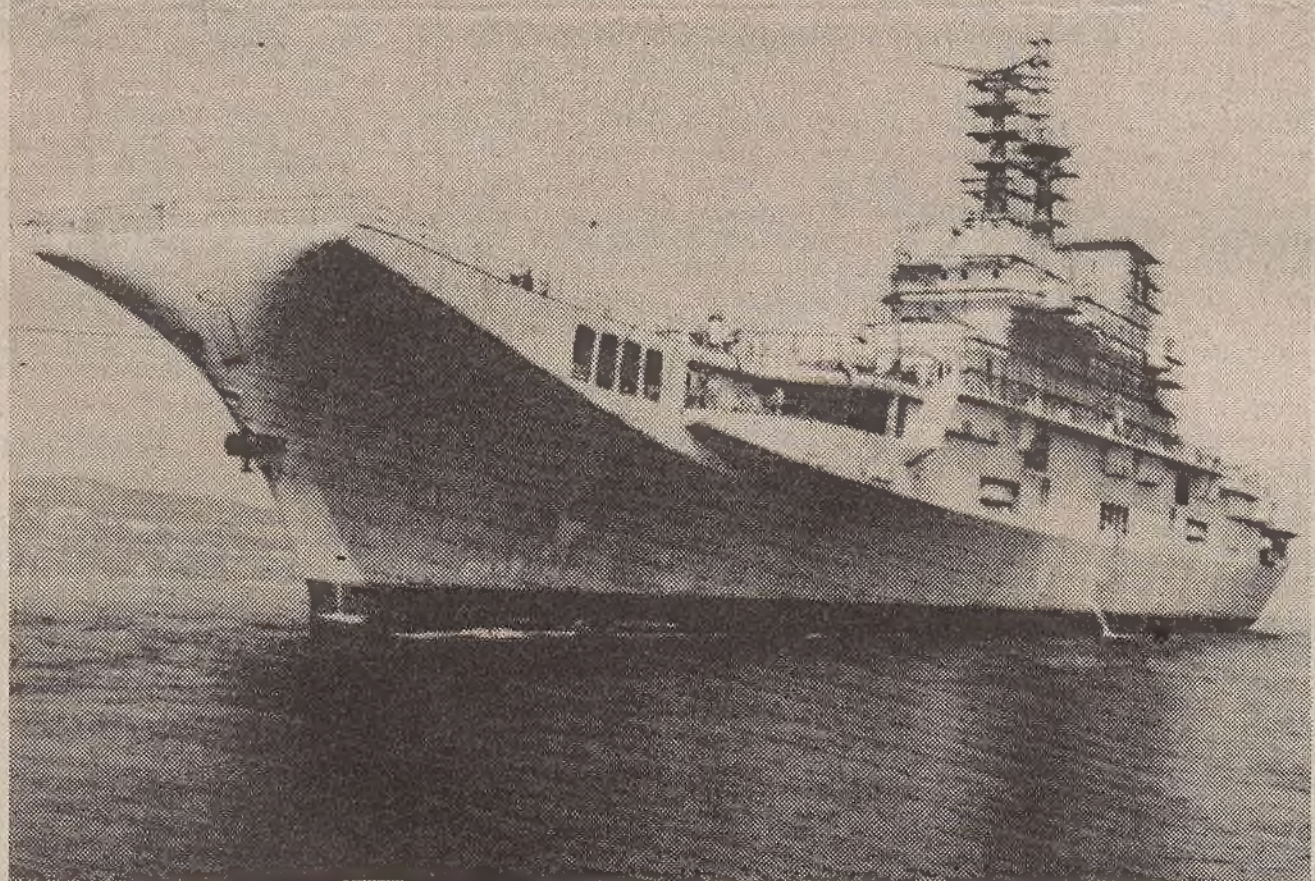
«Per non fornire la prova — ha risposto — del rapporto di intimità e domestichezza intercorso tra lui e i pentiti giacché, una volta acquisita tale dimostrazione, si sarebbe avuta anche la prova che, in un certo clima di intimità, vi erano stati sufficienti occasioni e motivi per cui egli avesse a rendere loro anche dichiarazioni pertinenti al suo diretto coinvolgimento nella strage».

Il pg ha chiesto poi di non doversi procedere nei confronti di Freda e Ventura, perché estinti i reati per prescrizione, per quanto riguarda le imputazioni di concorso nell'aver fatto esplodere ordigni all'Altare della patria, nell'aver fabbricato illegalmente gli ordigni in questione, nell'aver deturcato gli ordigni medesimi e nell'averli poi usati illegalmente in luogo pubblico.

La requisitoria avrebbe dovuto proseguire, dopo una sospensione dell'udienza, con un esame della posizione processuale di Pietro Valpreda, ma un previsto guasto all'impianto di amplificazione non lo ha consentito. La «fatica» del pg continuerà quindi oggi per concludersi lunedì.

A SETTEMBRE PER LA CONSEGNA UFFICIALE

Cossiga a Trieste per il «Garibaldi»



LIVORNO — L'incrociatore portaelicotteri «Garibaldi» sarà consegnato alla marina italiana entro la fine del mese, mentre la consegna ufficiale avverrà in settembre, quasi certamente nel corso di una cerimonia a Trieste alla quale sarà presente il Capo dello Stato Cossiga. Lo ha detto ieri il ministro della difesa Spadolini il quale ha aggiunto che l'incrociatore sarà totalmente operativo per la primavera del 1986 e prenderà base prima alla Spezia e poi a Taranto.

Spadolini era a Livorno per salutare l'incrociatore lanciamissili «Caio Duilio» in partenza per l'annuale crociera addestrativa con a bordo 132 accademisti dell'Istituto livornese. «Il voto augurale del governo della Repubblica vi accompagna nella vostra crociera addestrativa — ha detto il ministro rivolgendosi dal ponte della nave agli allievi e all'equipaggio schierati

— che per settantatré giorni, fino all'equinozio d'autunno, vi porterà a toccare diversi porti del Mediterraneo e dell'Atlantico». A bordo ci sono sedici allievi stranieri dell'accademia: sette israeliani, quattro algerini, tre libanesi, un venezuelano e uno del Bangladesh.

Il ministro Spadolini, che era accompagnato dal capo di stato maggiore della marina ammiraglio Marulli e dal comandante dell'accademia ammiraglio Mariotti, rispondendo alla domanda di un giornalista sull'ipotesi del servizio militare aperto alle donne, ha detto «di non avere preclusioni in merito» ma che il problema naturalmente attiene più che altro, oltre a modifiche istituzionali, anche all'eventuale destinazione di corpi a cui assegnare le donne e ai compiti che alle donne dovrebbero essere affidati (più che altro nel settore commissariato).

INTERVIENE AL CONGRESSO IL SUCCESSORE DI PIERRE CARNITI

Marini rassicura la Cisl «La linea non cambierà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il nuovo segretario della Cisl si presenta. Intervendo nel corso del dibattito al decimo congresso della Cisl, Franco Marini ha voluto soprattutto rassicurare tutti sulla sua intenzione di non provocare cambiamenti di linea. In serata, il segretario uscente Carniti ha ufficializzato il proprio addio, concludendo con un intervento di replica alla discussione al congresso. Oggi saranno esaminate le mozioni e domani saranno eletti gli organismi dirigenti. La segreteria sarà eletta però successivamente.

Tra Marini e Carniti c'è stato dunque questo confronto tra il vecchio e nuovo, ma con l'avvertenza che la Cisl non muterà le proprie posizioni e specialmente sull'autonomia non ci saranno arretramenti. A questo proposito Marini ha voluto rassicurare i delegati che del resto, applaudendolo a lungo, hanno fatto intendere che in Marini vedono il segretario di tutta la Cisl e non solo di una parte della confederazione.

Marini senza molti preamboli ha voluto ribadire i problemi che il sindacato si trova di fronte, primo fra tutti quello dell'accordo sul costo del lavoro. Ma sottolineando la continuità della gestione, Marini ha rilevato che la Cisl condiziona la propria disponibilità al rispetto dei patti del 14 febbraio.

«Con la Confindustria, ad oggi — ha detto Marini — non si vedono margini per poter aprire una seria trattativa. La

prevaricazione sui decimali, il no a discutere di riduzione d'orario, l'insistenza nel parlare del costo del lavoro sganciato da ogni riferimento sull'andamento della produttività, sono tutti fatti che impediscono il dialogo e noi abbiamo sempre detto che non eravamo disponibili alla pretesa di discutere di struttura del salario, astraendo da altri problemi per noi più importanti».

Anche al governo Marini ha avanzato dei rimproveri per il ritardo con cui si affrontano i contratti del pubblico impiego, e ha avvertito che il problema fiscale ha una sua valenza

autonoma. Sui rapporti con le altre confederazioni, il futuro segretario della Cisl ha manifestato il suo cauto ottimismo.

Prendendo spunto dalla presenza in sala del ministro del tesoro Goria, Marini ha messo in guardia il governo dall'operare tagli alla spesa pubblica che mettono in discussione le conquiste dello «stato sociale». Il sindacalista ha chiesto che siano limitati gli interventi a pioggia verso categorie che non hanno bisogno, né diritto, che sia aumentata la produttività sociale ed economica delle risorse impiegate dallo Stato.

Caccia sovietico insegue aereo svedese e precipita

STOCOLMA — Il ministero della difesa svedese ha annunciato che un caccia sovietico SU-15 è precipitato nel Mar Baltico mentre stava inseguendo un aereo osservatore svedese. Si ritiene che il pilota del caccia russo sia morto. L'aereo svedese stava osservando le manovre navali dei paesi del Patto di Varsavia in atto in acque internazionali nel Mar Baltico a Sud-Ovest dell'isola di Gotland.

Il portavoce del ministero Jan Tuninger ha precisato che i piloti dei due aerei, quello russo e quello svedese, stavano seguendo procedure normali, per cui non dovrebbero esserci ripercussioni diplomatiche. «È chiaramente un incidente. Non è una questione di carattere diplomatico», ha detto il capo del dipartimento politico del ministero degli esteri.

L'aereo caduto aveva affiancato l'aereo svedese in coppia con un altro SU-15, secondo la procedura internazionale, stando uno sulla sinistra e l'altro in posizione arretrata. Uno degli aerei sovietici, mentre il gruppo volava a 200 metri di quota con la velocità di 600 chilometri orari, improvvisamente è caduto in mare e il pilota non si è scapitolato fuori in tempo. Unità della marina sovietica sono subito giunte sul posto per cercarlo.

SCONFITTI GLI INNOVATORI EUFORIA IN BORSA COL TITOLO IN SALITA Vincono i nostalgici, torna la vecchia Coca

NEW YORK — E così contro il gigante Coca Cola, simbolo della potenza delle multinazionali americane, ha vinto mister Gay Mullins, oscuro ma battagliero businessman di Seattle. Di fronte all'ondata di proteste, di cui Mullins si era fatto uno dei portavoce, per il cambio di formula del «soft drink» più bevuto del mondo la Coca Cola ha dovuto fare marcia indietro. La vecchia «Coca» tornerà tra poche settimane sugli scaffali dei supermercati Usa.

La vecchia bibita si affiancherà, con il nome di «Coca Cola Classic» alla «New Coke» che, da quando è stata lanciata lo scorso aprile, ha provocato più problemi che soddisfazioni nel quartier generale dell'azienda ad Atlanta.

Che sia la mossa giusta sembrerebbe confermarlo una notizia di borsa arrivata poche ore prima dell'annuncio del ritorno della «classic». A Wall Street, che ancora una

volta ha dimostrato di avere in anticipo le informazioni giuste, il titolo Coca Cola aveva avuto un balzo in avanti. E questo dopo un periodo di stagnazione e nonostante le smentite, poi rivelatesi menzognere, che nessuno ad Atlanta stava pensando a un ritorno al vecchio sapore.

I titoli sono saliti di due punti e tre ottavi portando le quotazioni a 72 dollari e tre ottavi in un grande volume di scambi. Alcuni analisti hanno comunque fatto osservare che il rialzo potrebbe essere stato favorito anche dalla flessione della Coca sui mercati esteri: secondo un tecnico del settore un ribasso del 10 per cento del dollaro permetterebbe un aumento di ventiquattro centesimi per azione. Altri, invece, ritengono che causi del recente aumento del prezzo dei titoli — quattro dollari in meno di un mese — potrebbero riguardare motivi tecnici collegati a una nuova emis-

sione fatta la scorsa settimana dalla compagnia.

Qualunque sia la ragione, comunque, i tradizionalisti hanno vinto quando sembrava che dovessero rimanere sconfitti nella loro battaglia contro i dirigenti della potente multinazionale. Proprio una settimana fa, infatti, questi ultimi avevano sostenuto che mai e poi mai sarebbero tornati indietro.

Le lamentele per la totale mancanza di «quel particolare frizzico» che aveva la Coca Cola avevano dapprima sorpreso i dirigenti dell'azienda che però non vi avevano dato

troppo peso. Rapidamente, invece, la campagna messa su da Mullins, che ha organizzato un'associazione — la «Old Cola Drinkers» — per importare bottiglie e lattine della vecchia formula, aveva finito con l'allarmare Roberto Goizueta, l'americano di origine cubana che è l'amministratore delegato dell'azienda.

In realtà si era capito a un certo punto che non era soltanto una questione di sapore. Come ha ricordato Jesse Meyers, un analista che segue il mercato delle bevande, molti americani si consideravano «culturalmente offesi» per il cambio di quello che è considerato uno dei prodotti tipici degli Stati Uniti, assieme agli hamburger e ai motel.

Altri esperti hanno scomodato la sociologia, sostenendo sulla base di inchieste e statistiche, che il bevitore di Coca Cola rappresenta l'elemento tradizionale e familiare nello spettro del consumo americano. In effetti in tutte le pubblicità la Coca Cola indirizza il proprio messaggio verso le famiglie. Mentre la Pepsi, l'eterno rivale, insiste sul cliché che le ha portato fortuna: quello di emblema della nuova generazione.

La chiave di volta per capire il dietrofront della dirigenza di Atlanta va trovata proprio qui, nella guerra tra la Coca Cola e la Pepsi. A spingere verso il cambiamento di formula della Coca, erano state le cifre di mercato dalle quali risultava che la Coca

era sempre la prima, ma la Pepsi stava riducendo sempre di più le distanze: contro il 21,7 per cento di quota mercato detenuto dalla Coca, la Pepsi, era arrivata al 18,8.

La «nuova Coca» sarebbe nata proprio per fronteggiare il pericolo di un sorpasso. La dirigenza di Atlanta lo ha sempre negato, ma gli esperti avevano immediatamente individuato nel sapore più leggero del nuovo prodotto quello della Pepsi.

Secondo altri analisti l'obiettivo della Coca sarebbe a questo punto di diversificare i propri prodotti, cercando da un lato di catturare i giovani che optano per la Pepsi, e dall'altro di trattenere i tradizionalisti amanti della vecchia formula che ha novantatré anni. Come che sia, le ansie dei capi delle due aziende sono giustificate: uno studio recentissimo ha dimostrato che tra breve il consumo di soft drink negli Usa supererà quello dell'acqua.

ROMA — Per il ministro della pubblica istruzione Franco Falcucci, un «brutto voto» da parte della commissione bilancio della Camera, che l'ha convocata per sottoporla, ad esame.

Il ministro ha infatti ricevuto severe critiche, sia da parte di comunisti sia da parte di democristiani, per il suo «comportamento giudicato di inaudita gravità» (così il comunista Maciotta) nell'attuazione del disegno legislativo di edilizia scolastica previsto dall'articolo 11, comma 16, della legge finanziaria di quest'anno.

«Il ministro Falcucci — così afferma Maciotta, come fosse una «nota sul registro» — nell'emanare il decreto di ripartizione ha incredibilmente e del tutto ignorato le indicazioni del Parlamento a favore delle regioni meridionali che appartengono penalizzate quanto a dotazione di strutture scolastiche e in particolare la Campania, la Sicilia e la Sar-

È «FILOPUGLIESE» PER PCI E DC Falcucci, un bel 5

degna, per avvantaggiare una sola regione, la Puglia. «Ciò risulta comprensibile solo — aggiunge Maciotta — se si considera l'estraneità geografica del direttore generale competente e configura comunque un'intollerabile scorrettezza nei confronti del Parlamento».

Anche il dc Carrus si è detto d'accordo «nel giudicare l'episodio un tipico esempio di prevaricazione del Parlamento a parte del governo» e ha concordato (così come l'altro dc Sinisio) la proposta di convocare Franco Falcucci alla commissione bilancio.

A questo punto, non è marginale riferire che, se il ministro della pubblica istruzione è pugliese, i deputati Maciotta e Carrus sono sardi e il deputato Sinisio siciliano (ovvero tutti e tre i «censori» delle regioni meridionali) che appartengono alle regioni appartenenti al piano straordinario di edilizia scolastica). Fatta l'Italia, restano da fare gli italiani: o no?

DALL'INTERNO

IL DEFICIT DEL MASSIMO ISTITUTO PREVIDENZIALE

Inps: la guerra delle cifre divide politici e dirigenti

Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione, giovedì ne parlano Gorla e De Michelis

ROMA — Nel mirino dei politici sempre la questione del disavanzo dell'Inps. Per il democristiano Cristofari, presidente della commissione speciale della Camera per le pensioni, «occorre aggredire i problemi veri del deficit e ciò è solo possibile con la riforma dell'intero sistema previdenziale». Per il vicepresidente dell'istituto, invece, Claudio Truffi, «il sistema previdenziale è fondamentalmente sano; non si tratta di abbatterlo per favorire colossali speculazioni finanziarie e nuove concentrazioni di potere economico».

Forse ne sapremo qualcosa di più oggi dopo la riunione del consiglio di amministrazione dell'istituto che deve ricevere i dissensi sui rimedi per il disavanzo di cassa e giovedì della prossima settimana dopo che i ministri del tesoro Gorla e del lavoro De Michelis parleranno in Parlamento de-

gli orientamenti del governo in materia di pensioni e di riforma dell'Inps.

«Veniamo un po' ai conti. Mancano sette o ottomila miliardi come si sa ma i crediti che l'istituto vanta sono già iscritti in bilancio, sostiene l'onorevole Cristofari, e non spostano il problema di fondo. Gran parte dei crediti, inoltre, sono di aziende municipalizzate, in particolare quelle dei trasporti urbani, si fa osservare, e se anche queste si mettessero in pari si aprirebbe un'altra voragine nei bilanci di queste società. Di fatto rispetto al problema generale del disavanzo pubblico, cambierebbe poco. Si tratterebbe solo di spostare il maggior fabbisogno da una voce all'altra. E' verso i privati — crediti per 8293 miliardi peraltro già iscritti nel bilancio Inps — che bisogna muoversi».

Gli esperti del sindacato so-

no d'accordo su quest'ultimo punto sostenendo che molte imprese evadono o meglio dilazionano in modo incredibile i pagamenti sulla base di un calcolo molto semplice.

Per il vicepresidente della Confindustria Patrucco occorre invece «una gestione efficiente e trasparente dell'Inps, attraverso una netta separazione tra assistenza, previdenza e gestione della spesa pubblica, e previdenza con un incremento contributivo per le categorie non industriali. I conti non tornano — ha detto Patrucco — perché è aumentata di centomila unità l'occupazione globale senza però un corrispondente incremento nelle entrate. Già alla fine del 1984 il deficit di cassa risultava di 27 miliardi mentre ufficialmente nei bilanci erano indicati 22 mila».

E veniamo all'autodifesa del vicepresidente Truffi. «L'istituto deve essere messo

in condizioni di combattere ad armi pari sul terreno delle evasioni contributive e del recupero dei crediti fornendogli l'autonomia necessaria». Replicando al ministro del lavoro De Michelis che aveva parlato di commissariamento, Truffi ha detto: «Chi parla oggi di commissariamento lavora per l'affossamento dei diritti sociali e previdenziali di milioni di lavoratori. I problemi dell'Inps derivano dagli oneri di natura assistenziale e non previdenziale a cui l'istituto è tenuto a far fronte e che, nel 1984, hanno inciso complessivamente per 33 mila miliardi, quasi settemila miliardi in più rispetto ai 28 mila corrisposti dallo Stato».

«Questa è la realtà», ha concluso. «La differenza ha dovuto finanziarla l'Inps con i proventi delle gestioni previdenziali dei lavoratori dipendenti e con gli assegni familiari».

R. R.

PRIMO INCONTRO TRA I DUE MINISTRI DEGLI ESTERI

Andreotti-Shevardnadze: si vedranno a Helsinki

Prevista anche una visita di Gorbacev in Italia, ma non si sa quando

ROMA — Il primo incontro tra il ministro degli Esteri Andreotti e il suo successore di Andreotti, Eduard Shevardnadze, avverrà a Helsinki, in margine alle celebrazioni del decimo anniversario degli omonimi accordi, che si terranno dal 30 luglio al primo agosto nella capitale finlandese. Lo ha reso noto l'ambasciatore sovietico a Roma Nikolaj Lunikov conversando con alcuni giornalisti.

L'ambasciatore ha anche confermato che è in programma, ma non a breve scadenza, una visita a Roma del nuovo leader del Cremlino, Mikhail Gorbacev. «La visita di Gorbacev — ha detto — avverrà nel prossimo autunno, ma le date devono essere precisate». Lunikov ha però fatto capire che difficilmente la visita potrà realizzarsi prima del congresso del Pcus, previsto per febbraio.

L'incontro di Andreotti con

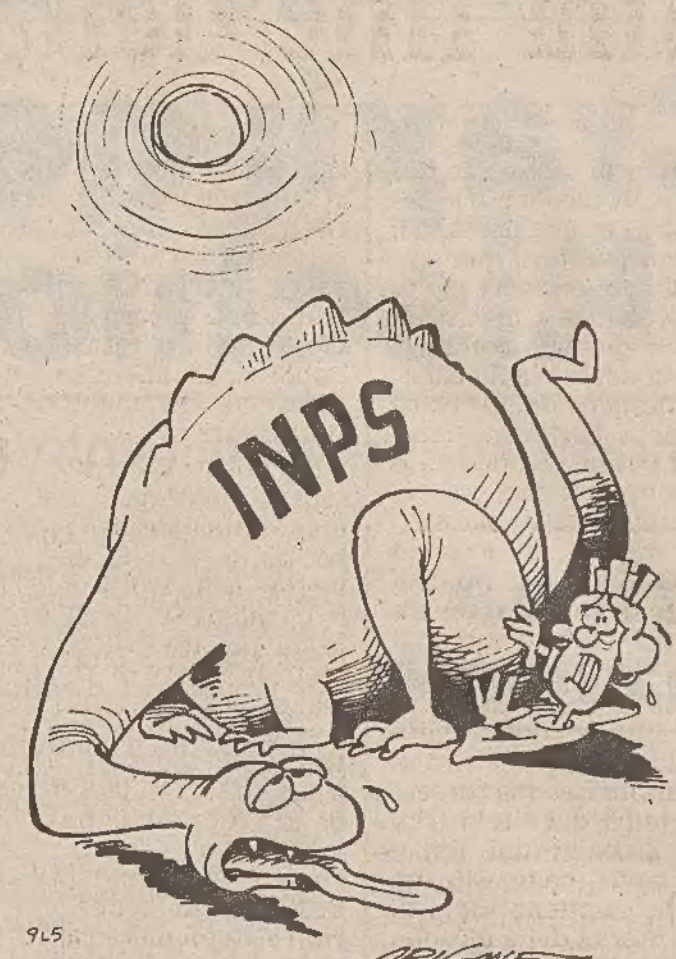
il neo ministro degli Esteri sovietico dovrebbe svolgersi il primo agosto. E' stato richiesto da Andreotti e organizzato con grande rapidità da Lunikov, secondo il quale il momento è particolarmente favorevole per uno sviluppo dei rapporti italo-sovietici, dopo la visita di Craxi a Mosca e gli ottimi risultati della riunione, conclusasi ieri a Roma, della commissione mista Italia-Urss. «Vi è — ha detto Lunikov — la possibilità di firmare contratti per due miliardi di dollari».

Lunikov ha visto i giornalisti all'ambasciata sovietica, in occasione della consegna di una speciale medaglia d'oro del presidente del Soviet supremo a un gruppo di personalità italiane che hanno partecipato alla resistenza, nel 40.º anniversario della fine della seconda guerra mondiale. Premiato il ministro delle Finanze Bruno Visentini, i vi-

cepresidenti della Camera Aldo Aniasi e Oddo Biasini, il presidente della commissione Esteri del Senato Paolo Emilio Taviani, Francesco De Martino, Maria Eletta Martini, Mario Ferrari Aggradi e tre dirigenti dell'Anpi, Alfonso Bartolini, Mauro Galleni e Roberto Bonfiglioli.

Quella di Lunikov è stata una giornata piena. In mattinata al Quirinale ha partecipato all'udienza del neo Presidente della Repubblica Cossiga al corpo diplomatico. Poi ha informato Andreotti dell'appuntamento a Helsinki con Shevardnadze. Infine nel pomeriggio ha assistito alla firma del documento conclusivo della commissione mista Italia-Urss.

Il Presidente Cossiga — ha raccontato ai giornalisti — mi ha assicurato di essere convinto che i rapporti italo-sovietici si svilupperanno ulteriormente.



Approvata alla Camera la legge quadro sull'artigianato

ROMA — Con 345 voti favorevoli, 15 contrari e 37 astenuti la Camera ha approvato la legge quadro per l'artigianato. A favore hanno votato i gruppi della maggioranza e il Pci; astenuti i missini e i demoproletari.

La legge quadro stabilisce una definizione giuridica specifica per il lavoratore artigiano e l'impresa artigianale, i criteri di composizione e i compiti degli organi di autogoverno della categoria e individuazione, in linea generale, gli strumenti in grado di favorire lo sviluppo dell'artigianato a fronte delle modificazioni continue del sistema economico italiano.

Il punto centrale del provvedimento, che torna all'esame del Senato poiché modificato in più parti, è stato quello relativo alle commissioni provinciali per l'artigianato i cui componenti verranno eletti direttamente dagli artigiani come chiedevano comunisti e demoproletari e come stabiliva anche il testo licenziato dal Senato. Dc e Pli erano invece favorevoli alla designazione da parte delle associazioni di categoria.

L'emendamento comunista per l'elezione diretta, su cui hanno fatto convergere i loro voti anche i socialdemocratici, è stato approvato con 217 voti favorevoli e 202 contrari (maggioranza richiesta 210). La Camera ha anche introdotto un'altra modifica al provvedimento nella parte riguardante i limiti di personale che devono caratterizzare le imprese artigiane edili: il numero massimo di dipendenti in questo caso è fissato in dieci.

«TOP SECRET» LA RIUNIONE DELLA DIREZIONE COMUNISTA Sì del Pci al congresso anticipato Il Psdi e il Pli fanno l'autocritica

ROMA — C'è realmente una svolta nella politica del Pci? Le sollecitazioni fatte in questi giorni da Bufalini ad abbandonare la logica degli schieramenti, equivalgono ad un superamento — almeno da parte di certi esponenti del Pci — delle strategie dell'alternativa e della diversità finora proposte come vessilli dallo «stato maggiore» delle Botteghe Oscure?

Gli interrogativi posti in termini quasi angosciosi da Pietro Ingrao (per anni leader della «sinistra» del partito e voce autorevole del fronte «antiberlingueriano») all'ultimo congresso di Milano sui

residui spazi di «ipotesi di transizione verso una società diversa» sono inquietudini di un politico che vede l'abisso tra le aspirazioni e la realtà o sono pietre sulle quali le nuove leve devono fondare una realistica autocritica?

A questi quesiti deve dare risposta il dibattito interno avviato ieri ufficialmente dal Pci con la riunione della direzione, ma gli esponenti del partito hanno preferito farlo a porte chiuse, seguendo quelli che qualche giorno fa Colaninno definiva «criteri da segreto di Stato». Di fatto l'unico dato emerso con chiarezza dai lavori della direzione, pro-

trattisi per tutta la giornata, è stata la conferma dell'unanime avallo alla proposta del segretario Natta di anticipare il congresso nazionale alla prossima primavera.

Per il resto, silenzio, fino a tarda ora, anche sui contenuti della relazione introduttiva svolta da Natta o, peggio, battute ironiche nei riguardi dei giornalisti che hanno chiesto informazioni e anticipazioni sia a Botteghe Oscure sia ai vari «big» recatisi a Montecitorio nel pomeriggio per non mancare alla votazione della legge sull'artigianato.

«Per me i giornali possono anche non uscire», ha osser-

vato il segretario in risposta alle varie domande postegli, aggiungendo per ammorbidire la battuta. «Le nostre non sono notizie importanti». Napolitano, capogruppo dei deputati, non è stato da meno dichiarandosi «esultante» per la mancanza di notizie sui lavori della direzione e rinviando ogni chiarimento al «Comitato centrale» che si terrà il 18 e 19 luglio. «Le notizie — ha ironicamente osservato — fanno salire la temperatura». Alla consegna del silenzio non si sono sottratti né Zangheri né Tortorella e l'attesa per il testo della relazione di Natta è stata vana.

Probabilmente bisognerà aspettare oggi una nota ufficiale che consenta di ufficializzare tesi e posizioni, al riparo da indiscrezioni che potrebbero confermare lo sgretolamento del tradizionale monolitismo comunista. Nella sostanza, però, si cerca di conservarlo e, infatti, unanimemente è stato l'avallo alla proposta di stringere i tempi del chiarimento con il congresso in primavera. Ma stando ad alcune voci, qualche dissenso sembra essere emerso tra Natta e Napolitano.

Voci e indiscrezioni si moltiplicano pure sul nuovo organigramma del Pci. Ci sarà un «rimpianto» nel governo del Pci ancora prima del congresso? E in caso affermativo sarà il Comitato centrale della prossima settimana a sancire trasferimenti e rotazioni?

RIBADITA L'ALTERNATIVA AL PCI La Dc rilancia il pentapartito nella periferia

ROMA — A quasi due mesi dalle elezioni del 12 maggio ancora in nessuna grande città è stato risolto il problema del governo locale. Partendo da questa constatazione, su proposta del responsabile per gli enti locali Gianfranco Sabatini e del dirigente organizzativo Paolo Cabras, il segretario della Dc Ciriaco De Mita ha riunito a Roma i consiglieri comunali pseudocrociati dei capoluoghi di regione per fare con essi il punto della situazione e ribadire i principi su cui si fonda la linea del partito: consolidamento dell'alleanza a cinque; programma che tenga conto delle reali esigenze locali.

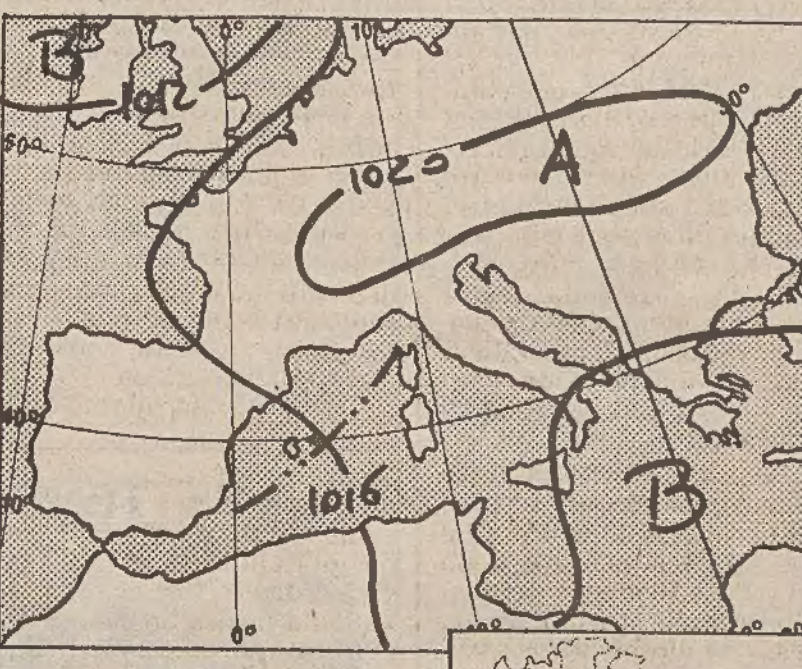
«Il voto del 12 maggio ha detto Bodrato — ha indebolito l'ipotesi dell'alternativa egemonizzata dal Pci come pure le ipotesi politiche che si fondavano, almeno in parte, sul declino della Dc. Certe inquietudini e certe difficoltà si possono riferire al fatto che la Dc ha visto confermato il suo ruolo di grande forza popolare e la sua capacità di recuperare consensi nelle aree sociali più difficili. Ma la conferma della coalizione di stabilità del governo, ed il segnale di stabilità che ne deriva potrebbero essere colti da tutti da una corretta gestione di questo voto, dove al recupero della Dc si contrappone non a caso prepotentemente il declino del Pci».

I risultati delle elezioni amministrative del 12 maggio e del referendum del 9 giugno «vanno considerati come una grande domanda di fiducia della gente nei nostri confronti. Questa fiducia ora dobbiamo meritarcela con un comportamento coerente». Così si è espresso, dal canto suo il segretario della Dc De Mita, che ha tracciato le linee di azione del partito negli enti locali e al governo centrale. Ha detto che la Dc, sul piano generale, conferma «la sua alternativa al Pci e la sua solidarietà all'attuale maggioranza pentapartita. Alternativa — ha precisato — come competizione e non scontro, dialogo con le altre forze politiche inteso come verifica e non come confusione di ruoli».

Quanto alle alleanze negli enti locali, De Mita ha rilevato che «la verifica di governo appena iniziata ha confermato che l'intera maggioranza si muove lungo una linea di rafforzamento anche nella periferia. Non si tratta — ha aggiunto — di trasposizione meccanica di formule. La Dc conferma il suo rispetto per le autonomie locali: questo rispetto va collegato però al disegno politico generale di risanamento del Paese. Ecco perché, per la Dc, le alleanze sono guidate da una stessa ragione politica che non può essere stringente in alcuni casi e diventare indifferente in altri».

Affermato che gli elettori hanno dato alla Dc «un consenso largo, superiore alle aspettative, specie nei grandi centri per realizzare il disegno politico che la Dc aveva indicato con chiarezza durante la campagna elettorale», De Mita ha aggiunto: «adesso si tratta di andare avanti, rispondendo a due principali esigenze: l'elaborazione di proposte programmatiche serie per il governo degli enti locali e una decisa selezione della classe dirigente della Dc per meriti, non per logiche interne di gruppi e sottogruppi».

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. Tempo previsto per oggi: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni salvo sviluppo di nubi cumuloformi nelle ore pomeridiane sulle zone interne. Foschia in intensificazione durante la notte nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli variabili.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 28; Bolzano 16, 30; Verona 17, 28; Venezia 16, 30; Milano 18, 28; Torino 18, 27; Mondovì 17, 21; Cuneo 17, 19; Genova 22, 28; Bologna 17, 28; Firenze 17, 28; Pisa 18, 31; Falconara 16, 26; Perugia 15, 25; Pescara 18, 27; L'Aquila pp. pp. Roma Urb. 17, 33; Fiumicino 18, 30; Campobasso 14, 23; Bari 21, 26; Napoli 20, 32; Potenza 14, 22; S. Maria di Leuca 20, 27; Reggio Calabria 23, 30; Messina 24, 30; Palermo 24, 27; Catania 22, 29; Alghero 17, 27; Cagliari 19, 33.

TEMPO PER IL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 16, 22; Atene s. 20, 34; Bahrain s. 30, 36; Bangkok s. 27, 33; Barbados n. 25, 31; Belgrado n. 14, 25; Berlino n. 12, 22; Bernadina n. 23, 26; Bogota n. 4, 11; Bruxelles s. 14, 28; Buenos Aires s. 1, 10; Il Cairo s. 21, 33; Caracas n. 20, 28; Chicago s. 18, 27; Copenhagen s. 14, 21; Dublino s. 10, 18; Francoforte n. 13, 20; Ginevra s. 17, 25; Helsinki n. 13, 21; Hong Kong s. 27, 31; Honolulu s. 24, 32; Giakarta n. 22, 32; Gerusalemme s. 16, 28; Johannesburg s. 7, 20; Kiev n. 11, 19; Kuala Lumpur s. 23, 33; Lima n. 14, 18; Lisbona s. 17, 28; Londra n. 15, 23; Los Angeles s. 22, 34; Madrid s. 18, 33; Manila n. 22, 32; Città del Messico p. 18, 23; Miami n. 25, 31; Montevideo s. 6, 9; Mosca n. 13, 23; Nassau n. 24, 32; Nuova Delhi p. 21, 31; New York s. 23, 31; Nicosia s. 24, 36; Oslo n. 13, 21; Parigi n. 13, 21; Pechino n. 20, 30; Perth p. 13, 19; Rio de Janeiro n. 15, 33; San Francisco s. 16, 21; San Juan s. 25, 33; Santiago s. 6, 18; San Paolo n. 8, 24; Seul n. 21, 28; Singapore s. 24, 32; Stoccolma s. 13, 23; Sydney n. 12, 17; Taipei s. 25, 34; Tel Aviv s. 21, 28; Tokio n. 23, 30; Toronto s. 12, 24; Vancouver s. 12, 23; Vienna n. 16, 20; Varsavia n. 9, 22.

PROPOSTE ALLA CAMERA DA FELISETTI, STERPA, VIOLENTE

Sul segreto giornalistico tre nuove leggi all'esame

ROMA — Tre proposte di legge, di iniziativa del deputato socialista Luigi Felisetti, del comunista Luciano Violante e del liberale Egidio Sterpa, affrontano la nuova disciplina del segreto professionale del giornalista. Ieri mattina è cominciata in commissione Giustizia della Camera la trattazione in sede referente, dei tre progetti di legge. In particolare, la proposta Sterpa prevede l'estensione alla norma relativa al segreto giornalistico della «giusta causa» prevista dall'art. 622 del codice penale per il segreto professionale comune.

Il giornalista potrebbe dunque, «per giusta causa» (in particolare in caso di testimonianza), rivelare il segreto, evitando di violare il precetto del segreto giornalistico per rispettare l'obbligo di deposizione. Per quel che riguarda la disciplina processuale del segreto giornalistico, la proposta Sterpa mira a riconoscere al giornalista «il diritto di astenersi dal testimoniare su fatti appresi in ragione della sua professione, facendo però esplicita eccezione per il caso in cui il magistrato ritenga la deposizione essenziale ai fini processuali». In tal caso, «il giudice dovrà disporre l'es-

ecuzione testimoniale del giornalista con ordinanza motivata, immediatamente impugnabile, e sospesa all'esito dell'impugnazione». La proposta Felisetti prevede l'assunzione in prima persona, da parte del giornalista, come autore, delle notizie che annuncia nell'esercizio della sua professione. «Il giornalista rispetta il segreto sulla fonte attraverso l'assunzione in proposito della paternità delle notizie, divenendone in tal modo la fonte diretta e rispondendone a tutti gli effetti di legge».

La proposta Violante infine stabilisce che il magistrato può disporre che il giornalista deponga «solo quando le notizie sono indispensabili per ottenere la prova del reato e quando la veridicità delle notizie può essere accertata solo attraverso l'identificazione della fonte del giornalista». In tal caso il magistrato può disporre che il giornalista deponga, «ma rinvia l'interrogatorio ad altra seduta, lasciando un termine non inferiore a cinque giorni, entro il quale il giornalista può ricorrere per Cassazione contro l'ordinanza, se ritiene che non esistano i presupposti richiesti dalla legge per la rivelazione della fonte».

Il relatore on. Carlo Casini, nell'illustrare le tre proposte di legge, ha affermato che il tema del segreto professionale del giornalista «non può essere isolato,

IL FUNZIONARIO DELLA BALKANAIR CONTINUA A PROTESTARSI INNOCENTE

Un confronto in aula a sorpresa tra i due nemici Agca e Antonov

ROMA — E' stata solo un'ipotesi, si sa, ma l'idea di un confronto tra i due nemici Agca e Antonov, fumava sigari «Avana», chiamava la moglie «Rosy», guidava una «Peugeot 504», amava ascoltare musica pop e comprava volentieri fiori, che lasciava dentro la sua auto? «Non deve essere così insofferente», ha esclamato allora il dott. Marini. «Ora, anzi, voglio che tutto si chiarisca con una verifica diretta».

Chiedo un confronto in aula tra Agca e Antonov». Così senza alcun preavviso, il funzionario della Balkanair accusato di aver preso parte in prima persona all'attentato contro Papa Wojtyla, facendo da «palo» per il gruppo di terroristi turchi e attendendolo in via della Conciliazione per portarli in salvo, s'è trovato davanti alla Corte, accanto al «grande accusatore», l'uomo al quale deve anni di galera ed il rischio di una condanna al carcere a vita. Il

confronto, un duetto più che un duello, fatto di frecciate e «finché» senza affondi, è durato un'ora esaltante.

La battuta iniziale è di Antonov, la prima dal giorno dell'inizio del processo romano, a parte qualche colloquio con il suo difensore. «Illustrissimo signor presidente, illustrissimo signori giudici, pubblico ministero, davanti a voi c'è un uomo innocente», ha esordito, dopo due colpi di tosse e un grande sospiro. Poi, un fiume di parole, in lingua bulgara, nonostante la perfetta conoscenza dell'italiano. Per almeno una dozzina di volte, mentre parlava di «patria» e di «calunnie», ha ripetuto di non aver «mai visto né incontrato questo signore che ora davanti a voi mi accusa».

«Da due anni e sette mesi — ha proseguito Antonov — sono lontano dalla mia patria, dalla mia famiglia, dai miei amici e dai miei colleghi... io sono innocente, calunniato da un calunniatore che non ho mai visto o incontrato... una persona non può trovarsi contemporaneamente in due posti...». Alla «rispettabile Corte» ha detto che le dichiarazioni di Agca sono «assurde calunnie ed invenzioni». Ma non fu lui a dire ad Agca di chiamarlo «Bayramic», di essersi stato addestrato a Sofia per fare l'agente segreto? «La mia professione», ha detto — è quella di assicurare viaggiatori all'aeroporto presso la nostra compagnia».

Sergio Geraldini

Sei ministri davanti al Parlamento?

ROMA — Il presidente della commissione inquirente ha trasmesso all'assemblea di Montecitorio le ordinanze con le quali la commissione stessa ha deliberato l'archiviazione dei procedimenti relativi ad alcuni ministri. Poiché le proposte di archiviazione sono state approvate dalla commissione con una maggioranza inferiore ai quattro quinti del compimento, è stata disposta la raccolta delle firme, a partire da ieri e per cinque giorni, per rimettere la questione all'esame del Parlamento.

Se un terzo dei componenti di Camera e Senato apporranno entro il termine stabilito la loro firma sui registri appositamente allestiti nella cancelleria di Montecitorio, la commissione dovrà presentare la propria relazione dinanzi al Parlamento in seduta comune.

I procedimenti per i quali è stata richiesta l'archiviazione riguardano il sen. Giovanni Spadolini nella sua qualità di presidente del consiglio dell'epoca e i ministri dell'interno, Rognoni, e di grazia e giustizia, Darida, per l'esposto presentato da Luigi Ferrajoli e Rossana Rossanda per il rilascio del passaporto «di copertura» a Carlo Fioroni, principale «pentito» del processo «7 aprile»; il presidente del consiglio Bettino Craxi per la querela presentata da Luciano Benini ed Enrico Testa, rispettivamente presidente del Movimento non violento e presidente della Lega ambientalista, in relazione ad alcune affermazioni che secondo i querelanti davano «un'immagine distorta» delle sue associazioni.

Le archiviazioni riguardano anche il ministro dei lavori pubblici, Franco Nicolazzi, per l'approvazione da lui concessa alla costruzione del tratto ferroviario Terni-Rieti e del raccordo autostradale Civitavecchia-Viterbo-Orte; i ministri dell'interno dell'epoca Rognoni e Scalfaro per una denuncia del deputato radicale Teodoro secondo il quale, in conseguenza del decreto scioglimento della loggia P2 con relativa confisca dei beni appartenuti agli aderenti alla loggia massonica, i due ministri avrebbero dovuto confiscare la quota azionaria della Editrice Rizzoli detenuta dalla società «Fincoriz» appartenente a Bruno Tassan Din.

Il Resto del Carlino

1885 1985

di Dino Biondi

100 anni di grandi eventi nazionali nella storia di un grande quotidiano

460 pagine 330 illustrazioni Rilegato in tela

al prezzo speciale del Centenario di Lire 35.000 in tutte le librerie

DISTRIBUITO DA: CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI BOLOGNA, Via del Rondone, 1 - Tel. 051/556731

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con «Piccolo del lunedì» L. 150.000, 85.000); ESTERO: annuo L. 254.000, semestrale L. 150.000 (con «Piccolo del lunedì» L. 340.000, 175.000); Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65056/7 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000); Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 198.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-5300 per parola).

La struttura dell'11 luglio 1985 è stata di 78.000 copie.

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

DALL'INTERNO

TANTI INTERROGATIVI NELL'ASSASSINIO DI UDINE

Prima di morire invocava: «Andrea, Andrea, aiutami!»

Il mistero del registro scolastico ritrovato nella stambergia teatro dell'omicidio

UDINE — Prima di morire, Giacomo Valent, il ragazzo di sedici anni massacrato a coltellate in una stambergia disabitata e pericolante del centro cittadino, ha invocato aiuto. Martedì verso le 16.30 qualcuno ha sentito le urla di un giovane che chiedeva una mano, un soccorso: «Andrea, Andrea, aiutami!»

Ma chi è questo Andrea? Giacomo, ragazzo mulatto figlio di un diplomatico addetto all'ambasciata italiana a Belgrado e di una somala, aveva molti amici. Era sì vivace, ma anche un po' ingenuo, a differenza di tanti suoi coetanei.

Di nome Andrea tra i suoi conoscenti ce n'è più di uno. Uno è un compagno di classe, ma non si può dire che fossero amici. Si vedevano solamente a scuola. Frequentavano entrambi la prima classe di un liceo linguistico, che ha la sede vicinissima al luogo dove è

stato trovato il cadavere di Giacomo. Quell'Andrea che la povera vittima chiamava non è certamente il suo compagno di studi. Chi è dunque quell'Andrea al quale il ragazzo mulatto ha chiesto aiuto? E forse lo stesso assassino? Oppure una persona amica, che non era presente al fatto, invocata in quei terribili momenti? È un interrogativo ancora senza risposta, come oscuro appare ancora il movente del feroce assassinio.

Intanto si sono appresi ulteriori particolari sul delitto. Il corpo senza vita di Giacomo giaceva a terra riverso all'indietro. Aveva la testa incappucciata con una borsa di plastica e i piedi dentro un sacchetto di nylon nero per le immondizie.

Il cadavere era poi stato coperto con un lenzuolo pulito, incredibilmente candido, in contrasto con il sudiciume

che regna in quella catapecchia, ricettacolo di drogati e barboni. A ricoprire e nascondere quel giovane corpo massiccio (Giacomo pur non essendo altissimo pesava una novantina di chili, un lurido materasso e un rotolo di moquette).

Stando alle prime risultanze dell'autopsia, compiuta ieri pomeriggio, pare che le prime delle numerose coltellate inferte al ragazzo l'abbiano raggiunto alla schiena e sembra anche che Giacomo non abbia subito violenze sessuali. Manca, dunque, almeno per il momento, un qualsiasi movente.

Ma c'è un altro inquietante particolare, oltre alla macabra messinscena, quasi una sorta di oscuro rituale, con cui è stato impiccato il cadavere, e a quel coltello a scatto lungo 35 centimetri, di cui 15 di lama, usato per uccidere e trovato in quella casa.

Nella stambergia dove è stato trovato il cadavere c'era anche il registro delle presenze della classe di Giacomo. Un diario compilato dagli insegnanti fino al tre marzo scorso, quando era sparito dalla scuola. Il registro mostrava i segni di una lunga esposizione all'aria, i fogli staccatisi dopo essere stati bagnati, forse dalla pioggia filtrata dal tetto sconnesso di quella fatiscente costruzione.

Cosa ci faceva lì quel diario? Lo aveva nascosto la stessa vittima, lì in quella catapecchia che poteva essere diventata il gioco-rifugio di un ragazzino di sedici anni?

Tanti interrogativi che lasciano aperto il campo a diverse ipotesi, anche le più drammatiche, come quella del delitto compiuto da un maniaco sessuale che ha ucciso dopo il rifiuto postogli dal giovane mulatto.

Domenico Diaco

Beha fa causa a «Repubblica» Vuole scrivere ancora di sport

ROMA — Si discuterà il 3 ottobre prossimo, davanti al pretore del lavoro, la vertenza promossa dal giornalista della «Repubblica» Oliviero Beha nei confronti della società editoriale del quotidiano, nonché del direttore e del vice direttore dello stesso.

Assistito dall'avv. Domenico D'Amati, il redattore, che riveste la qualifica di inviato speciale, ha presentato un ricorso con il quale contesta il suo trasferimento (risalente al 14 novembre scorso) dal settore sportivo a quello della cronaca nazionale.

Alla base della sua iniziativa, Beha elenca una serie di motivi per i quali ritiene d'aver pieno titolo a trattare dei problemi e degli avvenimenti dello sport. Egli afferma tra l'altro che il suo allontanamento dal settore sportivo e la scomparsa della sua firma sono state considerate negli ambienti giornalistici e dal pubblico come conferma della scarsa attendibilità dell'inchiesta sulla vicenda Italia-Camerun.

È DURATA POCO PIÙ DI 48 ORE LA BRUTTA AVVENTURA Rilasciato il ragazzo comasco Nessun riscatto è stato pagato

COMO — Luca Cogliati è stato rilasciato dai rapitori poco prima delle 9 di ieri mattina a Brevio (Como), un centro a pochi chilometri da Olgiate. Il ragazzino, probabilmente «scaricato» da una automobile, aveva un sacchetto di plastica in testa e sembrava sordo, come se fosse stato narcotizzato.

Una passante lo ha soccorso ed ha avvertito i carabinieri. Luca, dopo essere stato visitato da un medico, è stato interrogato dai carabinieri della compagnia di Lecco. Il ragazzo, la cui brutta avventura è durata poco più di 48 ore (era stato rapito la notte fra lunedì e martedì), è in buone condizioni fisiche.

Ad accompagnarlo dai carabinieri di Lecco sono stati i suoi stessi genitori: è stato infatti precisato che Luca, dopo essere stato rilasciato dai sequestratori lungo la statale Milano-Lecco, in località Fornasette di Olgiate, a tre chilometri da quella della sua



Lecco — Una delle prime immagini del giovane Luca Cogliati, al suo arrivo all'ospedale di Lecco, ancora piuttosto sordo e in stato confusionale

abitazione, ha raggiunto a piedi una casa vicina, da dove ha telefonato ai genitori che sono subito corsi a prenderlo. Non sono state rese note le circostanze emerse dalla ricostruzione che il giovane Luca ha fornito agli investigatori

sulle modalità del rapimento, anche se i carabinieri lasciano capire che le indagini hanno preso un indirizzo più preciso. E stato inoltre confermato che nessun riscatto è stato pagato dai genitori di Luca per ottenere la liberazione del

ragazzino. Secondo una delle ipotesi avanzate dagli inquirenti, Luca sarebbe stato rilasciato perché tenuto prigioniero era scomodo e pericoloso per i rapitori, una banda di taglieggiatori non esperta in sequestri di persona.

ALL'OSPEDALE DI PORDENONE

Una morte sospetta È stata la droga?

Era un giovane di trent'anni, di origine sarda

PORDENONE — Un trentenne di Aviano, Giuseppino Meloni, di origine sarda, è morto nel primo pomeriggio di ieri al reparto di rianimazione dell'ospedale di Pordenone, dove era stato accolto, il giorno precedente, in coma irreversibile. Si sospetta che la morte del giovane sia in qualche modo legata alla droga.

Il decesso potrebbe essere stato quindi causato da un'overdose di eroina o dallo sfiancamento del muscolo cardiaco a seguito dell'assunzione di stupefacenti. I medici del reparto di rianimazione non si sbilanciano. «Vedremo i risultati dell'autopsia», afferma il primario dott. Piovana.

L'esame necroscopico sul cadavere sarà compiuto probabilmente domani. Intanto si attendono le analisi sulle urine del giovane, che potrebbe eventualmente rivelare tracce di morfina. La pista

della droga resta comunque la più plausibile, dato che Giuseppino Meloni era da parecchi anni segnalato come tossicomane.

A quanto hanno riferito gli inquirenti, in passato aveva fatto parlare di sé per dei piccoli reati legati al mondo degli stupefacenti. Si era stabilito ad Aviano, dove abitava in un modestissimo appartamento di via Garibaldi, da

una decina d'anni. Aveva prestato servizio militare in zona e, una volta congedato, aveva deciso di fissare ad Aviano la sua dimora. Recentemente aveva compiuto un viaggio a Genova, dove si trovavano i genitori. Non aveva mai avuto un impiego fisso. Lavorava saltuariamente, per alcuni mesi, in diverse aziende della zona.

T. Z.

Operazione antidroga a Firenze

FIRENZE — Trentaquattro ordini di cattura, tutti eseguiti in Toscana e Calabria, sono stati emessi dalla Procura della Repubblica presso il tribunale di Firenze, nell'ambito di una operazione anti-stupefacenti condotta dal nucleo operativo dei carabinieri di Firenze.

Dalle indagini è risultato che uno degli imputati, Domenico Romeo di Africo Nuovo (Reggio Calabria), iscritto nella facoltà di giurisprudenza dell'università di Firenze, nella camera della «casa dello studente» di via Morgagni aveva alloggiato una delle «basi» di spaccio della

MONITO DEL PRESIDENTE DELLA FIEG

«Il caos delle tv uccide i giornali»

ROMA — «Il disegno di legge governativo che dovrebbe riportare ordine nel sistema si muove nella sola ottica di regolare la concorrenza tra pubblico e privato in televisione, senza alcuna considerazione per il mezzo stampato; come se un codice della strada si preoccupasse di disciplinare i sorpassi tra autobus e autotreni senza preoccuparsi di evitare che le automobili ne restino schiacciate».

Lo afferma il presidente della Fieg Giovanni Giovannini in un articolo che apparirà oggi su «Il Giornale». Secondo Giovannini «stabilire regole che conciliano libertà dell'etere e indipendenza dei giornali è certo difficile, ma questo non è un buon motivo per non sforzarsi di trovarle, uscendo dalla facile logica degli schieramenti contrapposti — pro-privati, pro-Rai —, che hanno finito per mettere in stallo la capacità del Parlamento di governare l'etere, e

che hanno offerto agli italiani l'ennesimo esempio di come sia possibile guastare, con comportamenti sbagliati, una scelta giusta».

Che l'etere — aggiunge Giovannini — non dovesse e non debba essere monopolio dello Stato era ed è un'esigenza sacrosanta, alla quale gli editori italiani — al contrario dei loro colleghi di molti altri paesi — non solo non si sono mai opposti, ma che hanno attivamente caldeggiato. Non è quindi minimamente in discussione una scelta di libertà, che è ormai così profondamente penetrata nella coscienza e nel costume della gente, da essere diventata un connotato ineliminabile della nostra società.

Ma all'interno di questa scelta deve pure esserci il modo di evitare che la libertà degli uni si traduca nel danno degli altri. E di danno, e grave, si tratta. Le cifre non consentono più interpretazioni di comodo. I giornali aumentano la tiratura, ma perdono spazi pubblicitari e sono, quindi, costretti ad aumentare le tariffe, agevolando essi stessi i concorrenti televisivi e perdendo, quindi, altri spazi, e dovendo, quindi, aumentare le tariffe e così via, in un circolo che conduce, se non alla scomparsa, all'affievolimento della carta stampata.

Possibile che non si possa fermare questa forsennata e scriteriata gara tra pubblico e privato per l'accaparramento della pubblicità fatta a base di sconti, sovracconti e regali, di dati di ascolto gonfiati, di spots inflazionati, di allineamento al basso della qualità dei programmi? Possibile — si chiede Giovannini — che nessuno ricordi più quella sentenza della Corte costituzionale che ammoniva sui pericoli dell'espansione pubblicitaria del mezzo televisivo e del connesso periodo dell'«inaridimento di una delle tradizionali fonti di finanziamento della libera stampa che la Costituzione fa oggetto di energia tutela?».

ACCUSATO DI AVER ADDESTRATO I «SANDINISTI» Il presunto br Altieri sarà trasferito a Lima

LIMA — Pietro Altieri, l'italiano che la polizia peruviana — sospettando sia un appartenente alle «Brigate rosse» — accusa di avere addestrato nella selva amazzonica i guerriglieri del movimento filomaoista «Sendero Luminoso», sarà quanto prima portato a Lima dalla città di Iquitos dove si trova detenuto.

L'annuncio che l'italiano sarebbe stato trasferito a Lima, a disposizione dei servizi di sicurezza dello stato, è stato fatto nella capitale peruviana da Carlo Mora, direttore del Centro di ricerca e sviluppo amazzonico («Cipa»), tre dipendenti del quale sono stati arrestati assieme a Pietro Altieri.

Si tratta dell'ingegnere agronomo Guillermo Vasquez Ramirez del meccanico Elias Curtin e di Daniel Rodriguez, figlio del generale Leonidas Rodriguez, ex collaboratore del defunto Capo dello Stato Juan Velasco Alvarado e attuale presidente del Partito socialista rivoluzionario, che fa parte di «Luzmila Unida» (Unione delle sinistre), la seconda forza del paese.

L'italiano, assieme ad altre dodici persone, è stato arrestato dieci giorni or sono nella zona

di Yurimaguas, poche ore dopo un attacco guerrigliero al villaggio di Lagunas (il primo compiuto dai «senderisti» nell'Amazzonia), durante il quale morirono il comandante del locale commissariato di polizia, un ingegnere e un operaio.

La polizia lo definì appartenente alle Brigate rosse italiane e disse che stava addestrando gruppi di guerriglieri senderisti che si andavano formando nella zona.

Gli arresti sono in mano dei «Sinchis» — Corpo della guardia civile specializzata nella lotta alla sovversione armata — mentre avrebbero dovuto essere subito consegnati alla sezione della sicurezza dello stato della polizia di investigazione.

Il procuratore generale dello stato, Cesar Elajalde, si è messo in contatto telefonico con i «Sinchis» di Iquitos, sollecitando l'immediata consegna dei 12 detenuti sotto l'accusa di partecipazione alla guerriglia.

Intanto, un alto ufficiale della polizia di investigazione, che ha chiesto di rimanere anonimo, ha dichiarato che le accuse a Pietro Altieri «sono un errore».

IPOTESI DI REATO PER STUDENTI E UN FUNZIONARIO UNIVERSITARIO Economia e giurisprudenza a Roma Lauree facili comperando gli esami

ROMA — Corruzione e falsi: sono queste le ipotesi di reato su cui si sta muovendo la procura di Roma nell'ambito delle indagini sulla vicenda dei presunti esami venduti nelle facoltà di Giurisprudenza e di Economia e commercio. Innanzitutto però va precisato che le inchieste sulla università sono due: quella di Giurisprudenza affidata al giudice Vinai e quella di Economia e commercio al collega Spinaci.

Proprio nell'ambito di quest'ultima — secondo informazioni raccolte a palazzo di giustizia — gli inquirenti sarebbero venuti in possesso di numerosi elementi relativi ai presunti esami venduti. Non si esclude che già dai prossimi giorni la magistratura romana potrebbe emettere alcuni

provvedimenti giudiziari. Al centro delle indagini i presunti responsabili del «commercio» degli esami: ora in gran parte studenti che avrebbero «comprato» gli esami e un funzionario dell'università che si sarebbe prestato a inserire nel cervellone i falsi statini. Per quanto riguarda la seconda inchiesta, quella relativa alla facoltà di Giurisprudenza, le indagini sono appena iniziate.

Intanto autodennuncianti alla questura e alla procura per omissione di atti d'ufficio, una maestra elementare genovese, Cristina Biondi, di 63 anni, è stata interdetta per un anno, dal pretore Marco Devoto, dai pubblici uffici e, conseguentemente, l'ufficio ragioneria del Provveditorato agli studi ha disposto nei suoi

confronti la sospensione dello stipendio. Il processo nei confronti della maestra, attualmente ancora in fase istruttoria, è previsto per l'autunno prossimo.

La vicenda ha avuto inizio un anno fa, nel giugno 1984, quando la Biondi si rifiutò di compilare le schede valutative della sua classe. E, nel successivo anno scolastico, l'insegnante si rifiutò di compilare anche le schede quadriali. La donna intendeva protestare in questo modo contro la direttiva della scuola per il modo in cui questa gestiva l'istituto e per alcuni episodi specifici.

Inoltre, la maestra, per rendere il caso di pubblico dominio, si autodennunciò come responsabile di omissione di atti d'ufficio.

INTERVISTA AL NEOELETTO PRESIDENTE DELLA CEI, CARDINALE POLETTI I vescovi tra collegialità e autonomia

ROMA — «Una società come la nostra in continuo movimento ha bisogno di presenze che non si esauriscano nelle parrocchie». A pronunciare questa frase è il neoelettto presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei) cardinale Poletti, in una intervista rilasciata ad un settimanale di ispirazione cristiana.

«Non ci sono divisioni. C'è un'unità di fondo che nell'episcopato italiano è indiscussa: esprimendosi così il cardinale Poletti ha voluto in qualche modo smettere le voci che in particolare in questi giorni sono comparse su molta stampa italiana, a commento della decisione del Papa di nominare proprio lui presidente della Conferenza episcopale».

«Il dovere del nuovo presidente della Cei — afferma tra l'altro il cardinale Poletti — credo sia proprio quello di evidenziare l'unità dottrinale, l'unità pastorale, l'unità disciplinare che già esiste. In particolare desidero che questa unità dottrinale abbia d'ora in poi una voce forte, rispettosa e chiara. Una voce che sappia dire quella verità di cui la Chiesa è depositaria».

Sono parole chiare ma che allo stesso tempo aprono la discussione, in che cosa consiste una voce che sia allo stesso

tempo chiara, forte e rispettosa? Chi vede divisioni tra i vescovi, secondo il cardinale Poletti, sbaglia scambiando il dialogo tra i pastori, le diverse sensibilità, con la divisione. Quel che caratterizza l'episcopato italiano è invece l'essere in maggiore sintonia, in assidua comunione con Pietro. Questo stretto legame con il Papa permette alla Chiesa che è in Italia di scoprire le ricchezze inesauribili del Concilio. Qualcuno va in giro a dire che sta sbagliando. È falso. Il Concilio, come vescovi italiani, lo stiamo scoprendo a poco a poco e vogliamo attuarlo nelle nostre diocesi».

Circa i rapporti tra Chiesa e mondo, tra realtà religiosa e società politica, che il cardinale Poletti ha voluto in qualche modo smettere le voci che in particolare in questi giorni sono comparse su molta stampa italiana, a commento della decisione del Papa di nominare proprio lui presidente della Conferenza episcopale.

porporato circa la dichiarazione del cardinale Ratzinger che negava «base teologica» alle conferenze episcopali, Poletti si è così espresso: «Le conferenze episcopali tanto valgono in quanto funzionano, in quanto cioè sono capaci di autodisciplinare. Nessuna conferenza può sostituire l'autorità del singolo vescovo né limitarne l'autonomia».

Quest'ultima affermazione è particolarmente importante e rassicura circa il ruolo che ogni singolo vescovo può svolgere all'interno della sua Chiesa locale; è questo uno degli insegnamenti fondamentali del Concilio Vaticano II che integra la responsabilità personale di ogni pastore nella sua Chiesa, con la responsabilità collegiale di tutti i pastori uniti al successore di Pietro per la Chiesa universale. Infine un richiamo allo statuto della Cei il quale prevede che la nomina del segretario sia decisa dal Papa «su proposta della presidenza». L'intervistatore del settimanale ha chiesto a Poletti se avesse già fatto nomi al Papa: la risposta è stata: «No, non è stato possibile. Bisogna muoversi con delicatezza, con prudenza. Non conosco ancora bene l'organizzazione interna dei servizi. E prima bisogna conoscere».

Ernesto Preziosi

ASSOLTO IL VICEQUESTORE DI PORDENONE Dollari falsi: nove condanne



PORDENONE — I giudici non sono stati eccessivamente duri con i falsari accusati di aver stampato centinaia di migliaia di dollari falsi nella zecca clandestina di Pontanofredda. Rispetto alle richieste del pm Stucchi, le pene sono state inflitte più che dimezzate. Esce a testa alta dal processo, inoltre, il capo della squadra mobile pordenonese e vicequestore Oreste Tosi, assolto con formula piena per

ché il fatto non costituisce reato. Il funzionario di polizia era accusato di favoreggiamento personale nei confronti di due imputati, Carlo Baldin e l'«informatore» infedele Mario Infanzotto, nonché di falso ideologico. La Corte lo ha giudicato completamente innocente. Assolti anche altri tre imputati, ma per insufficienza di prove: Augusta Zala, Angelo Pietronon e Claudio Poppin.

Ai due stampatori dei dollari falsi la Corte ha inflitto tre anni (Giuseppe Liuti) e due anni e 4 mesi (Paolo Tonelli). Ecco le pene per gli altri imputati: Lamberto Fioravanzo, due anni e 4 mesi; Alpidio Recchia un anno e 8 mesi; Mario Infanzotto due anni e 8 mesi; Carlo Baldin un anno; Gianfranco Seda un anno e 8 mesi; Roberto Coletta otto mesi.

A VENEZIA Concluse le arringhe difensive al processo contro le Br

VENEZIA — Il processo contro le Brigate rosse venete e friulane e i presunti responsabili del sequestro e omicidio del direttore del Petrolchimico di Porto Marghera Giuseppe Tallero, in corso davanti alla Corte d'assise di Venezia, è giunto alle ultime battute. Concluse con l'udienza di ieri le arringhe difensive, che hanno visto impegnati più di 50 avvocati provenienti da tutta Italia, il dibattimento è stato rinviato al 17 luglio prossimo, quando la Corte d'assise, presieduta dal dott. Gianfranco Candiani, si ritirerà in camera di consiglio.

La sentenza è prevista entro la fine della prossima settimana, anche se il vaglio delle posizioni processuali dei 115 imputati potrebbe richiedere qualche giorno in più. Per la ripresa di mercoledì prossimo, oltre alle eventuali repliche dell'accusa e della difesa, sono annunciati gli interventi di numerosi imputati, che hanno chiesto di poter leggere alcune dichiarazioni.

Adelia Valla ved. Wittine

Ne danno il triste annuncio il figlio PIETRO con moglie e figli (assenti), gli inconsolabili fratelli PINO, ANITA ed ELENA con le famiglie e l'affezionatissima amica SILVANA con i figli.

I funerali seguiranno sabato 13 luglio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di via Cansad Opicina.

Trieste, 12 luglio 1985

Carlo Pertot

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i fratelli VITTORIO e VLADIMIRO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 luglio 1985

Lucia Luis ved. Caridi ex infermiera

Lo annunciano con dolore ROSSETTA e AURELIO e la famiglia ANTONIO NOCERA.

I funerali seguiranno sabato 13 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 luglio 1985

Bruna Visintini ved. Vidoli

Lo annunciano con dolore ROSSETTA e AURELIO e la famiglia ANTONIO NOCERA.

I funerali seguiranno sabato 13 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 luglio 1985

Anna Smeraldi 12 luglio 1984

Matteo Pescatori 14 agosto 1975

Il tempo passa inesorabile, ma voi siete sempre vicino a noi.

I vostri cari

Trieste, 12 luglio 1985

Gianna e Giovanni Giotre

Mamma! Ti pensiamo sempre.

Trieste, 12 luglio 1985

Laura Belgiovine

Mamma! Ti pensiamo sempre.

La Comunità del San Luigi annuncia, nel dolore e nella speranza cristiana, il ritorno a Dio del

SAC. PROF. Antonio Forestan Salesiano

I funerali si celebreranno sabato 13, ore 10, al Convitto San Luigi e alle ore 17 a Camisano Vicentino ove la Salma sarà tumulata.

Gorizia, 12 luglio 1985

L'Unione ex allievi del Convitto San Luigi di Gorizia partecipa al lutto della Famiglia Salesiana per la scomparsa di

DON Antonio Forestan

da lunghi anni suo assistente spirituale.

Gorizia, 12 luglio 1985

Bianca Devet ved. Sorrentino

Ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA con il marito NICOLO STELLA e GIORGIO con PATRIZIA, gli adorati nipoti ANTONELLA e PIERO, i cognati DELIO, RAFFAELLE con LISETTA e NINO con PINA unitamente ai nipoti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 luglio 1985

Partecipano al lutto famiglie STELLA, DI GIUSEPPE e TARLA.

Trieste, 12 luglio 1985

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Di Cato in Orlandi

Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, cognati e nipoti.

I funerali seguiranno sabato 13 luglio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di via Cansad Opicina.

Trieste, 12 luglio 1985

Partecipa al lutto con grande dolore la famiglia JERIC.

Trieste, 12 luglio 1985

Vittorio Petronio Medaglia d'oro

lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO, SARA, la nuora, nipoti ANGELA e SERGIO e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella di via Fieschi.

Trieste, 12 luglio 1985

Mario Doplicher

Lo piangono la moglie ROSANNA, i figli WOLFI e DAVIDE, la mamma MARA, la sorella ADRIANA con la famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 10 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Alfredo Cosainz

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini.

Gorizia, 12 luglio 1985

Paolo Conzutti

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 12 luglio 1985

Gina ved. Ciuffi

Mamma, il tuo ricordo è sempre vivo nel mio cuore.

Con amore tua figlia CARLA

Trieste, 12 luglio 1985

CON TANTA ANGOSCIA

Non parliamo di colpe ora è tempo di scelte

Morire a vent'anni. La sua vita, un attimo di distrazione, forse un'imprudenza, forse la velocità. Forse la maligna fatalità. Troppo spesso però chi è seduto in macchina colpevolizza il giovane centauro, troppo spesso non lo vede nemmeno, troppo spesso mettiamo a tacere una sorda coscienza dietro l'alibi "ma il coreva troppo".

Un bravo ragazzo è morto costretto all'orlo di tanta gente, quasi sotto gli occhi della madre. Qui a fianco parliamo di lui, della sua breve vita, della sua orrenda fine. Lui non voleva morire vivaddio. Il suo povero corpo si sulla via, agghiacciante testimonianza di come un attimo diventi tremenda, inaccettabile realtà, possa almeno scuotere vecchi e giovani, possa divenire monito a un maggior senso di responsabilità, a una maggior educazione civica, a un diverso modo di affrontare i rapporti fra generazioni diverse, fra cittadini.

Sotto la triste storia di questo ragazzo pubblichiamo una ancora più triste vicenda, di tanti giovanissimi, oltre una quarantina ormai, coinvolti in un pazzesco giro di droga, e di quella pesante, di quella maledetta, che uccide. Ecco che la prima pagina di cronaca del nostro giornale deve quindi occuparsi di due tremendi aspetti che riguardano la gioventù triestina: la morte sull'asfalto, l'avvelenamento di droga. Chi non vuole morire, ma anche chi, forse inconsciamente, vuole morire.

Tremenda angoscia di chi è costretto dal mestiere a occuparsi di questi fatti, grave il compito di coinvolgere tutti in questi problemi, trasmettere a tutti quell'angoscia, propagare come un contagio la volontà di contribuire a un miglior rapporto affinché non ci sia più quella ammorbante voglia di morire, affinché alla vita sia dato un più giusto significato.

Quel corpo martoriato, il a terra, proprio davanti alla nostra redazione, è stato il più ingratto richiamo a una realtà che può e deve essere modificata. Avremmo voluto mostrarlo nella sua allucinante e insanguinata drammaticità ai giovani che giocano con la droga e assieme a loro discutere del valore della vita. A questo punto non è un discorso di colpe, ma di scelte contro le fratture generazionali, contro le incomprensioni. Soltanto allora potremmo dire maledetto destino.

Gienne

STATO CIVILE

NATI: Kralj Ivan, Broetto Elisabetta, Schak Alice, Ratman Claudia.
MORTI: Lislak Vittoria ved. Lampe, di anni 71, Galante ved. Curner Giovanna, 94, Mosetti Giovanna, 73, Petronio Vittorio, 82, Perot Carlo, 75, Codignotto Alice, 73, Berani Edda in Ravaglio, 60, Somma Angelina ved. Zanello, 83, Misculin Anita, 60, Petrelich ved. Babich Oliva, 77.

AGGHIACCIANTE INCIDENTE IERI MATTINA IN VIA PELLICO ALL'INGRESSO DELLA GALLERIA

Muore nel giorno dei suoi ventun'anni: si schianta con la moto contro due auto

Il giovane centauro, allievo di PS, ha sbattuto contro una vettura che stava effettuando un'inversione ed è poi finito contro un'altra che scendeva verso piazza Goldoni - La madre era su un bus lì vicino

Nel giorno del suo ventunesimo compleanno ha trovato la morte con la motocicletta: questo il terribile destino dell'agente ausiliario del nono corso di pubblica sicurezza, Paolo De Marco, abitato con i genitori in via Raffaello Sanzio 21. La morte del giovane, crudeltà nella crudeltà del destino è stata vista quasi "in diretta" dalla madre Laura Zoltan, che si trovava a bordo di uno degli autobus bloccati nella galleria Sandrinelli, a causa del mortale incidente. La sventurata donna ha riconosciuto nella motocicletta che giaceva per terra a una ventina di metri dall'imbocco del tunnel - dal lato di via Silvio Pellico, quella del proprio figlio e così è scesa disperata, urlando. A stento quattro persone l'hanno trattenuta perché non vedesse in quella orribile modo era stato sfigurato il figlio. Poi la donna è stata colta da un collasso.

Il terribile incidente stradale si è verificato dieci minuti prima delle undici. Il traffico era intenso. L'allievo guardia di PS, libero dal servizio - sarebbe montato alle 18 - era in sella alla propria motocicletta. Maglietta jeans, calzoncini corti, era scattato al verde del semaforo di piazza Goldoni, diretto verso il tunnel. La moto, una Kawasaki con soli 1.996 chilometri, acquistata appena il 29 maggio di quest'anno, era la prima della teoria di veicoli che stavano per infilarsi nella galleria.

All'altezza dell'ingresso del Monte di Pietà, di fronte al portone del nostro giornale, l'agguato del destino: una Renault 4 di colore rosso (Ts 226461) con al volante il pensionato Egidio Bais di 66

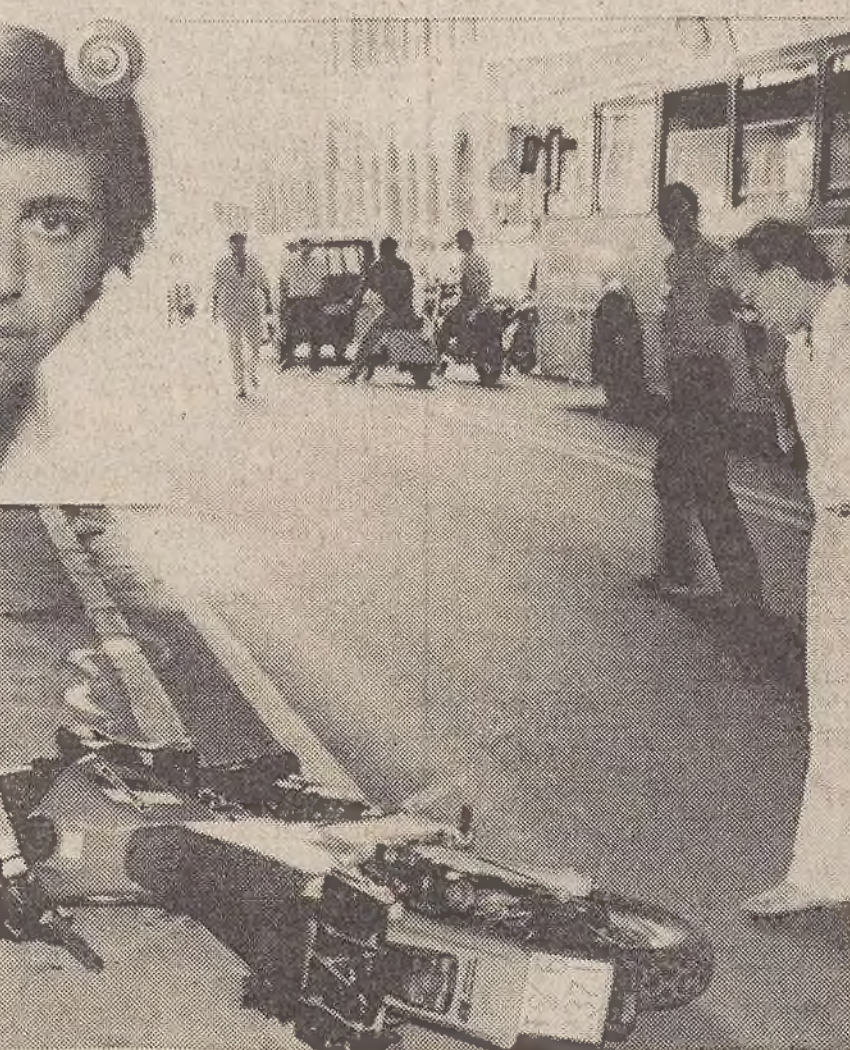


In mezzo alla via la Renault che ha provocato l'incidente, più su il lenzuolo che copre il giovane, ancor più su, all'imbocco della galleria la moto contro la quale Paolo (lo vediamo nel riquadro) si è schiantato. A destra la moto volata ad oltre trenta metri, in galleria

anni, domiciliato al numero 96 di Rupingrande, era in mezzo alla strada in fase di conversione in un punto impossibile e vietato da due strisce continue. Il giovane ha dato un'accelerata e una sterzata a sinistra sperando di passare davanti al muso, ma non ce l'ha fatta. La ruota della motocicletta ha urtato la paraurti anteriore di sinistra della vettura. E' stata la fine. Il giovane è letteralmente

volato in aria mentre la motocicletta dopo una stantata sulla sinistra si è piegata per terra e ha proseguito roteando, la sua corsa per trentacinque metri oltre l'ingresso nel tunnel, dove è stata vista da decine e decine di persone stipate negli autobus, tra le quali, come abbiamo detto, anche la madre dello sventurato giovane.

Ma la concatenazione delle cause voluta dal fato non era ancora finita. Mentre la motocicletta rotolava verso la galleria e il ragazzo era in aria, dal tunnel stava uscendo proprio in quell'attimo una Rima di colore bianco (Ts 255435) con al volante il camionista Gianni Salvadori, di 48 anni, abitante in via Ucker 6. «Ho visto il giovane in aria - ha detto ai carabinieri sotto choc il conducente - ho frenato e sterzato per evitare ma non è stato possibile».



ancora finita. Mentre la motocicletta rotolava verso la galleria e il ragazzo era in aria, dal tunnel stava uscendo proprio in quell'attimo una Rima di colore bianco (Ts 255435) con al volante il camionista Gianni Salvadori, di 48 anni, abitante in via Ucker 6. «Ho visto il giovane in aria - ha detto ai carabinieri sotto choc il conducente - ho frenato e sterzato per evitare ma non è stato possibile».

FRUTTO DI UN DELICATO E LUNGO LAVORO LA MAXI-OPERAZIONE ANTIDROGA

Sono quarantuno i giovanissimi coinvolti nel giro dell'eroina

Appostamenti in piazza Oberdan e davanti all'ospedale - I nomignoli di battaglia

Nella maxi operazione droga sono coinvolti per ora 41 giovani, tre dei quali sono stati raggiunti ieri da una comunicazione giudiziaria da parte del procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni dott. Gianni Rosario che li ha convocati per martedì prossimo, nel suo ufficio per il primo interrogatorio. Gli inquisiti sono assistiti dall'avv. Barbagallo e dall'avv. Celeste Sonzogno. Come abbiamo riferito nelle precedenti edizioni, l'inchiesta prese l'avvio per l'iniziativa di due sostituti procuratori, il dott. Claudio Coassin e il dott. Roberto Staffa, i quali affidarono le indagini al dott. Padulano e alla sua squadra. Con appostamenti disposti nella zona del porticato del Dante e nella vicina piazza Oberdan, gli inquirenti rac-

colsero pesanti indizi a carico di giovani sospettati di essere dediti all'uso e allo smercio di sostanze stupefacenti. Il lavoro degli inquirenti è incominciato lo scorso mese di febbraio ma i primi, concreti risultati sono stati raccolti soltanto in maggio. I poliziotti sono stati impegnati in interminabili pedinamenti e frequentazioni telefoniche e frequenti puntate nelle zone, dove i tossicodipendenti sono soliti darsi convegno. Degli inquisiti, due sono attualmente detenuti per altra causa, e della foia comitiva fanno parte studenti e studentesse universitarie, studenti di ambo i sessi delle medie superiori, un cadetto dell'accademia militare di Modena, due soldati di leva, un paio di casalinghe, qualche operaio, diversi impiegati e ragazzi che

non hanno ancora trovato un'occupazione.

Gli inquirenti avrebbero scoperto anche il posto dove sovente avveniva la cessione della merce: il marciapiede prospiciente un ritrovo dalle parti dell'Ospedale maggiore. Molti degli indiziati erano noti nel giro più con un nomignolo che con il loro vero nome. Così una ragazza veniva chiamata Girella e altri suoi sodali erano detti Carnaboglia, Jordan, Ago e l'elenco

potrebbe continuare. Secondo gli inquirenti il traffico non si sarebbe limitato alla solita erba ma anche a droghe pesanti, quali l'eroina.

■ **SCUOLE MATERNE** - E' pubblicata all'albo del Provveditorato gli atti del concorso ordinario di merito del concorso ordinario di scuola materna di cui all'ordinamento ministeriale n. 90 del 9 marzo 1984. La graduatoria rimarrà affissa all'albo per dieci giorni. Entro tale termine gli interessati possono presentare eventuali reclami al Provveditore agli Studi.

Arrestati due «vampiri»

Un diciottenne fresco fresco e un «cattivo maestro» di 28 anni, sono stati sorpresi la scorsa notte dai carabinieri della stazione di Roszoli mentre facevano i «vampiri». Con cannuce succhiavano benzina dal serbatoio di una «124» parcheggiata in piazza Perugino. Alla vista dei militari dell'Arma i due hanno tentato la fuga, ma sono stati bloccati e arrestati per furto aggravato.

Morta la madre di Giorgio Pilleri

Si è spenta serenamente nei giorni scorsi, dopo una breve malattia, Ines Zadnig vedova Pilleri, madre del famoso scienziato triestino Giorgio Pilleri, direttore dell'Istituto di Anatomia del cervello di Berna, vincitore del «San Giusto d'oro» dei cronisti triestini nel 1975. Ormai sull'orlo della novantina - era nata a Trieste nel 1896 - la signora Pilleri è vissuta sempre nella nostra città, a parte i periodici viaggi che ogni anno la portavano a Berna, ospite del figlio e della sua famiglia. I malanni dell'età avanzatissima non avevano spento del tutto il suo carattere allegro e generoso, la sua fibra laboriosa e piena di coraggio. Aveva seguito da lontano, con giusto orgoglio, la carriera e i successi dell'unico figlio, a lei attaccatissimo, ormai da ventisei anni residente in Svizzera, singolare figlio di medico naturalista giramondo, specialista a livello internazionale del comportamento e della fisiologia dei delitti fluviali, protagonista di lunghe spedizioni in India, in Cina, in Sud America. A lui vadano le più sentite espressioni di cordoglio anche da parte del nostro giornale.

CALENDARIETTO

Oggi, San Gualberto - Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 20.53; la luna si leva all'1.18 e cala alle 15.58.

Maree: oggi, alta alle 8.44 con cm 3 e alle 16.25 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 1.50 con cm 26 e alle 10.48 con cm 3 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonzino 4, piazza Libertà 6, eria di S. Anna 10 (Colonnove), strada per Longera 172; Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3) solo a chiamata.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonzino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; eria di S. Anna 10 (Colonnove), tel. 813288; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, 372015, Aurisina, tel. 200121, Bagnoli, tel. 220124, Muggia (lungomare Venezia 3) tel. 274998 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14, via Giulia 14, Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3) solo a chiamata.

Carabinieri: telefono 112.

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO LO STANZIAMENTO DI 26 MILIARDI

«Risanati» i tre teatri triestini

Con voto unanime il consiglio regionale ha approvato ieri l'accordo da parte della Regione dei debiti accumulati dal Teatro Verdi, dal Teatro stabile di prosa e dal Teatro sloveno, debiti che avendo raggiunto un totale di 26 miliardi stavano ormai portando i tre enti alla soglia del completo dissesto finanziario.

Nella lunga assenza di risolutive iniziative di sostegno da parte dello Stato, per fronteggiare le esigenze di bilancio i tre teatri hanno dovuto ricorrere per anni a mutui con la Cassa di risparmio, e ciò grazie alle garanzie fidejussorie della Regione. Sono stati 19 i mutui, per un totale di 32 miliardi, che i tre enti si sono così accollati; ed ora la situazione era giunta a un drammatico punto di rottura: agli insufficienti contributi statali si aggiungevano i pesanti oneri del pagamento dei ratei. Ma finalmente è uscita la

Rinaldi: concreta sensibilità

«Il provvedimento approvato all'unanimità dal consiglio regionale, con il cospicuo impegno finanziario, testimonia nel modo più concreto la sensibilità e la considerazione della Regione nei riguardi delle maggiori istituzioni teatrali che, radicate a Trieste, costituiscono punto di riferimento e strumento culturale al servizio dell'intera comunità regionale». Così ha dichiarato, dopo il voto, l'assessore Dario Rinaldi, cui si deve la predisposizione dell'iniziativa.

«Tale provvedimento riporta a un indispensabile equilibrio - secondo Rinaldi - le gestioni finanziarie dei tre maggiori enti teatrali del Friuli-Venezia Giulia, assicurando soprattutto la salvaguardia della funzione culturale che i tre teatri svolgono, a cominciare dal Verdi, con alta qualificazione artistica».

legge-quadro per lo spettacolo, che istituisce un adeguato fondo finanziario nazionale e regolamento i contributi secondo precisi parametri. Ed ecco che la giunta regionale, su proposta dell'assessore alle finanze Dario Rinaldi, ha ora deciso di sovvenire alle esigenze dei teatri triestini in

maniera che, sanato il passato, possano affrontare «vergini» questa nuova fase. E perché d'ora in poi essi possano camminare con le proprie gambe, sgravati dal fardello dei debiti pregressi, la Regione ha deciso di assumere direttamente a proprio carico i mutui il cui ammontare com-

pletivo è salito a 26 miliardi, scontando i ratei già versati nel frattempo - dopo aver concordato con la Cassa di risparmio un piano d'ammortamento ventennale all'interesse del 17 per cento.

In particolare il Verdi è stato sollevato da un onere di 9 miliardi, lo Stabile da un onere di 8 miliardi e mezzo e il Teatro sloveno da un onere di 7 miliardi e mezzo nonché da una rata di un miliardo e mezzo che ultimamente non era in grado di pagare. Ciò non toglie che la Regione continuerà a erogare i propri contributi annuali, dell'ordine di un miliardo e mezzo.

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Cavallo (Dp), Fragiocomo (Pri) e Pascolati (Pci), che hanno condiviso l'opportunità di far ripartire i tre teatri triestini, con l'apertura della nuova fase legislativa nazionale, in condizioni di pareggio finanziario.

TERRAZZA MARE
AUSONIA
RIVA TRAIANA 1 - TRIESTE - TEL. 040/767652

QUESTA SERA ALLE ORE 22.00

ELEZIONE MISS
CINEMA 1985

46.me SELEZIONI PROVINCIALI
CONCORSO NAZIONALE MISS ITALIA 1985

ESIBIZIONE DEL GRUPPO «ELECTRIC CREW»

INGRESSO LIRE 10.000 compresa una consumazione

• In caso di maltempo la manifestazione verrà rinviata a domenica 14

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA
utilizzate
la pubblicità su **IL PICCOLO**

LE NOSTRE OFFERTE ECCEZIONALI valide fino al 18 giugno

REKORD e SENATOR TD
SENATOR CD e MONZA
SCONTO L. 3.000.000

SCONTO L. 1.300.000

SCONTO L. 600.000 su tutta la gamma

KADETT AUTO DELL'ANNO '85
KADETT
SCONTO L. 1.000.000

ASCONA e MANTA

CORSA
CORSA
SCONTO fino a L. 1.000.000 o L. 6.000.000 in 24 mesi senza interessi

Parauto
Zona Industriale DOMIO
Tel. 040/820256
Prossima apertura nuova sede: Strada della Rosandra angolo via Flavia

SALDI DA Nica

TRIESTE VIA GHEGA 13

SCORCOLA
VILLA PRESTIGIOSA PANORAMICA VENDESI
13 vani, 240 mq, cantina 45, soffitta 120, giardino alberato 1000. Telefonare 040/421134.

MEDJUGORJE
24-26 AGOSTO 1985
Tutti ne parlano... Voi potrete dire di esserci stati. Iscrizioni:
Julia Viaggi
TRIESTE - Via Paganini 4 (1.º piano) - Tel. 040/61040-60484

FORD ESCORT. LA PIÙ VENDUTA NEL MONDO.

E' il quarto anno consecutivo. Un successo che nasce dall'affidabilità, dalla bellezza, dal superiore equipaggiamento. Nella versione Laser persino la radiostereo mangianastri estraibile è di serie. Un successo consolidato, grazie anche alle straordinarie prestazioni di Escort Diesel 1600, 25 km/lt a 90 km/h - 147 km/h.

1100 - 1300 - 1600 - 1600i - 1600 Diesel.

DA NOI LA TUA VECCHIA AUTO VALE MINIMO L. 1.500.000 PER L'ACQUISTO DI UNA NUOVA ESCORT.

NUOVA CONCESSIONARIA TRIESTE
VIA CABOTO 24 - VIA S. FRANCESCO 11

Ford

GIORNALE DI TRIESTE

I TANTO ATTESI GIUDIZI DOPO IL CASO «TAGLIAFERRO»

III A del Dante: tutti maturi

Delusione però fra gli studenti per i voti: neppure un 60 sessantesimi

Niente stangata al Dante. Le due ultime sezioni, l'attissima «A» e la «D», dipendenti dalla prima commissione, hanno anzi fatto l'en plein. Tutti maturi, sia pur in mezzo a tante perplessità per le valutazioni numeriche finali.

Ieri mattina, nel portico antistante l'entrata si è ripetuto il classico rifuio dell'attesa. Stavolta però c'erano dei motivi di interesse in più: la vicenda del professor Tagliaferro non è certo passata inosservata, aggiungendo ulteriore «suspense» ad un copione che sembrava poter prevedere altri colpi di scena.

Sembra che ci siano tre «non maturi» nella sezione «A», sussurravano a mezza voce poco prima delle 10 alcuni studenti, non si sa bene se preoccupati per l'esito finale degli esami, o del «totomatura». Eh, già, perché esiste anche questo. Con un giro di scommesse a carattere familiare, ma comunque non trascurabile («Mi sono giocati 14.000 lire sugli esiti della «A»», confessava ridendo uno studente), questa singolare applicazione dell'azzardo al meccanismo scolastico sembra avere un certo successo.

Si punta su intere sezioni, assegnando l'«A» al candidato che ottenga una votazione tra il «36» ed il «41», l'«X» per un voto compreso tra il «42» e il «47», il «2» dal «48» al «53», ed anche, novità della stagione, il «3», riservato ai grandi favoriti (votazioni dal «54» al «60»).

«Bisognava puntare l'anno scorso — ricorda uno studente che si improvvisa bookmaker — con il «caso» del maturando poi promosso dal Tar, sal le vincite!». Spregiudicatezza eccessiva? Perché, non si è sempre detto, in fondo, che l'esame di maturità è un terno al lotto?

Anche gli scommettitori peraltro perdono un po' della loro simpatia spensierata quando l'esposizione dei voti comincia a tardare. «E' un brutto segno — si commenta — gli esiti della «B» e della «C» erano stati esposti alle 10 precise, evidentemente qual-

cosa non è andato liscio».

Una valutazione pessimistica che sembra trovare immediato riscontro nella comparsa, quasi contemporanea, di un compagno che ha fama di lettore. «Siamo spacciati», mugugna un giovanissimo che cinque minuti prima si abbandonava a progetti estivi di viaggio. Alle 10 e 20 si vedono sempre meno sorrisi in giro.

Alle 10.30 l'esposizione, ed è subito assalto alla bacheca. Sospiri di sollievo si mescolano alle prime imprecazioni. Sono soprattutto gli studenti della «A», apparentemente, a non essere soddisfatti. A non essere soddisfatti, non compare neanche un «60». La bravissima De Mirovich, che si presentava all'esame con la

media del «9», deve accontentarsi di un beffardo «58».

«D'accordo, l'importante era finire, dare un taglio netto con la scuola — commenta uno studente particolarmente amareggiato — ma sono qua per l'ennesima volta a chiedermi a cosa serva impegnarsi. Mi ritrovo adesso, dopo una ricerca che mi ha portato via molto tempo, ad avere lo stesso voto di un altro compagno che sul medesimo argomento ha fatto scena muta. Strani criteri davvero!».

Un gruppo di ragazze poco distanti gli fa eco. «Certo che non siamo soddisfatte — aggiungono — il metro di valutazione usato è inespugnabile, non risponde all'effettiva preparazione dei singoli, né al

loro curriculum precedente. Sa veramente di contentino».

La vicenda dell'estromissione del prof. Tagliaferro può allora aver influenzato in qualche maniera, magari indirettamente, questi risultati? «Influenzato non direi — precisa immediatamente una ragazza — ma inciso, per qualche verso senz'altro. Non ci sono stati bocciati, è vero, ma certi voti sembrano essere stati attribuiti a casaccio».

Il popolo degli studenti si allontana, in mezzo ad un fiume di recriminazioni. Il «caso» scolastico dell'estate '85 si conclude apparentemente senza vincitori né vinti. Ma, senz'altro, con tante delusioni.

F.B.



Il momento della verità per i maturandi della sezione «A» del liceo classico Dante. Ieri mattina, all'esposizione dei risultati, c'è stato un accorere alla bacheca dove era stato esposto il tabellone con i risultati. Tutti promossi, ma i sorrisi si sono spenti quando si sono letti i voti

Diplomati assistenti sanitari

Alla Scuola di igiene e assistenti sanitari della Croce rossa italiana di Trieste si sono svolti gli esami di Stato per il conseguimento del diploma di assistente sanitario per coloro che hanno frequentato il corso di specializzazione, nella sede di viale della Vittoria, superato le prove e sono: Nella Barbaro, Lucia Bellina, Lucia Borin, Elisabetta Cavazzon, Giorgio Filippi, Raffaella Fonda, Marilena Geretto, Fabio Giannatempo, Bianca Lenardon, Daniela Munari, Dima Pizzolatto, Maria Rizzuto, Marina Turatto, Elisabetta Zidario.

Il diploma di abilitazione alla professione di assistente sanitario rappresenta, nella prospettiva dell'applicazione integrale della riforma sanitaria, una figura di rilievo nell'organizzazione sanitaria ai vari livelli.

ALLA «SAURO» DI MUGGIA

Monitor in aula anziché lavagne

Esperimento didattico riuscito

Nella scuola media «Nazario Sauro» di Muggia i ragazzi studiano con l'aiuto del computer. Attenzione però: non studiano informatica, ma le materie tradizionali, aiutandosi però con le tecnologie più moderne. Se poi, per imparare la geometria piana o quella solida, fanno anche pratica con la tastiera di un computer e imparano i termini fondamentali del «basic», questo è un qualcosa in più, un tanto di guadagno.

Grazie a uno speciale contributo della Cassa di risparmio di Trieste è stata infatti allestita, già all'inizio dell'anno scolastico da poco concluso, una saletta con cinque posti di lavoro (sufficienti per una decina di alunni alla volta). Sotto la guida del professor Carlo Motton (matematica) e Pasquale Gilgiora (tecnica), i ragazzi di tutte le classi

hanno approfondito i programmi di matematica, musica e lingue.

Alla fine dell'anno scolastico il segretario generale della Cassa di risparmio Luigi Mazzini è venuto in visita alla scuola per rendersi conto dei progressi fatti dagli studenti con queste nuove tecnologie che, come spiega il preside Renato Chiodina Piaceri, non servono tanto alla «didattica del computer» quanto come sussidio audiovisivo per le varie materie.

Che l'esperimento abbia avuto pieno successo è dimostrato dal fatto, più unico che raro, che gli studenti hanno continuato a frequentare la scuola anche a vacanze cominciate. E per l'anno prossimo si pensa già di trovare nuovi insegnanti disposti ad affiancare il monitor alla tradizionale lavagna.

CORAZZA PRESIDENTE

Associazione sordomuti: rinnovate le cariche sociali

Si è svolta l'assemblea provinciale dell'Ente per la protezione e l'assistenza ai sordomuti. Sotto la direzione del vicepresidente nazionale dell'Ente cav. Manlio Marconi, all'apertura della riunione il presidente uscente Serena Corazza ha illustrato le molteplici attività assistenziali e ricreative-culturali svolte nel quadriennio e da svolgere nell'immediato futuro.

L'elezione per il rinnovo delle cariche sociali ha dato i seguenti risultati. Consiglio provinciale: Serena Corazza, riconfermata presidente; Rosetta Maria, vicepresidente; Rodolfo Marini, consigliere anziano; dott. Angelo Guido Mannino, consigliere uditore; Dario Zimolo, consigliere.

Revisori effettivi: Bruno Viezzoli; Luciano Fattori; Esterio Pockaj; revisori supplenti: Amedeo Amodeo; Vito Viola.

Delegato al congresso nazionale Ens: Dario Zimolo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Paolo Clapiz nel 1° anniversario (12/7) della moglie e dai figli 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilio Degrandi (12/7) da Vittoria 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Mestroni nel 1° anniversario (12/7) della moglie Ida e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Nider nel 1° anniversario (12/7) della mamma Antonia Devescovi ved. Nider 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Angelina Peros nel XVII° anniversario (12/7) dalle figlie Anna e Lidia 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Gabriella Accorbi n. Foraboschi dal nipote Sergio e famiglia 100.000 pro Astad.

In memoria di Walter Ambrosi da Virgilio Zecchini 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Andriego ved. Pellegrini dalle famiglie Comin e Ardesi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Agnelli da Giordano e Mariuccia Colla 10.000 pro Assoc. amica del cuore.

In memoria di Paolo Amadeo da Fulvia Amadeo 15.000 pro Unicef.

In memoria di Stello Bassanese da Cremenca di piazza Goldoni 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Antonia Benussi ved. Mereti dai dipendenti del Magazzini Trieste 72.500 pro La geratrina (prof. Curri).

In memoria di Vinicio Benussi dai cognati Luciano e Norma Goran e dai nipoti Nadia e Manfredi Zaccagnia 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Italo Bonato da Nivia e Bruno Ugotti 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Antonio Bongiovanni dai colleghi della scuola media «Bergamas» 170.000 pro Residenza Oliva (Verona).

In memoria di Maria Brainer ved. Fiumi da Renato Bianchi 50.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Serena Caruzzi in Degrassi dagli zii Demin 270.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Caruzzi dalle fam. Fabbro e Miolo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia di Demetrio ved. Bozza da Enna Sevastopoli 30.000 pro Enzo da Livia e Nadia Trauner 20.000 pro Pro Senectute; da Hilda Brunner 20.000 pro Pro Senectute; da Isabella Cont 30.000 pro Astad.

In memoria di Olga Bürker Ortolani da nella Floreni e Nives Cerni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Ciccuto dai nipoti Ciccuto-Rizzotti 30.000 Centro cardiologico.

In memoria di Giovanni Cumar da Candido Casali 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Omero Delaviedova dagli inquilini di via Cancellieri 55.000 pro Sogit; da Gina e Renato 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Armando de Volpi dalle famiglie Gomitari e Petri 300.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaburgo (riparazione tetto).

In memoria di Valentin Stagnetti Gomi da Paola e Marcello Romano 15.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi (restauri).

In memoria di Giuseppina Steiner ved. Dehuri da Annamaria e Giorgio Derossi 50.000 pro Ass. It. Ricerca cancro (Milano).

In memoria di Mario Tedesco e Pietro Fonda da Daniela Fonda 30.000 pro Sogit.

In memoria di Maria Udovitch ved. Süssland dai nipoti Maria Teresa Zoccolotti, Carla e Sandro Baldassarre 100.000 pro Fondo Jacopo Serravalle (pro sez. femminile); da Anita Gembrini 20.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Nazario Vassotto dalle famiglie Valceni, Leier, Fato, Angelucci, Parovel e Vouch 33.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenia Venturini da Annamaria, Mariuccia, Odilia, Bruna, Livia, Caterina 60.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Grete Weger dalla famiglia Accorbi 20.000 pro Missioni salesiane.

In memoria di Argia Zecchini da Virgilio Zecchini 25.000 pro Div. cardiologica.

Da Violetta Giunta 50.000 pro Astad (riparazione tetto).

Dall'avv. Gabrio Hermet 200.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

Da Bianca Prunk 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Vittoria Mersnik 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Maria Udovitch Süssland a Alma Gionni Schwagel 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Biby e Renato Rostolacci 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Kathleen Casali 50.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Irma e Giordano Callegari 50.000 pro Ricreatorio G. Bruner (comitato ex allievi).

In memoria di Nazario Vassotto da Lucia ed Ercole Oref 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenia Venturini ved. Pres da L. Cancellieri 5000 pro Uldim e 5000 pro Pro Senectute.

In memoria dei cari genitori da Nora Somazzi 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione di L. 50.000 fatta in memoria di Flora Battara dalla famiglia Illini-Kokeli appare su «Il Piccolo» del 10/7/85 deve intendersi pro Centro tumori Lovenati.

Dalle aule giudiziarie

Per oltraggio condannato uno svizzero di passaggio

Direttissima per il detenuto Rai Kron, di 28 anni, da Zurigo. Per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, urbiachezza e rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, è stato condannato a sei mesi e 15 giorni di reclusione e 100 mila di ammenda con i benefici di legge e conseguenze, immediata scarcerazione. Assistito dall'avv. Buzzi, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Cernecca.

E, nel suo genere, un personaggio: capelli e barba irsuta e calzoncini a ciomoloni fermati male alla vita con un foulard. Lo straniero venne fermato nella serata del 5 luglio scorso. Intorno alle 19, mentre gli agenti Petrosino e Ventrice percorrevano la via Filzi per un normale servizio di pattuglia, lo avvicinarono per chiedergli i documenti ed egli tentò di fuggire.

Venne acciuffato, e avrebbe reagito tentando di colpire i

poliziotti con una borsa, nella quale custodiva alcune confezioni di disassente e una bottiglia di sigarette. Come Dio volle fu caricato nella macchina di servizio ma riuscì tuttavia a sferrare un calcio in faccia a Ventrice, producendogli lesioni guaribili in due giorni. Interrogato all'indomani, negò la sfuriata, sostenendo di essersi limitato a chiedere agli agenti, ai quali aveva esibito la carta d'identità, il motivo per il quale era stato fermato.

Due colpetti si sono tradotti per il recluso Luciano Zimarelli, di 35 anni, via Trissino 20, in otto mesi di reclusione e 100 mila di multa. L'11 novembre scorso, sospettando che Zimarelli avesse qualche illecita attività, la polizia perquisì il suo alloggio, scoprendovi un libretto con nove assegni intestati a Dino Prosdocimo, via del Coroneo 21, e un certificato della Saub di Vittoria Zahar-Cona, via Boito, titolare di un'edicola di giornali.

Interrogato sulla sospettata merce, Zimarelli ammise che giorni prima si era recato nell'ufficio di Prosdocimo per chiedere un'informazione. Poiché sul posto non aveva trovato nessuno, aveva allungato le mani sul borsello, contenente il libretto di assegni, un orologio e un accendino d'oro.

In merito al documento della Zahar, egli raccontò che in un imprecisato giorno di settembre, mentre percorreva in Vespa la via Roma, aveva addocchiato una borsetta al suolo nei pressi di Ponterosso, l'aveva raccolta e se l'era portata a casa. La donna venne interrogata e sostenne che la borsetta, contenente documenti, 30 mila lire e alcuni oggetti, era invece sparita dalla sua edicola.

Zimarelli, che è assistito dall'avv. Petracci, è stato processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Cernecca, ha confermato le dichiarazioni già rese agli agenti, aggiungendo di essersi recato del borsello di Prosdocimo, buttandolo in via Canti.

In appello il caso di violenza

Della squalida e triste vicenda delle due giovanissime sorelle, che avrebbero subito violenza da parte di Sergio Pecar, di 40 anni, via Pasteur 7, e da suo cognato, Fabio Ambrosio, di 22 anni, abitante al numero 20 della stessa via, e sarebbero state, inoltre, indotte alla prostituzione da Pecar, sua moglie, Nadia e da Ambrosio, se ne riparerà in sede di appello.

La settimana scorsa il Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, infisse a Pecar 10 anni di reclusione, a sua moglie sei anni e un milione di multa e dichiarò l'improcedibilità dell'azione penale contro Ambrosio per difetto di prova della violenza, lo assolse per insufficienza di prove dell'incesto e ne ordinò, infine, l'immediata scarcerazione.

I difensori, avvocati Buzzi e Rovina, sono ricorsi ma la sentenza è stata impugnata per quanto concerne Ambrosio anche dal pubblico ministero di udienza, dott. Roberto Staffa.

I motivi d'appello del magistrato sono ovviamente riservati.

CAVALLO DI BOMBEN RECLAMIZZA L'IPPODROMO ALLE PORTE DELLA CITTÀ

Arte e pubblicità per diffondere lo sport



Arte, pubblicità e sport: un quadro del noto pittore triestino Bomben, è stato esposto a cura del presidente della «Montebello» S.p.A. su un tabellone pubblicitario, proprio all'ingresso della città, al cavalcavia ferroviario di Barcola

Serata per l'elezione di Miss Cinema

Questa sera alle ore 22 si concludono le 46.e selezioni provinciali del concorso nazionale Miss Italia realizzate da Fulvio Rende, di 42 anni, il magistrato avrebbe dovuto essere giudicato ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Cernecca, per detenzione illegale di tre comuni armi da sparo, cioè in numero superiore a quello consentito, e a anche senza essere munito dell'apposita licenza di collezione.

Posti in concorso per il Geofisico

Sulla gazzetta ufficiale n. 143 del 19 giugno sono stati pubblicati gli avvisi relativi ai seguenti concorsi pubblici per l'Osservatorio geofisico: concorso pubblico, per titoli ed esami a tre posti di assistente in prova nel ruolo tecnico professionale; concorso pubblico, per titoli ed esami ad un posto di assistente in prova nel ruolo amministrativo; concorso pubblico, per titoli ed esami ad un posto di collaboratore in prova nel ruolo amministrativo.

incontri

AVVISO IMPORTANTE

La pellicceria

Modital DEL ROSSO TRIESTE - CORSO ITALIA, 39 - TEL. 69025



vende tutto
A PREZZO DI COSTO
per
RINNOVO LOCALI

Black & Decker

Attrezzi per la CASA
per l'HOBBY, per il GIARDINO
GUSELLA Via Gambini, 26
Tel. 766300

boutique

MODE ISABELLE

VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI FINO AL 50%

TRIESTE VIA PADUINA, 6/1 - TEL. 793821

CADETTE

PIAZZA DELLA BORSA

SVENDITA TOTALE

PER RINNOVO LOCALI

CON SCONTI

dal 20% al 50%

Re Artù

Le Scarpe.

VENDITA

PROMOZIONALE

con SCONTI fino al 60%

TRIESTE - VIA MAZZINI 53/a - TEL. 763650

TERESA

IL MEGLIO DEI FILATI AL MIGLIOR PREZZO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3/D - TEL. 62350

ORA

ANCHE CON UN NUOVO

GRANDE NEGOZIO IN

VIA BATTISTI 20/E - TEL. 771119

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Rilancio e ristrutturazione della Cardiocirurgia

Caro direttore, proprio l'altro anno, di questi tempi, facevo in prima persona l'esperienza di un'operazione di bypass coronario, eseguita dalla bravissima équipe del primario dott. Branchini, ma in un reparto dalle condizioni ambientali talmente squalide e deteriori da provocarmi un notevole choc psicologico, anche come amministratore pubblico, davanti ad una simile vergogna cittadina.

Da allora, nei limiti delle mie possibilità, mi sono battuto per ottenere quella completa ristrutturazione della cardiocirurgia triestina che il dott. Branchini reclamava da tempo e che appariva assolutamente urgente e doverosa. Come consigliere dell'Usi avevo promosso in questo ambito alcune riunioni al massimo livello, dalle quali erano sorti alcuni progetti di minima. Presto però apparve evidente che il problema trascendeva le possibilità di soluzione della sola Usi triestina e doveva coinvolgere direttamente anche la Regione. Come consigliere regionale, ho così richiamato la particolare attenzione del presidente della Giunta regionale Biasutti e dell'assessore alla Sanità Ranzani, i quali hanno immediatamente dimostrato la massima sensibilità ed hanno accettato la proposta di compiere una visita personale al reparto di cardiocirurgia di Trieste, per constatarne con i loro occhi le condizioni ed annunciare contemporaneamente il rilancio.

Nel frattempo, grazie all'interessamento degli «Amici del cuore» ed in particolare del past-president Primo Rovis, è stato predisposto il completo

progetto di ristrutturazione del reparto, progetto che è stato eseguito gratuitamente dall'impresa Cividin, la quale poi eseguirà i lavori al costo.

Dopo alcuni rinvii dovuti alle circostanze (elezioni, referendum, altri impegni ecc.) la visita è avvenuta, com'è noto, mercoledì 27 giugno e io desidero ringraziare pubblicamente il presidente Biasutti e l'assessore Ranzani, l'uno per aver voluto dimostrare con la sua presenza il patrocinio e l'appoggio ufficiale della Regione in quello spirito di rinnovata attenzione e solidarietà per i problemi del capoluogo che ha contraddistinto la nuova giunta fin dal suo esordio; l'altro per aver testimoniato la ferma volontà dell'assessore alla Sanità di venire a capo di questo annoso problema, al quale la popolazione triestina è particolarmente sensibile.

Per completare il quadro, il giorno seguente l'assessore amministratore del Fondo Trieste ha stanziato un miliardo e 800 milioni in massima parte destinati alla ristrutturazione della cardiocirurgia e anche ad una parziale ristrutturazione del reparto di cardiologia del prof. Camerini. Questi importi verranno successivamente integrati secondo necessità da alcune centinaia di milioni di finanziamento regionale.

Dunque nulla osta, ormai, che i lavori possano concretamente partire al più presto e cioè non appena saranno stati assolti gli adempimenti burocratici ed ottenute le autorizzazioni necessarie, cosa che si auspica vivamente possa avvenire senza le consuete lungaggini: siccome c'è di mezzo agosto, una previsione ragionevole è che i lavori

inizino a settembre, per essere completati nei prossimi mesi del 1986.

Si tratta poi di andare fino in fondo, traendo da questa costosa ed impegnativa ristrutturazione il suo corollario logico: dovrà essere messa cioè a disposizione delle équipes di cardiocirurgia la seconda sala operatoria, oggi ancora in dotazione dell'attiguo reparto di ginecologia, di cui andrà affrettato il trasferimento al Burlo Garofolo.

A questo proposito, nell'ultima assemblea dell'Usi di giovedì 27 giugno, è stato presentato in aula un ordine del giorno a firma di tutti i consiglieri della Usi triestina, che dice: «Si impegna il comitato di gestione dell'Usi n. 1 triestina, in accordo con l'assessore regionale alla Sanità, ad accelerare al massimo il già previsto trasferimento al Burlo del reparto di ginecologia del Prof. Pecorari, rimasto tuttora all'ospedale Maggiore e che ogni logica di razionalità, di funzionalità e di economicità di gestione richieda, in quanto quanto prima nel senso suddetto, superando ogni eventuale resistenza e difficoltà. L'ordine del giorno è stato accolto e fatto proprio dal presidente ing. Scarpa e dal comitato di gestione.

Infine, per il funzionamento contemporaneo di due sale operatorie sarà necessario potenziare di conseguenza, in maniera adeguata, il personale medico e paramedico, in modo da consentire che il numero degli interventi sia tale da produrre tutta quell'utilità di cui la cardiocirurgia triestina è potenzialmente capace a vantaggio della comunità.

Gianfranco Gambassini

Inquinamento: «Rafforzare i controlli»

L'assessore D'Alessandro ha risposto sul «Piccolo» ad una lettera del signor Predonzan del Wwf a proposito della visita della terza commissione consiliare del Comune di Trieste all'inceneritore municipale. Quale componente di questa commissione, ho partecipato anch'io a quel sopralluogo ma devo confessare di averne ricavato opinioni diverse.

I responsabili dell'impianto e il consulente prof. Tommasi hanno avuto, infatti, espressioni di disponibilità a collaborare con l'autorità pubblica competente per un controllo puntuale delle emissioni dell'inceneritore e della loro compatibilità con l'igiene ambientale e con le disposizioni di legge.

Non altrettanto sollecitudine sembra che invece vi sia da parte dell'autorità pubblica competente per questi controlli. Ad un'interrogazione presentata dal gruppo comunista alla presidenza dell'Usi (11 giugno scorso) è stata data pochi giorni fa l'ovvia risposta che dei controlli vengono realmente effettuati: ma nessun impegno emergeva per un controllo diretto alle emissioni del servizio Usi.

In questa maniera la società che gestisce l'inceneritore viene a trovarsi nella posizione scomoda di controllata che controlla se stessa. A questo

discorso si collega la questione dell'utilizzazione di una sonda isocinetica (apparecchiatura oltre al resto di modesto costo) da parte dei servizi dell'Usi.

Penso che su questa dovosità di estendere e rafforzare i controlli pubblici sull'igiene ambientale, dovrebbe convenire anche chi, come l'assessore D'Alessandro, assicura di non mancare mai di assaggiare il vino che gli viene offerto, per valutarne le qualità.

Se ciò vale per le sue libagioni che immagino comunque essere ben discrete e modeste — tanto più dovrebbe valere in materie molto più importanti e complesse, come il controllo delle emissioni. Finora però non appare, da parte dell'Usi e del Comune di Trieste, che si voglia realmente applicare questo sano principio.

Fausto Monfalcone

Una gattina al pronto soccorso

Un paio di anni fa, nel giardino dell'Ospedale maggiore, raccolsi una piccola gattina bianca e nera (che ora si chiama Gelsomina) con una zampa amputata da poco. Solamente ora, a distanza di tanto tempo, ho saputo che quel giorno era finita accidentalmente sotto la lama di una falciatrice in funzione. Il giardiniere che la stava

usando, bloccò la macchina, raccolse la gattina e, assieme a una infermiera la portò al pronto soccorso dove il medico di turno le suturò i vasi arrestando così l'emorragia.

A queste tre persone credo sia d'obbligo, anche se in ritardo, rivolgere un grazie di cuore con tanta simpatia, anche a nome di tutti coloro (e per fortuna sono molti) che credono nel rispetto dovuto a ogni essere vivente.

Laura Venuti

Scala Ferrari invasa da rovi ed erbacce

Ci rivolgiamo nuovamente alle Segnalazioni per protestare vivamente con il servizio nettezza urbana di Trieste, per la mancata pulizia della Scala Ferrari, abbandonata e invasa da erbacce e rovi da qualche anno.

I rovi crescono e invadono la scala stessa da un terreno di proprietà comunale delimitato da un muro pericolante: situazione questa che sarebbe certo passibile di sanzioni se il terreno fosse di proprietà privata.

La Scala Ferrari serve agli abitanti delle vie Zanella e Ferrari e fa da transito per gli studenti che da via Verga raggiungono l'Università degli studi e viceversa. Ci auguriamo che si provveda al più presto.

Seguono 41 firme

Vero maestro di vita

Siamo un gruppo di ex alunni della sezione «A» del Liceo classico «Dante Alighieri» ed abbiamo appreso con stupore dalla radio e dalla stampa del provvedimento con il quale il Ministero della Pubblica Istruzione ha revocato al prof. Duilio Tagliaferro l'incarico di commissario interno nella prima commissione d'esami.

In questa circostanza rinnoviamo al nostro insegnante i sentimenti di simpatia ed affetto che sempre verso di lui abbiamo nutrito. Intendiamo in tal modo manifestargli la più sincera gratitudine per quanto egli ha fatto in tanti anni di appassionato, serio, efficace e costante insegnamento.

Desideriamo altresì ricordare, a quanti non lo conoscessero, le doti di sensibilità, impegno e preparazione di cui il prof. Tagliaferro ha sempre dato prova: doti che, unite a quelle di rettitudine e di franchezza, hanno fatto e fanno ancora di lui un vero maestro. Per tutto questo riteniamo doveroso esprimere la più sentita solidarietà.

Marco Zocchi, Maria Grazia Nicolli, Paola Gabrielli, Claudia Zocchi, Alessandro Gambi, Francesca Frezza, Elisabetta Prioglio, Franco Citar, Fabio Fonda, Alessandra Grotto, Antonella Palomba, Giuseppe Muscolo, Alessandra Battaglia, Roberta Battaglia, Cristiano Riva, Elisabetta Zambillo, Giovanni Cesari, Paola Cosolani, Silvio Calossi, Paolo Badalotti, Riccardo Meruzzi, Giorgio Nicolli, Martina Dobrilla, Paolo Banova, Vittorio Grilli, Franco Zanni, Silvana Zanni, Alessandra Palm, Mauro Carlevario, Franco Covi, Gabriella Andronico, Valentina Perkan, Maria Chiara Sassu, Massimo Fucile, Emilia Giardina, Nino Giardina, Vanna Alberti, Anna Maieron, Chiara Sablich, Paola Ventura, Gabriella Vuzani, Furio Zucconi, Renato Pelessoni, Mariastella Marasco, Giorgio Favretti, Roberto Cimino, Antonio Marasco, Angelita Cazzato, Carmen La Bella, Giovanni Mililo, Andrea Perkan, Francesco Prioglio, Camilla Pasqua, Michela Pasqua, Roberto Morelli, Angela Piacente, Emanuela Lanza, Silvio Maranzana.

Riconoscenza all'ospedale di Gorizia

Ho dovuto trascorrere circa un mese all'ospedale di Gorizia a causa di una frattura. Desidero ringraziare tutto il personale medico, infermiere, infermiere e fisioterapisti per l'ottimo trattamento e le cure scrupolose che mi sono state praticate.

Giovanni Fissi

Una mostra mai nata

Il direttore del Museo civico di storia naturale ci scrive: Caro direttore, per ragioni di corretta informazione, essendo stato chiamato direttamente in causa dalla lettera del signor Caldarulo, pubblicata nelle Segnalazioni del 9 luglio con il titolo «La preistoria carsica», la prego di voler pubblicare questa mia risposta. I pannelli esposti dal signor Caldarulo sono stati regolarmente pagati dal museo e quindi fanno parte delle collezioni di detto istituto.

Erano destinati ad una eventuale mostra temporanea (non permanente) che doveva venire allestita qualche anno fa, quando l'istituto aveva qualche disponibilità di spazio, poiché il materiale normalmente esposto nelle sale botaniche era stato rimesso per la ristrutturazione dello stesso.

Caduta questa possibilità di spazio ed essendo stata allestita circa nello stesso periodo a Trieste una grossa mostra di Preistoria, non era assolutamente il caso di fare un doppioposto a breve distanza di tempo, per cui, con vivo dispiacere, si è dovuto sospendere la manifestazione. Inoltre, impediti negli obiettivi a parte, l'esposizione dei

materiali delle collezioni è regolata dall'articolo 5 del vigente regolamento che recita: «Le collezioni — ivi compresi eventuali lasciti e donazioni — sia per ragioni di spazio che per motivi organici tecnici di esposizione, non vengono poste interamente in visione al pubblico, ma sono parzialmente raccolte negli archivi e nei depositi con un criterio rotatorio e di scelta di volta in volta determinato dal direttore».

Prof. Renato Mezzana

Aumenti arbitrari
Dalla segreteria del Sunia riceviamo:
In riferimento all'articolo apparso nella rubrica «Segnalazioni» di martedì 18 giugno, relativo all'argomento «aumenti di affitto», il Sunia precisa che nessun aumento di canone può essere effettuato fino ad agosto 1985.

Risulta anche, a noi infatti, che alcuni amministratori arbitrariamente stanno aumentando i canoni d'affitto. Tutti gli inquilini che in questi mesi riscontrino aumenti di affitto possono rivolgersi presso i nostri uffici portando le ultime bollette e il contratto di locazione.

Fulvia Supanich

Prezzo di favore che incrementa il turismo

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata da un medico di Milano al comando dei vigili urbani, all'Intendente di Finanza, all'ente provinciale per il turismo e alle Segnalazioni.

Di passaggio con mia moglie a Trieste lunedì 24 giugno, alle 12.40, ci siamo fermati al Ristorante «Hostaria alle Bandierette», di Giovanni Zanini, in Via Nazario Sauro 2. Dopo oltre quarantacinque minuti di attesa riusciamo ad avere due scarse porzioni di pesce rombo con un pomodoro crudo e mezzo litro di vino bianco sfre. Nient'altro! Totale lire 60.000!

Alle mie rimostranze il capere ghignando mi ha assicurato d'avermi praticato un prezzo di favore. E' forse questo il nuovo modo di incrementare il turismo?

Dott. Giuseppe Rapa

Il Piccolo non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

La cuoca è in ferie? Non si mangia

Dalla Comunità famiglia di Opicina:

La nostra è una Comunità autogestita da handicappati e sani, senza finanziamenti regolari da parte di alcun ente, pubblico o privato che sia.

Essendo attualmente in ferie gli handicappati presenti e solo tre i volontari, è abbastanza comprensibile come questi ultimi siano notevolmente impegnati durante tutto l'arco della giornata dovendo, oltre che assistere gli handicappati stessi, provvedere alle pulizie e alla manutenzione della casa (100 metri quadrati), curare l'orto e il pollaio, effettuare la raccolta di carta, stracci e ferro vecchio, soddisfare le ordinazioni per la nostra stamperia e la fotocopiatrice.

In questo contesto ci è indispensabile l'aiuto della cuoca, dato attraverso il servizio assistenza a domicilio del Comune.

I problemi sorgono allorché la cuoca gode del periodo di ferie perché gli organi comunali competenti non si preoccupano minimamente di mandare una sostituta, neanche con orario dimezzato (10-12 invece che 10-14), nonostante siano a conoscenza della nostra situazione, creando

così gravi disagi in quanto il preparare il pranzo per otto (e spesso più) persone è, per i soliti tre volontari, pressoché incompatibile per questioni di tempo materiale, con tutti i lavori sopra elencati.

Non chiediamo all'assistenza sociale preposta o al capo dell'ufficio in questione e all'assessore competente se, durante il periodo delle ferie, sono soliti mangiare o se perdono temporaneamente questo «vizio».

Sicuri in una pronta risposta, soprattutto nei fatti, ringraziamo anticipatamente.

Carlo Calzi

Il costo del noleggio di una petroliera

Caro direttore, ho letto con interesse la segnalazione intitolata «Allarmismi ingiustificati», pubblicata sull'edizione di domenica scorsa. Non voglio entrare in merito al contenuto della lettera, ma non mi è chiaro come il signor Azzarita possa stimare in 35.000 dollari/giorno il costo della nave.

Mi consta che, attualmente, una petroliera da 124.000 Tpi con 11 anni di vita, come la «Friesland», può spuntare sul mercato un noleggio a tempo

di circa 8.000 dollari/giorno.

I casi sono due: o è stato commesso un errore sulle cifre del costo della nave in questione, oppure si tenta di nascondere, dietro valori superiori di ben 4 volte quelli correnti, il reale significato del problema dell'inquinamento del nostro golfo.

F. M.

Ladri in piscina

Faccio parte di una squadra di pallanuoto che normalmente si allena alla piscina «Da Vinci» di via Veronese. Dopo l'allenamento di venerdì 28 giugno alle 21.30, i miei colleghi e io abbiamo avuto la sorpresa di non trovare più nello spogliatoio né vestimenti né calzature per un valore di qualche centinaio di migliaia di lire.

Da indagini effettuate al momento abbiamo potuto constatare che non si trattava di uno scherzo tra amici ma di un furto. Purtroppo non è la prima volta che ciò accade: sicuramente questo è dovuto alla totale mancanza di sorveglianza all'ingresso della piscina per cui l'entrata è libera a tutti. Chiedo che gli organi preposti provvedano a istituire un servizio di sorveglianza attualmente inesistente.

Marco Coniento

VUOI CAMBIARE IL TUO VECCHIO ELETTRODOMESTICO?

50.000 è la sopravvalutazione che ti offriamo per la tua vecchia lavatrice, lavastoviglie o frigorifero cambiandoli con uno nuovo.

30.000 per i tuoi vecchi aspirapolvere o lucidatrice cambiandoli con uno nuovo.

► RITIRO E TRASPORTO GRATUITI ◀
PAGAMENTI ANCHE CON COMODE RATE SENZA ACCONTI O CAMBIALI

dove il risparmio è di casa
AL RISPARMIO
TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2 - TEL. 60514

IL CONDIZIONATORE D'ARIA CHE RIVOLUZIONA I CONDIZIONATORI

DaLonghi
MOBILE, SILENZIOSO, PORTATILE, COMPATTO. ED È SUBITO PRONTO PER ENTRARE IN FUNZIONE DAPPERTUTTO NON OCCORRONO INSTALLAZIONI

ORE DELLA CITTA'

Ricordo ai Graziadei

Ricordato alla Pro Senectute il prof. Pasquale Graziadei, 73 anni, che il 10 luglio scorso, nella sede di via Valdivino 11, il prof. Pasquale Graziadei, medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica, è stato onorato con una commemorazione da parte del collegio e amico prof. Arrigo Polacco. La semplice cerimonia si è svolta in occasione della donazione al benemerito sodalizio dell'arredamento completo per una stanza a due letti, fatta dalla moglie per ricordare il noto ortopedico prematuramente scomparso poco più di un anno fa.

Corso per infermieri

Fino al 15 agosto alla scuola «Giulio Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'ideoneità alla terza classe di scuola secondaria di II grado e che completano il loro ottavo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, dalle ore 8 alle 13, in via Stuparich 1, telefono 7192412.

Corso di russo

L'Associazione Italia-Urss, sezione di Trieste, organizza dal 15 al 26 luglio un corso ragionato di lingua russa per principianti. Il corso è strutturato in dieci lezioni tenute alternativamente da due insegnanti, di cui una di madre lingua. L'orario è dalle 18.30 alle 19.30, eccetto il sabato. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria (via Torrebianca 13, tel. 60158).

Concerto all'Atti

L'Atti (Associazione internazionale di tempo libero) informa che domenica, alle 18, nella sede di via Trento 1, si svolgerà un concerto del baritone Giorgio Matosel. Al pianoforte la prof. Gigliola Perissutti.

Grandi saldi saldi

Da Betrame, vendita speciale di tutti i capi d'abbigliamento estivo per uomo donna ragazzo, con sconti dal 20 al 50%. Da Betrame in corso Italia 25. (Com. al Com. del 27/6/85).

Direttivo Leo club

Presenti i rappresentanti del Club Lions cittadini, si è svolta l'ultima riunione conviviale del Leo club Trieste per l'anno sociale 84/85. Dopo la cerimonia di investitura di due nuovi soci, il presidente uscente Michele Valente ha voluto ricordare l'attività svolta in questo secondo anno. A conclusione della serata c'è stato il passaggio delle cariche e il nuovo direttivo. Alla presidenza Paola Pini, si affiancano: Martina Souka (vicepresidente), Osvaldo Marini (segretario), Antonella Bevilacqua (tesoriere), Lucia Ferraro (comptroller), Fabio Delcaro, Giuliano Elvanti, Annalisa Pinto (consiglieri). Entrano, inoltre, di diritto nel direttivo i funzionari distrettuali Marco Pileri, Giulio Trillo (tesoriere) e Michele Valente (past presidente e tesoriere distrettuale).

Premiato Covra

L'artista triestino Lucio Covra, all'undicesimo concorso internazionale Durer 1985, indetto dalla Galleria Modigliani di Milano, si è aggiudicato il secondo premio per il figurativo moderno.

Mostre d'arte

Ceramica faentina esposta a Sistiana

Stasera, alle 18.30, nella sala espositiva della sede di Sistiana dell'Azienda autonoma di soggiorno e Turismo, sarà inaugurata la mostra «Faenza antica e moderna» che illustra lo sviluppo nei secoli dell'arte della ceramica a Faenza.

La rassegna è stata realizzata con il contributo del Museo internazionale delle ceramiche di Faenza e col patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste. Chiuderà il 27 luglio (feriale), escluso il lunedì, 10 - 13 e 17 - 20, festivi 10 - 13.

Galleria Cartesius

ROSIGNANO

Miss cinema

Stasera, alle 22, nella Terrazza a mare-discotheque del bagno Ausonia domenicale in caso di maltempo, per le 46.6 selezioni provinciali del concorso nazionale Miss Italia realizzato da Fulvio Marton, avrà luogo l'elezione di Miss cinema Trieste 1985. Le prescelte parteciperanno alle regionali di Grado. Fuori programma gli «Electric Crew» si esibiranno in uno spettacolo di «break-dance».

Maestri del lavoro

I maestri del lavoro informano gli interessati che per partecipare al XV convegno nazionale dei Maestri del lavoro d'Italia, che si terrà a Sorrento dal 5 al 9 novembre, sono aperte le iscrizioni fino all'esaurimento dei posti. Il viaggio si effettuerà con autotreno. Per il programma e le adesioni rivolgersi al consorzio provinciale di Trieste o telefonare al numero 772028.

Festa dello sport

L'Associazione calcio San Luigi organizza sul proprio campo di via Feluga la tradizionale festa dello sport. Stasera si esibiranno Mara Sardi, Neva e Germano. Nei tre giorni di sagra funzioneranno fornelli chioschi enogastronomici.

Ricoveri per animali

Le ferie sono già incominciate e coloro che possiedono un animale possono sistemarlo da Zuccoli, Prosecco 293 (tel. 225453); Patavina, via di Padriciano 117 (cani e gatti) tel. 226273; Moratto, via Rossi 53 (soltanto cani), tel. 839128 oppure 946595; Ferluga, via di Rolano 7/D (esclusivamente gatti) tel. 414652; e Vaninella, via della Vecchia Vaninella, Muggia (tutte le specie), tel. 271217. Chi dovesse trovare una bestiola abbandonata, si rivolga all'Astard di Opicina, tel. 211272.

Jeunesse

Sconti mare dal 20 al 50% via S. Francesco (com. 4.7.85).

La Mela «saldi»

Sconti dal 20 al 50% via del Ponte 4 (Portizzone), tel. 68300. Com. eff.

TENDE

TENDA CASETTA, 4 POSTI, VERANDA, MOBILETTO METALLO, FORNELLO 2 FUOCHI, 4 BRANDINE

L. 685.000

tommasini

VIA MAZZINI 37-39

Rassegna delle gallerie

L'arte e la poesia del «Gruppo exploit»

Gabriella Corelli, Valentina Verani e Claudio Villatora, attivi da molti anni a Trieste nei diversi campi dell'arte, si sono riuniti in un grande lavoro per l'infanzia, la piazzale Rosmini e vi hanno esposto, in un rapporto vivace e immediato con il pubblico, la loro «produzione»: poesie, quadri e oggetti.

Avrebbe dovuto essere presente anche il pittore sloveno Mauro Stipanov, ma c'è stato qualche intoppo burocratico e se ne parlerà un'altra volta: la mostra verrà, infatti, replicata nei prossimi mesi, in luogo da destinarsi.

Incompleto ma comunque interessante, il «Gruppo exploit» si è presentato all'inaugurazione di via Don Sturzo sotto il comune denominatore della poesia, intesa naturalmente come ricerca delle cause, delle armonie e delle disarmonie del vivere contemporaneo.

La Corelli, già vincitrice di numerose tenzoni liriche, ha offerto un saggio della sua abilità di versificatrice non solo tramite la parola ma anche attraverso le tele, grazie ad una «poesia visiva» suggestiva e criticamente ermetica.

Villatora, che ha alle spalle un tempo di insegnamento accademico, ha catturato ancora una volta gli occhi di tutti con i suoi gabbiani, oltre che con un «Icaro» pieno di tensioni ideali e formali.

La Verani, senza dubbio la più nuova nel panorama cittadino, ha fatto involontariamente la somma degli altri due, con risultati particolarmente convincenti che hanno fatto discutere a lungo.

Il gruppo Exploit ha trovato una formula giusta, anche se da perfezionare: speriamo che qualcuno non rovini tutto, come al solito.

I «pupoli» della Costa

Nicoletta Costa, un nome e un disegno ormai ben conosciuti in città e in regione, espone al bar Carlini di Muggia il meglio dei suoi «pupoli» per grandi e bambini. Una scelta felice sia per luoghi che per tempi: a Muggia è questo il periodo del festival del Teatro per i ragazzi e chi si appassiona a questo tema non avrà potuto restare indifferente ai quadri e alle miniature della Costa.

Nicoletta — Nic per firma e per gli amici — è innanzi e soprattutto, un'illustratrice di libri per gli «underte», oltre che, non sporadicamente, anche scrittrice delle storie.

Sappiamo tutti come, con l'avvento della videoattività, sia diventata importante la funzione didat-

tica dell'immagine figurata, a sostegno di quella scritta. Inoltre, fatto da non sottovalutare, c'è sempre più bisogno — proprio a livello di libri per l'infanzia — di contrastare il bombardamento degli stereotipi computerizzati provenienti dall'Estremo Oriente: niente di più occidentale (potremmo azzardare il termine «classico») delle figure inventate dalla Costa, di una linearità che non scade mai nel compendioso o nel superficiale.

Casse, bambini, alberi e animali hanno una prospettiva rigorosamente primitiva — senza essere naïve — e immediata.

La Costa ha illustrato almeno trenta libri per i più giovani, ma quello che può essere preso come simbolo di valore è proprio quello che le è stato commissionato dal Giappone: la prova del nove che il computer non può sostituire l'arte e la fantasia.

Una parte della mostra di Muggia è dedicata agli adulti: anche qui soluzioni architettoniche «strane» ma non cervellotiche.

L'autocritica della Crovatto

Cose sagge e delicatissime ha esposto Fulvia Crovatto alla galleria Minerva di via San Michele, nel solito silenzio umano che è interiore come la tensione partecipativa dell'artista lo è nei confronti del rappresentato.

Olii, acquarelli e grafiche, di fresca e immediata fatica, ci danno — ancora una volta — il senso della poesia quotidiana cercata (ad ogni costo, si direbbe) in ciò che ci circonda e in ciò che ci è permesso sognare.

La Crovatto dice la sua, la nostra, vita con segni autentici, privi di retorica o di falsi pessimismi: sembra quasi trasferire l'«evangelico» «sia sì, no» nel nell'inequivocabile chiaroscuro delle masse, nel sereno emergere dei colori da uno sfondo indistinto ma tutt'altro che anonimo.

C'è una grande scuola e un incessante lavoro di approfondimento e di autocritica in queste opere: ciò che rimane è, alla fine, l'essenza delle cose, secca e armoniosa allo stesso tempo.

Ad un'arte così asciutta, lapidaria ma non informale, non sono necessarie molte parole di giudizio o di motivazione: per capire, bisogna solo andare a vedere di persona, possibilmente nel momento del proprio silenzio mentale.

M. C.

ZERIAL
centro cucine
SCAVOLINI
Via Settefontane, 62 - Trieste - Tel. 040/944505-6
1985.000
L'OCCASIONE DELLA SETTIMANA
Pagamenti in comode rate senza acconti né cambiali
Altre particolarissime occasioni per mobili fine serie

DALLA REGIONE

PASSA DI STRETTA MISURA LA LEGGE AL CONSIGLIO REGIONALE

Trenta miliardi per sistemare il corso del fiume Tagliamento

Rinviato alla commissione il provvedimento sugli impianti di risalita

E' passata di stretta misura ieri al consiglio regionale la legge che fissa una disciplina per gli interventi regionali in materia di opere idrauliche soggette a numerose e spesso sovrapposte competenze; di cui la necessità di regolamentare — attraverso un unico testo — quanto meno l'ordinamento regionale in materia, e ciò ai fini di una coordinata programmazione, sia pure entro i limiti operativi regionali, delle risorse e degli interventi per la sistemazione idrologica del territorio regionale.

A tale scopo sono infatti spendibili 30 miliardi, già vincolati dal bilancio regionale in particolare per la sicurezza del Tagliamento, il fiume che ha maggiore necessità di sollecite opere di difesa e di sistemazione, mentre ulteriori 13 miliardi sono da realizzare nell'ambito dei «piani di bacino». Ma senza una precisa cognizione delle proprie spe-

cifiche competenze la Regione non può assumere decisioni — al di là della sistemazione fra Latisana e il mare — che si inquadrino in una visione organica delle esigenze delle singole realtà territoriali.

Così hanno rilevato il relatore Cini (Pri) e l'assessore ai lavori pubblici, Bomben, il quale ha concluso un ampio dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri Cavallo (Dp), Casula (Msi), Cornelia Puppini (Mf), Ermano (Psi), Gonano (Psd), Riuscetti (Pci) e Floriano (Dc). Il disegno di legge è infine passato coi voti

dei partiti di giunta, mentre si sono espressi negativamente il Pci, Dp, il Mf e il Msi.

In precedenza il consiglio aveva approvato all'unanimità, su proposta dell'assessore alle finanze Rinaldi, la legge che fissa uno stanziamento di 24 miliardi per il risanamento dei bilanci di tre teatri triestini: dal Verdi allo Stabile e a quello sloveno. All'unanimità è poi passato anche il disegno di legge con il quale viene prorogato al 31 dicembre il termine per la presentazione dei progetti esecutivi di edifici nelle zone terremotate.

E' stato invece rinviato in

commissione per un più approfondito esame — date le grosse perplessità manifestate in aula e non solo dalle opposizioni — il disegno di legge che prevede l'erogazione da parte della Regione di contributi straordinari a favore dei concessionari degli impianti di risalita nei poli montani di sviluppo turistico. Si tratta di iniziative private, tutte gravemente deficitarie, che il provvedimento avrebbe posto in condizione di pareggiare i bilanci.

Dopo gli interventi dei consiglieri Cavallo (Dp), Cornelia Puppini (Mf), Cini (Pri), Coiro (Msi), Magrini (Pci) e Angeli (Pci), anche il relatore Ermano (Psi) e l'assessore al turismo Vespasiano (Psd) hanno condiviso l'opportunità di un rinvio, accogliendo una proposta in questo senso di Tarondo (Pci), che ha negato la validità di una misura così dichiaratamente assistenzialistica.

APPROVATI IN COMMISSIONE

Tre disegni di legge per sovvenzionare il turismo minore

Scuole, noleggio bus, campeggi

Tre disegni di legge approvati dalla commissione trasporti, traffico e turismo del consiglio regionale riuniti nei giorni scorsi sotto la presidenza del consigliere Fraga-

come. Alla riunione sono intervenuti gli assessori ai trasporti Di Benedetto e al turismo Vespasiano per illustrare i provvedimenti nei settori di rispettiva competenza.

Con il primo strumento, che è stato approvato a maggioranza e di cui è relatore il consigliere Pagura (Dc) (astenu-
tosi Pci, Msi, Dp, Lp), in attesa di un disegno di organico sul trasporto locale, viene disciplinata l'effettuazione dei servizi di noleggio e di fuori linea da parte delle aziende concessionarie delle autolinee pubbliche.

Il secondo provvedimento, approvato all'unanimità, di cui è relatore il consigliere Ermano (Psi) prevede la concessione alle province di fondi (500 milioni per il 1985) da

destinare alle scuole, secondo specifici parametri, per favorire la pratica del turismo e la conoscenza della regione da parte dei giovani (turismo scolastico).

Infine, con il terzo disegno di legge (relatore Ermano, Psi) che è stato approvato a maggioranza (contrario Msi-Dn e astenuto Mf) sono previsti contributi per le società cooperative per l'acquisto di aree con destinazione turistica, co-riettiva, per l'acquisto di alberghi e di complessi ricettivi complementari. Gli interventi finanziari previsti ammontano complessivamente a 7 miliardi nel triennio 1985-87 attraverso essi sarà potenziata l'attività di ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio ricettivo intrapresa dalle società cooperative.

■ SCACCHI — Si svolgerà a Forlì di Sopra, in Carnia, il 21 e 22 luglio, la prima edizione del torneo internazionale open di scacchi denominato dei Dolomiti.

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Frasquita» al Politeama Rossetti • «Danze slave» a San Giusto
- Edoardo Bennato a Grado • Vini in mostra a Farra e a Montalcone
- L'«America symphony orchestra» di New York a Sesto al Reghena
- Rievocazione storica a Palmanova • «Festa ecologica» a Marano

A Trieste



Continua al Politeama Rossetti il Festival dell'opera: stasera (alle 20.30) e domenica (alle 18) ultime due rappresentazioni di «Frasquita», opera in due atti di Franz Lehár, con Elena Zilio, Carlo Bini, Elio Crovetto, Liana Rotter e Ugo Maria Morosi.

■ Martedì prossimo, alle 21, nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, a Duino-Aurisina, concerto dedicato a Bach dei violinisti Carlo Lazzari, Giuliano Fontanella e Massimo Belli. Dirigerà il maestro Renato Zanetovich.

■ Sempre martedì prossimo, alle 20.30, la Chiesa evangelica luterana di largo Panfilo farà da cornice a un concerto del famoso «Concert Chorus of Manila», dell'Università delle Filippine, che presenterà al pubblico il meglio del suo repertorio. Ingresso libero.

■ Stasera, alle 21.30, nella sede estiva del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» (viale Miramare 40), concerto della «Palumbo blues band».

■ Sempre stasera, con inizio alle 22, alla terrazza a mare della discoteca del bagno Ausonia, verrà eletta Miss Cinema 1985.

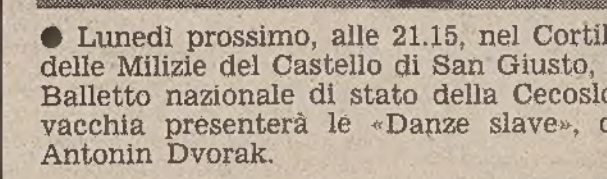
■ Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala espositiva della sede di Sestiana dell'Azienda di soggiorno, si aprirà la mostra «Famena ceramica».

■ Si potrà visitare fino al 21 luglio prossimo (da martedì a sabato 17-20) nella galleria Tommaso (via del Monte 2/1), la personale dell'americana Barbara Shawcroft intitolata «Containers, covers and wraps».

■ Continua al Bastione fiorito del Castello di San Giusto la mostra «I famosi naifi di Hlebina», sono esposte una novantina di opere realizzate dai maggiori esponenti del genere naif. Chiusura il 4 agosto (ogni giorno 10-13 e 16-20).

■ Nelle sale del Capitano e dei Patrizi del Castello di San Giusto prosegue la «Mostra di armi e cimeli delle collezioni Diego de Henriquez»: armi leggere del 1600-1800 (pistole a pietra focia, revolver, armi bianche), copricapi guerreschi, una bombarda e un originale cannone da campagna. Chiusura il 21 luglio (ogni giorno 9-13 e 17-19).

■ Fino al 31 agosto nel parco del Castello di Miramare si svolgerà lo spettacolo «Luca e suoni» che rievoca la tragica storia di Massimiliano e Carlotta. Questi gli orari: martedì edizione inglese e italiana; giovedì solo italiana; sabato tedesca e italiana. Gli spettacoli iniziano alle 21.20 e alle 22.15.



■ Lunedì prossimo, alle 21.15, nel Cortile delle Arti del Castello di San Giusto, il Balletto nazionale di stato della Cecoslovacchia presenterà le «Danze slave», di Antonin Dvorak.

Nell'Isontino

■ Proseguirà fino al 4 agosto nella sala degli Stati provinciali in castello, a Gorizia, la mostra «Giambattista Tiepolo, il segno e l'immagine», organizzata dal Comune di Gorizia. Sono esposte oltre un centinaio di rare aquaforti, disegni e libri illustrati dal grande pittore del Settecento veneziano (tutti i giorni 9-12 e 15-20).

■ Stasera, alle 21.30, al Parco delle Rose, a Grado, concerto del cantautore napoletano Edoardo Bennato.

■ Per «Gorizia estate 1985» due gli appuntamenti sotto il teatro tenda innalzato in castello, a Gorizia: stasera, alle 21, «Shaker show» con il cantante e chitarrista blues Duck Baker e i gruppi Coramare, Coat of arms, Flexy gear e il fantasista Mauro Radagna; domani, sempre con inizio alle 21, si esibiranno due gruppi di danza acrobatica e alle 22 su un maxi schermo sarà proposto il concerto rock realizzato a favore dell'Etiopia da Springsteen, Dylan, Jackson e altri big.

■ «Ronchi estate cinema-musica» presenterà domani sera, alle 21, nel giardino Excelsior, a Ronchi dei Legionari, un concerto dei cori Giuseppe Verdi di Ronchi e dei complessi dei comuni gemellati di Vergna e Metkica.

■ Proseguirà fino a domenica nell'area verde di via Valentinis, a Monfalcone, la prima rassegna di vini a denominazione di origine controllata «Isonzo» e la terza mostra mercato Monfalcone.

■ Da oggi a domenica 21 luglio a Farra d'Isonzo si terrà la 27.a edizione della mostra assaggio vini. Nell'ambito della rassegna, stasera alle 21, al centro sportivo Pitteri, concerto corale con quattro complessi.

■ Domani (a partire dalle 14) e domenica (con inizio alle 10 e alle 14) sul laghetto di Farra d'Isonzo si svolgerà una manifestazione navimodellistica che culminerà con una vera e propria battaglia aeronavale (domenica dopo le 15).

■ Da oggi (iniziale alle 19) a lunedì prossimo, a Morano, si svolgerà la tradizionale sagra sportiva: in programma gare di briscola e ballo.

In Friuli

■ A Villa Manin di Passariano continua la mostra «Miniatura in Friuli», che presenta novanta codici miniati eseguiti tra il X e il XVI secolo. E' presente inoltre una sezione dedicata all'iconografia musicale, articolata su miniature riproducenti antichi strumenti musicali e l'esposizione di strumenti musicali originali e di nuova costruzione.

■ Nell'ex chiesa di Santa Lucia (via Mantova 1, Udine) si è aperta la mostra «Le case di terra-Memoria e realtà» che potrà essere visitata fino al 3 agosto.

■ Nella nuova Galleria longobarda, a Cividale, fino a domenica si potrà visitare la mostra delle opere di ventisei grandi maestri del Friuli-Venezia Giulia.

■ Domani sera, alle 21, nell'abbazia benedettina di Santa Maria in Sylvis, a Sesto al Reghena, per l'«Estate musicale» concerto dell'«America symphony orchestra» di New York. In programma brani di Rossini, Mozart e Beethoven. Dirigerà Fritz Maraffi.

■ Per l'Estate musicale di Villa Manin, a Passariano, stasera alle 21, Tonino Mianello e il suo teatro veneziano presenteranno «La pupilla», di Carlo Goldoni.

■ Domani, alle 21, a Villalta, per le «Serate al castello», concerto del «Bavaria Blechblasor solisten».

■ Domenica a Palmanova si svolgerà la tradizionale rievocazione storica in costume. Questo il programma: alle 18.30, al suono delle chitarre, i vari gruppi in costume seicentesco faranno il loro ingresso nella piazza Grande mentre alle 19 inizierà la «Contesa della rotella» fra i tre borghi della città stellata. Nell'ambito della manifestazione si svolgeranno anche due mostre: «Mostra di armi antiche» (domani e domenica nella casa della gioventù di piazza Grande); e «Friuli in fiore» (domenica e lunedì nel Dongione di Porta Udine).

■ Queste le manifestazioni organizzate dall'Azienda di Soggiorno di Lignano: stasera, alle 21.15, nell'auditorium «San Giovanni Bosco», concerto della pianista Teresa Trevisan; domani, alle 21, in piazza Darsena (Aprilia Marittima), proiezione cinematografica; sempre domani, alle 21, nel duomo di Latisana, concerto dell'«Insieme vocale del teatro Verdi di Trieste».

■ Domenica sull'Isola di Sant'Andrea, nella laguna di Marano, si svolgerà una «Festa ecologica». Patenenza in barca alle 8.30 dal molo di via Mesol, sul fiume Ausa, a Cervignano. Ai partecipanti sarà offerto il pranzo a base di spaghetti, grigliata e vino.

Nel Veneto

■ Ed ecoci alle mostre di Venezia: ■ Fino al 15 settembre nelle Prigioni di palazzo Ducale si potrà visitare la mostra dedicata a Joan Miró: 52 capolavori (32 grandi tele e 20 sculture) realizzati dal grande maestro catalano.

■ «Robot: i giocatori degli anni della fantascienza» si potrà visitare fino a domenica nella sala di Palazzo Fortuny: in tutto 150 «pezzi» e tra questi numerosi mezzi spaziali (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

■ Continua nell'appartamento dogale a palazzo Ducale la mostra «Romo, viaggio alle origini della storia», testimonianze e reperti di quattro milioni di anni. Chiusura il 31 dicembre (ogni giorno 9-19).

■ «Horst fotografie 1931-1984»: la mostra, allestita a Palazzo Fortuny, è il frutto di cinquant'anni di lavoro nel mondo della moda e dei personaggi celebri. Chiusura il 28 luglio (ogni giorno, tranne il lunedì, dalle 9 alle 19).

■ Prosegue nell'Ala Napoleonica del Museo Correr, la mostra «Le Venezie possibili da Palladio e Le Corbusier». Chiusura il 28 luglio (ogni giorno, tranne il martedì, 9-20).

■ A Ca' Pesaro è aperta la mostra fotografica-documentaria «Capodistria, la storia», che attraverso seicento foto, dalla fine dell'Ottocento a oggi, ripercorre il lavoro e la società di Marghera. Chiusura il 28 luglio (ogni giorno, escluso lunedì, 10-18).

■ Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: mostra dei vini tipici zonali fino a lunedì prossimo a Motta di Livenza (Treviso); «Vetro 85» fino al 4 agosto a Murano (Venezia); festa del pomodoro e degli orti da mensa domenica a Borgorico (Padova); mostra degli uccelli e degli animali da cortile domenica a Motta di Livenza (Treviso); mostra dell'artigianato, industria e agricoltura da domenica a martedì prossimo a Zevio (Verona); mostra mercato del mobile e dei componenti d'arredamento da oggi al 10 agosto a Bassano del Grappa (Venezia).

Oltreconfine

■ Questa sera, alle 20.30, a Capodistria, al museo regionale, «Terra istriana», spettacolo musicale con la partecipazione di complessi e solisti della Slovenia.

■ Domani, alle 20.30, a Capodistria, in piazza Tito, folclore sloveno con complessi di Trieste, Opicina e della Slavia veneta.

■ Domenica, alle 10 e alle 15, a Postumia, sul piazzale antistante le rovine, spettacoli folcloristici con il gruppo «Iskra», di Kranj.

■ Le mostre: a Capodistria, «La galleria «Loggia», la fotografia canadese Alix Cleo Roubaud; a Pola, al museo archeologico istriano, «Scenografie Areniane»; 205 tra schizzi e scenografie delle estati liriche veronesi dal 1913 al 1983; a Fiume, al museo del mare mostra di cartoline d'epoca della città.

(A cura di Carlo Giovannella)

STANZIATI 1,5 MILIARDI

Incremento traffici Si farà pubblicità

Contributi per un totale di un miliardo e 515 milioni di lire sono stati deliberati dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore ai trasporti e alla viabilità, Di Benedetto, a sostegno dell'attività promozionale dei traffici.

Questo riparto per l'anno in corso avviene sulla base della legge regionale n. 4, del 1985, la quale, all'articolo 1, prevede appunto interventi finanziari per la promozione e l'attuazione di iniziative, nonché per agevolazioni volte all'acquisizione, al sostegno e allo sviluppo dei traffici nel Friuli-Venezia Giulia.

La giunta regionale ha concordato di concedere il contributo di un miliardo di lire all'ente autonomo del porto di Trieste (per interventi di agevolazione tariffaria) e di 150 milioni di lire alla Camera di commercio di Gorizia — Azienda speciale per il porto di Monfalcone (per la realizzazione di opere e per azioni promozionali e per la «presenza» a fiere e convegni), 10 milioni alla camera di commercio di Trieste (per la mostra sulle infrastrutture di trasporto dell'area, «Alpe-Adria» svoltasi a Lubiana nel marzo scorso) e 40 milioni di lire all'ente autonomo Fiera di Trieste (per l'organizzazione

della quinta «Mostra-convegno Transadria» e la pubblicazione dell'omonimo bollettino informativo).

Cinque milioni di lire sono stati destinati alla gestione dell'Autoparco di Ferneti S.p.A. (per inserzioni pubblicitarie), e 80 milioni di lire per il 1985 e 15 per il 1986) alla «Assoservizi S.p.A.» (per lo studio sull'Interporto di Pordenone, da valutarsi quale iniziativa di particolare rilevanza, nel quadro di una razionalizzazione del trasporto merci e con l'obiettivo di un incremento dei traffici attraverso il sistema portuale regionale).

Infine alla «Julia Line S.p.A.» verrà corrisposto un contributo di 180 mila lire, fino a un massimo di 100 milioni, su ogni contenitore di provenienza austriaca o germanica convogliato nel porto di Trieste.

SPEDITE 29 COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

Consiglieri monfalconesi nel mirino per peculato

MONFALCONE — Comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di peculato per distrazione aggravata di fondi, è stata inviata al giudice istruttore del tribunale di Gorizia, dott. Matteo Trotta, a 29 tra consiglieri comunali e componenti della giunta municipale di Monfalcone.

Nel mirino del magistrato dovrebbe esserci una delibera, approvata nella seduta del consiglio comunale del 6 mag-

gio scorso, con la quale il Comune si accollava le spese legali sostenute in giudizio dall'ex sindaco Gianni Malani, dall'ex consigliere anziano Luciano Saba e dal segretario comunale Raffaello Fabbro.

Un esposto alla magistratura sull'argomento era stato presentato dal capogruppo consigliere dei Msi-Dn, Adriano Ritossa, lo stesso che aveva innescato il caso giudiziario in cui i tre erano stati

coinvolti. Maiani, Saba e Fabbro erano stati condannati in primo grado, e poi assolti per insufficienza di prove in secondo, dai reati di falsità ideologica e concorso in soppressione di atti pubblici, per fatti avvenuti nel 1976. All'origine della vicenda una delibera che, anziché essere approvata a scrutinio segreto, venne invece presa per alzata di mano.

Peraltro precisato che la delibera con la quale il Comune si accollava le spese legali dei tre (25 milioni) è stata di recente approvata dal consiglio provinciale di controllo.

Nel documento di approvazione ci si richiama al diritto alla difesa sancito dalla Costituzione. Poiché i tre imputati sono stati assolti, e sono quindi innocenti, la pubblica amministrazione è tenuta a rimborsare le spese legali.

Vaccinazione antirabbica

Tutti i cani del Friuli-Venezia Giulia dovranno la decisione della giunta regionale — essere sottoposti a vaccinazione antirabbica entro la metà di agosto 1985.

La vaccinazione antirabbica — la proposta è dell'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli — è stata estesa, in considerazione dei manifestarsi della rabbia silvestre, alle province di Udine, Gorizia e Trieste, a tutti i bovini ed equini che vengono inviati all'alpeggio o presenti in allevamenti dichiarati infetti negli anni scorsi.

VACANZE: COSA OFFRE LA REGIONE OLTRE A MARE E MONTAGNA -2

Si chiama agriturismo la nuova maniera di scoprire una campagna «alternativa»

La campagna sovrappi la sua vocazione turistica e si candida a meta alternativa ideale per dimenticare i centri sovraffollati e rumorosi. Le prime proposte di ospitalità al «cittadino» in vacanza le hanno fatte diversi anni fa le pionieristiche aziende agricole del Trentino e della Toscana, che in breve tempo sono diventate degne concorrenti di località costiere e montane.

Ora ci prova anche la nostra regione, grazie all'opera di «persuasione» dell'entusiasta presidente regionale dell'Agriturismo, l'avvocato Michele Formentini, instancabile sostenitore del turismo in campagna. A crederci, inoltre, è anche la Regione Friuli-Venezia Giulia che già nel 1983 ha varato una legge (n. 33 del 28/4/83) per facilitare lo

sviluppo dell'agriturismo.

Questa legge prevede contributi pubblici fino al 65% della spesa per il restauro di edifici rurali nella zona montana (che comprende diversi territori, inclusi quelli collinari) allo scopo di poterli utilizzare per l'ospitalità. «La trafilata è piuttosto complicata», avverte l'avvocato Formentini, «ma adesso il meccanismo si sta perfezionando».

Il punto dolente, che ancora frena molti agricoltori, è la complessità delle pratiche fiscali che debbono essere l'azienda agrituristica. Quest'attività, infatti, per ora non rientra fra quelle classiche dell'azienda agricola, ma è già presentato in Parlamento un progetto di legge che rettificava questo punto.

Vediamo ora dove è possibile fare dell'agriturismo in regione. La zona all'avanguardia è quella del Collio. A Cormons troviamo una delle più attrezzate aziende, la Subida, di proprietà di Adriano Sirk (tel. 0481/60531). In due tipiche case friulane, con tanto di focolare, sono stati ricavati sei alloggi che possono ospitare una famiglia «tipo» di quattro persone. Ogni appartamento ha camera da letto, cucina e bagno indipendenti ed è immerso nel verde. Nel complesso dell'azienda ci sono una trattoria, un campo da tennis, una piscina e un maneggio.

Tra le tante mete di gite e scampagnate che offre la zona, vicinissima è il parco naturale della Pessiva, 100 ettari di bosco con sentieri tracciati e spiazzi per picnic ricavati nelle piazzole di una vecchia polveriera, aperto al pubblico grazie all'intervento della Regione.

L'esempio della «Subida» è stato seguito da due aziende di Brazzano, paese distante appena 4 chilometri. Nel suggestivo Borgo del Tiglio (case del 1600) offre ospitalità Nicola Monferrari, che propone al visitatore anche vino, insaccati, frutta e marmellate prodotti sul posto. Sempre a Brazzano, Hans Kitzmüller, professore universitario a Trieste e innamorato del Collio, ha ricavato in una casa del '700, che fa parte della sua

azienda agricola, tre alloggi con quattro posti letto ciascuno.

C'è anche chi ha pensato ai patiti del baccalà: l'azienda agricola Bader di Fratta di Romans. Nell'ampio spiazzo pianeggiante che circonda la casa padronale (epoca '700), dove è situata la cantina di rinomati vini Doc, c'è spazio per cinque camper o roulotte, per i quali sono a disposizione acqua e elettricità.

In provincia di Trieste l'agriturismo sta muovendo appena i primi passi. L'interesse dei possibili operatori è notevolissimo, ci ha detto il dottor Marino Samer, presidente provinciale dell'Agriturismo, ma la burocrazia è d'ostacolo. Quando sentono che per ospitare i turisti bisogna ottenere la licenza di affittacamere, gli

agricoltori si scoraggiano. Tuttavia, c'è un pioniere, il signor Danilo Lupinc che nella sua bella casa carica di Prepotto, a pochi chilometri dalla costa, offre ospitalità da più di dieci anni. Per ogni ulteriore informazione ci si può rivolgere all'Agriturismo di Trieste (tel. 040/226449).

In altre zone l'agriturismo ha già uno sviluppo consolidato e si è anzi maturi per nuove proposte. Chi ha intenzione di scegliere la campagna e vuole comunque una vacanza esclusiva può rivolgersi all'azienda di Carlo de Carvalho, a Villanova dello Judrio (San Giovanni al Natone). In tre tipiche case friulane sono stati ricavati quattro appartamenti con 5 posti letto ciascuno, tutti arredati con preziosi mobili d'epoca.

Nel complesso è possibile fare tennis ed equitazione e rifornirsi dei prodotti tipici del luogo.

Sempre in Friuli, a Frelaco, vicino a Tricesimo, c'è un'altra attrezzatissima proprietà. La signora Lella Caselli ha ricavato da un rustico friulano due appartamenti con quattro posti letto. Anche qui c'è la possibilità di andare a cavallo e di giocare a tennis. I prezzi dell'ospitalità nelle aziende agrituristiche variano tra le dieci e le ventimila lire a persona. Per ogni informazione ci si può rivolgere all'Agriturismo regionale, Udine, via Savorgnana 26 (tel. 0432/295294) che mette a disposizione la guida agrituristica nazionale.

(2-Continua)
Stella Rasman



la quiete di una vacanza ideale

TRA BOSCHI e VALLI D'OR...

Poeti e scrittori hanno sempre descritto la nostra regione in termini lusinghieri e di meraviglie naturali. Da noi le tradizioni caratteristiche sono ancora vive su tutto il territorio. Incontrare angoli sconosciuti, nature intatte, paesaggi da favola non sono immagini pubblicitarie, ma realtà da conoscere e da vivere. La frenesia del mondo moderno ci pone quotidianamente il problema della tranquillità. Le vacanze per definizione, raccolgono nei giorni a nostra disposizione ancor più forza questo interrogativo: dove poter passare qualche giorno veramente in pace? Non per essere vanitosi, ma il Friuli-Venezia Giulia, con le sue montagne, con i suoi boschi, è in grado di raccogliere la vostra domanda e proporla in termini turistico organizzativi.

Stanno parlando delle nostre montagne, delle nostre stazioni turistiche che già certo conoscente nel periodo invernale; oggi le proponiamo come



meta delle vostre vacanze estive. Piancavallo, Artà Terme, Ravascletto, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ampezzo, Socchieve, Sauro, Tarvisio e Sella Nevea: il risultato non cambia! Ospitalità, efficienza, servizio sono a vostra disposizione nelle varie località

le settimane verdi in Friuli-Venezia Giulia

Dal 1.º luglio al 15 luglio e dall'11 al 15 settembre esiste in tutte le località turistiche montane della regione la possibilità di usufruire di particolari e vantaggiose condizioni di soggiorno.

STANZA CON Doccia
CENA TIPICA IN LOCALE CARATTERISTICO
GITA GUIDATA NEI DINTORNI
SERATA DI FOLKLORE

al prezzo di lire 180.000 a settimana (fino ad esaurimento della disponibilità). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle Aziende di Soggiorno

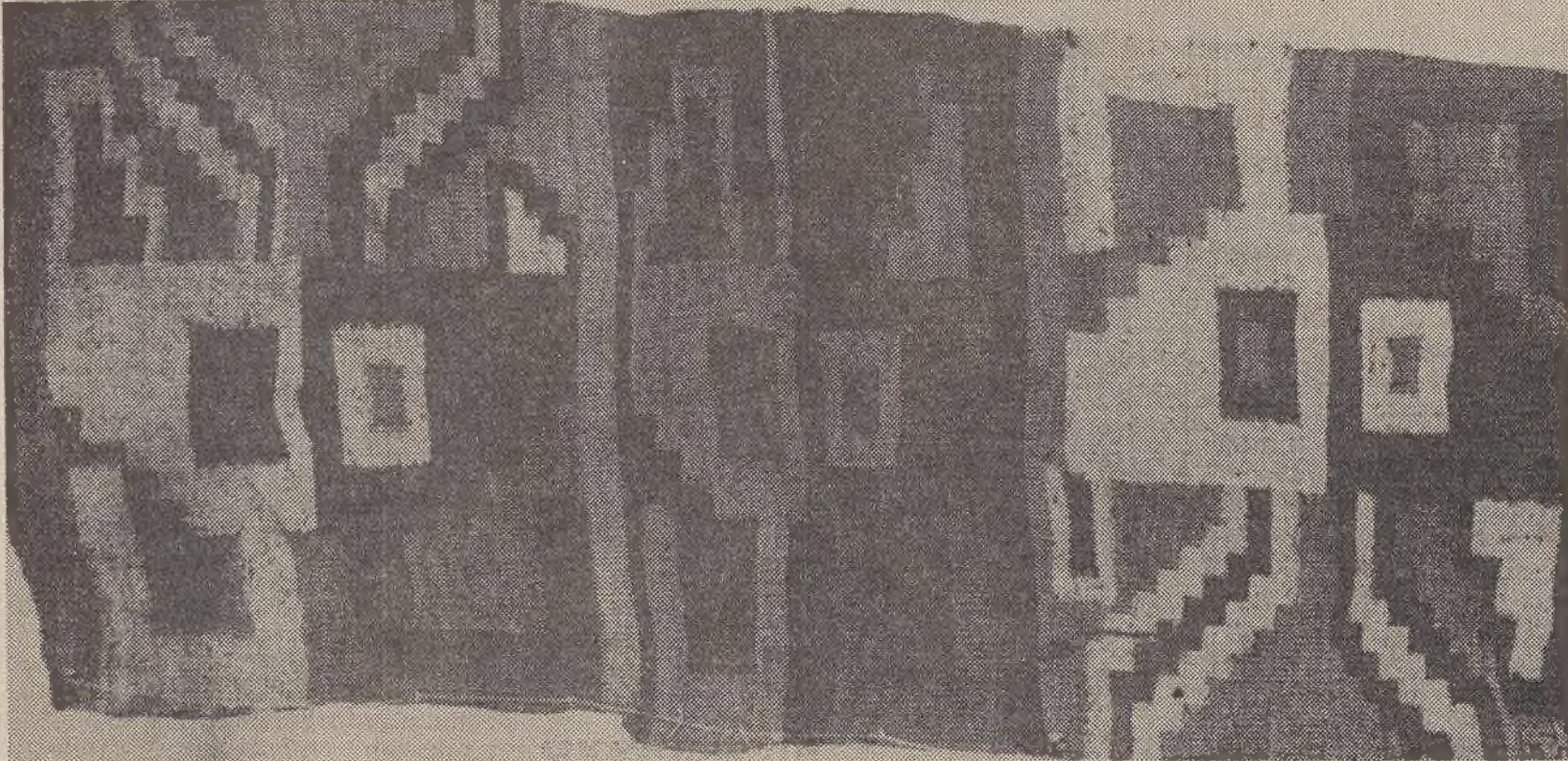
ARTA tel. 0433/8202
RAVASCLETTO 0433/66033
FORNI DI SOPRA tel. 0433/88024
TARVISIO tel. 0428/2135-2972
PIANCVALLO tel. 0434/655191

IL PICCOLO CASA

CONSIGLI UTILI PER QUANTI CERCANO MANUFATTI ARTIGIANALI

I mercanti di tappeti in Turchia spesso rifilano bidoni ai turisti

Non sbaglia chi sceglie un «Kilim»: costa poco ed è facile da riconoscere



Un caratteristico tappeto peruviano: non costa molto e può essere ambientato in qualsiasi tipo di arredamento

È scontato che quando si viaggia per dritto l'acquisto di un oggetto caratteristico di una certa zona. In questo caso il principio che anima l'acquisto è come si dice quello che l'utile ed il dilettevole si giustappongono. Resta il fatto — lo diciamo a beneficio di quanti in viaggio desiderano acquistare un tappeto — che l'utile, il più delle volte (sono gli esperti ad affermarlo), non risulta per nulla essere tale. Il prezzo pagato cioè non corrisponde assolutamente al valore reale del tappeto stesso. In sostanza, l'acquisto di un tappeto si manifesta tutt'altro che un affare o quantomeno si dimostra un rischio.

Vogliamo prendere in considerazione le zone dove sono reperibili tappeti artigianali tipici del luogo e offrire alcuni suggerimenti. Va premesso che, in linea di massima, l'acquisto di un tappeto, in quattro e quattr'otto, senza le debite garanzie, rappresenta sempre un rischio; rischio che è di gran lunga maggiore quando ci si trova alle prese

con una congerie di esemplari magari accattivanti alla vista, come accade nei souk turchi dove il più delle volte si è stimolati dalle incessanti sollecitazioni dei mercanti che attirano il turista con mille espedienti: ora con una tazza fumante di caffè turco, ora con una bibita rinfrescante, vantando logicamente la bellezza e la bontà dei loro prodotti offerti a prezzi ultra vantaggiosi.

Chi si trova in Turchia — il paese a noi più vicino per l'acquisto di tappeti — deve sempre tener presente che l'organizzazione delle vendite è molto sull'ippica per cui vengono immessi sul mercato moltissimi esemplari di qualità scadente. Se poi la cifra richiesta diventa piuttosto elevata, è proprio il caso di stare all'erta. Il mercato turco è, infatti, setacciato quotidianamente da commercianti professionisti che ovviamente si sono già buttati sui «bocconi» migliori.

Visto come stanno le cose chi è intenzionato ad acquistare un tappeto sarà meglio che rivolga le sue scelte su un Kilim, dai caratteristici disegni geometrici. I Kilim, attualmente molto di moda, sono tessuti a mano, hanno colori vivaci, presentano grande resistenza, sono facili da trasportare e, cosa da non sottovalutare, sono accessibili come prezzo (circa centomila lire il metro quadrato).

Persia ed Afghanistan, paradiso dei tappeti per antonomasia, sono a causa dell'attuale situazione politica, fuori gioco. Viene a mancare così un mercato di sicuro affidamento. Il Nord Africa (Marocco e Tunisia) offre un'ampia scelta di tappeti molto caratteristici per i loro colori allegri, annodati a mano ed eseguiti con lane di ottima qualità a pelo alto. Sono tappeti altamente decorativi che si ambientano ovunque. Da ricordare, tuttavia, che questi sono prodotti privi di mercato. Chi, un domani, volesse disfarsene incontrerà non poche difficoltà.

Altrettanto gradevoli per la gamma vivace delle tinte, i motivi decorativi impostati su formule geometrizzanti, i tappeti eseguiti in Spagna, Portogallo e Grecia, dove ancora viene esplicata la pastorizia da parte di nomadi o seminomadi.

Tappeti analoghi, di manifattura indigena, sono ancora reperibili nell'America latina, in particolare in Messico e in Perù: si distinguono per i colori molto vivaci e stupendamente assortiti. Senza andare molto lontano, particolare menzione meritano i tappeti sardi, molto belli, eseguiti a mano secondo tecniche e disegni ereditati dalle vecchie tradizioni contadine e pastorali, i quali ben si sposano con ambientazioni d'ispirazione rustica o moderna.

I NUOVI CONDIZIONATORI D'ARIA

Fresco intelligente ma non ghiacciato

Per evitare raffreddori e bronchiti

L'opuscolo pubblicitario è piuttosto efficace: nella prima vignetta alcune persone si muovono in un ambiente con il pavimento ghiacciato, visibilmente infreddolite con scarpe e cappotti. La didascalia è: «Sopportereste un inverno così?». Chiaramente no. È questa la premessa ad un'altra vignetta dove le stesse persone si muovono nello stesso ambiente, con l'aria di stare in una fornace tra piante avvizzite, catini d'acqua per pediluvio refrigeranti e un'aria stravolta e affaticata dal caldo. Questa volta la didascalia commenta e riga di logica: «E allora perché continuare a sopportare il caldo?». Risposta: «La soluzione c'è... Un condizionatore d'aria».

Finora, a Trieste, quest'estate bizzarra non ci ha fatto soffrire troppo. La temperatura non si è fermata a lungo sui valori «incandescenti». Ma non è detta l'ultima parola. Luglio è appena iniziato e agosto può anche riservare torride sorprese. Meglio non trovarsi alla mercé di un clima capriccioso e procurarsi un apparecchio che durerà nel tempo e che può essere anche «double-face»: fornire il riscaldamento in inverno e il fresco d'estate. Vediamo allora le proposte sul mercato. All'Universaltecnica ci sono prodotti per tasche e situazioni diverse.

Innanzitutto il prezzo: dalle 950.000 lire in su. Mentre per l'installazione, con alternative più o meno costose, la spesa minima si aggira sulle 20-30 mila lire. Spiega una commessa che ha molta esperienza nel settore: «Generalmente il prezzo del condizionatore è commisurato alla sua potenza, potenza che a sua volta è da valutarsi, in quanto ad efficienza, in relazione ai metri cubi dell'ambiente da «refrigerare». Il costo di 950.000 lire, per fare un esempio, è riferito ad un condizionatore adatto per una stanza di circa 70 metri cubi.

Ma non è certo indispensabile acquistare un apparecchio per ogni vano dell'appartamento.

I condizionatori sono di due tipi: ad acqua e ad aria. Il condizionatore ad acqua è

estremamente vantaggioso. Oltre alla «versione freddo» può offrire un riscaldamento il cui costo equivale più o meno al costo di un impianto a metano.

Il condizionatore, inoltre, deumidifica l'ambiente. Non bisogna, però, esagerare evitando anche l'effetto «ibernazione»: gli sbalzi violenti di temperatura che il corpo subisce passando da un clima all'altro possono causare brutti malanni. L'apparecchio è dotato di termostato regolabile apposta per questo. La temperatura interna non deve mai superare di troppi gradi quella esterna. La raccomandazione è importante perché non tutti danno il giusto peso al valore di un funzionamento oculato ma ne sopportano spesso le conseguenze.

Ecco un quadro delle versioni fornite dalle marche che vanno per la maggiore. Il primo — secondo i dati forniti dall'Universaltecnica — spetta al condizionatore Bag, dell'Ariang. È composto da un mobiletto su ruote che sta all'interno della stanza e contiene compressore, evaporatore e ventilatore, e di una valigetta che si colloca sul davanzale di una finestra o sul balcone che comprende condensatore e ventilatore di raffreddamento.

Da segnalare, inoltre, il nuovo Fancoll split più cooler box della Emerson: all'interno dell'elegante mobile che contiene l'impianto è stato creato un vano con cestelli dove si possono disporre bottiglie e lattine. In poco tempo le bevande avranno una perfetta temperatura da cantina. L'installazione può avvenire in diversi modi: A) tradizionale a pavimento, l'apparecchio si poggia sui piedini di serie. B) A parete, appeso come un quadro con tasselli. C) A soffitto, corredato da una bacchetta di raccolta condensa. È un prodotto della Ricagni condizionatori che offre una vasta gamma di scelte.

Se il condizionatore si guasta? Nessun problema, per tutte le case citate esiste un servizio di assistenza e consulenza in città. Buon fresco e occhio al termostato.

Emanuela Lanza

QUALITÀ - SERIETÀ
PREZZI BASSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

Fino al

70%

è lo SCONTO
che vi offriamo
entro il 27 luglio,
su collezioni in
esaurimento di
carta da parati

M.C.P.

Via S. Francesco 9 - Ts



MOBILI PER GIARDINO

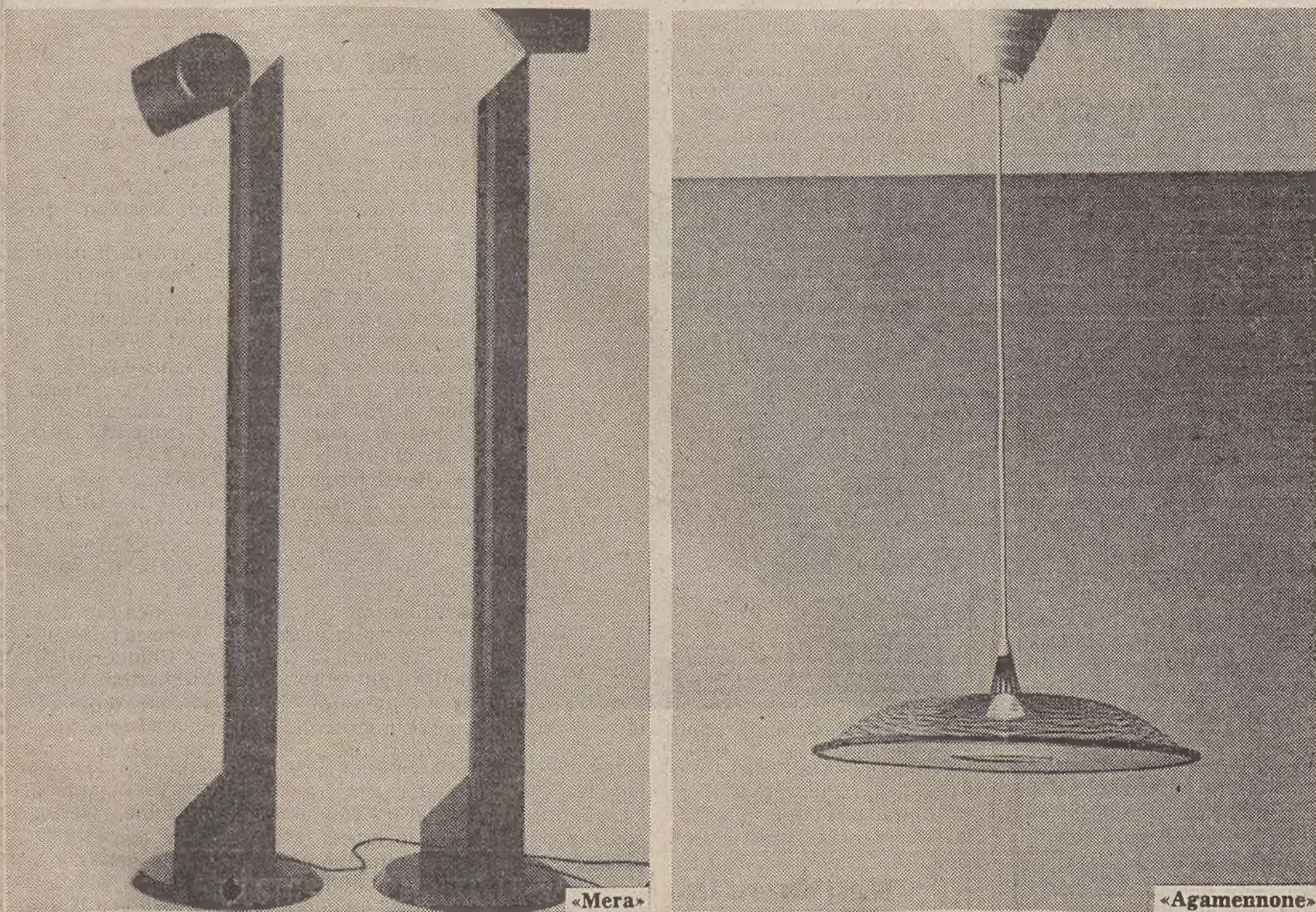
Clairitex

CASA
MIAVia Battisti, 6 - Tel. 732405
ESCLUSIVISTA PER TRIESTE

CLARITEX è il primo produttore Francese di mobili da giardino a sviluppare una tecnologia che ha permesso la messa a punto di un materiale esclusivo: la resina di sintesi ceramificata che vi garantisce una inalterabilità incredibile. Questo nuovo materiale non teme il sole, il freddo, la pioggia né alcuno sporco. Un colpo di spugna, una sciacquata e i vostri mobili ritrovano la brillantezza del primo giorno.

POSSONO ESSERE SISTEMATE CON OTTIMI RISULTATI IN QUALSIASI TIPO DI ARREDAMENTO

«Mera» ed «Agamennone»: design e funzionalità



L'irrefrenabile rassegna dell'oggettistica luminosa, frutto di un design sempre più raffinato sotto il profilo concettuale ed estetico, registra la comparsa di due strumenti d'illuminazione nuovi di zecca, Mera ed Agamennone.

Sono effetti concepiti all'insegna dell'estrema razionalità funzionale e stilistica, collocabili in qualsiasi vano domestico indipendentemente dal tipo di arredamento.

«Mera» è una lampada a sospensione che protende una cupola ribassata fatta di filo di acciaio che protegge una lampada alogena dicromica. Il fascio di luce, parzialmente riflesso, passa attraverso il foro centrale del vetro sottostante serigrafato.

«Agamennone» rievoca l'antico re e guerriero achaeo: muove la testa (il corpo illuminante) quasi fosse un robot. È una lampada da terra, alta due metri con una base di circa mezzo metro. Ha corpo in alluminio estruso verniciato lucido e base in metallo verniciato. Il tutto in nero. È disponibile in due versioni: con calotta illuminante fissa od orientabile.

Nella versione con calotta orientabile la lampadina incorporata è una alogena da 300 watt, mentre in quella con calotta fissa la lampadina è costituita da una tipologia a ioduri metallici da 150 watt.

Poltrona con «vertebre regolabili»

Sedie, poltrone e divani, hanno occupato fin dalle più lontane epoche storiche un posto di primaria importanza nell'arredo.

Il capitolo delle poltrone così come quello delle sedie e dei divani spazia a largo raggio. Qualità e funzionalità, oltre naturalmente all'eleganza formale, sono i requisiti che si richiedono a questi elementi: requisiti che vengono oggi di attualità all'insegna delle tecnologie più avanzate per offrire accanto al valore formale dell'effetto l'ottimum della confortevolezza, comodità e relax.

L'evoluzione nel settore procede a grandi passi, le novità sono all'ordine del giorno. E di pochi mesi fa, tanto per fare un esempio, l'uscita di una poltrona d'avanguardia, una... poltronissima. È realizzata in materiali che offrono garanzia di durata nel tempo.

Un sistema di «vertebre regolabili» permette di inclinare lo schienale e di allungare il poggiagambe. Inoltre, essendo la struttura divisibile in tre parti da due snodi principali, la poltrona può assumere innumerevoli posizioni che vanno da quella di normale seduta alla chaise-longue. Un esemplare quindi che coniuga la più alta espressione di funzionalità con l'eleganza e la più sofisticata tecnologia.

fedele



ILLUMINAZIONE

DI ENNIO FEDELE

SEDE: TRIESTE, VIA MAZZINI 14. TEL. 68912 - SHOW ROOM: VIA DEL TEATRO 1. TEL. 36935

ARTELUCE - ARTEMIDE - FLOS - FONTANA ARTE - O LUCE - LEUCOS - MARTINELLI LUCE - QUATTROFOLIO - SIRRAH - TECNOLYTE - VALENTI - VETRERIA VISTOSI - VENINI

PIAVE plastik

S. DONÀ DI PIAVE (VE)
TEL. 0421/43615

- TENDE VENEZIANE VERTICALI PLISSE - OSCURANTI E FILTRANTI
- PORTE A SOFFIETTO di qualsiasi tipo e materiale
- COPRICALORIFERI SU MISURA

- FURNITURE AVVOLGIBILI in plastica e legno
- MANUTENZIONE E RIPRISTINI A PREZZI DI FABBRICA
- TENDE E CAPOTINE DA SOLE

• PREVENTIVI GRATUITI •

A TRIESTE

effelle

VIA CAVANA 6 - TEL. 755898

Zurlan
è più ...

1.º premio vetrine Coca Cola

L'amore è...
...commuoversi
mentre
ti infla la vera.



Liste matrimoniali

VIA CARDUCCI 20
VIA VIDALI 9
VIA MADONNINA 5

IL PICCOLO CASA

FORME, COLORI E MATERIALI SONO FRUTTO DI ANNI DI STUDIO

Praticità e bellezza si coniugano nei vassoi in acciaio inossidabile

Ci sono anche «pezzi» molto preziosi decorati a mano con oro 24 carati

I vassoi, nel vastissimo settore dell'oggettistica, con forme, colori, decorazioni, dimensioni e tipi di materiali costituiscono un argomento non trascurabile.

Il vassoio ha anch'esso una sua storia che si perde nella notte dei tempi. La bibliografia al riguardo, seppur non sempre in forma monografica, è certamente più che sufficiente per fornire, a grandi linee, interessanti notizie che ci consentono una chiara visione dell'influenza che le varie epoche storiche hanno avuto sull'iter evolutivo di questo comunissimo e giustamente sfruttato elemento.

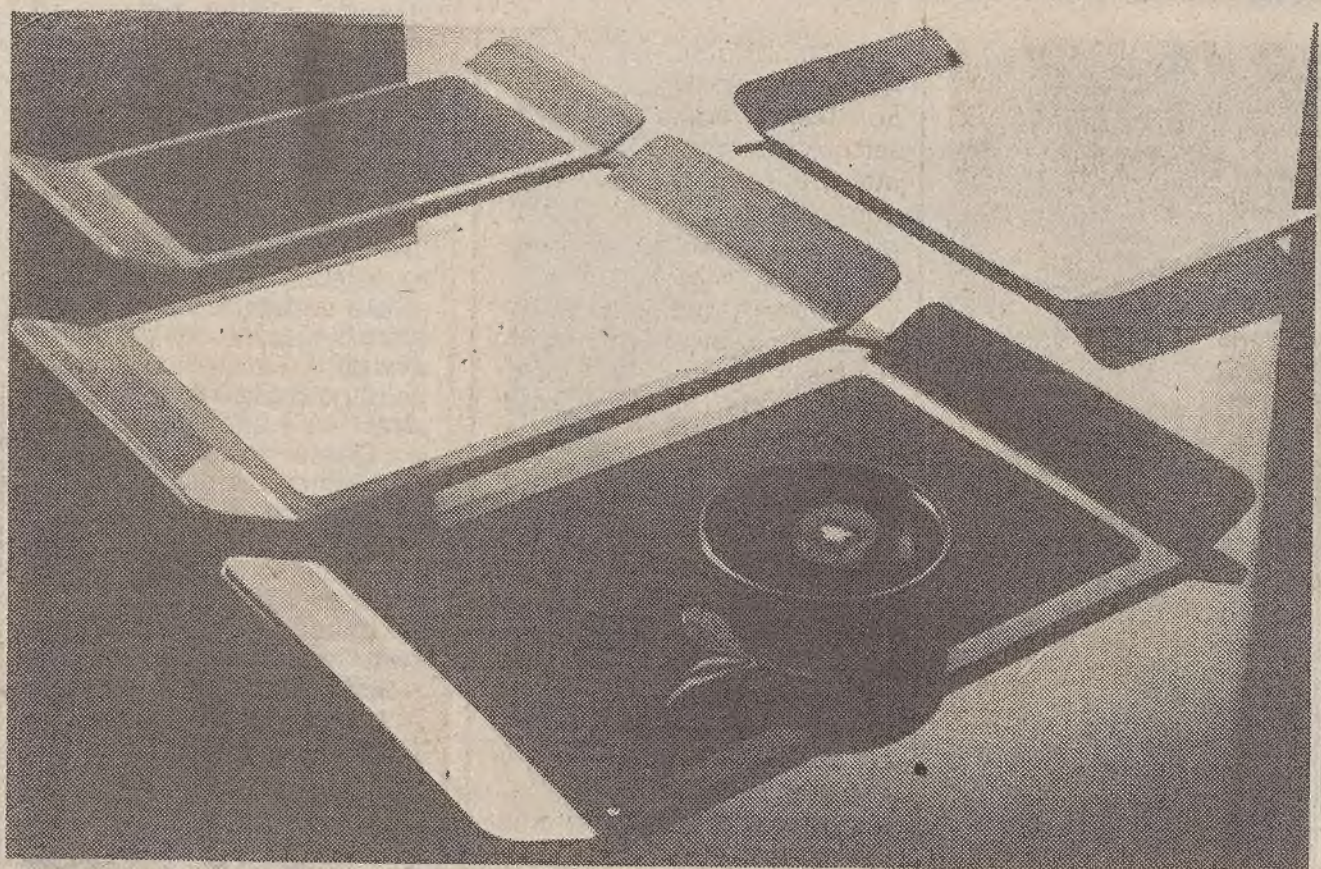
Sotto la voce «Vassoio» nell'Enciclopedia Treccani si legge: «Sorta di piatto fornito di sponde e destinato a contenere vivande o a sostenere uno o più recipienti». Del vassoio si ha menzione nel Medio Evo ed ancor oggi si descrive generalmente con questo vocabolo un qualunque piatto rotondo, ovale o di altra forma che si distingue dagli altri per le dimensioni maggiori del comune e per gli usi particolari cui viene destinato.

Accanto ai primi esemplari che dovevano essere di legno e quadrangolari, già nel primo Medio Evo si hanno esempi di vassoi di forme e materiali vari, soprattutto di metallo, e di uso diverso dal consueto. Solo più tardi, a partire dai secoli XV e XVI, si incomincia a far menzione di quelli in maiolica come i più comunemente usati.

Frequente è nel Rinascimento e fino a tutto il secolo XVI l'uso di vassoi d'argento per la tavola. Sono «pezzi» che grazie alla magistralità esecutiva degli orafi dell'epoca, soprattutto italiani, non è sbagliato definire degni della più alta arte orafa.

L'uso di questi vassoi si diffuse in tutta Europa nei secoli successivi, soprattutto con funzioni ornamentali.

Dal vassoio di argento si passò a quello in maiolica che



Una serie di vassoi in metacrilato: aerodinamici, eleganti e molto pratici

divenne il materiale leader anche per gli altri arredi della mensa. Nei secoli a noi più vicini il vassoio rispecchia sia per materiali che per decorazioni la fluttuazione degli stili precedenti. Ai giorni nostri esso non è indenne dall'ondata tecnologica e dalle più avanzate concezioni di design.

Tanto per fare alcuni esempi citiamo alcuni esemplari di recente immisione sul mercato. È il caso dei vassoi in

metacrilato, assolutamente innovativi, dalla forma aerodinamica, elegantissima, nei quali la stabilità è affidata ad un foglio di gomma antiscivolo che, in precarie condizioni d'impiego, impedisce la caduta degli oggetti sullo stesso disposti.

L'integrazione metacrilato-gomma si sviluppa con la combinazione di tre colori essenziali: rosso brillante, bianco e nero. Costituita da più strati sovrapposti di metacri-

lato è una deliziosa serie di vassoi dal design ricercato, nei quali un profilo bianco che ne definisce i contorni crea un piacevole effetto, esaltato dalla scelta di colori insoliti: rosso salmone, giallo cromo, rosso bordeaux.

Tra le novità più recenti ricordiamo ancora gli splendidi vassoi in acciaio inox incisi e decorati a mano con oro 24 carati. La peculiarità di questi effetti, di forma rotonda, quadrata o rettangolare, è rappresentata dal fatto che i motivi decorativi proposti in quattro versioni sono il risultato di una plurennale ricerca grafica mediante computer.

Per quanto destinati alla specifica funzione del servire — danno, infatti, alla tavola un'atmosfera magica da grandi occasioni — questi oggetti vuoi per la lucentezza e luminosità del materiale, vuoi per la raffinatezza degli ornamenti e l'essenzialità del design, si pongono come complementi d'arredo inediti, originali e di grande prestigio.

I «preziosi» della tavola

Hanno il sapore ed il fascino del più nobile dei metalli, l'oro: linee essenziali, purissime, che riflettono una ricerca formale avanzatissima. Possono definirsi i «preziosi» della tavola. Si tratta di una serie di oggetti di metallo laccato in oro giallo e nero: giacette, porta bottiglia di champagne, portagioie, vassoi, shaker, servizi da vodka, pirofile rotonde, ovali, rettangolari.

La particolarità di questi oggetti sta nel fatto che vengono immersi in un bagno di oro giallo 24 carati ed in un bagno di oro nero 14 carati che conferisce loro una luminosità eccezionale.

La loro bellezza e brillantezza durano nel tempo senza particolari accorgimenti. Non richiedono, infatti, alcun trattamento speciale. Per la loro pulizia è sufficiente passarli con un panno morbido oppure lavarli semplicemente con acqua sapone (sapone neutro) senza uso di sostanze abrasive.

Colori discreti per la città

Usare il colore in modo raffinato per ottenere un arredamento moderno e attuale ma soprattutto piacevole da vivere. Da qualche anno la parola d'ordine per l'arredamento è «colore». Lo si è usato molto, talvolta se ne è abusato per violenza di toni ed accostamenti con il risultato di aver creato ambienti troppo vivaci, destinati a stancare.

Se usato con discrezione, il colore diventa un segno della personalità di chi lo ha scelto, dà un tono diverso e soggettivo ad un arredamento di serie.

Il programma Leamcolor system è un sistema composto da una serie di 25 valori cromatici partendo da quattro colori base: rosso, giallo, verde, blu; il bianco e il nero con due toni di grigio ricavati da campioni di essenze legnose. Colore usato non solo come elemento decorativo ma che ha anche un valore tridimensionale.

La particolare duttilità del programma L 15 «Lo scaffale» della Lema consente di arredare in modo funzionale e con gusto tutto l'appartamento. Questo programma disegnato da Tito Agnoli, ha ben cinque altezze, due larghezze, quattro profondità di fianchi e due di contenitori, quarantaquattro possibilità di ante e veniquattro di maniglie.

Leamcolorsystem da Selva Arredamenti un programma per comporre in libertà.

il letto
di S. OSIMO
Trieste, via Tarabochia 5

Bricolage

È facile far da soli l'abat-jour

L'illuminazione domestica non è un problema se si cerca di risolverla con un po' di buon gusto ed abilità. I tipi di illuminazione generalmente usati nei nostri appartamenti sono due: quello ad illuminazione diretta (il più adatto a creare una sensazione di raccoglimento ed intimità che si presta molto bene in quei locali ove si richieda una forte concentrazione di luce) e quello ad illuminazione indiretta che viene soprattutto impiegata per dar luce a tutto l'ambiente.

L'illuminazione generale si ottiene con i consueti lampadari mentre per quella particolare molto validi sono gli abat-jour, oggi molto di moda, gli appliques alle pareti, ecc.

In fatto di abat-jour molte sono le possibilità per realizzare a casa propria, con le nostre mani, lampade da tavolo originali, personalizzate, esclusive, esercitando il proprio estro creativo e sfruttando il proprio ingegno sia per quanto riguarda la base della lampada, sia il paralume.

Si possono adoperare gli oggetti più insoliti e disparati: una bottiglia dalla forma insolita, un vaso di porcellana, un vecchio candelabro e così via.

E mentre l'elettricista provvederà all'impianto elettrico, si potrà reperire nei negozi specializzati lo scheletro del paralume che farà al caso nostro. A seconda dei gusti il fusto potrà essere conico, cilindrico (quest'ultimo di facile esecuzione e particolarmente adatto a basi piuttosto slanciate) a spicchi, a pannelli. Moltissimi i materiali di rivestimento. A questo proposito va tenuto presente, gusti individuali a parte, che quello prescelto dovrà essere tale da diffondere una luce calda e riposante, intonarsi al tipo di basamento ed armonizzarsi con l'ambiente in cui verrà inserito.

Per chi è alle prime armi suggeriamo di cimentarsi con qualcosa di semplice come può essere, per esempio, un paralume cilindrico in carta. Il lavoro è facile, divertente, gratificante e il risultato scontato.

L'armatura di un abat-jour



Due paralumi in stoffa applicata su PVC, uno conico e l'altro cilindrico, fatti in casa

cilindrico può essere costituita da due cerchi metallici sovrapposti o fissati l'uno all'altro da stecche metalliche. Nel caso dei due cerchi separati la modalità da seguire sono, indicativamente, le seguenti: si misura la circonferenza di un cerchio (nei cilindri sono uguali) cui si aggiunge un centimetro e mezzo e si determina l'altezza che si vuol dare al paralume che risulta pertanto opzionale. Sulla carta di rivestimento, di una certa consistenza, si taglia un rettangolo di lunghezza pari a quella della circonferenza più un centimetro e mezzo e dell'altezza voluta.

Per evitare rischi sarà opportuno fare lo stampo del rettangolo su una carta qualsiasi. Si ricoprono quindi, uno alla volta, i due cerchi metallici con carta adesiva. La procedura è semplicissima. Si taglia un pezzo di carta adesiva di lunghezza pari alla circonferenza del cerchio più un centimetro e mezzo e si appoggia il bordo del nastro adesivo lungo il bordo esterno del cerchio, lo si avvolge e lo si fissa. A questo punto, con un collante trasparente, s'incolla uno dei lati lunghi del rettangolo di carta a filo di uno dei cerchi e lo si fissa con mollette da biancheria. Si lascia asci-

gare perfettamente e si ripete l'operazione con l'altro cerchio. Infine si passa un po' di colla lungo la linea di sovrapposizione dei due lati corti del rettangolo. Per meglio rifinire il paralume si incollerà sui due cerchi una bordurina o un cordoncino.

A chi, invece, preferisce il tessuto suggeriamo di ricorrere ad una armatura cilindrica in cui i due cerchi siano uniti da stecche. Anche in questo caso si tratterà di ricavare dalla stoffa un rettangolo le cui misure saranno pari, come sopra illustrato, a quella della circonferenza del cerchio più un centimetro e mezzo; i lati corti dello stesso saranno uguali all'altezza del cilindro più un centimetro e mezzo. Cuocendo assieme i due lati corti si otterrà un cilindro di stoffa con cui si rivestirà l'armatura del paralume. Per fissare quest'ultima ai due cerchi del cilindro, si avvolgeranno previamente gli stessi con fettucce incollandone i capi all'inizio ed al termine dell'avvolgimento.

Il rivestimento di stoffa, una volta infilato sullo scheletro, verrà ben teso sullo stesso ripiegando la stoffa all'interno delle due circonferenze cui lo si fissa con ago e filo. Il paralume verrà anche in que-

sto caso rifinito con l'applicazione di bordurine, passamaneria o frangia (sulla circonferenza inferiore) in sintonia di colore e di tipologia con il tessuto.

Se la stoffa impiegata è molto leggera si potrà dare alla stessa maggiore consistenza usando un foglio di PVC (cloruro di polivinile). In questo caso il rettangolo di stoffa verrà applicato — prima di dar corso all'esecuzione del paralume — su un rettangolo di PVC, reperibile nei negozi specializzati e che si presenta e si usa come una comune carta autoadesiva. Le dimensioni del rettangolo in PVC saranno esattamente quelle del cilindro, cioè misura della circonferenza ed altezza dello stesso, senza considerare i centimetri e mezzo in più come sopra specificato.

La graveolenza dell'aglio che infierisce sulle mani che lo hanno manipolato si elimina rapidamente soffiando le stesse con del prezzemolo. Mentre per toglierne dall'alto l'odore caratteristico è sufficiente macinare un chiodo di caffè o fare degli sciacqui orali con latte tiepido.

L'acqua di riso può essere profumamente impiegata — riportandoci ad una usanza delle nostre nonne — per dare consistenza ai tessuti delicati come veli e merletti o per dar corpo alla biancheria.

Verde in casa

Piante «colorate» di sicuro effetto

Sono la «Fuchsia» e la «Columnnea»

Con i suoi graziosi fiori penduli dai colori vivaci, la Fuchsia (il suo nome deriva dal medico e naturalista del Cinquecento Leonard Fuchs) è una pianta d'appartamento molto decorativa. Le specie sono all'incirca un centinaio e comprendono varietà erette o ricadenti, molto adatte queste ultime ad essere sistemate in contenitori penduli.

Le foglie variano di grandezza a seconda delle varietà: sono, comunque, ovali con i margini dentati. I fiori, sorretti da steli molto lunghi, hanno una caratteristica forma a campanula, semplice o doppiata, che si apre da un calice tubolare terminante in quattro sepal più o meno arcuati. Porta stami lunghi ed assume combinazioni cromatiche incentrate su quattro colori: bianco, rosa, rossoporpora e rosso magenta.

La fioritura, tranne che nei mesi invernali, è pressoché ininterrotta. La Fuchsia ama la luce ma non quella solare diretta. Le innaffiazioni dovranno essere piuttosto copiose durante il periodo vegetativo e gradatamente moderate in autunno in vista del periodo invernale di riposo. In questo arco di tempo verrà bagnata quel minimo indispensabile per impedire che il terreno si essicchi completamente. Durante l'inverno la pianta verrà sistemata in un sito fresco e ben illuminato.

Originaria dell'America



«Fuchsia»

centrale, anche la Columnnea è una pianta d'appartamento di buon effetto decorativo, specie nella varietà a portamento ricadente che fa privilegiare nelle composizioni verticali. Le foglie di un bel verde scuro presentano forme diverse a seconda delle varietà. Singolare la forma dei fiori ora rossi ora gialli; la corolla a forma di tubo allungato si apre lasciando intravedere gli stami e la parte apicale del pistillo. La fioritura può avvenire in qualunque stagione dell'anno compresa, per qualche varietà, quella invernale.

La Columnnea è una pianta di poche pretese: vegeta bene a temperatura ambiente, in zone luminose ma non direttamente esposte ai raggi solari. Ama molto l'umidità e pertanto le annaffiature vanno gestite in modo che il terriccio rimanga costantemente umido. A questo scopo si collegherà la pianta su un piatto contenente ghiaia bagnata. Le piante pensili necessitano di vaporizzazioni frequenti con acqua a temperatura ambiente. Un accorgimento va, comunque, sempre osservato: quello di non lasciare che l'acqua ristagni nel fondo del vaso onde evitare che, in breve, i fusti marciscano.

■ Per conservare più a lungo il limone è necessario porlo alla rovescia su un piatto inumidito di acqua oppure con la parte della polpa in alto e lo si ricopre con un bicchiere capovolto.



«Columnnea»



Per chi cerca ogni giorno l'eleganza.
Per chi ama la semplicità, ma con stile.
Per chi sa riconoscere l'essenziale

La risposta è
Kristall Sirca

TRIESTE - Str. Vecchia dell'Istria 2

specialisti in... librerie

...dateci lo spazio
progetteremo l'ambiente

Selva
ARREDAMENTI

arredamenti
per la casa

Selva
FORNITURE

forniture
ufficio
comunità



MONFALCONE - VIA VALENTINIS 18 - TEL. 72395

millo minelli
illuminazione oggettistica

trieste piazza Goldoni 8-9

tel. 040/793605

è più facile mettere su casa



con l'aiuto della **ert** che per te ha realizzato una nuova, conveniente formula di finanziamento

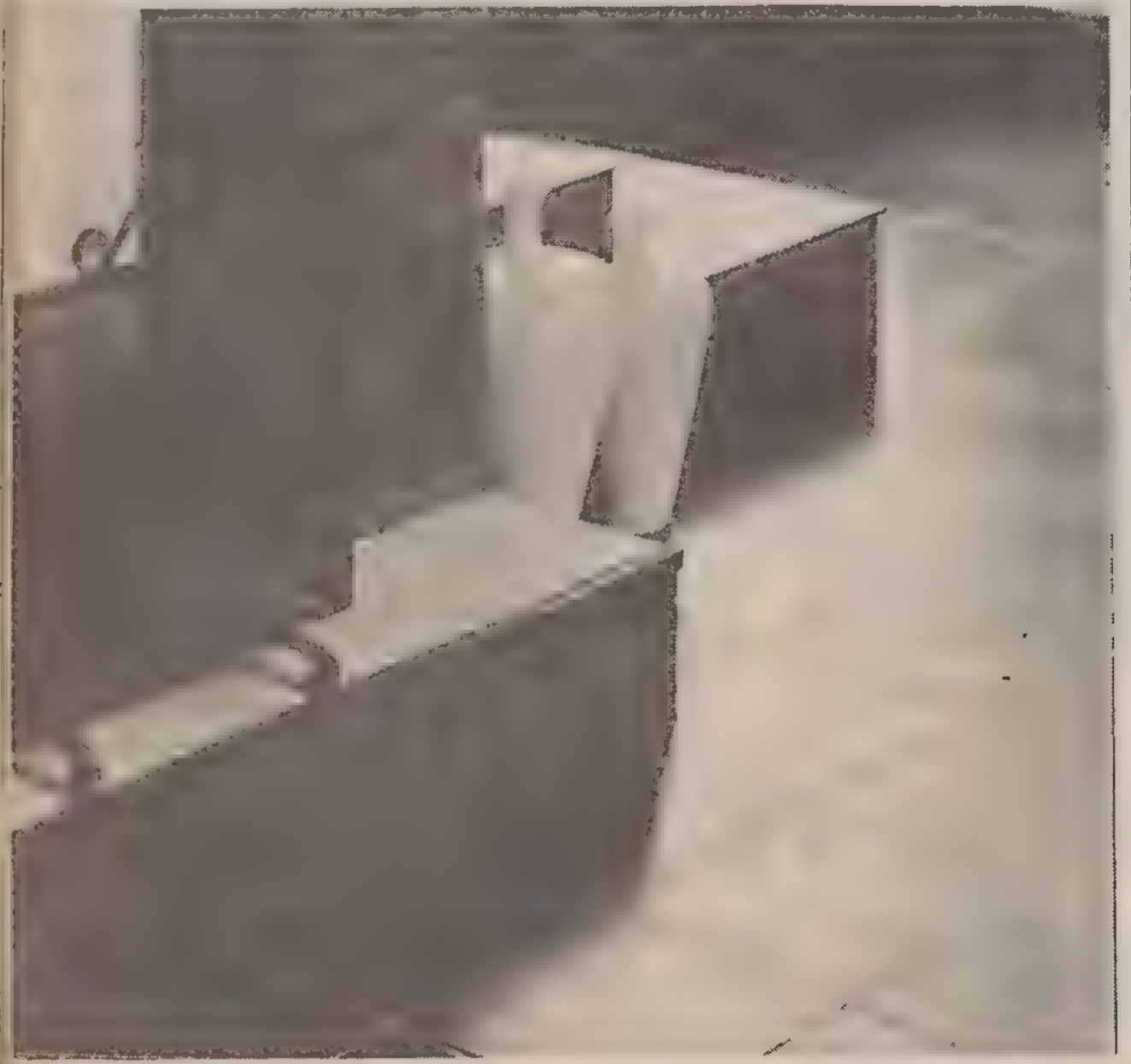
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

IL PICCOLO CASA

«INVENTATO» UN NUOVO MATERIALE CERAMICO

Caldo e molto pratico con i pregi del cotto

Le piastrelle possono essere posate anche su pavimenti preesistenti



Nell'intento di rivalutare i materiali di rivestimento tradizionali, un'industria italiana ha messo a punto un nuovo prodotto che presenta tutti i pregi della monocottura. È proposto in piastrelle quadrangolari di centimetri 31 di lato che imitano perfettamente il cotto.

Il materiale in questione si ottiene da una miscela di

argille ceramiche pregiate sottoposte ad una cottura di 1150° C ed è smaltato in monocottura. A differenza del cotto tradizionale non ha bisogno di particolari manutenzioni.

Per la sua conservazione e pulizia è sufficiente lavarlo con un panno umido. Ha, infatti, la proprietà di non assorbire e di respingere

qualsiasi tipo di macchia.

Oltre a poter essere impiegato in ambienti dove s'intende creare un'atmosfera particolarmente accogliente e confortevole, può essere molto bene utilizzato anche in cucina. Grazie ancora alla sua eccezionale durezza ed al suo ridotto calibro, può essere anche posato su pavimenti preesistenti.

COSTANO POCO E SI POSSONO MONTARE DA SOLI

Come «vestire» le pareti con i tessuti «fil posé»

Sono idrorepellenti e hanno una buona resistenza alla luce

Nell'ambito dei rivestimenti murali molto importanti sono i tessuti. Anche in questo settore si assiste ad una continua evoluzione volta all'ottenimento di prestazioni sempre migliori sotto il profilo tecnico ed estetico.

Il salto di qualità è indubbiamente rilevante. È il caso dei tessuti murali a «fil posé» costituiti da una orditura di fili paralleli verticali accostati l'uno all'altro e termosaldati sul supporto di carta oggi disponibili con i medesimi motivi decorativi propri delle carte da parati.

Reperibili in varie gradazioni di tinte pastello, possono essere forniti con coordinati in tinta unita di colore analogo a quello che costituisce la base del tessuto disegnato. I materiali in questione sono costituiti da fili di viscosa al 100%, incollati su carta. Sono idrorepellenti e presentano una buona resistenza alla luce.

I prezzi per i tessuti disegnati si aggirano sulle 13.500 lire il metro quadro, quelli per i coordinati tinta unita sulle 7.800 lire il metro quadro. La posa in opera, per chi vuol fare da sé, non presenta alcuna difficoltà, tranne l'osservanza di alcune regole fondamentali.

Dopo aver effettuato una buona preparazione delle pareti si procederà all'applicazione della «sottocarta», indispensabile per la migliore riuscita del lavoro. Per la colla da impiegare ci si rivolgerà ai negozi specializzati che forniranno tutte le istruzioni e le informazioni del caso. La posa vera e propria del tessuto av-



verrà per accostamento dei teli, in quanto nella fattispecie, le cimose sono pretagliate dalla fabbrica. Durante l'operazione è buona regola non lasciare macerare la colla troppo a lungo giacché il tessuto s'impregnerà di umidità e con l'asciugarsi sulla parete, si resterà con la conseguenza che alcune zone rimarranno scoperte lasciando in-

travedere la sottocarta.

Appartiene alla tipologia citata anche la serie dei rivestimenti murali costituiti da fili tessuti a telaio (sempre supportati da carta), formati dal 75% di acrilico e dal 25% di viscosa. Hanno buona resistenza alla luce per cui conservano intatti nel tempo i toni brillanti delle tinte pastello e sono lavabili al cento per cento.

I prezzi si aggirano sulle 15.000 lire al metro quadro. La differenza di prezzo riscontrabile tra un tessuto e l'altro è determinata dalla quantità (in peso) di filato impiegato per metro quadro. Considerazione questa valida anche quando si tratta di moquette.

Per particolari ambientazioni (stanza dei bambini, corridoi, ecc.) dove si richiede, sotto il profilo estetico, un effetto analogo a quello dei tessuti murali ma che per ragioni di praticità si ritiene possano dimostrarsi troppo delicati, sono reperibili sul mercato carte da parati viniliche che riproducono fedelmente l'effetto tessuto di qualunque tipo.

Queste carte sono dotate di proprietà antimuffa, antigraffio, anticrepolature, antipolvere. I prezzi variano dalle 23.000 alle 43.000 lire al rotolo (metri 0,53 di altezza, per metri 10,05 di lunghezza). La posa in opera dei materiali in questione è analoga a quella del «fil posé».

Giova sottolineare ancora una volta che per la perfetta riuscita del lavoro di applicazione dei rivestimenti murali in carta o tessuti, è necessario stendere previamente sulle pareti la sottocarta. Ciò consente di correggere, prima della posa definitiva del rivestimento finale, eventuali difetti del muro.

PICCOLO CASA

Testi di
Fulvia Costantinides

Fotografie di
Italfoto

Pubblicità a cura della
Spe

le belle pareti in carta

ciana colori

colori - carta da parati - moquette - pavimenti - vinilici
tappezzeria in stoffa - articoli per la decorazione e belle arti

TRIESTE

viale XX Settembre 38, tel. 727408

TAPPETI E CORSIE IN COCCO anche su misura

Specializzato in fabbricazione a mano di: SCOPE IN PURO CRINE

GREGORI L. SUCC.

TRIESTE - VIA DELLA GINNASTICA 15 - TEL. 793679

COLORI - VERNICI
PENNELLI - VARI
ARTICOLI PER
PULIZIA - BOCCE

I NUMEROSI MODELLI DISPONIBILI SONO REALIZZATI CON MATERIALI DI PRIMA QUALITÀ

Robusti e maneggevoli i moderni barbecue danno a chi li usa il piacere di cucinare

Amico insostituibile delle festose scampagnate all'aperto, il barbecue non è oggi più associato soltanto al weekend in campagna o alle tradizionali vacanze. Ha fatto il suo ingresso anche nel giardino di casa o nel terrazzo per la delizia di chi ama dilettarsi nel preparare saporite grigliate.

Grazie poi all'estro creativo e alla fantasia è anche, un elemento decorativo. Le soluzioni sono innumerevoli e le scelte dovranno essere fatte non solo in rapporto alla tipologia bensì anche, e specialmente al luogo dove il barbecue sarà collocato.

I modelli oggi disponibili sul mercato sono concepiti all'insegna della massima funzionalità e presentano alcune caratteristiche comuni: grande solidità e robustezza, facilità di trasporto, che li rende assai maneggevoli e semplici.

I materiali impiegati sono generalmente di primissima qualità: ghisa e refrattario smaltato, graniglia lavata, acciaio inossidabile garantiscono una funzione e un aspetto formale che si mantengono inalterati anche nelle peggiori condizioni d'impiego.

Hanno dimensioni più o meno ampie e formalmente differenziate per essere collocati nei diversi ambienti in base alle specifiche esigenze di spazio e funzionalità. I modelli più piccoli si adatta-



Un barbecue per esterni fatto con materiali che resistono agli agenti atmosferici

no a terrazzi o a zone di superficie limitata in cui sono richieste ridotte dimensioni d'ingombro e di peso.

Tralasciando di menzionare i vari tipi di grill portatili in ghisa, consideriamo alcuni degli esemplari più nuovi attualmente in commercio. Ricordiamo, ad esempio, un barbecue di dimensioni contenute e peso limitato (120 kg), realizzato con materiali

molto resistenti agli agenti atmosferici. Ha struttura in graniglia lavata, interno in refrattario smaltato; è completo di due griglie di cottura in ghisa, cassetto raccogli cenere, portacarbonella in ghisa, coperchio amovibile con maniglie e girarrosto.

Le due griglie di cottura e il cestello in ghisa della carbonella si inseriscono in apposite scanalature, in differenti

posizioni a seconda delle esigenze di cottura e dell'uso del girarrosto. Un grill del genere può essere fornito di basamento composto da due elementi in graniglia lavata.

Analoghi elementi in graniglia, affiancati al barbecue e sovrapposti, formano un comodo piano di lavoro. Inoltre, se collocati in varie altre posizioni, ad esempio a mo' di panchette, creano nel giardi-

no un simpatico punto d'incontro.

Per chi dispone di un giardino di una certa ampiezza sono disponibili barbecue di grandi dimensioni, realizzati in materiali particolarmente resistenti: struttura in graniglia lavata, con piano d'appoggio dello stesso materiale e l'interno del focolare in ghisa smaltata. Sono completi di griglia di cottura in acciaio inossidabile, girarrosto, leccarda raccogli cenere pure in acciaio inossidabile, vaschetta raccogli cenere. Sono, inoltre, dotati di un cestello portabracce inclinabile che può assumere posizione orizzontale o verticale, a seconda delle varie posizioni utili alle grigliate ed all'impiego del girarrosto.

Sono reperibili ancora barbecue in graniglia con cappa in cemento ed argilla espansa che può essere trattata con i colori e le rifiniture desiderate. Particolarmente indicati per terrazzi sono i barbecue costituiti da un blocco unico in cemento ed argilla espansa che possono essere forniti grezzi o trattati bianco lavabile.

Le parti concernenti il focolaio vero e proprio, nonché le finiture, sono in acciaio inossidabile. Un modello consimile di dimensioni e peso contenuti è disponibile con la sua struttura grezza originaria o trattata con colori e finiture più idonei all'ambiente in cui verrà collocato.

essegi
lampadari

TRIESTE - VIA ROSSINI 4

sconti particolari, per un'estate senza ferie

ECCO L'ORDINE D'ARRIVO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ULTIMI PREMI SETTIMANALI

Giochi 7 e 8: queste le classifiche



Ecco le attese classifiche per l'assegnazione dei premi nell'ambito delle ultime due settimane di SuperBingo Pr. Ma quella che più appassionerà, forse, tanti amici del coniglietto, è il Grand Prix SuperBingo, un torneo di tennis singolare maschile, riservato a giocatori non classificati, che si giocherà dal giorno 20 luglio sui campi del T.C. Running di Duino (Trieste). Si tratterà di una manife-

stazione sportiva, divertente e interessante, ma con in più magnifici premi a disposizione dei partecipanti.

Se i vincitori del torneo riservato alla nostra regione, infatti, potranno assicurarsi un tv color portatile, una bicicletta, un radioregistratore portatile e un orologio, gli stessi quattro fortunati finalisti, potranno partecipare anche a una seconda, appassionante fase.

A Bologna, infatti, si incontreranno e si affronteranno i giocatori finalisti del torneo indetto dal «Piccolo» con quelli delle gare analoghe organizzate rispettivamente dai quotidiani «Il Resto del Carlino» e «La Nazione».

Una Renault Supercinque attende il vincitore assoluto, ma tutti i finalisti saranno premiati ancora una volta con oggetti di grande valore.

Per l'iscrizione, che dovrà essere effettuata entro il giorno 18 luglio, ci si deve rivolgere alla segreteria del club duinese (telefono 040-200785).

Il giorno seguente saranno già a disposizione dei partecipanti i tabelloni e gli orari delle prime due giornate.

GIOCO 7

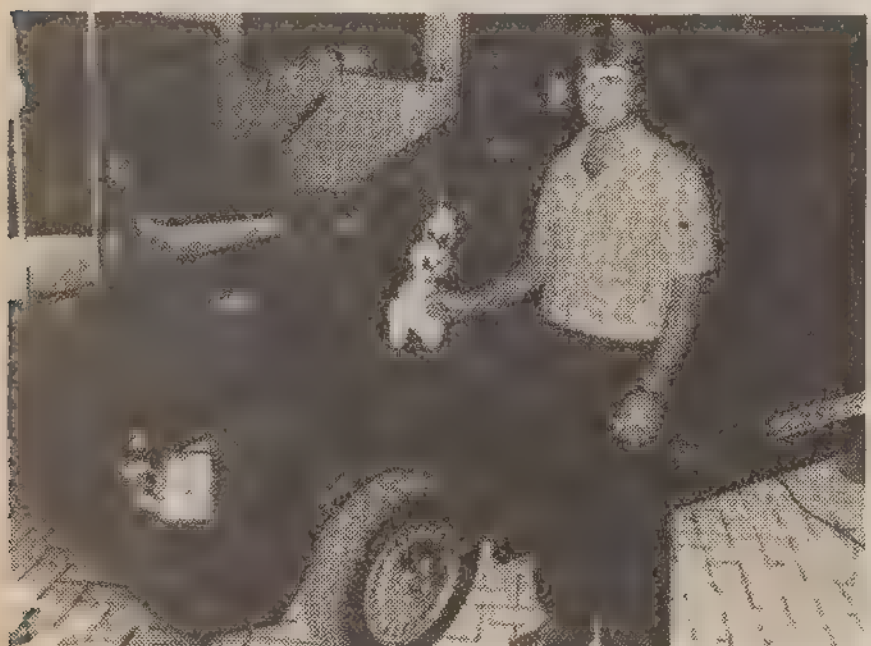
- 1) PIGNAT Stefano Via Tornielli 7 Roveredo in Piano (Pordenone) 32294264 (FIAT UNO 45)
- 2) MADRIZ Guido Via dei Leoni 80 Gorizia 28943218 (Vespa PIAGGIO 125 Automatica)
- 3) CIUTTO Tiziana Via Albaredo 17 Palazzolo dello Stella (Udine) 22422108 (Videoregistratore Sanyo)
- 4) AVIAN Gianfranco Via Dante 8 Campolongo al Torre (Udine) 20374152 (Ciclomotore Piaggio «Si»)
- 5) BAN Dario Via Pasteur 17 Trieste 13992665 (Bicicletta uomo)
- 6) GREBLO Gabriella Via dell'Eremo 12/1 Trieste 09133736 (Bicicletta uomo)
- 7) CISINT Cristina Via Aulo Manlio 35/a Monfalcone (Gorizia) 01243310 (Bicicletta uomo)
- 8) BISCARDI Francesco Viale Divisione Garibaldi Osoppo 1/1 Udine 01190744 (Bicicletta uomo)

GIOCO 8

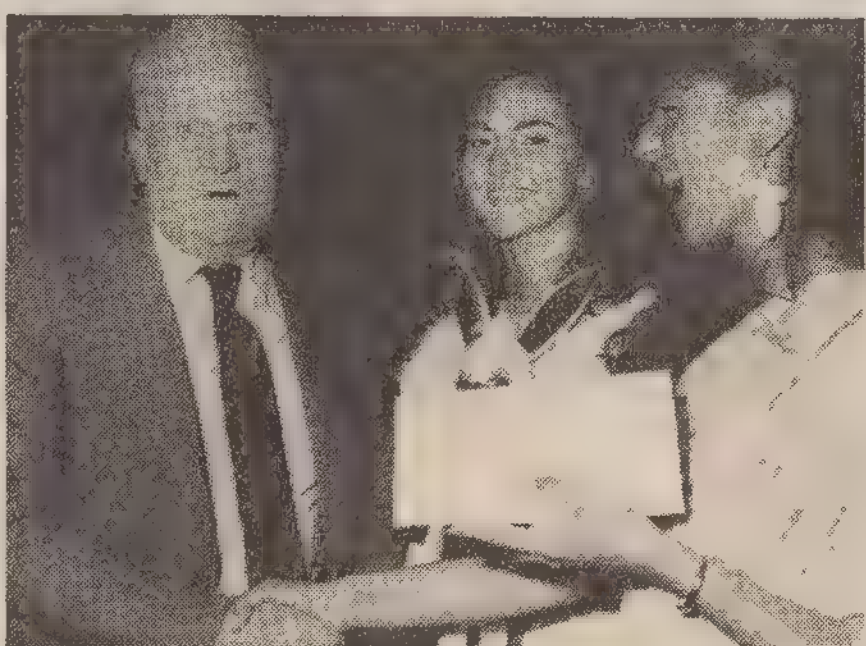
- 1) SEVERI Emilio Viale Europa Unita 163/1 Udine 05853415 (FIAT UNO 45)
- 2) NESICH Nadia Via di Romagna 31 Trieste 08970850 (Vespa PIAGGIO 125 Automatica)
- 3) PERISUTTI Livio Via Visogliano 14 Trieste 11553655 (Videoregistratore Sanyo)
- 4) DRIOLI Paola Via De Amicis 9 Trieste 13200357 (Ciclomotore Piaggio «Si»)
- 5) BOSCHIERO Maria Irma in PIRONE Via Ristori 12 Codroipo (Udine) (Bicicletta uomo)
- 6) RADIVO Luisa in MARANZANA Via Flavia 64 Trieste 16043704 (Bicicletta uomo)
- 7) LEONE Clara via Valmaura 55 Trieste 16880977 (Bicicletta uomo)
- 8) MOCENNI Daniela via Villan de Bacchino 4 Trieste 17620508 (Bicicletta uomo)
- 9) MARSINI Norina Via Pitacco 12 Trieste 20263358 (Pastamatic 700 Simac)
- 10) MUSIZZA Giovanni Via Rosselli 1 Trieste 25583294 (Colecovision)
- 11) DUSE Patrizia Via dei Narcisi 5 Trieste 26252181 (Radioregistratore portatile AIWA)



All'aperto, vicino alla piscina, si è svolta l'ultima festa di premiazione della settimana e ottava settimana di SuperBingo. Il locale Wang-ho di Redipuglia (Gorizia), ha ospitato la serata.



Stefano Pignat, di Roveredo in Piano (Pordenone) e Emilio Severi di Udine, sono i vincitori delle ultime due settimane di SuperBingo Primavera.



Rimpiendo le rispettive cartelline nell'ambito dei giochi sette e otto, infatti, si sono conquistati il primo premio in palio: la Fiat Uno.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste; è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto

Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine Superbingo sono i seguenti

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

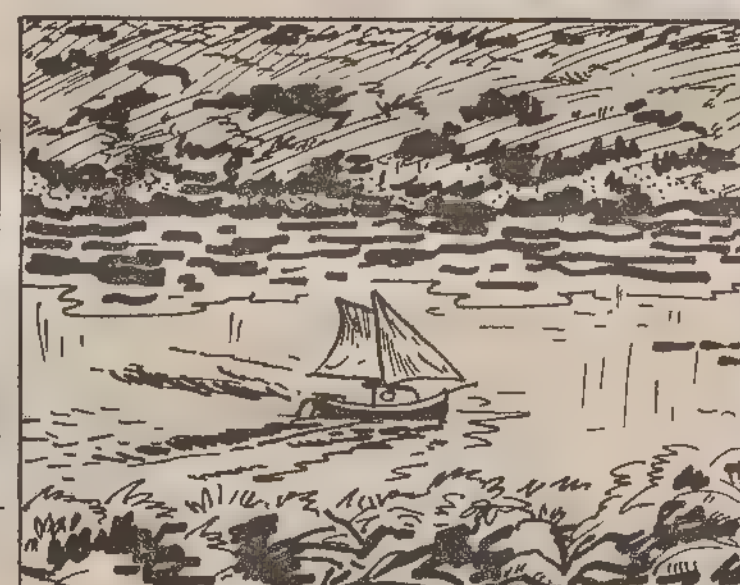
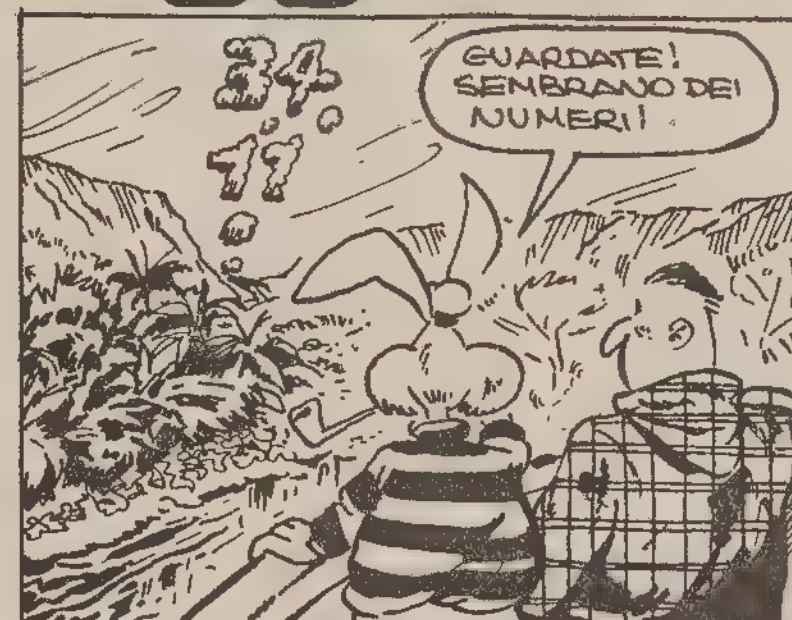
Coniglietto e il mistero del messaggio in bottiglia

L'imbarcazione capitanata dallo zio Oreste navigatore, parente del coniglietto portafortuna del SuperBingo, è appena uscita da un banco di nebbia e da un lungo silenzio radio, quando i marinai riescono a intravedere da lontano dei segnali di fumo.

Una nuova avventura si prepara per la nave di cui il coniglietto, negli uffici del gioco, sta seguendo le peripezie.

Un messaggio dello zio Oreste, infatti, gli è pervenuto sul posto di lavoro chiuso dentro una bottiglia, con la tecnica impiegata dai naufraghi.

Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.



La ragazza SuperBingo 1985



- 1) La selezione de «LA RAGAZZA SUPERBINGO ESTATE '85» si svolgerà nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre 1985 nelle discoteche della Toscana, dell'Umbria, della provincia di La Spezia, dell'Emilia-Romagna, delle Marche, della provincia di Rovigo e del Friuli-Venezia Giulia.
- 2) La manifestazione sarà divisa in 5 fasi: la prima di pre-selezione, la seconda di selezione provinciale, la terza di semifinale, la quarta di finale e la quinta di finalissima o serata di gala.
- 3) Nella fase di pre-selezione e selezione provinciale sarà direttamente il pubblico delle discoteche a designare la ragazza prescelta, a mezzo di appositi cartoline-voto consegnate all'ingresso del locale all'atto dell'acquisto del biglietto. Non saranno ritenute valide le cartoline-voto non compilate correttamente. La prima classificata acquisirà il diritto a partecipare alla fase successiva.
- 4) Nella fase di selezione provinciale vengono scelte per ciascun giornale fino ad un massimo di 20 ragazze di cui almeno una per ogni provincia delle zone di diffusione de «Il Resto del Carlino», «La Nazione» e «Il Piccolo».
- 5) Nella fase di selezione provinciale si procederà ad un'ulteriore selezione di concorrenti. Le prime 5 classificate in ognuna delle semifinali previste acquisiranno il diritto a partecipare alle finali.
- 6) La fase finale si articolerà in 3 serate (1 a Bologna, 1 a Firenze, 1 a Trieste). In ognuna delle 3 serate sarà redatta una singola classifica. La somma dei voti delle 3 classifiche darà la classifica finale e designerà la vincitrice della manifestazione.
- 7) Sia nelle fasi semifinali che in quelle finali, il voto sarà espresso unicamente da una giuria di personaggi dello spettacolo, della cultura, del giornalismo e dello sport, che designerà a proprio insindacabile giudizio le vincitrici.
- 8) I premi finali previsti saranno:
 - 1° classificata: Renault Supercinque C;
 - 2° classificata: Giaccone di pelliccia di lupo (DELLERA - Milano, Pavia);
 - 3° classificata: Giaccone di pelliccia di mongolia cinese (HERMA'S - Pistoia);
 - 4° classificata: Vespa Piaggio 125 Automatica;
 - 5° classificata: Vespa Piaggio 50;
 - 6°-10° classificata: Ciclomotore Piaggio «Si»;

- 11° classificata: Compact Disc Sanyo;
 - 12° classificata: Autoradio FT2500 Sanyo;
 - 13° classificata: Bicicletta donna Cinzia;
 - 14° classificata: Ciclette Cinzia;
 - 15° classificata: Travel Kit Sanyo.
- Alla vincitrice di ogni serata di pre-selezione verrà assegnato un premio consistente in un minisistema stereo Hi-Fi portatile Sanyo.
- 8) L'assegnazione dei premi sarà effettuata in base a criteri che escluderanno possibilità legate alla sorte o a prove di abilità, e che terranno unicamente conto delle qualità naturali delle concorrenti (bellezza, presenza, simpatia).
 - 9) Le partecipanti dovranno aver compiuto i 15 anni alla data d'inizio del concorso, e dovranno possedere la cittadinanza italiana.
 - 10) L'organizzazione si riserva la facoltà di integrare il numero delle partecipanti a ciascuna semifinale fino alla concorrenza di un massimo di 20 partecipanti per ciascun giornale.
 - 11) Tale integrazione avverrà a scelta insindacabile dell'organizzazione stessa fra le partecipanti alla serata di pre-selezione e di selezione provinciale.
 - 12) Spese di viaggio in treno per distanze superiori a 50 chilometri dalla località di residenza, saranno rimborsate alle partecipanti alle semifinali e finali dietro presentazione dei documenti di viaggio.
 - 13) La Poligrafici Editoriale S.p.A. si riserva in esclusiva per un anno e far tempo dalla data dell'elezione, ogni e qualsiasi diritto sull'immagine delle finaliste dei tre quotidiani «Il Resto del Carlino», «La Nazione» e «Il Piccolo», per il suo utilizzo su ogni «mezzo» pubblicitario e d'informazione (giornali, periodici, libri, TV, radio, manifesti, depliant ecc.). Le vincitrici, in tale periodo, non potranno quindi a nessun titolo prestare la propria immagine e il proprio nome a chichessia e per qualunque finalità se non previa autorizzazione della Poligrafici Editoriale S.p.A. Le prestazioni eventualmente richieste dalla Poligrafici alle finaliste si intenderanno fornite a titolo gratuito ad eccezione del rimborso delle spese effettivamente affrontate e preventivamente approvate.

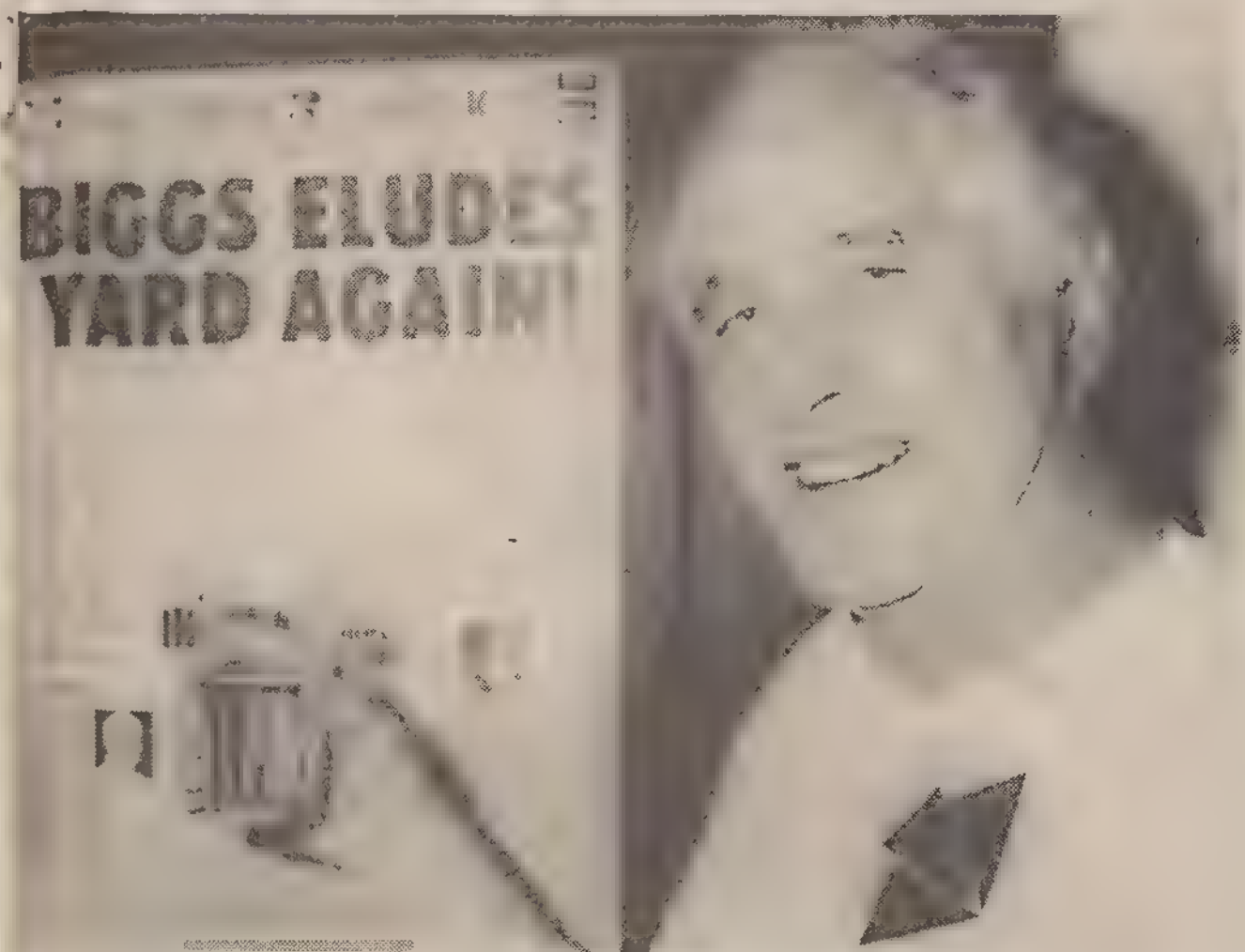
Coniglietto tennista



- 1) La Federazione italiana tennis, comitati regionali Emilia Romagna, Toscana e Friuli-Venezia Giulia, indice il circuito Grand Prix SuperBingo (riservato ai giocatori appartenenti alla categoria «non classificati»), organizzato dal quotidiano «Il Resto del Carlino», «La Nazione», «Il Piccolo», con la collaborazione della rivista «Match-Ball».
 - 2) Il circuito consta di tre tornei che si disputeranno nei seguenti circuiti e nelle seguenti date: a) Junior Tennis di Rastignano (Bologna) dal 7 al 14 luglio 1985; b) T.C. Mach-Ball di Bagno a Ripoli (Firenze) dal 1 al 7 luglio 1985; c) T.C. Running di Duino (Trieste) dal 20 al 28/7/1985.
 - 3) I Masters finali si disputerà a Bologna sui campi dello Junior Tennis di Rastignano dal 10 al 16 settembre 1985. Ai Masters finali saranno ammessi automaticamente i quattro semifinalisti di ogni torneo.
 - 4) Tutti i partecipanti ai tornei del circuito dovranno essere in possesso della tessera federale agonistica per il 1985.
 - 5) Il Comitato organizzatore del circuito si riserva la facoltà di apportare modifiche al calendario ufficiale dei tornei, che saranno tempestivamente comunicate qualora se ne verifichi la pratica necessità.
 - 6) Direttore del torneo sarà il professor Viviano Vespignani che, in particolare, avrà la responsabilità della redazione delle classifiche del circuito e della convocazione al Masters finale dei giocatori qualificati. Inoltre il Direttore del circuito terrà i rapporti tra i circuiti organizzatori ed il Comitato organizzatore del circuito.
 - 7) Il Comitato organizzatore del Grand Prix SuperBingo è così composto:
 - M. Annesi - A. Bortolini - F. Uicigrali (Presidenti regionali F.I.T.)
 - G. Dallari (Presidente rivista Match-Ball)
 - F. Cingini (Direttore responsabile «Il Resto del Carlino»)
 - T. Neriotti (Direttore responsabile «La Nazione»)
 - A. Marcolini (Direttore responsabile «Il Piccolo»)
 - A. Riffeser (Vice Presidente Poligrafici Editoriale S.p.A.)
 - L. Randello (Vice Direttore Generale Poligrafici Editoriale S.p.A.)
 - 8) I partecipanti ai Masters saranno ospitati a cura del Comitato organizzatore.
 - 9) Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento vigono i regolamenti della Federazione Italiana Tennis.
 - 10) Montepremi — Medaglia di partecipazione a tutti gli iscritti.
- MASTER GRAND PRIX**
- 1.0 classificato Renault Supercinque C e coppa I
 - 2.0 classificato Vespa Piaggio 125 cc. e coppa II
 - 3.0 classificato Ciclomotore Piaggio «Si» e coppa III
 - 4.0 classificato Minisistema Stereo hi-fi Sanyo e coppa IV
 - 5.0-8.0 classificato Travel kit Sanyo e targa
 - 9.0-12.0 classificato Set viaggio (2 borse) e targa
- TORNEI SUPERBINGO**
- 1.0 classificato Radiotv color 5" Irradio portatile e coppa I
 - 2.0 classificato Bicicletta uomo e coppa II
 - 3.0 classificato Radioregistratore portatile e targa
 - 4.0 classificato orologio SuperBingo e targa

ESTERI

Vent'anni dopo



Rio de Janeiro — Sono passati vent'anni da quando Ronald Biggs, capo della banda che effettuò la grande rapina al treno postale Glasgow-Euston, evase dal carcere di Wandsworth. Rifugiatosi in Brasile, ha festeggiato ieri l'anniversario della «dorata» libertà (Tel. Ap)

PROMESSE E INCOGNITE DEL DRASTICO PIANO DI AUSTERITÀ

L'onere delle forze armate comprime i salari israeliani

GERUSALEMME — Gli insufficienti tagli nel bilancio della difesa sono la causa della forte erosione che i salari subiscono in Israele nei prossimi mesi, se i provvedimenti previsti dal piano di austerità del governo verranno attuati integralmente.

Lo ha affermato in un incontro con la stampa il prof. Michael Bruno, uno dei più autorevoli economisti israeliani e consigliere del premier Shimon Peres. In tale veste, egli è stato uno dei ispiratori del piano di risanamento economico.

Il nostro obiettivo — dice Bruno — è quello di combattere temporaneamente su due fronti: l'inflazione e l'assottigliamento delle nostre riserve di valuta.

Per far ciò — aggiunge — abbiamo deciso di intervenire riducendo di 1,5 miliardi di dollari il forte deficit della spesa pubblica (che è circa il 16 per cento del bilancio dello stato) e abbiamo cominciato a muovere i primi passi in direzione di una riforma strutturale del mercato dei capitali.

«Ma senza l'attuazione per intero del taglio di bilancio (destinato in gran parte a recuperare l'eccesso di uscite rispetto a quelle preventive), il piano avrà minori probabilità di successo», afferma l'economista.

I salari, a suo avviso, dovranno scendere al livello del 1980, preferibilmente del 1979. È una necessità imposta dal fatto che nel successivo quinquennio i salari sono aumentati in termini reali del 16 per cento, mentre la produttività pro-capite è rimasta stagnante.

Secondo l'economista l'erosione dei salari, nei prossimi tre mesi, sarà del 13-15 per cento.

L'Histadruth (la centrale sindacale) sostiene, invece, che la contrazione dei salari sarà molto più alta, di almeno il 30 per cento, per effetto dell'erosione da questi già subita nei mesi scorsi.

«È importante sottolineare il fatto che a beneficiare dell'arresto dell'inflazione (che si spera di portare allo scadere del prossimo trimestre dal 15-16 per cento mensile al 3 per cento) saranno proprio i salariati, che riusciranno così a conservare il potere d'acquisto delle proprie entrate».

Bruno rileva che i timori di una disoccupazione di massa sono attualmente esagerati. «Sarebbe scorretto dire che questa non aumenterà, ma potrà passare dal 5 per cento attuale all'8 per cento (molto inferiore a quella esistente in Gran Bretagna e Spagna)».

L'economista ha quindi dichiarato che una volta conseguito l'obiettivo più urgente, l'arresto dell'inflazione, altri passi saranno necessari per assicurare il risanamento dell'economia: da una riforma strutturale del mercato dei capitali a quella del sistema fiscale.

Bruno appare in pieno accordo con tutti coloro che proclamano sempre più apertamente la necessità di apportare drastici tagli al bilancio della difesa.

L'autorevole quotidiano «Haarets» ha stimato che l'onere complessivo della difesa (bilancio ufficiale della difesa e costi indiretti) sarebbe attualmente di 7,4 miliardi di dollari (al netto di 1,8 miliardi di dollari ricevuti dagli Stati Uniti a fondo perduto).

È una spesa che è pari al 32 per cento del prodotto nazionale lordo e che costituisce un record in rapporto ad altri paesi, come gli Stati Uniti (7 per cento).

LA DICHIARAZIONE DEL GENERALE CERVOV A UN DEPUTATO AMERICANO

I sovietici disposti a ridurre d'un quarto le testate nucleari

La proposta deve però venire formalizzata al negoziato di Ginevra - Le armi chimiche

WASHINGTON — I sovietici sono disposti ora a ridurre del 25 per cento anche le proprie testate nucleari, e non solamente i missili e gli altri ordigni nucleari. Questa dichiarazione, fatta dal generale Nikolai Cernov a un deputato democratico di Brooklyn in visita a Mosca, Stephen Solarz, potrebbe significare la rottura dell'impasse nel negoziato nucleare sovietico-americano che dura da sempre, nonché un primo serio passo avanti in direzione del disarmo.

La dichiarazione di Cernov (che nello stato maggiore sovietico è il capo del controllo degli armamenti) chiarisce e amplia una dichiarazione simile resa in aprile da Mikhail Gorbacev e finora trascurata dagli Stati Uniti perché appar-

rentemente fantesca. Gorbacev propose una riduzione del «25 per cento o più» delle forze nucleari delle due superpotenze: la proposta fu interpretata negli Usa come una riduzione dei soli missili.

Ridurre i missili o gli altri vettori (come i bombardieri strategici) non significa nulla, però, se non si riducono le testate, le vere «cariche» nucleari. Ridurre i missili — come sembrava dire Gorbacev — aprirebbe semplicemente la corsa alla moltiplicazione delle testate. I sovietici, invece, delle dieci testate attualmente concordate con gli americani, potrebbero piazzarne fino a venti o trenta sui loro SS-18. E gli americani potrebbero fare lo stesso con gli MX, i Midgeman e i Minutemen: nulla cambierebbe, insomma, salvo l'apparenza delle cose.

La dichiarazione di Cernov al senatore di Brooklyn chiarirebbe ora la proposta di Gorbacev, la quale — a sua volta — rispondeva direttamente a una proposta avanzata in precedenza da Reagan, nella quale il Presidente americano chiedeva una riduzione reciproca di tutte le armi nucleari quale primo passo verso la loro eliminazione. La proposta di Gorbacev, ora la precisazione di Cernov, costituiscono insomma — secondo fonti del Dipartimento di Stato — un passo avanti nella posizione sovietica.

La segnalazione è certo importante. Ma sul piano diplomatico resta «non esistente», almeno fino a quando i sovietici non la presenteranno formalmente a Ginevra o in altra sede. E' però evidente che Mosca, prima di avanzare proposte concrete, intende sondare la reazione americana con «palloni-sonda» privati che non la impegnano sul piano diplomatico e politico e possono sempre venire corretti e smentiti come provenienti da fonti «non formali».

Un esempio di questa tattica — frequente in campo di-

plomatico — lo si ha in una dichiarazione sovietica secondo la quale rivelazioni fatte privatamente da diplomatici russi di rango secondario a Ginevra ai negoziatori americani sarebbero «non corrette». I negoziatori americani hanno riferito che — privatamente — i russi sono ora disposti ad accettare, del piano di difesa strategico americano (il cosiddetto «scudo spaziale»), la parte riguardante la ricerca scientifica nel settore che avevano sempre rifiutato ma non quella sperimentale.

Sempre secondo Solarz, Cernov ha anche dichiarato — per la prima volta — che l'Urss è disposta ad accettare un bando totale delle armi chimiche, a condizione che siano consentite ispezioni ne-

gli impianti governativi e privati americani. La proposta americana per mettere al bando tali armi prevede invece ispezioni negli impianti governativi, ma non in quelli privati. La ragione: in Russia gli impianti chimici sono tutti governativi. D'altra parte, in America nessuna industria privata produce — sostengono fonti del governo — armi chimiche.

Cernov non parla certo a titolo personale, ma rispetta il punto di vista dello stato maggiore sovietico, che rispecchia a sua volta quello del Cremlino. Qualche settimana fa il generale dichiarò a visitatori americani che l'Urss rinunciava alla «sfida stellare» americana: «E' troppo dispendiosa», spiegò.

Girolamo Modesti

CLIMA DI GRANDE INCERTEZZA SULLE SORTI DEL MINISTRO DELL'INTERNO

La tragedia dello stadio oggi al Parlamento belga

BRUXELLES — In un clima di incertezza sulle intenzioni di alcuni dei partiti della maggioranza, si aprirà oggi alla Camera di Bruxelles il dibattito sul rapporto della commissione d'inchiesta parlamentare per gli incidenti allo stadio di Heysel del 29 maggio. Quella sera, 38 tifosi — 31 gli italiani — trovarono la morte e oltre 250 rimasero feriti, sulle gradinate dello stadio, prima della finale della Coppa dei campioni tra Juventus e Liverpool, quando i tifosi britannici caricarono un settore occupato da sostenitori juventini.

Secondo numerosi osservatori, dall'esito del dibattito dipende la sorte del ministro dell'Interno Charles-Ferdinand Nothomb, di cui i socialisti all'opposizione reclamano le dimissioni, mentre la stabilità del governo di centro-destra — cristiano-sociali

e liberali — non dovrebbe essere messa a repentaglio, salvo sorpresa. Il dibattito dovrebbe aprirsi alle 10 del mattino e potrebbe protrarsi fino a domani ed eventualmente fino a domenica.

Intanto, la commissione d'ispezione istituita in Belgio dopo i fatti di Heysel, per esaminare le condizioni di sicurezza degli stadi dove si disputano incontri di prima divisione, si è già messa al lavoro: dopo il sopralluogo di ieri all'Olympiapark di Bruges, la commissione visiterà giovedì dopo giorno le altre installazioni e completerà i sopralluoghi a Waregem e Courtrai il 22 luglio, per poi redigere un rapporto entro la metà di agosto.

L'organizzazione del dibattito alla Camera è stata laboriosa: il presidente della Camera, Jean Delcroix, liberale francofono, e i capigruppo hanno deciso, al termine di una lunga riunione, che la discussione incomincerà sul rapporto della commissione d'inchiesta e si svilupperà poi sulle interrogazioni relative ai tragici incidenti.

A chiusura del dibattito, la Camera voterà, in una sola volta, le conclusioni del rapporto — non emendabili — e le mozioni eventualmente presentate. Non è ancora sicuro se i deputati si pronunceranno sulle conclusioni del rapporto nel loro insieme o paragrafo per paragrafo, come i cristiano-sociali fiamminghi e i liberali francofoni sembrano preferire.

I socialisti francofoni e fiamminghi hanno già annunciato l'intenzione di presentare mozioni di censura a Nothomb. Sulle responsabilità del ministro, i liberali si considerano divisi.

Il presidente di «Pace verde», Bryn Jones, ha dichiarato a Londra: «La solidità del battello era stata confermata da frequenti traversate oceaniche, che gli avevano permesso di sfidare con successo le più gravi tempeste. Ma non eravamo preparati all'insidia di una bomba».

«I nostri nemici — ha aggiunto Jones — sono tutti coloro che intendono inquinare il mare e l'ambiente che ci circonda. Evidentemente esistono individui pronti a uccidere pur di impedire che il Pacifico diventi un'area denuclearizzata. Posso dire soltanto che non abbiamo mai ricevuto minacce da parte di organizzazioni terroristiche».

Il comandante dell'«Arcobaleno guerriero», Peter Willcox, e il suo assistente olandese Martin Botje non sanno spiegarsi come l'esplosivo possa essere stato portato a bordo. Essi presumono che gli attentatori abbiano approfittato del chiasso generato dal «party» per compiere la loro impresa.

L'imbarcazione, ancorata da domenica nel porto di Auckland, era stata restaurata lo scorso anno con l'installazione di un nuovo albero maestro e di nuove vele, per un costo complessivo di circa 300 milioni di lire. Solo un generatore di elettricità della potenza di due cavalli era in funzione nella sala macchine quando è avvenuta l'esplosione.

Luigi Forni

Congedo galante



Belgrado — Il dittatore polacco, generale Jaruzelski, conclude con un baciamento al premier jugoslavo, Milka Planina, la sua visita ufficiale: i due paesi si sono impegnati ad allargare la cooperazione (Telefoto Ap)

Vento islamico su Tunisi

TUNISI — Il vento dell'integralismo islamico soffia sulla Tunisia: una proposta del movimento di tendenza islamica (MTI), partito tollerato dal governo, di reintrodurre la poligamia, abolita nel 1956, ha aperto un dibattito fra tutte le forze politiche della nazione.

Gli integralisti tunisini chiedono un referendum per determinare eventuali «nuovi orientamenti» per il codice dello statuto personale, promulgato dopo l'indipendenza della Tunisia dal presidente Habib Bourghiba, che stabilisce la parità dei diritti fra l'uomo e la donna e sopprime la poligamia.

In Egitto, il passo è già stato fatto: la corte costituzionale ha recentemente abrogato la legge «Jihane» (dal nome della moglie dell'ex presidente Sadat) che vietava la poligamia.

La richiesta degli integralisti tunisini ha svegliato la Tunisia dal torpore estivo. L'argomento è arrivato sui banchi del Parlamento, sulle prime pagine dei giornali, nei caffè, nelle case, nei bagli turchi, sulle spiagge.

Per il primo ministro tunisino, Mohamed M'Zali, non vi sono dubbi: «Permettere a un

uomo di avere quattro mogli o di ripudiare la propria sposa con una semplice parola significa tornare al Medioevo».

Secondo gli osservatori, la questione non mancherà di essere sollevata a Nairobi, alla conferenza internazionale, organizzata dalle Nazioni Unite in occasione del decennio della donna (1975-1985).

La Camera dei deputati ha approvato proprio tre giorni fa, all'unanimità, la convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei riguardi della donna.

Tutti i deputati hanno approfittato del dibattito per pronunciarsi contro la proposta degli integralisti, definendola «retrograda» e non conforme allo spirito dell'Islam, «fatto di tolleranza e aperto allo sforzo dell'interpretazione».

Il codice dello statuto personale voluto da Bourghiba prevede, fra l'altro, l'impossibilità di divorziare senza il consenso del coniuge e, per la donna, il diritto di gestire i propri beni e le eventuali eredità.

UNA VITTIMA NEL DRAMMATICO ATTENTATO NEL PORTO DI AUCKLAND, NUOVA ZELANDA

Bomba omicida squarcia e affonda il battello degli ecologisti inglesi



Auckland — La «Rainbow», imbarcazione del movimento pacifista Greenpeace, semisommer- sa dopo l'attentato nel porto neozelandese (Telefoto Ap)

LONDRA — Il battello degli ecologisti britannici «Rainbow Warrior» (Arcobaleno guerriero) è stato affondato da una bomba mentre si accingeva a lasciare il porto di Auckland, nella Nuova Zelanda, al comando di una flotta allestita da pacifisti di vari paesi per contrastare i prossimi esperimenti nucleari francesi nel Pacifico.

Lo scafo è stato squarciato da un ordigno occultato nella sala macchine, poco dopo la conclusione di una festa di commiato svoltasi a bordo. Il fotografo portoghese Fernando Pereira, di 33 anni, attivo militante del movimento «Green Peace» (Pace verde) è rimasto ucciso dall'esplosione, mentre altre dodici persone hanno potuto mettersi in salvo nuotando verso la riva.

Il sovrintendente di polizia Allan Galbraith ha aperto le indagini, partendo dall'ipotesi che si tratti di un sabotag-

gio ordito da un gruppo — o addirittura da un servizio segreto — intenzionato a bloccare la spedizione. L'equipaggio del «Rainbow Warrior» si proponeva di puntare verso l'atollo di Mururoa, prescelto come epicentro dei test nucleari francesi.

Il battello affondato era stato varato trent'anni or sono nei cantieri scozzesi di Aberdeen e adibito inizialmente a ricerche governative nel settore ittico. Da pochi anni il movimento «Green Peace» aveva assunto la proprietà dell'imbarcazione quando essa sembrava ormai matura per il disarmo.

Il presidente di «Pace verde», Bryn Jones, ha dichiarato a Londra: «La solidità del battello era stata confermata da frequenti traversate oceaniche, che gli avevano permesso di sfidare con successo le più gravi tempeste. Ma non eravamo preparati all'insidia di una bomba».

«I nostri nemici — ha aggiunto Jones — sono tutti coloro che intendono inquinare il mare e l'ambiente che ci circonda. Evidentemente esistono individui pronti a uccidere pur di impedire che il Pacifico diventi un'area denuclearizzata. Posso dire soltanto che non abbiamo mai ricevuto minacce da parte di organizzazioni terroristiche».

Il comandante dell'«Arcobaleno guerriero», Peter Willcox, e il suo assistente olandese Martin Botje non sanno spiegarsi come l'esplosivo possa essere stato portato a bordo. Essi presumono che gli attentatori abbiano approfittato del chiasso generato dal «party» per compiere la loro impresa.

L'imbarcazione, ancorata da domenica nel porto di Auckland, era stata restaurata lo scorso anno con l'installazione di un nuovo albero maestro e di nuove vele, per un costo complessivo di circa 300 milioni di lire. Solo un generatore di elettricità della potenza di due cavalli era in funzione nella sala macchine quando è avvenuta l'esplosione.

Luigi Forni

LA TRAGEDIA DEL «JUMBO» DELL'AIR INDIA

Recuperata con un robot la seconda «scatola nera»

CORK — Un sottomarino-robot ha recuperato a circa duemila metri di profondità anche la seconda «scatola nera» del Boeing dell'Air India precipitato al largo dell'Irlanda il 23 giugno, con la morte di tutte le 329 persone che si trovavano a bordo. Lo strumento recuperato registra tutti i dati del volo — come la velocità e la rotta — desunti dalle apparecchiature di bordo.

L'altra «scatola nera», contenente la registrazione delle comunicazioni a voce nella cabina di pilotaggio, era stata recuperata mercoledì dallo stesso veicolo-robot.

Gli inquirenti ora sperano, con l'esame delle registrazioni recuperate, di poter stabilire più chiaramente la causa della sciagura. Si era parlato fin dall'inizio di una bomba esplosa a bordo, ma l'esame dei cadaveri pare non confor-

mare questa teoria.

Il recupero delle due «scatole nere» — 160 chilometri al largo della costa sud-occidentale dell'Irlanda — è avvenuto alla profondità di 2.040 metri a opera dello «Scrab-1», un robot subacqueo telecomandato dalla nave posacavi francese «Leon Thevenin». I due registratori di bordo, che erano alloggiati in coda all'aereo, dovrebbero venire ora portati in India per ricavarne tutti i dati atti a far luce sulla sciagura.

L'ufficio per le indagini sugli incidenti del ministero dei trasporti britannico — che per primo ha dato la notizia del ritrovamento della seconda «scatola nera» — ha messo a disposizione dei funzionari indiani le attrezzature del centro aeronautico di Farnborough, nell'Hampshire, allo scopo di poter decodificare i dati registrati sulle apparecchiature recuperate.

FENOMENO ASSAI DIFFUSO

Pornografia cinese «oppio della mente»

PECHINO — Il comitato del partito comunista per la municipalità di Scianghai ha deciso di estirpare l'«oppio della mente» — il materiale pornografico — che è tanto diffuso da aver suscitato una vera e propria campagna «di sterminio».

Dalla metà di luglio, scrive il quotidiano «La Rassegna», ispettori della pubblica sicurezza saranno sguinzagliati in uffici e case private sospette alla ricerca di «videotapes», giornali, libri, fotografie, diapositive o film che offendono la «morale socialista».

Il provvedimento segue una delibera di maggio del consiglio di stato, che dava veste legale alla proibizione di importare e riprodurre ogni tipo di materiale pornografico, stabilendo e case private sospette alla ricerca di «videotapes», giornali, libri, fotografie, diapositive o film che offendono la «morale socialista».

Il provvedimento segue una delibera di maggio del consiglio di stato, che dava veste legale alla proibizione di importare e riprodurre ogni tipo di materiale pornografico, stabilendo e case private sospette alla ricerca di «videotapes», giornali, libri, fotografie, diapositive o film che offendono la «morale socialista».

Una copia di una delle trecento testate di giornale che secondo il «Quotidiano del Popolo» erano illegalmente pubblicate a fine maggio, poi in gran parte sequestrate, costa anche cinque o sei volte un quotidiano.

La pornografia è ufficialmente considerata una delle «influenze nefaste» che si sono infiltrate con lo sviluppo dei contatti con l'estero. Lo scorso anno, la breve campagna contro «l'inquinamento spirituale» aveva fra i vari obiettivi anche quello di debellare la diffusione di materiale pornografico.

PROSPETTIVE NEL MONDO

MENSILE DI POLITICA, CULTURA, ECONOMIA

ANNO XI - N. 107 - MAGGIO 1985

sommario

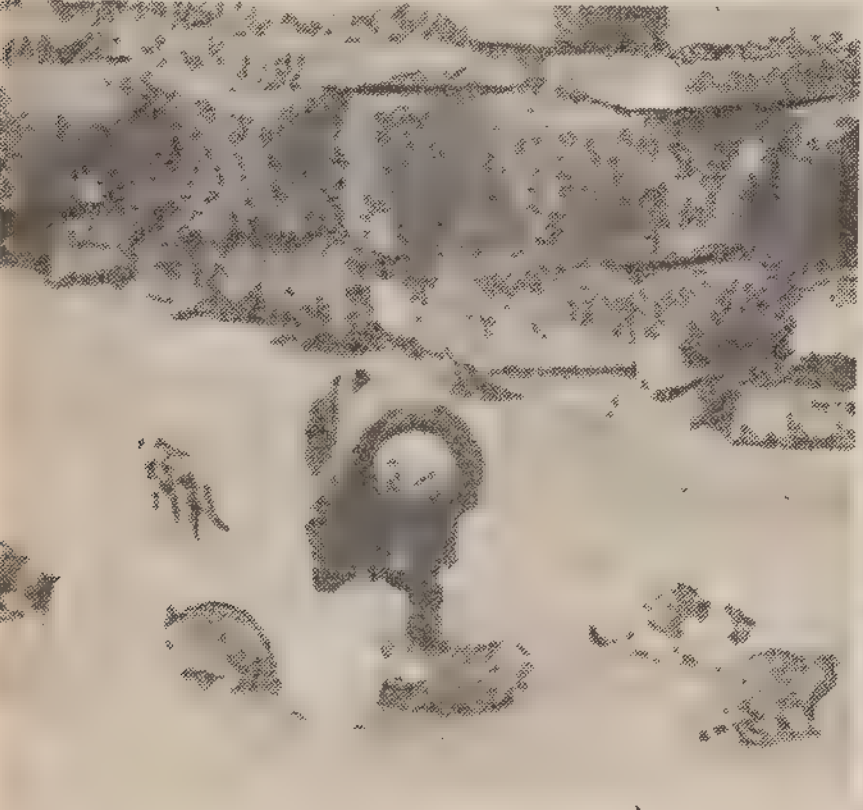
LETTERE	4	Gian Paolo Cresci, Armando Gaudetti
I MOVIMENTI CATTOLICI	7	Agostino Del Nove Ma Comunione e Liberazione è l'erede del dossettismo?
	13	Rocco Buttiglione Per quali strade l'uomo può cercare la moralità
LA CULTURA DELLA VITA	17	Gian Paolo Cresci Gi. Baisano contro i profeti della morte
	19	Adriano Bonfiglioli Eutanasia come tutela fino all'ultimo i diritti dell'ammalato
	37	Carlo Cassin Aborto: ogni dieci bambini concepiti, quattro non vedono la luce
	59	Bernard Nathanson Aborto: quel «grito silenzioso» contro la maleducazione dell'uomo (intervista di Marco Ventura)

ATTUALITÀ

UN CONCORSO PER I «BUONI DELLA STRADA»

Salviamo «Fido»

Cominciano le vacanze e la gente abbandona gli animali in campagna o lungo le autostrade - Gli episodi dell'anno scorso - Un'idea del «Piccolo»



Anche se il cielo è sovente imbrionato l'estate è incominciata e la gente sta partendo per le vacanze. Le ferie degli uomini si trasformano per troppi animali in uno spietato sacrificio sull'altare dell'egoismo dei loro padroni. Si scaraventano il cane o il gatto dall'auto in corsa lungo l'autostrada con conseguenze facilmente prevedibili per le bestiole e ovvio pericolo anche per gli altri utenti, oppure si legano a un albero, abbandonandoli al loro destino che è sempre una morte per fame e per stenti.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sul muto dolore degli animali, vezzeggiati durante l'inverno ma scartati come rovine nella stagione del sole, «Il Piccolo» ha bandito il primo concorso nazionale «I buoni della strada». La civile competizione è aperta a tutte le persone che si prodigheranno per salvare o soccorrere una bestiola buttata dal solito vacanziero senza cuore, strappandola così a una pietosa fine che può essere anche un laboratorio per la vivisezione.

Le segnalazioni di questi gesti di pietà vanno indirizzate a: «Il Piccolo, Trieste (34122), via Silvio Pellico 8». Una giuria altamente qualificata esaminerà tutti gli esempi di questi episodi di umanità e premierà i più buoni tra i buoni. La

cerimonia del pubblico riconoscimento che intende valorizzare la coscienza e la sensibilità dei cittadini, avrà luogo il prossimo ottobre al Circolo della stampa.

L'animale nazionale si sta muovendo e analoga iniziativa è stata adottata per l'Emilia-Romagna dal club Konrad Lorenz di Bologna e dall'Automobile club del capoluogo emiliano. La patria di San Francesco d'Assisi è un vergognoso esempio per il suo scarso rispetto e la sua crudele indifferenza nei confronti del mondo animale. Lo scorso anno insegnò. Nel periodo di Ferragosto oltre due tonnellate di bestiole sgozzate o uccise con altri barbari sistemi furono rinvenute per via o nei bottini per le immondizie della più grande città. La strage suscitò indignato stupore addirittura negli Stati Uniti d'America.

Il giorno in cui un'agenzia di stampa diffuse quella notizia, la stessa fu pubblicata con grande rilievo dal più importante quotidiano di Los Angeles. Era l'unico fatto che ci riguardava come se in quella data in Italia non fosse successo nulla. Così ci siamo creati una buona fama anche nel nuovo mondo.

E in campagna è anche peggio. Il sindaco di un paese del Meridione ha bandito addirittura un safari per fulmi-

nare a colpi di doppietta i poveri randagi che si aggiravano nella zona. Nessuna legge dello Stato impone di adottare una bestiola, e chi si prende in casa un cane, un micio, un criceto o un canarino sa perfettamente i doveri che questi esseri comportano.

L'amore non è un fatto stagionale e le cure, sovente eccessive dell'inverno, vengono cancellate con un colpo di spugna non appena incomincia il periodo feriale. L'adorato Fido si trasforma da un'ora all'altra in un ingombro del quale ci si deve sbarazzare ad ogni modo. Non importa quale. E dire che in tutte le città esistono pensionati dove con modesta spesa si possono sistemare i sodali a quattro zampe e altre specie. Ma chi ci pensa?

La gente corre come assatanata verso le più prestigiose località spendendo un mare di quattrini per levarsi la soddisfazione di mandare una cartolina agli amici: «Mando danarosi rimasti in città o in qualche sperduto villaggio. Per sé stessi non si bada ai prezzi mentre spendere per una povera bestiola qualche banconota da diecimila è un'autentica rovina. Ovviamente, per coloro che non hanno cuore.

Miranda Rotteri

UN AMBIZIOSO PROGETTO DA VENTIQUEATTROMILA MILIARDI DI LIRE

In Urss vogliono rovesciare il percorso di molti fiumi

Anziché finire nel Mar Bianco dovrebbero alimentare le regioni dell'assetata Asia Centrale - Un canale lungo duemilacinquecento chilometri arriverà dalla Siberia - Il precedente del fallimento Kruscev

MOSCA - I bambini di un minuscolo villaggio russo sul lago giocano e guardano sul pontile: riesce difficile credere che Nikolsky Torzhok diventi il punto di partenza per i piani di canalizzazione idrica più ambiziosi della storia. Eppure si stanno realizzando quei grandi progetti per togliere ai fiumi che scorrono verso Nord una parte dell'acqua, e portarla a irrigare a Sud regioni aride ma potenzialmente fertili di grano.

Sul lago, a bordo di una veloce motonave, il capo dei costruttori, Vladimir Litvinuk, sistema sul naso gli occhiali da sole a specchio, e indica due case quasi completate presso il villaggio: «Finora siamo arrivati lì. Entro il mese arriveranno le due prime famiglie di costruttori, e altre due in agosto».

Nikolsky Torzhok, oggi antico insediamento di trecento anime a circa 500 chilometri a Nord di Mosca, nella semideserta regione di Volgograd, entro due anni avrà semimila abitanti. Il direttore del progetto, Alexander Podkopyayev, spiega: «Appena pronto il lavoro di costruzioni preliminari, una parte di acqua del fiume Onega, che ora finisce nel Mar Bianco, sarà dirottata verso il Volga, e poi nelle terre agricole della Russia meridionale, dell'Ucraina e del Nord del Caucaso, il granaio sovietico».

Nel 1987 lo sgangherato pontile, le piste di fango e una parte del vecchio fascio russo saranno spartiti. Al loro posto un molo di cemento armato e strade con rinforzi metallici, permetteranno di avviare la costruzione di tre stazioni di pompaggio e di 273 chilometri di canali.



Collegeranno i laghi Lacha e Voche col pittoresco lago del villaggio lungo otto chilometri e poi con il bacino artificiale Rybinsky che alimenta il Volga. Podkopyayev, capo dei trasferimenti idrici del Nord, illustra i piani su immense mappe: «Manderemo l'acqua da una regione a un'altra con caratteristiche fisiche diversissime». Il piano «capovolgi-

mento fiumi» di Mosca è controverso. Dalla Russia nord-occidentale (dove trenta operai si sono appena aggiunti ai lavoratori già aumentati nei mesi precedenti) raggiungerà la Siberia, dove nei prossimi decenni dovrebbero essere avviati progetti molto più colossali.

Tutto intende rimediare allo squilibrio delle risorse idri-

che nell'Urss. L'85 per cento delle acque sovietiche scorre verso Nord, e solo il 15 verso le zone più popolate e utili per l'agricoltura nel Sud-Est. Le critiche, sia nell'Urss sia all'estero, derivano da una gran paura: sfide alla natura così immense potrebbero ridurre la calotta polare, e poi modificare il clima mondiale.

Ne parla anche la stampa

sovietica. Tra l'altro alcuni cittadini temono che il progetto farà sparire sott'acqua decine di antiche chiese. Podkopyayev, specialista di irrigazione da quando uscì da scuola, minimizza: «Chi critica è male informato ed emotivo. Comunque le critiche sono riuscite a ridurre le dimensioni del progetto. Nelle prime due fasi il livello dell'acqua salirà appena i canali attraverseranno zone non sviluppate, lasciando intatto ogni edificio».

La terza fase comincerà solo verso il 2000. Prevede un lago artificiale dove ora il fiume Pechora scorre a Sud di Troitsk-Pechorsk appena a Ovest degli Urali. Dopo il ridimensionamento del progetto le zone di foresta allagate saranno solo di duecentomila ettari anziché di un milione, come previsto in partenza.

Anche l'Accademia sovietica delle scienze aveva raccomandato di ridurre i piani. Podkopyayev vuole far presto: «Il Volga non basta più per i bisonti, gli agricoltori e industriali del Sud. I livelli del Caspio e dell'Azov, immensi mari interni, scendono: senza acqua in più finiranno anche il caviale e gli storioni. L'Urss deve ridurre la dipendenza dal costoso grano importato dall'Occidente. Deve quindi usare l'acqua del Nord per aumentare la produzione a Sud».

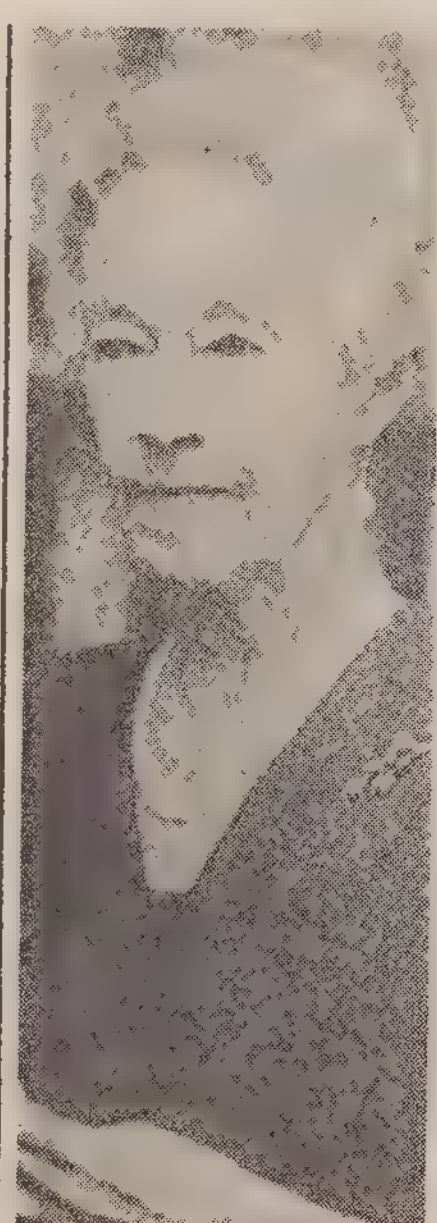
Nel 2000, quando la prima parte del progetto sarà operante, la Russia meridionale avrà un milione di ettari di terre coltivate in più: diciannove milioni di tonnellate di mangimi, due di verdure e uno di carne ogni anno. Sarà costato sugli ottocento milioni di dollari, circa millecinquecento miliardi di lire. Userà quasi sei chilometri cubi di acqua l'anno, lo 0,4 per cento del Mar Bianco. Due verranno dall'Onega e quasi quattro dai fiumi Dvina e Sukhona. Nel 2020 le tre fasi saranno pronte, daranno 18,6 chilometri cubi l'anno. Podkopyayev precisa: «I fiumi di tutto il mondo danno 45 mila chilometri cubi. Noi ci accontentiamo di sei scarsi, e poi di diciannove scarsi. Non ci saranno effetti globali e nemmeno regionali. Solo forse i fiumi sgeleranno più tardi. Onega potrebbe in parte insabbiarsi, danneggiando la pesca, ma saranno costruiti centri per l'allevamento ittico. Invece il piano per la Siberia ogni anno manderà circa 65 chilometri cubi per un canale lungo 2500 km: dai maestosi fiumi Ob e Irtysh fino al Kazakhstan, nell'assetata Asia Centrale. Nikolai Vasilyev, ministro delle risorse idriche e della bonifica terriera, in giugno ha detto: «Ormai è certo. Il progetto per la Siberia costerà dieci miliardi di rubli, (sui ventiquattromila miliardi di lire italiane), ma sarà realizzato».

Il «modesto» piano dei fiumi settentrionali, approvato e avviato nel giugno 1984, è il primo esperimento sovietico di trasferimento d'acqua che attraversino anche gli spartiacque.

Questo ambizioso progetto riporta alla mente il fantascientifico piano dell'allora capo del Pcus Nikita Kruscev che andò sotto il nome di «bonifica delle terre vergini» del Kazakhstan. Kruscev intendeva fare di quelle regioni un nuovo granaio: fu un fallimento che contribuì alla rovina politica del potente leader sovietico. Anche allora si parlava di pericolo per l'intera Europa con sconvolgimenti meteorologici di portata incalcolabile.

Ora l'Urss ci riprova ma con ambizioni molto più modeste, forse perché non si vogliono ripetere i clamorosi errori del passato.

Martin Nesirki



È morta Carlotta

La granduchessa del Lussemburgo aveva novant'anni

Se ne è andata in sordina dopo 45 anni di regno e quasi 21 di «pensione volontaria», stiamo parlando della granduchessa Carlotta del Lussemburgo, principessa di Borbone Parma e duchessa di Nassau, che con la sua lungimirante politica ha contribuito in modo determinante alle fortune del suo paese. «Era» ha detto il presidente del Parlamento del piccolo Stato annunciandone la morte «la personificazione della nostra libertà e della nostra indipendenza».

Semplice, elegante, all'apparenza fragile, Carlotta ha sempre condiviso le gioie e i dolori del suo popolo anche quando farlo non era facile. Durante la seconda guerra mondiale, infatti, piuttosto che avallare con la sua presenza la sopraffazione nazista scelse la via dell'esilio e attese pazientemente il momento del ritorno per rimboccare le maniche e lavorare alla ricostruzione del paese distrutto. E sono di allora le prime scelte di oggi: un'oasi politica ed economica tranquilla e solida nella quale i cittadini hanno il più alto tenore di vita d'Europa.

La continua e progressiva espansione economica post-bellica, basata quasi esclusivamente sull'estrazione e la lavorazione del ferro, non le bastò. Carlotta guardò oltre e con abili mosse diplomatiche riuscì a far diventare il suo minuscolo paese un centro di dibattito economico e politico internazionale: il Principato di Lussemburgo, infatti, dal 1952 è la «capitale» della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca) e una delle due sedi del Parlamento europeo.

Carlotta del Lussemburgo nacque il 25 gennaio 1895 nel castello di Berg, secondogenita del granduca Guglielmo e di Maria Anna, infanta di Spagna. All'improvvisa morte del padre, avvenuta nel 1912, a reggere le sorti del paese fu chiamata, in conformità allo statuto della famiglia e alla legge dello stato del 1907, la sorella Maria Adelaide che durante la prima guerra mondiale difese con energia la sua neutralità subendo gioiosamente con estrema dignità e risolutezza l'occupazione tedesca. Finita la guerra, proprio questa sua determinazione le costò la corona ed abdicò in favore della sorella minore Carlotta per evitare di peggiorare ulteriormente i rapporti economici e diplomatici con la vicina Germania.

Era il 1919 e il popolo fu

chiamato a scegliere: il referendum fu unanime e confermò la fiducia alla dinastia. Da allora per 45 anni, fino al 13 novembre 1964, Carlotta guidò il suo paese in pace e in guerra e fu l'artefice dell'insperata e difficile ripresa economica.

Il portavoce del Principato ha annunciato che la Corte ha proclamato sei settimane di lutto e che i funerali si svolgeranno domani in forma solenne nella cattedrale della capitale. Al rito parteciperanno molte teste coronate d'Europa ma anche e soprattutto gente comune che per l'ultima volta saluterà quell'anziana signora che con la sua forza di volontà è riuscita a far restare il suo piccolo paese nel «giro» dei grandi.

Carlo Giovannella

CONTINUA A FIRENZE LA COMPLICATA VICENDA SERRISTORI

Il palazzo che non ha pace

Ha più di quattro secoli e da otto anni è conteso tra Stato, eredi e Comune - Dalla clamorosa asta bloccata alla dispersione dei quadri e degli arredi - Una nuova pronuncia di illegittimità della Corte dei conti

ROMA - La corte dei conti si è pronunciata nuovamente sulla vicenda di Palazzo Serristori. Già in passato aveva dichiarato illegittimo il decreto governativo d'acquisto del palazzo fiorentino perché «la spesa era stata tardivamente coperta con i residui del bilancio 1982».

Questa volta oltre a ritenere illegittimo anche l'ultimo ordinativo si spedisce, dell'aprile di quest'anno, la corte dei conti ha dichiarato illegittimo anche il primo decreto (del 28 novembre 1982) con il quale il ministero, esercitando il diritto di prelazione sulle opere d'arte, decise l'acquisto «pur se mancavano i fondi necessari».

Il palazzo, monumento architettonico fiorentino, rifatto nel 1873 risale al 1515 ed è sempre stato di proprietà della famiglia Serristori (o dei suoi eredi) che si insediò a Firenze nel diciannovesimo secolo.

Non prenderà nessun Oscar, ma quella di palazzo Serristori rischia di assomigliare sempre più a «La Storia infinita», almeno nel titolo.

Certo è che si tratta di una commedia tipicamente italiana, con momenti di suspense degni - per restare sul filone cinematografico - del miglior Dario Argento.

Rivedendone il «raplay» resta negli occhi, e nella memoria, il primissimo flashback, datato 9 maggio 1977. Tre ore prima che si battesse la grandissima asta che Sotheby aveva organizzato - con un battage pubblicitario di dimensioni mondiali - per spendere, come si dice, tutti i capolavori di Palazzo Serristori - ecco il primo colpo di scena sotto forma di una notifica del ministero dei beni culturali che bloccò tutto mandando l'attestissima asta a carte quarantotto.

Si capì subito da quella prima sequenza che era un grande film, anche se i suoi interpreti principali, gli antichi proprietari del palazzo e degli arredi i Bossi Pucci, e l'allora neoproprietario degli arredi, Leandro Gualtieri e la società pratese da lui presieduta, alla storia del palazzo si sono appassionati senza mai divertirsi troppo.

Quell'asta era stata bloccata, pace all'anima sua, dal ministro plenipotenziario per il recupero dei beni culturali Rodolfo Siviero che intendeva evitare la disper-



sione in tante botteghe d'antiquariato dei pezzi più pregevoli. Siviero sarebbe stato felicissimo se il comune di Firenze avesse acquistato il palazzo, e lo Stato l'arredo, sempre che non fosse possibile mantenere il patrimonio artistico insieme al palazzo. Ma non andò così e Siviero si pentì pubblicamente di aver fatto bloccare l'asta dando così ragione a quel dirigente di Sotheby: «L'asta era l'occasione pubblica più pulita e più controllabile per evitare un futuro incerto alle opere d'arte». Anche i pezzi fuori vincolo erano da noi pubblici e fotografati nei cataloghi. Offrivano uno strumento alle autorità».

Gli arredi, i quadri, le sculture, il mobilio, furono così venduti dalla società pratese, che li aveva acquistati per un miliardo e ottocento milioni. Fine del pri-

mo tempo. Nel secondo tempo si parla soltanto del nudo palazzo, spogliato di tutti i suoi arredi interni e valutato un miliardo e settecento milioni.

Sempre Leandro Gualtieri, con la sua società Mattioli Investimenti Spa tenta di comprarlo. Era già stato fatto il compromesso ed ecco un nuovo colpo di scena: il comune cita gli eredi Bossi Pucci perché vuole esercitare il diritto di opzione che secondo il Gualtieri e gli eredi, era già scaduto.

Gli eredi così, già stufo di tutte quelle lungaggini, si oppongono e nell'ottobre dell'82 il comune si ritira dalla causa.

A questo punto il contratto con Gualtieri pare cosa fatta. Macché. Il comune non ci vuole stare e fa presenziare al ministro dei beni culturali Scotti perché que-

sto intervenga con il diritto di prelazione esercitabile dallo Stato entro sessanta giorni.

Ne passano 59 e, come in tutti i thriller che si rispettano all'ultimo giorno ecco che arriva il decreto Scotti. In un cinematografo a quel punto gli spettatori sarebbero alzati per andarsene. Ma la storia non era invece finita. Infatti lo Stato fa decorare i termini, 60 giorni, per pagare e Gualtieri presenta subito ricorso al Tar.

A sentire Gualtieri l'appassionante trama si arricchisce, a quel punto anche di un momento quasi comico: «Veniva da me il sovrintendente Calvani e mi chiese se potevo rinunciare al ricorso perché lo Stato aveva finalmente i soldi per pagare e aveva intenzione di fare del palazzo Serristori proprio la sede della sovri-

tendenza dei beni archeologici della Toscana. Con un ricorso al Tar, però, l'avvocatura dello Stato non avrebbe mai permesso il pagamento».

Non si sa se Gualtieri si commuoveva davvero, oppure preferiva non urtarsi con lo Stato - sempre un nemico pericoloso - fatto sta che il ricorso viene ritirato.

Fine? No, il film diventa una farsa all'italiana. Lo Stato non versa una lira agli eredi e il tempo passa finché, finalmente, il lieto fine sembra davvero scontato. Ma Dario Argento è in agguato: il decreto di prelazione del ministro decade per irregolarità procedurali. Lo dice la corte dei conti all'inizio del novembre '84. «Il decreto di prelazione non prevede la copertura del relativo onere nell'esercizio finanziario di quell'anno».

C'è da restare impietriti. E quasi ci restano, pur avvezzi al peggio, gli eredi Bossi Pucci, nonché il sovrintendente ai beni architettonici Calvani che ci aveva fatto la bocca.

Non tutto è perduto, ma bisogna ricominciare daccapo. Lo Stato può nuovamente intervenire con un altro decreto purché abbia i soldi e purché ci sia l'iniziativa di compravendita. Gualtieri, a quel che si sa, sembra sempre intenzionato all'acquisto.

L'incognita a questo punto, diventa il prezzo. Il palazzo, probabilmente oggi vale sui tre miliardi, comunque non più certamente il miliardo e settecento milioni che si legge sul compromesso con Gualtieri. E allora?

Vista la situazione il 5 marzo gli eredi Bossi Pucci hanno citato il ministero davanti al tribunale civile e in aprile l'avvocatura dello Stato ha «consigliato» allo Stato di pagare «con sollecitudine per evitare o limitare, gli effetti di una eventuale condanna». Una settimana dopo l'intervento dell'avvocatura il ministero dei beni culturali ha emesso un ordinativo di spesa per un miliardo e settecento milioni, che tuttavia restano formalmente tratti dal suo bilancio 1983 nonostante la decisione di spesa fosse dell'anno prima. E così c'è stata una nuova bocciatura, lei della Corte dei Conti.

Se qualcuno credeva che una storia infinita potesse finire non è colpa nostra. Se mettiamo «the end» adesso dovremo attendere almeno una seconda puntata quando, chissà quando, lo Stato si ricorderà di mettere in bilancio l'onere finanziario per l'acquisto di Palazzo Serristori, oppure farà decedere nuovamente qualche termine. Se volete sapere chi pagherà gli interessi di tutto quel denaro bloccato ai Bossi Pucci non dimenticate di seguire la seconda puntata. Quando ci sarà.

Ora il Comune di Firenze auspica una transazione tra lo Stato e la proprietà. In altre parole l'acquisto del palazzo non attraverso una procedura coattiva come quella del 1982, ma tramite una trattativa bonaria. La questione sarà discussa dagli amministratori comunali oggi a Firenze con il nuovo direttore generale del ministero dei beni culturali, Sisti. Lo ha dichiarato l'assessore alla cultura del comune di Firenze Morales.

Ubaldo Scanagatta

ECONOMIA E FINANZA

SEMBRA FARSI PIÙ ACUTA LA POLEMICA SUL CASO BI-INVEST DOPO LA DIFESA DEL PRESIDENTE MONTEDISON

Lucchini replica a Schimberni Nessun preavviso alla Gemina

«No comment» di Pirelli e di Bonomi - Piga spiega il ruolo di sorveglianza che spetta alla Consob

ROMA — Il principale protagonista del caso Gemina-Bi-Invest, Mario Schimberni, ha disertato le riunioni della giunta e del direttivo della Confindustria deludendo quanti aspettavano di assistere ad un faccia a faccia con Carlo Bonomi, in primo luogo, e con i principali azionisti della Gemina. Lo stesso Schimberni aveva comunicato nei giorni scorsi per telefono al presidente della Confindustria Lucchini la sua impossibilità a partecipare a queste due riunioni.

Il presidente della Confindustria, Lucchini, avvicinato dai giornalisti che gli hanno chiesto perché la Gemina non ha rilevato il pacchetto Bi-Invest offerto da Schimberni, ha confermato che la Gemina era stata informata a cose fatte dell'operazione sulla Bi-Invest.

«Abbiamo già detto — ha precisato — che se ci fosse stata prospettata questa operazione avremmo detto di no: di conseguenza quando ci sono state offerte le azioni abbiamo dato la stessa risposta perché ciò non rientra nelle nostre strategie».

«Ritengo che, come tutte le cose, anche questa si risolveva. Per il momento — ha concluso — mi auguro si possa ritrovare unità di intenti fra i protagonisti della vicenda». Alla stessa domanda Leopoldo Pirelli si è limitato a ricordare il comunicato della Gemina. Anche Franco Mattei, presidente della Gemina, si è incenerito dietro il più stretto riserbo limitandosi a fornire ai giornalisti, che gli chiedevano commenti sulla vicenda,

l'indirizzo della Gemina: «Via del Lauro 9 a Milano».

Intanto il presidente della Consob, Franco Piga, ha inteso precisare la funzione che la commissione può svolgere anche in merito alla vicenda della Bi-Invest, intervenendo a un incontro dibattito organizzato a Roma dall'Abi sul nuovo ordinamento della Consob. «La Consob non è una sezione commerciale del tribunale civile, pertanto non interviene nelle controversie interpretative tra privati, ma interpreta gli interessi pubblici. Ha un ruolo di magistratura economica, ma non interviene con sentenze a meno che la legge non lo richieda o lo consenta».

«La normativa circa la modifica dell'assetto proprietario, non consente di far sapere agli azionisti quando è in corso un'operazione di scapato — ha proseguito — e con sempre più chiaro riferimento alle recenti vicende di Borsa ha aggiunto — il dramma di questi giorni non era tanto di sapere il chi e il come, ma il timore di essere rimpunito che nel nostro sistema possa accadere cose anche gravi senza che i poteri pubblici possano intervenire».

Piga ha tenuto a sottolineare che la nuova legge garantisce alla Consob un alto tasso di imparzialità in quanto la mette a stretto contatto con governo e Parlamento, ma la fa dipendere soltanto dalla legge. Piga, in un successivo incontro con i giornalisti, ha cercato di evitare ogni riferimento diretto alla vicenda Bi-Invest-Montedison.

A domande di precisazione sulle «partecipazioni incrociate», il presidente della Consob ha risposto: «La questione delle partecipazioni reciproche, attuate attraverso società di voto o attraverso società che partecipano alle società, è un discorso obiettivamente difficile perché è un caso nuovo, neanche direttamente disciplinato dalla legge. Una testimonianza di serietà può essere quella di affrontare questi problemi studiandoli e documentandosi tutto quanto riguarda il sistema dell'ordinamento societario. Una nostra propria valutazione la esprimeremo nei casi in cui la legge lo richieda o lo consenta».

Sme: Iri valuta il dopo-Tar

ROMA — Sulla vicenda Sme la parola passa nuovamente all'Iri, oggi il consiglio di amministrazione dell'Istituto, già convocato in precedenza per altre questioni, farà un esame della situazione creata dopo la decisione del Tar di respingere le richieste di sospensione avanzata dai legali di De Benedetti, e deciderà preliminarmente se sia possibile procedere fin da ora all'attuazione delle direttive del ministro D'Amico.

Oggi dunque si aprirà la scelta di vendere la Sme o se invece in tempi brevi o se invece

ce si attenderà il giudizio di merito del Tar. Se l'Iri decidesse di dare subito attuazione alle direttive di D'Amico, dovrà fissare un termine entro il quale i quattro potenziali acquirenti della Sme (Buttini, Ferrero-Berlusconi-Barilla, cordata Campana e lega delle Cooperative) potranno migliorare le loro offerte.

Successivamente l'Istituto potrà scegliere tenendo presente, raccomandata il decreto di D'Amico, la validità e consistenza finanziaria ed economica delle offerte.

Guerra della pasta: Cee e Usa verso un accordo

WASHINGTON — Secondo fonti d'ambito le parti, Stati Uniti e Comunità europea stanno facendo buoni progressi sulla strada di disinnescare il conflitto commerciale che va sotto il nome di «guerra della pasta» per i dazi punitivi che gli americani hanno previsto di imporre sulle importazioni di pasta dall'Europa.

L'intesa non dovrebbe essere lontana e potrebbe venire annunciata dopo ulteriori trattative che il commissario Cee per le relazioni esterne, Willy De Clercq, e il rappresentante Usa per le trattative commerciali, Clayton Kretzner, avranno occasione di svolgere in Canada in occasione della conferenza quadripartita dei ministri del commercio.

BORSE E MERCATI

Domanda sulle Bi-Invest

MILANO — Prezzi in diffuso rialzo con vivaci scambi. Il mercato alla vigilia della risposta premi ha denunciato una tendenza sostenuta, grazie alla presenza di un vivace denaro su numerosi valori. Anche se non sempre sono stati conservati i massimi toccati nel durante per il presentarsi di realizzazioni di beneficio, quasi tutti i comparti denunciano buone migliori tanto che mediamente la quotazione ha guadagnato circa l'1 per cento rispetto a mercoledì. Buono il comportamento del Bi-Montedison dopo la dichiara-

zioni del presidente Schimberni alla Consob. Il titolo dopo aver chiuso l'1975 (+1,3%) si è portato nel dopoborsa sulle 2025. Migliori anche la Gemina e tra i valori del gruppo richieste le Farmitalia, C. Erba trattate sulle 13.550 contro 12.900. Le Bi-Invest dopo alterne oscillazioni sono finite a 6.900, contro le 6.800 di mercoledì. Prosegue il rialzo dei valori del gruppo Persenti (F. Tosi +10,6, Italmobilità -3,4 e Italcementi +2 col titolo ord. e +4,3 con quello di risp.).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale		10.7	11.7
Generali	54.080	54.600	
Montedison	83.000	85.000	
Pirelli	2825	3000	
Pirelli risp.	2920	3000	
Sna BPD	3340	3380	
Sna BPD risp.	3340	3380	
La Rinascente	885	870	
La Rinascente risp.	715	710	
Gerolomini e Comp.	90	90	
Gerolomini e C risp.	135	135	
G.L. Premuda	1350	1350	
G.L. Premuda risp.	1500	1500	
Sip risp.	2400	2415	
Sip risp.	2430	2440	
Rastogi Irbis	250	240	
Fidis	8650	8800	
Fimire	8050	8050	
Finsider	8050	8050	
Sme	1380	1420	
Sme god 1-7-84	1350	1405	
Stet	3275	3270	
Stet risp.	3260	3260	
D. Tripovich	8600	8600	
Attività immob.	4600	4700	
Ben. Imm. Sogene	3630	3630	
Flat priv.	3525	3554	
Warrant Flat ord.	2650	2670	
Warrant Flat priv.	2380	2400	
Dalmine	670	670	
Lane Marzotto	4000	3910	
Lane Marzotto risp.	3800	3900	
Palinuro	8050	8050	
Chiusure unificate mercato nazionale			
Terzo mercato		1000	1000
Icu	1200	1200	
So.pro.zoo	15500	15500	
Banca del Friuli	5500	5500	
Camica Ass.	6150	6150	
Trivelpich conv. 14%	101	101	

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	11.7	10.7		11.7	10.7
Alimentari e agricole					
Alinari	8000	8010	Al. Centrale	8561	8530
Scienze farrarie	37700	37500	Al. Centrale risp.	8435	8350
Endimania	10800	10700	Centrale	3370	3350
Ico	3650	3600	Centrale risp.	3300	3311
Iop risp.	3748	3500	Cir	4955	4955
Mil. Agr. Vittoria	8850	8900	Cir risp.	4930	4810
Perugia	3500	3500	Cir risp. n.c.	3430	3400
Perugini risp.	2588	2570	Europet	1410	1435
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	52600	51800	Europet risp.	1400	1400
Ass Ausonia	1090	1072	Europet risp. n.c.	1150	1140
Comp. Ass. Milano	22505	22450	Euromobiliare	5030	5020
C. Ass. Milano risp.	15300	15205	Fidis	8615	8700
Comp. Latina	1100	1050	Breda	4850	4775
Comp. Latina risp.	1400	1400	Breda risp.	1130	1130
Fins	765	765	Finsider	4800	4880
Generali	54500	54050	Finsider risp.	980	961
Italia Assicurazioni	19950	19370	Fiscamib	8400	8400
La Abella Italiana	9200	9200	Gemina	980	961
La Fondiaria	93100	92700	Gemina risp.	3150	3145
Previdente	22790	22780	Gim risp.	3150	3190
Lloyd Adriatico	7305	7300	Il. Priv.	8540	8390
Ras	85000	83000	Il. Priv. risp.	7765	7750
Sai	17200	17140	Il. Priv. risp.	8370	8400
Sai risp.	17100	16500	Iniz. Edilizia	51980	51900
Toro Assicurazioni	17000	16950	Italcementi	112525	109700
Toro risp.	12500	12150	Mittel	1670	1680
Bancarie					
Banca agric.	4900	4890	Parif. Financ.	5148	5020
Banca agric. risp.	3450	3450	Parif. Financ. risp.	5648	5520
Banca Comm. Ital.	2120	2120	Parif. Financ. risp.	5648	5520
Banca Catt. Veneto	5350	5250	Reyna risp.	11750	11750
Banca di Roma	14480	14400	Riva	7650	7670
Banco Lanano	4650	4699	Schapparelli	549	518
Credito Italiano	2275	2280	Serif	3300	3290
Credito Varesino	4200	4140	Sme	1380	1430
Interbanca	2330	2220	Sme risp.	1391	1401
Mediobanca	112400	112500	Smi metalli	2548	2549
Cartarie editoriali					
Burgo	6635	6660	Smi metalli risp.	—	—
Burgo risp.	5700	5755	Smi metalli risp.	2341	2349
De Medici	3200	3200	Sopap	1749	1770
Espresso	7400	6950	Stet	3250	3260
Espresso risp.	2925	2925	Stet risp.	3202	3240
Mondadori	1910	1935	Terme Acqui	1240	1235
Mondadori risp.	1910	1935	Trenno	—	—
Cementi-Ceramiche					
Cementir	2740	2689	Trivelpich	8560	8550
Pozzi	115	115,50	Immobiliari-Edilizi		
Pozzi risp.	129	125	Aedes	9910	9900
Italcementi	51000	50000	Aedes imm.	4700	4600
Italcementi risp.	45400	43500	Copelap	3505	3490
Unicem	19130	18450	Condote d'Acqua	107,50	112
Unicem risp.	14900	14750	De Angelis Frua	1400	1451
Chimiche-Idrocarburi Gomma					
Boero	5690	5700	Inv. Imm. It.	2790	2840
Califano	1089	1078	Inv. Imm. It. risp.	2580	2609
Califano risp.	1089	1078	Italcementi	10000	10000
Farmil C. Erba	1310	1290	Risanamento	8670	8710
Fidenza Vet.	6780	6985	Risanamento risp.	6990	6990
Italgas	1510	1510	Sifa	4500	4420
Mira Lancia	32400	33000	Meccaniche-Automobili		
Montedison	1975	1950	Alfa Romeo	6770	6859
Montedison risp.	1845	1845	Danielli	6800	6990
Pirelli	1162	1173	Fiat	3980	3940
Pirelli risp.	1710	1660	Fiat Fiat Warrant	2571	2620
Pirelli spa	2905	2825	Fiat priv.	3589	3530
Pirelli risp.	2953	2920	Fiat Warrant priv.	2410	2380
Riccardi	1000	1040	Gilardini	22680	22595
Riccardi risp.	2590	2340	Francis Tosi	25560	25100
Saffa	7800	7920	Magneti	2015	1864
Saffa risp.	8200	8200	Magneti risp.	1950	1895
Sicciogenn	21980	21980	Olivetti ord.	5911	5995
Snia Bpd	3340	3341	Olivetti risp.	5570	5590
Snia Bpd risp.	3525	3350	Olivetti risp. n.c.	6005	5940
Commercio					
La Rinascente	865	865	Salpini	5900	5990
La Rinascente risp.	699	700	Sasib	6600	6602
Silos di Genova	1460	1469	Sasib risp.	5500	5500
Standa	16500	16900	Westinghouse	27500	27500
Standa risp.	16790	16790	Worthington	1811	1801
Comunicazioni					
Alitalia	1085	1094	Minerarie-Metallurgiche		
Audiotex	3550	3510	Cantieri Metall.	5190	5050
Aut. Torino-Milano	5300	5301	Damir	585	670
Italcable	15500	14810	Falck	4820	4825
Italcable risp.	14900	14880	Falck risp.	4300	4285
Nord Milano	6500	6500	Ilisa Viola	1163	1140
Sip	2399	2400	Magona	5500	5750
Sip risp.	2450	2470	Pertusa	556	556
Elettrotelefoniche					
Selm	4518	4510	Trifilene	590	590
Selm risp.	4480	4480	Tessili		
Telecomspas	920	875	Cantoni	4999	4950
Finanziarie					
Acqua Marcia	2378	2430	Cucirini	2050	2040
Agroclia risp.	15950	16100	Casacini Seta	3950	4190
Bastogi	236	239	Etoluna	1625	1600
Bi Invest	6900	6800	Fiscac	5200	5200
Bi Invest risp.	5500	5400	Fiscac risp.	4550	4750
Bon Siele	32700	32400	Unifaco	2170	2070
Borghesani	—	—	Unifaco risp.	1852	1600
Broschi	635	625	Marzotto	3950	3910
Bulon	2250	2210	Marzotto risp.	3750	3900
MERCATI DELLA LIRA					
VALUTE	COMMER.	BANCONOTE	MEDIE UIC		
Dollaro USA TG	1893,75	1893, —	1893,37		
USA TP	—	1880, —	—		
Marco tedesco	643,30	641, —	643,87		
Franc francese	211,85	211,50	211,87		
Fiorino olandese	572, —	565, —	572,25		
Franc belga	31,98	31,20	31,97		
Lira sterlina	2602,30	2610, —	2602,50		
Lira irlandese	2016, —	2040, —	2017,75		
Corona danese	179,35	178,50	179,37		
Ecu	1453,60	—	1453,80		
Dollaro canadese	1399,20	1395, —	1399,10		
Yen giapponese	7,78	7,65	7,78		
Franc svizzero	770,71	765, —	770,85		
Scellino austriaco	91,57	91,20	91,57		
Corona norvegese	223,01	223, —	223,05		
Corona svedese	222,31	221, —	222,30		
Marco finlandese	309,20	306, —	309,65		
Escudo portoghese	11,12	12, —	11,15		
Peseta spagnola	11,20	11,50	11,20		
Dinaro (Milano) TG	—	7,10	—		
(Milano) TP	—	7,80	—		
(Roma)	—	6,50	—		
(Trieste)	—	6,65	—		
Dramma greca TG	14,35	14,50	14,43		
greca TP	—	14,90	—		
Dollaro australiano	—	1270, —	—		

G.B., SVEZIA E FRANCIA ABBASSANO I TASSI Costo del denaro Calo in Europa

PAGINA DEI MOTORI

I DATI ANFIA E UNRAE RELATIVI A GIUGNO

Boom di vendite e Lancia record

Gli ultimi dati diffusi dall'Anfia e dall'Unrae confermano un fenomeno che, ormai da qualche mese, vede come protagonista il mercato italiano: una continua crescita di vendite di automobili a dispetto della situazione stagnante che regna nel resto d'Europa. Nel mese appena trascorso si è registrato, rispetto allo stesso periodo dell'84, un balzo dell'8,52%: ben 165.127 autovetture sono state acquistate dagli automobilisti italiani. Una conferma dell'assoluta peculiarità della situazione italiana, ma anche del fatto che buona parte del parco macchine circolanti in Italia è vecchio e deve essere rinnovato.

All'interno di queste cifre, fornite dagli organismi che raggruppano produttori e rivenditori italiani ed esteri, esistono due particolari molto significativi: primo è il recupero, in percentuale e in cifre assolute, messo a segno dalle marche estere che oggi coprono il 40,15% del totale (+5% circa sull'84); in particolare Renault e Volkswagen hanno segnato forti risalite (9,9 e 8,59%); 10,5 e 6,79% rispettivamente nel semestre. Buono anche il comportamento di Citroën, Opel e Mercedes, un po' meno quello di Ford, Austin Rover e Peugeot-Talbot (quest'ultima, tuttavia, se diminuisce in giugno cresce nel semestre).

Poi, nell'ambito dei comportamenti, dei risultati delle case italiane bisogna registrare il record assoluto ottenuto dalla Lancia che ha toccato in giugno una penetrazione totale del 10,61% (9,29% il dato semestrale): l'arrivo in massa sul mercato della nuova Y 10 ha portato le vendite a quota 17.523. Un risultato che, a sua volta, ha avuto un effetto più che benefico sui risultati dell'intero gruppo Fiat che può mantenersi ai livelli percentuali dei primi sei mesi '85 (circa 52%). Da aggiungere che l'arrivo della Uno Fire con il suo prezzo competitivo non potrà essere se non di ulteriore giovamento.

a. c.

PROVATA AL LANCIA ECONOMY RUN UNA DELLE CARATTERISTICHE PIÙ INTERESSANTI DELLA PICCOLA AUTOBIANCHI

Venti km al litro La Y 10 Fire può

Percorrere con un litro di benzina venti chilometri, viaggiando per le caotiche strade cittadine, è un risultato che può sembrare se non irraggiungibile, quanto meno di difficile ottenimento. Il Mobil Economy Run, la tradizionale gara di consumo riservata ai giornalisti europei, divenuto quest'anno Lancia Economy Run perché disputato con la Autobianchi Y 10 Fire, a Torino su un percorso quasi totalmente di città, ha detto che può essere vero il contrario.

In effetti la Y 10 Fire, si è dimostrata capace, con qualche non eccessivo accorgimento da parte del pilota, di percorrere oltre 20 chilometri di strade cittadine consumando un litro di benzina mantenendo una media di quasi 45 orari (la media fra i risultati ottenuti dai 70 concorrenti è stata esattamente di 20,481 km con un litro di carburante alla media di 44,504 orari).

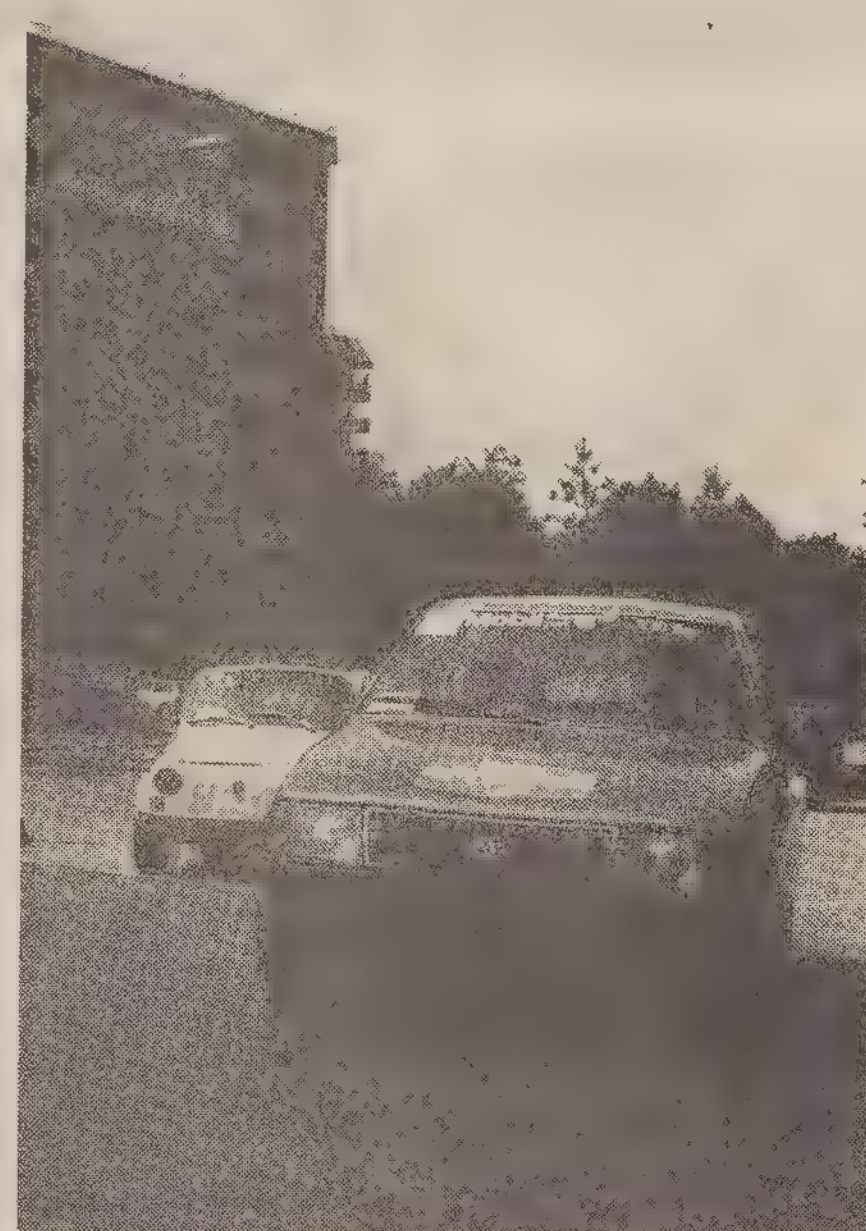
Il percorso di questo Economy Run era stato scelto con eccellente precisione: 31 chilometri che comprendessero tutte quelle situazioni che si rivelano tradizionalmente nemiche del risparmio: un tratto di tangenziale, dove molto spesso si è spinti a premere eccessivamente sull'acceleratore, viali delle circoscrizioni, frequentemente interrotti da semafori, vie centrali con le sempre incombenti potenzialità di estenuanti ingorghi: il tutto da coprirsi in un tempo prestabilito, cioè non meno di 40 e non più di 45 minuti.

Un impegno non del tutto agevole, quindi, ma che può divenire normale disponendo di due ben precisi fattori: un tipo di guida adatto, che cioè elimini strappi, eccessive accelerazioni, che tenga conto opportunamente dei tempi di frenata e di avvicinamento agli ostacoli (per esempio ai semafori) e di una vettura che particolarmente si adatti a questo tipo di percorso.

Quest'ultima caratteristica ha trovato, come detto, perfetta corrispondenza nella Y 10 equipaggiata con il Fire 1000. Questa vettura, un'utilitaria certamente come dimensioni ma di lusso, essendo dotata di equipaggiamenti e di accessori degni di un'auto di classe ben superiore, ha dimostrato un'eccellente adattamento, con le sue particolari doti di maneggevolezza, alla guida in città. Il Fire 1000, da parte sua ha ripetuto gli exploit che già li si conoscevano: in pratica elasticità e regolarità di funzionamento che sembrano create appositamente per la guida in queste condizioni.

I risultati ottenuti al Lancia Economy Run ne sono stati, come detto, la controprova: e lo sono stati nei dati di maggior valore, come i 24,195 km a 45,551 orari che è stata la performance di punta, e ancora più significativamente in quello peggiore: 16,297 a 45,626 km/h. Un limite che resta importante, che la Y 10 Fire quasi non permette di peggiorare ulteriormente.

A.C.



UNA RECENTE SENTENZA DELLA CONSULTA

La guida dell'auto con patente militare

È in regola il titolare di patente militare che si metta al volante di un automezzo privato? L'ipotesi non è puramente teorica, non essendo infrequente che dei giovani imparino a guidare sotto la «maja» e, seguendo una trafila non diversa da quella prevista per i civili, ottengano la patente.

Nel rispondere all'interrogativo, ricordiamo innanzi tutto che la legge stabilisce che le Forze armate (ma anche i Vigili del fuoco, la Croce Rossa e il Corpo forestale) provvedano direttamente all'accertamento dei requisiti necessari per la guida, all'esame di idoneità e al rilascio della patente. La quale però - aggiunge l'art.94 C.S. - abilita soltanto alla guida dei veicoli in dotazione alle Forze armate e agli altri Corpi indistinti.

L'interpretazione rigida di questa norma ha comportato che per lungo tempo la guida di un veicolo civile con patente militare venisse considerata alla stregua della guida senza patente, cioè come un reato per il quale è prevista addirittura la pena detentiva (arresto da tre a sei mesi).

Un assurdo, perché bastava smettere la divisa per essere parificati a coloro che la patente non l'avevano mai ottenuta e al limite neppure sapevano come s'impugna un volante. Il possesso della patente militare dimostra invece di per sé che il conducente ha i requisiti e l'idoneità tecnica alla guida avendo superato gli appositi esami, sotto il controllo di un'autorità che non è detto sia meno severa di quella civile. Non solo, ma gli consente pure di ottenere la patente civile presentando semplicemente una domanda di conversione, senza necessità di sostenere altri esami. Unica condizione che la domanda venga inoltrata durante il servizio di leva o entro un anno dal congedo.

Queste ragioni hanno indotto la Corte Costituzionale (sent. n.54 del 3/3/82) a considerare la posizione del titolare di patente militare che si metta alla guida di un veicolo civile in modo del tutto analogo a quella di chi, superati con esito positivo gli esami di idoneità, non abbia ancora materialmente ottenuto la patente. Ipotesi che la legge non configura come reato, ma come semplice infrazione amministrativa per la quale è prevista la sanzione pecuniaria da 4 mila a 10 mila lire. Dopo la sentenza della Corte Costituzionale, si evita dunque la galera, ma non per questo la situazione è divenuta lecita. Oltretutto, c'è il rischio, in caso di incidente, di vedersi contestare l'operatività dell'assicurazione. Non è superfluo pertanto raccomandare di provvedere tempestivamente alla conversione di queste patenti. Un onere non considerevole che eviterà molte guai.

Giuseppe Ronfani

DATI DELL'84

Diesel: primato italiano

ROMA — L'Italia è stata nel 1984 il primo mercato mondiale per le auto diesel, di cui sono state vendute 421.930 unità contro 292.956 dell'anno precedente. Il «boom» delle vendite di questo tipo di vettura in Italia si colloca in un'ottica generale che ha interessato tutta l'Europa: secondo i dati dei costruttori francesi di automobili, infatti, il mercato europeo delle auto diesel (12 paesi) ha toccato nel 1984 il record di un milione 236 mila 714 auto vendute con un progresso del 30,6 per cento rispetto al 1983.

UN MOMENTO IMPORTANTE NEL CAMMINO DI RINNOVAMENTO INTRAPRESO DALLA «CASA» SPAGNOLA

Dalla Seat giunge la Malaga Tre volumi di taglio europeo

MARBELLA — «Un'auto di buon senso» è stato detto. Un buon senso, si potrebbe aggiungere valevole sotto due aspetti spesso contrapposti: quello applicato dall'ideatore, dal creatore dell'oggetto in questione nel realizzarlo, e quello proprio di coloro che accettano l'offerta e ne diventano possessori.

In questi giorni debutta sui mercati internazionali (ma in Italia giungerà soltanto in ottobre) la Seat Malaga già offerta all'interesse del pubblico in forma statica al recente Salone di Barcellona. E' una vettura che per la «casa» spagnola, e in pratica per tutta la produzione automobilistica iberica, ha particolari

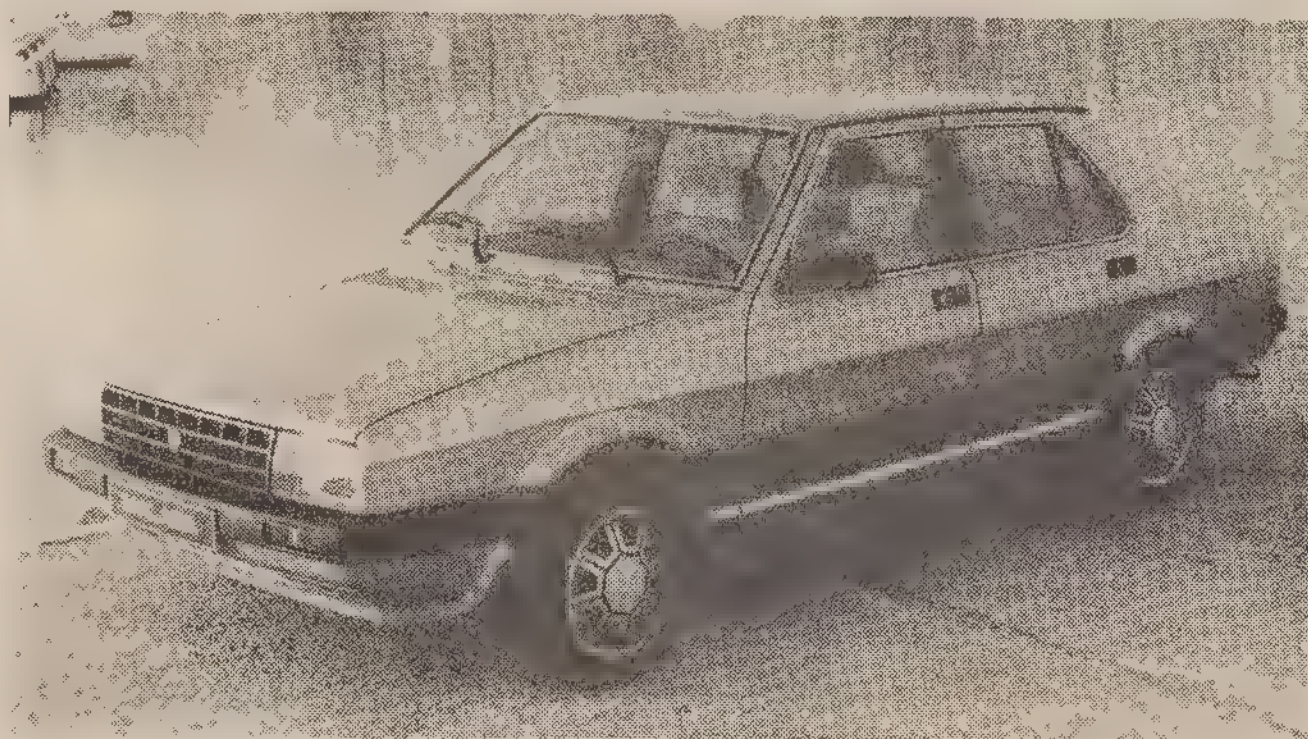
momenti di importanza: innanzitutto rappresenta la prima «tre volumi» che esce dalle catene di montaggio del paese, poi è l'ultimo exploit della Seat nel piano di rinnovo dell'intera gamma propeleutic all'inserimento definitivo nel mercato internazionale.

Anche per la Malaga, come per i più recenti prodotti Seat, sono stati utilizzati i consigli di alcuni fra i nomi più importanti del settore automobilistico europeo: Giugiaro per la linea, la Karmann per lo sviluppo industriale e Porsche per la motorizzazione (l'ormai famoso system Porsche). Una collaborazione che ha già ottenuto ottimi risultati

con la Ibiza e che sembra essersi ripetuta all'identico livello con la nuova vettura. I tre volumi della Malaga si presentano con un'immediata sensazione di equilibrio: frontale, corpo vettura e parte posteriore (forse è quella la componente stilisticamente più riuscita) trovano una sostanziale complementarietà fra loro. Identico equilibrio per l'arredamento degli interni, eleganti nella loro razionalità sia per quanto riguarda la plancia (un disegno stilisticamente apprezzabile) sia per la strumentazione (ben visibile e ben portata di mano) sia per il confort generale (buona struttura dei sedili). Ottima la visibilità concessa dall'ampia

vetratura, efficiente l'aerazione, anche se sarebbe da modificare l'orientamento delle bocchette centrali anteriori. La dotazione di accessori e la qualità dei materiali usati per l'arredamento variano a seconda delle versioni che sono tre: L, GL e Gix.

La Malaga si presenta in tre modelli di motorizzazione due a benzina e uno diesel: i primi due sono di 1200 e di 1500 cc di cilindrata, con potenze rispettive di 63 e 85 CV (coppie massime di 8,8 e di 11,9 kgm sempre a 3500 g/m). Sono dati questi, cioè potenza e coppia massime, che parlano di differenti potenzialità fra le due versioni in fatto di prestazioni: una diversità che si può



notare non tanto considerando la velocità massima (148 orari per la 1200 e 166 per il 1500) quanto soprattutto nei valori delle riprese e delle accelerazioni. Il diesel ha una cilindrata di 1714 cc, una potenza di 55 CV e raggiunge una velocità massima di 148 km/h.

Sono differenze di prestazioni che sono state notate nel corso di una breve prova, di un primo impatto con la vettura avvenuta nelle strade attorno a Marbella. Una prova che, al tempo stesso, ha mostrato che la Malaga ha un'ottima confidenza con la strada, un ambiente nel quale si trova sempre a proprio agio, anche nelle situazioni più impegnative. Una convinzione che troverà certamente ulteriore conferma in autunno quando essa giungerà sul mercato (la commercializzazione in Italia è prevista per ottobre). I prezzi non sono ancora stati stabiliti, ma è possibile pensare che essi saranno competitivi come tutti quelli dell'attuale produzione Seat.

Come detto all'inizio, la Malaga rappresenta un momento importante per la «casa» spagnola. Con l'entrata in produzione di questo modello, nel '85 la quota annuale di unità prodotte dovrebbe passare dalle 280.000 dello scorso anno alle 350.000 con un incremento del 25%. Nell'ambito di queste cifre è compresa anche la parte Volkswagen, Polo, Passat e Santana (circa un quarto del totale). Una quota importante che dimostra quanto sia basilare per gli spagnoli la collaborazione, già attualmente molto ben avviata, con la «casa» tedesca. Una collaborazione che da parte Seat, si spera possa, quanto meno entro l'anno, giungere fino a una fusione.

Alessandro Capellini

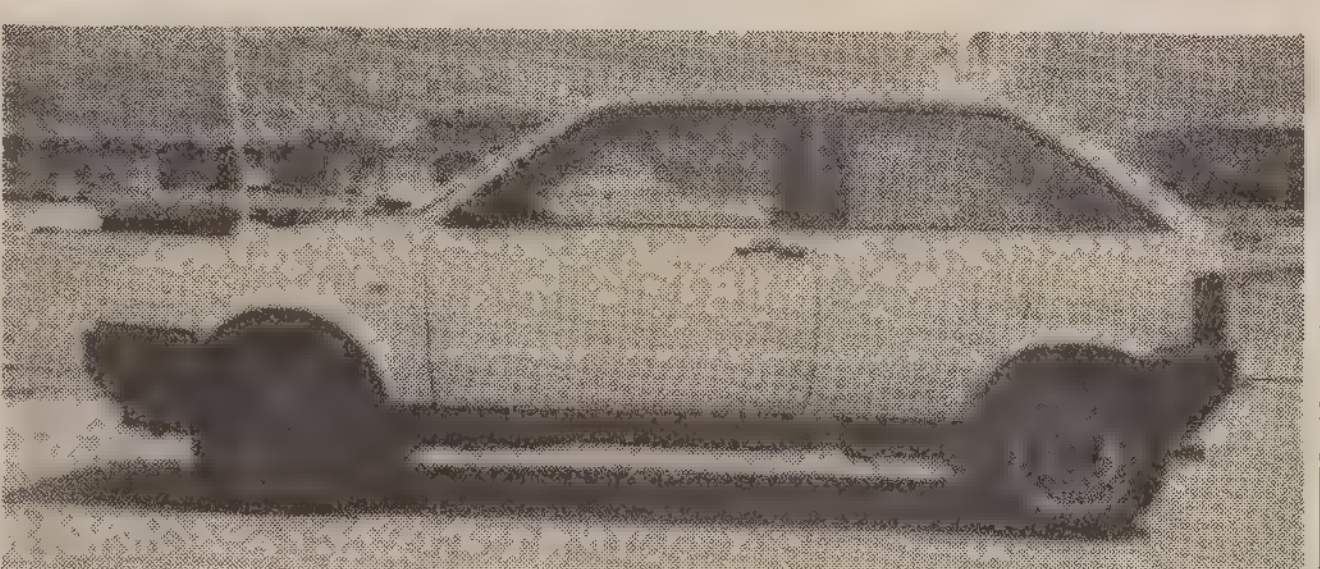
UNA VETTURA CON MOLTE FRECCHE AL SUO ARCO

Prezzo, confort, prestazioni riuniti insieme nell'Ibiza

Per la spagnola Seat l'Ibiza ha rappresentato un punto di particolare significato nella sua relativamente breve storia produttiva. Per la prima volta, seppur con l'apporto e con il «consiglio» di nomi già affermati (d'altra parte una garanzia) come Giugiaro, Karmann e Porsche, dalle catene di montaggio usciva una vettura che non aveva l'obbligo di portare un nome straniero.

Ed era anche il secondo passo verso l'obiettivo del completamento di un ventaglio di offerte da gettare soprattutto sul mercato europeo. Di Ibiza ne esistono due, una 1200 GL e una 1500 GL. L'aspetto esterno dei due modelli è praticamente identico: una «due volumi» tutto avanti con una linea dettata dai più stretti principi dell'aerodinamicità messa in relazione con la necessità di ampi spazi interni. Un disegno, comunque ottimamente riuscito, molto semplice e al tempo stesso efficace. Piacere soprattutto il frontale caratterizzato dalla bassa mascherina di colore nero.

Molto spazio all'interno, si diceva. E anche per la Ibiza si ripete ampiamente quella specie di miracolo che sono solite offrire le vetture a due



volumi: spazi più che buoni per i passeggeri sia anteriori sia posteriori. Ottima l'impostazione del posto di guida in virtù anche di un sedile molto ben modellato; razionale il disegno della plancia come razionale è la disposizione dei comandi (qualcuno come quello del tergicristallo senza dubbio originale); la strumentazione, infine, è di sostanziale efficacia visiva, con una buona dotazione di spie soprattutto quelle di controllo per la segnalazione di piccole avarie.

Di buon livello le rifiniture interne ed esterne che naturalmente sono più accurate nella versione 1500 GL. Come

più nutrita è per questo modello la dotazione di accessori: specchietto laterale regolabile dall'interno, contagiri, orologio digitale. A essi può essere aggiunto un pacchetto indivisibile di optional (costo lire 650.000) che comprende il check control, l'alzacristalli elettrici, la chiusura centralizzata, cerchi in lega leggera e pneumatici ribassati.

Due versioni, come detto, una 1200 e una 1500. In particolare quest'ultima è equipaggiata da un quattro cilindri in linea di 1461 cc di cilindrata che sviluppa una potenza di 85 CV a 5600 g/m (coppia massima di 12 mkg a 3500 g/m).

Una potenza senza dubbio notevole rispetto alla cilindrata. Con relativo beneficio per le prestazioni: velocità massima che si avvicina ai 175 orari, un'accelerazione dell'ordine dei 32 secondi nel chilometro da fermo; e una ripresa da 38 secondi nel chilometro da 30 all'ora in quinta marcia. Questi dati sottolineano che la Ibiza 1500 GL è una vettura veloce e scattante che tuttavia non viene penalizzata dai consumi, che restano in linea se non al disotto della media per le vetture di questa cilindrata. Una vettura, inoltre, ben sicura in strada, ben maneggevole in ogni condizione di guida.

C. A.

CON PANDA, RITMO E REGATA

ENTRO IL 31 LUGLIO

È chiaro che le vostre vacanze sono ormai organizzate. Benissimo, state per leggere una notizia che rivoluzionerà i vostri piani. Voi non lo sapete ancora, ma parteciperete con una Fiat nuova. E con il piacere di aver concluso un buon affare. Fino al 31 luglio, i Concessionari e le Succursali Fiat applicano una straordinaria riduzione di 600.000 lire (Iva inclusa) sul prezzo di listino chiavi in mano di Panda, e addirittura di 1 milione su quello di Ritmo e di Regata. E questo su ogni versione disponibile per pronta consegna. Un bel po' di soldi per pagare comodamente 2 anni di assicurazione R.C. per la vostra nuova auto. O da spendere come più vi piace.

600.000 SU PANDA

1.000.000 SU RITMO E REGATA

MILIONI CON SAVA

DUE ANNI DI ASSICURAZIONE INCORPORATA

*In base ai prezzi e tassi in vigore il 15/6/1985.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT

Non è finito: in alternativa alle 600.000 lire di Panda e al milione di Ritmo e Regata, potete scegliere, alla sola condizione di possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti, di risparmiare milioni sull'acquisto rateale Sava. Un esempio? Eccolo: su una Regata 70S, con rateazioni a 48 mesi (379.660 lire mensili) potete risparmiare, grazie alla straordinaria riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, la bellezza di lire 2.440.479*. E senza anticipare che l'iva e le spese di messa in strada. Fate in fretta, questa speciale offerta è valida solo dal 2 al 31 luglio. E poi, lo dice il ragionamento stesso: Fiat di luglio, non c'è di meglio!

FIAT

FIAT DI LUGLIO. NON C'È DI MEGLIO.

CRONACHE DELLO SPORT

Annullata sospensione club inglesi fuori Europa

Ma restano confermate le sanzioni dell'Uefa per le Coppe

ZURIGO — La Fifa (Federazione internazionale di calcio) ha deciso ieri di annullare, per gli incontri disputati fuori Europa, le misure di sospensione prese il 6 giugno nei confronti dei club inglesi, dopo la tragedia dello stadio Heysel in cui morirono 39 persone, di cui 31 italiane.

La Fifa comunque confermerà le sanzioni relative alle gare in Europa, almeno fino alla prossima riunione del comitato esecutivo della Federazione internazionale, fissata per il 13 dicembre. L'annuncio è stato dato con un comunicato della Fifa ieri mattina a Zurigo.

Le squadre inglesi di calcio dunque potranno di nuovo disputare incontri amichevoli fuori Europa. La federazione internazionale di calcio ha in effetti deciso di rivedere parzialmente le misure di sospensione che erano state adottate il 6 giugno contro i club inglesi alla tragedia dell'Heysel. Le sanzioni, mantenute per il continente europeo, sono state tolte per il resto del mondo.

Al club inglese quindi rimangono precluse le Coppe europee a tempo indeterminato, decisione presa dall'Uefa (Unione europea di calcio) il 6 giugno scorso.

La federazione inglese aveva vivacemente protestato in seguito alla decisione della Fifa di estendere la sospensione agli incontri amichevoli e nel mondo intero.

Ecco il comunicato pubblicato ieri dalla Fifa: «Davanti alla tragedia dell'Heysel, la Fifa si è vista costretta a prendere misure urgenti, anche se a carattere provvisorio. Nelle decisioni del 6 giugno, il comitato d'urgenza della Fifa si era pronunciato per una sospensione estesa al mondo intero delle squadre professionistiche inglesi, escluse dalla partecipazione ad incontri amichevoli e a tornei internazionali.

«Prendendo di nuovo in esame la situazione — prosegue il comunicato della Fifa — e dopo opportune consultazioni, il comitato d'urgenza della Fifa ha preso ora le seguenti decisioni: 1) In Europa, la Fifa sostiene le misure prese dall'Uefa e conferma le decisioni della Fifa stessa del 6 giugno scorso; 2) Fuori d'Europa, la sospensione pronunciata contro le squadre inglesi è tolta con effetto immediato.

Il comunicato aggiunge: «La Fifa ha preso conoscenza delle misure che la federazione inglese ha intenzione di adottare per lottare contro la violenza dei tifosi delle sue squadre e attende con interesse che esse siano realizzate. La Fifa è convinta che da sola non può lottare contro la violenza nel calcio. Deve poter contare sull'appoggio delle associazioni nazionali, dei giocatori, degli allenatori, degli arbitri, dei dirigenti e degli spettatori ma anche su quello delle istanze governative competenti. Infine la Fifa si appella, ancora una volta, all'aiuto efficace dei "mass media" che possono e debbono assumere un ruolo determinante nella lotta contro la violenza, questo fenomeno sociale che addolora tutti».

Il presidente della Football Association, Bert Millichip, ha detto di essere «molto eccitato» per la decisione della Fifa di togliere il divieto alle squadre di calcio inglesi di gareggiare al di fuori dell'Europa, annunciata a Zurigo.

Questa decisione, ha aggiunto Millichip, «ci offre la possibilità di recarci in quei paesi che sono ancora pronti ad accoglierli». «Molte squadre di calcio inglesi — ha però aggiunto con una punta di amarezza — che avevano preso accordi per giocare all'estero, sono state costrette a cancellare tutti i loro impegni e per molte di loro è ora troppo tardi per poter mantenere tali impegni».

Millichip ha poi dichiarato che il bando imposto dalla Uefa alle squadre inglesi per giocare in Europa, decretato subito dopo i tragici fatti di Bruxelles, «è giusto» e tutti devono accettarlo. «Ogni volta che giochiamo sul continente — ha proseguito — ci portiamo appresso questa grande eredità. È quindi necessario cercare prima di fare ordine in casa. Questo sarà il risultato dell'azione congiunta di governo, associazione calcio, polizia e magistratura».

Da parte sua il segretario della Football Association britannica, Ted Crocker, ha detto: «Sono ancora un po' deluso perché permanga il bando a giocare in Europa, forse questo è il massimo cui possiamo aspirare date le circostanze».

Lo vedremo al «Grezar»



L'ex juventino Marco Tardelli vestirà per la prima volta la sua nuova maglia nerazzurra il 10 agosto al «Grezar» nell'amichevole che la Triestina giocherà contro l'Inter. (Foto Ansa)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONI PER RICUCIRE I RAPPORTI TRA I VERTICI DEL CALCIO

Carraro, opera di rammento tra Sordillo e Matarrese

ROMA — È stato necessario un secondo e imprevisto intervento di Franco Carraro per completare il rammento della presidenza della Federcalcio. Ieri mattina Sordillo, Matarrese, Cestani e Ricchieri si sono visti alle 10 nella palazzina di viale degli Eroi.

La Fige, mentre Carraro si è presentato di gran carriera alle 12.20, il presidente del Coni aveva detto l'altra sera che nella riunione — preambolo «informale e previsto» della presidenza federale — Sordillo e i suoi vice avrebbero cominciato a decidere da soli sui problemi concreti da portare all'approvazione del consiglio di sabato prossimo.

Carraro invece si è intrattenuto per un'ora e venti (fino alle 13.40) nello studio di Sordillo. Quando ne è uscito si è limitato a dire: «Sono venuto a restituire la visita».

Questo suo intervento era stato richiesto? C'era qualche questione da dirimere? L'at-

mosfera è ancora tesa? «Nessuno mi ha chiamato — ha risposto Carraro — ho semplicemente restituito la visita. L'atmosfera è serena e non ci sono problemi particolari». Dieci minuti dopo l'uscita di Carraro — che prima di andare via si è intrattenuto a parlare con Carlo De Gaudio — la riunione è stata sciolta. Rispetto all'altra sera le espressioni sono apparse più franche e rilassate: Sordillo, Matarrese, Cestani e Ricchieri sono andati a pranzo insieme.

A conferma dell'impressione Matarrese ha detto: «Stiamo ritrovando la volontà di stare insieme». «Ieri lei aveva definito questa riunione molto importante, qual era il motivo che la rendeva tale? «Proprio questo — ha risposto il presidente della Lega — il fatto che ci siamo chiariti sui molti punti».

Il «messaggio di pace» è stato accolto con un certo

solievo da parte di Sordillo che ha dichiarato: «Ci sono regole antiche di carattere politico e amministrativo che vanno rispettate in questa federazione, ma abbiamo trovato un minimo comune denominatore sulle proposte da presentare al consiglio federale di sabato».

Le proposte di cui si parla sono di ordine metodologico, come le ha definite Sordillo — e riguardano la gestione federale, del comitato organizzativo dei mondiali 1990 e, probabilmente, anche il piano di risanamento del calcio. Il tutto sarà inserito al secondo punto (comunicazione del presidente) dell'ordine del giorno del consiglio che ne prevede altri quattro: approvazione del verbale del c.f. precedente, risultanze della campagna trasferimenti (sulla questione contratti però è stata fissata una nuova presidenza federale per il 23 luglio a Milano), nomina degli orga-

nismi tecnici arbitrali, indicazione degli arbitri internazionali (saranno confermati quelli attuali) e calendario attività internazionale (nessuna variazione rispetto a quanto già noto).

La questione più spinosa dovrebbe essere proprio quella del comitato organizzativo dei mondiali. Sordillo ha spiegato che Carraro è andato in federazione per preparare una riunione del Col (Comitato organizzativo locale) che si terrà a fine luglio.

«Speriamo che per allora — ha spiegato Sordillo — siano state risolte tutte le formalità burocratiche e giuridiche». Il presidente della Fige tuttavia non si riferiva all'incarico di direttore affidato a Luca di Montezemolo (che ancora non ha firmato il contratto): «Montezemolo ha già lavorato e continua a farlo, visto l'accordo verbale per noi il contratto è già fatto».

Infine Sordillo ha sancito la

riuscita dello strappo affermando: «Vogliamo una federazione diversa, che sia più operativa e più snella». Un modo per dire che non cambieranno gli uomini, ma i metodi e le attribuzioni di ruoli interni.

Anche la riunione di ieri ha avuto una coda: protagonista il presidente del Giugliano, squadra campana dell'interregionale che dopo la promozione in C2 ha mandato una lettera di rinuncia per mancanza di fondi. Dopo una «sollevazione popolare» i fondi sono stati trovati e il dirigente ha affrontato Costantini, Sordillo e Ricchieri per cercare di ottenere la cancellazione della sua domanda. Oggi alle 17 Sordillo gli spiegherà che è ormai impossibile.

■ RONDINELLA — L'ex attaccante del Milan Paolo Ferrario è il nuovo allenatore della Rondinella Firenze (serie C1, girone A-V). Ferrario, che sostituisce Enzo Roberti, ha 42 anni.

MENTRE GAMBERINI NON VUOLE ANDARE A PARMA...

Pellegrini rifiuta la Triestina Contro l'Inter la prima uscita

L'Inter aprirà la stagione alabardata 1985-86 al «Grezar». L'accordo è stato raggiunto ieri, grazie ai buoni rapporti esistenti fra Dal Cin e Piedimonte, «cervelli» delle società nerazzurra e rossoalbata. La partita sarà disputata in notturna, sabato 10 agosto. La Triestina farà rientro il giorno precedente da Canove di Asiago e si allenerà nella mattinata del 10 a Basovizza, dove continuerà la preparazione per l'intero mese di agosto, per trasferirsi a Montebelluna dal 1.º settembre.

L'Inter a sua volta concluderà la preparazione precampionato a Bressanone il mattino stesso del 10 agosto e raggiungerà direttamente Trieste.

La partita si annuncia ovviamente molto interessante e non mancherà di suscitare particolari motivi di curiosità per i tifosi nerazzurri l'esordio nelle file dell'Inter dei nuovi

acquisti Fanna, Marangon e Tardelli. Stessa curiosità moltiplicata per 100, in relazione al numero degli spettatori di fede alabardata che affolleranno il «Grezar» rispetto ai tifosi dell'Inter, sarà per vedere all'opera Cinello e i nuovi arrivati del Varese. Una partita di cartello, quindi, che dovrà fornire a Ferrari le prime indicazioni sul rendimento individuale e collettivo della Triestina. Il giorno 21 agosto, come si ricorderà, scatta la coppa Italia.

Intanto si è avuto notizia di due trasferimenti mancati, uno in arrivo, l'altro in partenza, in casa alabardata. Marcello Gamberini infatti, ceduto al Parma, ha rifiutato il trasferimento. Si sente deluso, a finire in serie C1, e pertanto preferisce attendere nuove destinazioni, più adatte alle sue qualità di calciatore. A meno che il Parma, che è

molto interessato al giocatore, non gli faccia scordare il declassamento con i soliti tangibili argomenti.

Gamberini è ancora vincolato alla Triestina: prima che scadesse il quinto giorno dal deposito del suo contratto per il trasferimento al Parma, il giocatore si è fatto vivo con un telegramma di rifiuto. Adesso resterà al minimo di stipendio, in attesa di una diversa collocazione.

Per quanto riguarda gli arrivi, non verrà a Trieste Davide Pellegrini. L'interessante e giovane punta che la Triestina si era assicurata con il lotto dei sei varesini. Del gruppo, Pellegrini infatti era l'unico a non avere ancora effettuato le visite di controllo a Trieste. E ciò era già apparso sospetto, dopo l'arrivo del varesino Di Giovanni. Pellegrini presta servizio militare e resterà in forza al Varese.

se, almeno così si assicura. Quali alternative per le punte De Falco e Cinello restano dunque Scaglia, che è una mezza punta, come lui si è definito, e il giovane Zanin, prelevato dal Conegliano, di cui era cannoniere.

Fino a ieri sera non erano pervenuti segni di dissenso da parte di D'Ottavio (ceduto al Taranto). De Giorgis (e questo era scontato, poiché aveva combinato lui il suo passaggio a Brescia) e Braglia, che secondo alcune voci non era contento di finire a Catania, di tornare cioè nel Sud, dopo l'esperienza di Catanzaro, peraltro positiva.

È stato confermato dal direttore sportivo Marchetti che i giocatori alabardati si raduneranno a Trieste venerdì 19 luglio e interverranno l'indomani alla presentazione, che avrà luogo nella sede di via Roma 20, con inizio alle ore 10. La squadra partirà nel stesso giorno per il ritiro di Canove di Asiago. Un rodaggio sull'altipiano, lontano da Trieste. La ricettività da queste parti non è proprio ideale. Passato ad altra destinazione l'albergo Obelisco di Opicina. La Triestina ha dovuto emigrare. Un segno negativo per la città, non per la Triestina. Dante di Ragogna

Di Giovanni per ora pedala



Prova di ergospirometria computerizzata al Centro di medicina dello sport, per il neo alabardato Vincenzo Di Giovanni. Gli esami sono curati dal dott. Auro Gombacci (ItaloFoto)

Se i quattro moschettieri erano tre, i sei varesini sono... cinque. Pellegrini si è perduto per strada, per cui il Di Giovanni visto l'altro giorno al Centro di medicina sportiva, è l'ultimo varesino giunto a Trieste, dopo i vari Strappa, Orlando, Scaglia e Valadè che lo avevano preceduto.

Di Giovanni ha compiuto un bagno di sudore pedalando su una complicata apparecchiatura del Centro: l'ergospirometro computerizzato, che è servito per misurare il suo consumo di ossigeno, la produzione di anidride carbonica e per determinare il quoziente di respirazione. Poi altri esami: l'elettrocardiografia e l'elettrocardiografia, dopo quelli medici specializzati e di laboratorio compiuti in mattinata. Un'intera equipe per un giocatore. Il calcio è roba preziosa, e poi con la salute non si può scherzare. Il muscolo produce uno sforzo: bisogna conoscere prima il limite sopportabile dal fisico, in tutte le sue parti, e regolare conseguentemente gli allenamenti. I medici intanto hanno lavorato anche per Enzo Ferrari, detto Ferrari Enzo, per distinguere dal mago di Maranello.

Prospettive con la Triestina? Questa la domanda rivolta a Di Giovanni, sul futuro della sua nuova squadra.

«I conti — ha detto — non sono facili. La squadra sia buona, anzi molto buona. Partirò titolare? Io non lo penso di certo, perché il posto bisogna guadagnarselo e meritarselo: questo è il mio pensiero. Qui conosco già Braghini detto «Brago», Vallati e poi credo di essere amico di tutti, perché lo so essere fuori dal campo. Certi non lo sono, come un giocatore che quest'anno ha lasciato la Triestina. Ma ognuno agisce e ragiona a modo suo».

Abbronzatissimo, Di Giovanni in vacanza d'estate si dedica alla pesca dei polipi, in apnea, oppure partecipa alle battute di pesca del tonno, con i suoi amici di Filicudi. Gli è piaciuta Trieste, proprio perché città di mare. Ma come ha fatto a resistere tanti anni a Varese, oppure si accontentava dei laghi? D. di R.

INCONTRI CON I CALCIATORI OSPITI DI GRADO

Fontolan racconta il miracolo del Verona campione d'Italia

GRADO — L'isola del sole tiene finalmente fede al nome attribuitole dal popolo (o dal l'Azienda di soggiorno) e fa caldo. Nei giorni scorsi qualche scroscio di pioggia rinfrescava l'aria e inaspitava la sabbia. Ma per i calciatori in vacanza a Grado la terapia scattava puntuale ogni giorno: si mettevano nella fossa e si facevano coprire da chi li e chi di granuli. Tra la fila di «tombe» un viso noto. Quello di Fanna? Bruni, Fontolan, Vallati. Altri ancora i calciatori della Triestina, ma in numero minore che nel passato. Oggi sono attratti da località del Sud Italia: la moda cambia, le alleggeriture sono come gli abiti. Un pezzo di Verona a Grado. Fanna che faceva il pendolare da Montebelluna, Bruni e Fontolan ospiti di un albergatore amico. Vallati con moglie e figlia a formare un trio-relax.

Diamo la precedenza ai campioni d'Italia. Parla Fontolan, un Veneto che ha scelto la Lombardia. Come, Inter. Come di nuovo, e da un paio d'anni Verona.

«Il segreto è che abbiamo aperto gli occhi. Dopo dieci partite con 18 punti ci siamo detti che bisognava pensare a vincere il titolo tricolore. Per essere forti, lo eravamo. Un allenatore coi fiocchi ci dirigeva in campo e fuori. Una società sana e una città vivibile. Perché non potevamo vincere il campionato? Stavamo giocando non bene ma benissimo e abbiamo continuato a farlo per almeno 20-25 partite. Le ultime sono andate un po' così, a prendere punti, venissero come venissero».

Attente e sorridente, Fontolan elogia Bagnoli, elogia gli altri compagni. Se gli dice che Garella non trattiene mai la palla lui risponde che non importa: Garella para lo stesso e salva la squadra. Non è un mostro di stile, assomiglia a quel biscotti «brutti ma buoni» che trovavo a Venezia, in Lista di Spagna. Bagnoli, eh Bagnoli è un gran allenatore. «Ma questa non è la cosa più importante. La cosa più importante è che Bagnoli non è un allenatore rompicapole,



Silvano Fontolan

montato a finto. Bagnoli ti fa arrivare a Verona dopo averci studiato come uomo. Dicevano che lui ha preso gli scarti delle altre squadre? Ma quali scarti? Bagnoli ha preso gente che sapeva giocare al calcio e che non avevano avuto modo di esprimersi a causa di incomprensioni. Di Genova, Fanna, Garella, Galdieri, Tricella: evviva gli scarti! Sono scarti che adesso vestono l'azzurro della nazionale. Osvando Bagnoli si tiene ben stretti i suoi giocatori anche se hanno 32-34 anni. Chi ha detto che un giocatore è finito a 30 anni? Di più. Bagnoli li preserva dai pericoli insiti nella legge sullo svincolo. «Lo svincolo — dice Fontolan — è stato senz'altro un bene per i

giocatori. Più libertà, più soldi. Ma è in giro anche disoccupazione, gente in cerca di un ingaggio. Bisognerà porvi rimedio in qualche modo».

Giocatori di serie A e di serie B non hanno difficoltà a giocare. «Ti richiedono, ti pagano finché resti. Poi ti mollano — dice Rosoli Vallati —. Appena stamattina la Triestina mi ha comunicato che non faccio più parte della rosa alabardata. Io lo sapevo già perché i giornali li leggo. Però, pensavo, tengono o meno a Chiarenza. Invece nessuno dei due. Evidentemente il bisogno di sfolire è forte: non si può tenere in rosa 22-23 giocatori». Una carezza alla figlioletta che dorme nel passeggino, un saluto alla moglie che va in spiaggia: il pomeriggio di Vallati è ripieno. Riposo attivo, nel senso che lui sta attento alla bimba, dando il cambio alla moglie.

«Trieste mi piace e la ho messo le radici. Troverò senz'altro una sistemazione per un paio d'anni qui intorno. Dopo torno definitivamente a Trieste. Comprerò un appartamento, troverò un lavoro. Sono sposato e ho una figlia. Ecco, è mia figlia il mio nuovo grande interesse».

Un grande portiere di quale anno fa passa e saluta. È William Vecchi. Ha 37 anni e allena i portieri a Reggio Emilia. È stato azzurro in tutte le rappresentative giovanili e under 21 e 23 ma ha dovuto dimenticare l'eroe di Coppa della Coppa per trovare tutti d'accordo sulle sue qualità. Nato nel Milan e affaristosi in rossoneria, poi all'Ascoli, al Como e in serie C. Troppo piccolo secondo alcuni, anche se sicuro, scattante, acrobatico. Pochi si sono affidati senza remora alle sue prestazioni. Erano di moda i lunghi, quelli che hanno la testa lontana dal deretano. Come se senza un po' di deretano si potessero vincere coppe e scudetti. La vicinanza delle due parti del corpo è garanzia di successo. O no? Chiedete in giro di Tancredi, per caso anche lui nato nel Milan, anche lui piccolo. Anzi di statura normale.

Bruno Lubis

OREFICERIA STIGLIANI-VN IMPRESA EDILE E TRATTORIA DA BERTO-VIVAI BUSÀ

«Adviser»: dopo la parata delle stelle si conosceranno stasera le finaliste

MINI-ADVISER

Sant'Andrea-San Luigi 2-2

MARCATORI: Sabini, Cinti, Palermo, Indelicato. SANT'ANDREA: Inwinkl (Medani), Baiet, Longo, Umek, Cinti, Chiniati, Chiarini (Indelicato), Perini, Arduina. ALL. Zaccaria. SAN LUIGI: Dandri, Sabini, Padoan, Robba, Zerzi (Palini), Palermo, Martingano (Moreu). ALL. Peruzzo. ARBITRO: Costanzo.

TORNEO ADVISER (3.º quarto di finale)

Vivai Busà-Gbc Bonazza 1-1 (9-8d.c.r.)

MARCATORI: Severini, autore di Severini. VIVAI BUSÀ: Ianza, Ludvik, Cornica, Zamparo, Sambaldi, Leban, Bianco C. Tosetto, Chizzo, Orto, Vaccaro, ALL. Orto. ELECTRONICA GBC BONAZZA: Comelli, Cozzi, Vicini (Tricarico), Fedel, Severini, Facchi (Brugnolo M.), Minussi (Iacoviello), Brugnolo P., Daima, ALL. Bellanova. ARBITRO: Marino.

Vn Edile-Lokatos 1-1 (5-4 d.c.r.)

MARCATORI: Tereovich, Tauer. VN IMPRESA EDILE: Giugovaz, Giuliani (Atena), Zucca, Brazzati, Tereovich, Doria, Francini, Umek, Figoli, Colino. ALL. Russian. LOKATOS SERRAMENTI: Bertocchi, Gneza, Tauer, Pachet, Prandi (Palumbo), Tonelli, Sorrentino, Cesar, Busà, ALL. Pastor. ARBITRO: Sarti.

Oreficeria Stigliani-Vn Impresa Edile (ore 20) e Trattoria da Berto-Vivai Pianta Busà (ore 21.30) sono gli accoppiamenti delle semifinali della seconda edizione del Trofeo Adviser previste per oggi dopo la parata di stelle di ieri sera che ha entusiasmato il pubblico di viale Sanzio e dato, nuovo ossigeno all'Aprm. Nell'ultima giornata riservata al «quarti» il pubblico sempre più numeroso e attento ha potuto assistere a due incontri molto avvincenti e conclusi entrambi sul filo del rasoio dopo i calci di rigore. In particolare il primo ha visto scendere in campo il Vivai Busà privo per infortunio dell'uomo faro Tosetto e la compagine monfalconese dell'Electronica Gbc Bonazza. Le occasioni da ambo le parti non sono mancate ma il risultato finale è stato quello di parità: 1-1. Ha fatto tutto Severini siglando due bellissime reti, peccato per lui una anche nella propria porta. Lunga sarabanda di tiri dal dischetto prima che sia proclamata la vincitrice. Dopo i consueti 5 tiri ancora pareggio, 6 a 6 nessuno sbaglia (a segno per il Vivai: Cornica, Bianco C., Leban, Ludvik, Zamparo; per l'Electronica: Severini, Iacoviello, Fedel, Brugnolo M., Comelli).

Si procede quindi ai rigori ad oltranza: fa centro Ianza (Vivai) e replica Cozzi (Electronica), poi due rigori trasformati rispettivamente da Sambaldi (Vivai) e Tricarico (Electronica) prima dell'epilogo: Ludvik infla Comelli mentre Ianza para il penalty di Fedel (Electronica) fermando il risultato sul 9 a 8.

Zotti dirigente dell'Electronica Gbc Bonazza, unica squadra proveniente da fuori provincia, così si è espresso in merito a questo torneo: «È stato molto bene pubblicizzato e pertanto viene seguito anche da noi e in tutto l'isontino. Lo dimostra il fatto che al nostro seguito abbiamo avuto oltre un centinaio di sostenitori». I calci di rigore hanno promosso anche l'ultima semifinale, la Vn Impresa Edile a spese del Lokatos Serramenti, due formazioni animate da grinta e agonismo.

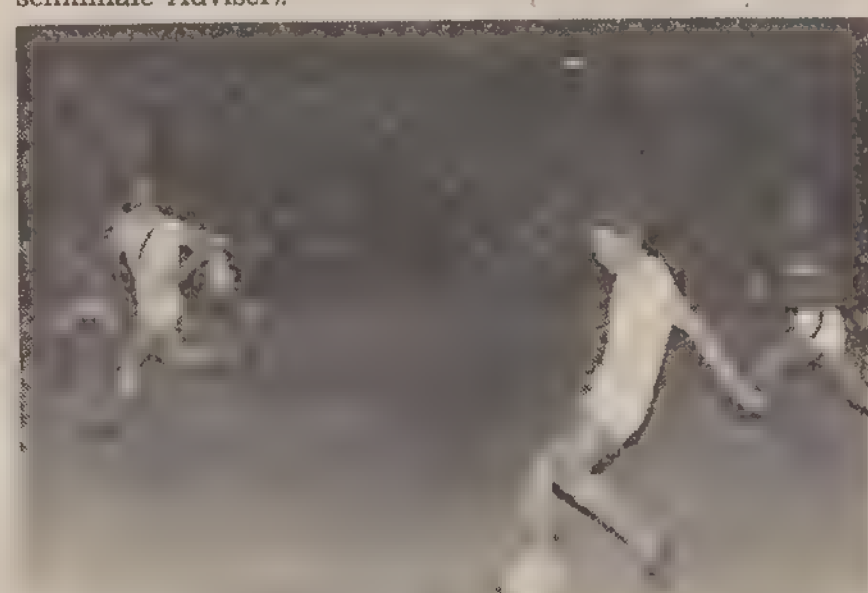
I 60' di gioco sono terminati in parità (1 a 1) con reti di Tereovich e Tauer. Di nuovo il prosieguo è caratterizzato dal tira dal dischetto. Più precisi sono i giocatori della Vn Impresa Edile (centri di Francini, Tereovich, Atena, Brazzati, il solo Doria, si fa parare la conclusione) rispetto a quelli del Lokatos (le reti portano la firma di Tonelli, Palumbo, Sorrentino mentre Gneza calcia fuori e il tiro di Tauer viene parato da Giugovaz) che devono soccombere per 5 a 4.

Domenica, giornata conclusiva, farà da cornice alle finali con inizio alle ore 18.30 un'esibizione di sei paracadutisti dell'Aeroclub Giuliano.

Grazie ad un'esperienza di migliaia di lanci la loro tecnica è ormai perfetta: scenderanno sopra il rettangolo di San Giovanni e se le condizioni meteorologiche lo permetteranno dei cercheranno di effettuare anche un agguancio col paracadute aperto. L'ultimo paracadutista depositerà invece il pallone al centro del campo. In sede di premiazione, poi, ai migliori giocatori del torneo andranno due prestigiosi riconoscimenti offerti da «Il Piccolo» sulla base del referendum promosso nei giorni scorsi dall'Aprm, l'Associazione per la prevenzione e la ricerca delle malattie congenite ai cui fini benefici è dedicata la manifestazione.

Sergio Mameli

Il programma odierno: Ore 19 Montebello (prima classificata torneo pre-pulcini). Rappresentativa Mini Adviser. Ore 20 Oreficeria Stigliani-Vn Impresa Edile (prima semifinale). Adviser. Ore 21.30 Trattoria da Berto-Vivai Pianta Busà (seconda semifinale). Adviser.



Una fase del quarto di finale tra Oreficeria Stigliani e GIBI Abbigliamento vinto dagli orologiai (ItaloFoto)



Grande pubblico ogni sera sul campo di San Giovanni (ItaloFoto)

Femminile: la serie D alla conclusione

A una giornata dal termine del campionato di Serie D, la Mayanese (che lo ha già concluso, avendo anticipato l'incontro con il San Andrea) è ormai agguanciata la piazza d'onore. Le è bastato il pareggio esterno con l'Udinese F.n. né a nulla potrà valere una vittoria del Rignano, che la doppietta intransigente in casa l'Udinese F.n. — perché tre punti li separano dalla capolista.

In effetti, il Rignano si è giocato la prima posizione e l'intero campionato sabato scorso a Trieste, sul terreno dell'Acf Bomboniere Viola, dal quale è uscito sconfitto con un secco 2-0. Ora, fallone a due punti da ben tre squadre (la stessa Udinese F.n., il Pontebba e l'Esperia: queste due — entrambe vincenti nella penultima giornata — si incontreranno sabato sul campo casalingo), le rivali dovranno difendere anche il secondo gradino sul podio dei premiati. Si fa per dire, naturalmente, che neppure la promozione è sicura... finanziariamente accettabile.

Campionato già concluso anche per le triestine del Sant'Andrea (a causa del riferito anticipo), le quali, grazie alla buona impennata a tre quarti del percorso — ma la squadra aveva bisogno di tempo per amalgamare le nuove titolari — sono balzate a quota 14 in classifica. L'ultimo punto lo hanno guadagnato domenica scorsa, lasciando metà della posta in palio alle monfalconesi della Fincantieri. Terza compagine che chiude il campionato in anticipo, dovendo rispettare il suo turno di riposo. Diciannove i punti delle bisacche, le quali, nonostante la giovane età, hanno disputato un buon campionato.

La quarta formazione, infine, ad aver terminato il campionato di serie D e l'Inter Costalunga Trieste, per la quale il calendario riserva ancora l'incontro con il ribelle Grado. Avevano riferito d'un possibile ritiro anche dello stesso Inter Costalunga; così non è stato, ma di crisi si è poi lecito parlare, visto che sabato scorso le triestine si sono presentate sul campo friulano dell'Esperia in sole dieci giocatrici, subendo una clamorosa e rugolistica sconfitta. Certo è che la fusione delle due società — da noi definita più volte «difficile» — si è rivelata un vero fallimento.

L'ultimo incontro in calendario (sabato, ore 20.30, campo comunale di via Flavia) riguarda le triestine delle Bomboniere Viola, che, opposte al Chiasella, non dovrebbero avere difficoltà a portarsi a quota 21 in classifica, dietro al succitato quindicesimo di testa.

Si è concluso, intanto, di recente il primo torneo «under 15» di calcio femminile, organizzato dal Centro sportivo italiano.

Queste le squadre che hanno partecipato al torneo, in ordine di classifica finale: Acf Bomboniere Viola, Chiarbola, Montuza, Olympia, Opicina Supercalc, Renata Torbanielli.

CRONACHE DELLO SPORT

Hinault e la Canins controllano il Tour

DELUDE SEMPRE DI PIÙ ROBERTO VISENTINI CHE ACCUMULA RITARDI

Il vento frena la crono di Bernard

VILLARD DE LANS — Prima sconfitta di Bernard Hinault in una cronometro del Tour de France. Il campione francese infatti dopo aver vinto il prologo la prova a squadre, la crono di Straburgo, si è dovuto arrendere al fiammingo Eric Vanderaerden il quale gli ha rifilato 1'7" di distacco sul 32 km del tracciato.

Bernard Hinault ha giustificato l'inattesa e imprevista sconfitta con il vento che si è

messo a soffiare in senso contrario alla marcia dei corridori quando dalla pedana di lancio sono partiti gli ultimi concorrenti, cioè i primi della classifica generale. Un vento piuttosto intenso e fastidioso sull'altipiano del Vercors a quota mille. E in effetti la classifica della cronometro è risultata più che mai sorprendente, con alcuni inediti protagonisti di giornata davanti agli specialisti e ai protagonisti del Tour.

Hinault è comunque riuscito a ingaggiare altri preziosi secondi di distacco al corridore che lo seguono neppure troppo da vicino in classifica generale. Pur arrivando secondo ha infatti distanziato l'irlandese Roche di 16", l'australiano Anderson di 24", l'altro irlandese Kelly di 35", il canadese Bauer e l'altro suo compagno, l'americano Lemond, rispettivamente di 18" e di 1'23". Dunque la giornata è stata più che mai positiva per il padrone del Tour a dispetto

della sconfitta visto che adesso guida la classifica con 5'23" su Lemond e 6'8" su Roche. Più che mai deludente ancora una volta Roberto Visentini il quale in una gara adatta alle sue possibilità è arrivato soltanto 92.0 anche se gli danneggiato dal vento, a 4'12" dal vincitore di giornata ma anche a 3'5" da Bernard Hinault che ha gareggiato nelle sue stesse identiche condizioni atmosferiche.

Classifica generale

1) Bernard Hinault (Francia) 5h 32'19";
2) Greg Lemond (Usa) a 5'23";
3) Stephen Roche (Irlanda) a 6'08";
4) Sean Kelly (Irlanda) a 6'35";
5) Steve Bauer (Canada) a 8'23";
6) Phil Anderson (Australia) a 8'33";
7) Niki Rüttimann (Svizzera) a 10'31";
8) Pascal Simon (Francia) a 11'11";
9) Joop Zoetemelk (Olanda) a 11'14".

Una grossa delusione anche perché meglio di Visentini hanno fatto tutti i suoi gregari dello scalatore svizzero Brey. Per gli italiani è dunque più che mai il caso di consolarsi con le donne. Maria Canins è infatti saldamente al comando del Tour de France femminile con 13'14" di vantaggio sulla più agguerrita delle sue avversarie, la francese Longo. La tappa di ieri non ha infatti modificato la classifica generale ed è stata vinta dall'altra francese Valerie Simonnet la quale ha anticipato il gruppo compatto negli ultimi chilometri assieme alla svedese Westher e all'inglese Blower.

L'unico problema per l'azzurra è dato da un persistente mal di schiena che l'ha colpita mercoledì sera dopo il tappone alpino.

Oggi le donne affrontano la cronometro di km 22,5 mentre il Tour de France maschile osserva l'unica sua giornata di riposo.

Tour donne

ARRIVO — 1) Valerie Simonnet (Fra «B») in un'ora 43'33" (abbuono 15") alla media oraria di km 38,590; 2) Westher (Sve) 1.43'34" (abbuono 10"); 3) Blower (GBR) 1.43'34" (abbuono 5"); 4) Longo (Fra «A») a 3"; 5) Stegherr (RFG) s.t.; 6) Canins (Ita) s.t.; 7) Broca (Fra «A») s.t.; 8) Parks (Usa «B») a 9"; 9) Li (Cin) s.t.; 10) Chiappa s.t.

CLASSIFICA — 1) Maria Canins (Ita) in ore 20 51'14"; 2) Jeannie Longo (Fra) a 13'14"; 3) Dominique Damiati (Fra «A») a 17'28"; 4) Cecile Adia (Fra «A») a 17'35"; 5) Inel-da Chiappa (Ita) a 17'36"; 6) Phyllis Hines (Usa «B») a 18'37"; 7) Chantal Broca (Fra «A») a 19'29"; 8) Heleen Hage (Ola) a 20'27"; 9) Janelle Parks (Usa «B») a 20'53"; 10) Pascale Ranucci (Fra «A») a 21'07"; 11) Judith Painter (GBR) a 22'21"; 12) Danny Bonneront (Fra «B») a 22'55".

La rinomata «covata Vittori» continua a sfornare campioni

ROMA — Due della rinomata covata Vittori, Carlo Simionetto nel 200 e Pier Francesco Pavoni nel 400, i mezzofondisti di turno — Stefano Mei (in compagnia di Patrignani) nel 1500, nonché Salvatore Nicotia (sollecitato da Gianni De Madonno) nei diecimila — gli acrobati dell'asta, Mauro Barella e Viktor Drechsel fanno molto divertire i quasi 20 mila convenuti all'Olimpico per l'ultima serata degli assoluti di atletica.

La truppa di Nebiolo è momentaneamente in difficoltà, ma a sempre viva, se gli infortuni la decimano, non riescono però ad annientarla, e per un lante che cade ce n'è uno pronto a rialzarsi. Ecco, per esempio, Pier Francesco Pavoni, che seguita a progredire sulla strada del completo recupero dopo seri guai muscolari. Messo da parte lo sprint, momentaneamente, ha preso a dedicarsi con successo a 400. Ieri sera ne conquista la maglia tricolore, do-

minando la prova, anche se con il tempo non trascendente di 46"05, che in Italia è comunque il settimo di sempre. Spiega lui, modestamente soddisfatto, il perché: «ho fatto una parte iniziale troppo prudente, ho poi sbagliato a guardare in dritta il tempo indicato dal cronometro elettronico, poiché per scendere sotto i 46" mi sono scomposto».

«Non ho abbandonato — prosegue l'atleta — però del tutto la velocità. Domenica nel meeting di Grosseto voglio fare i 200 per scendere sotto i 21", mentre nel quadrangolare in Finlandia con la nazionale dovrò correre i cento metri».

Carlo Simionetto ottiene di fronte all'applausita Pietro Menna, fra gli spettatori, la maglia del 200, dopo quella del cento. Anche per lui il tempo, 20"65, non è granché, ma piace la sua curva ed è bello il suo rettilineo finale scandito da una falciata molto

composta. Stefano Mei batte Claudio Patrignani, invece, correndo un veloce 1500 3'38"71 per il primo, 3'38"96 per il secondo. «Non succede spesso — ammette Mei — che riesca a battere Claudio. Sono perciò molto soddisfatto. Mi spiace per lui, l'ho visto un po' nero, forse perché l'ho chiuso a 30 metri dall'arrivo. Ma l'ho fatto senza cattiveria, istintivamente. Ora spero di fare un buon 1500 il 16 luglio nel meeting di Nizza, e di conseguenza di essere invitato dal meeting di Oslo per i cinquemila del 28 luglio. Saranno grandissimi, infatti. Scenderanno sotto i 13" e io, pur non potendo nutrire sogni di vittoria, potrei però migliorarmi molto».

Salvatore Nicotia agguanta il primo titolo della sua ancor verde carriera, bruciando nei ultimi metri della lunga volata finale dei diecimila l'esperto e tenace De Madonno. Scendono entrambi sotto i 29' che non è male per l'Italia e

soprattutto in una gara. La riunione viene siglata dagli assalti disperati di Mauro Barella e Viktor Drechsel ai 5.55 del primato italiano dell'asta. Va vicino al successo Drechsel, ma il regolo ricade inesorabilmente anche per lui. Il titolo è del redivivo Barella — che si diverte ancora a gareggiare — perché supera prima i 5.50.

Gli assoluti si congedano così, molto onestamente, dall'Olimpico di Roma. La stagione va infittendosi di meeting, il quadrangolare di Helsinki chiama l'Italia, già si intravede la finale di coppa Europa. A dispetto dell'infermeria, mal così popolata, l'atletica italiana si prepara ad affrontare tutti questi impegni nel modo più onorevole.

Gianni Capitani

■ NUOTO — Sono ancora aperte le iscrizioni per il corso di nuoto intensivo che la Triestina ha organizzato per i bambini dai 4 ai 14 anni. Per informazioni rivolgersi alla piscina «Bianchi» ogni pomeriggio dalle 16 alle 19.

LA RASSEGNA AVRÀ INIZIO IL 23 AGOSTO CON UNA SUGGERITIVA CERIMONIA

Il Veneto prepara piste e strade per il suo Mondiale di ciclismo

TREVISO — La grande festa comincerà fra quaranta giorni, il 23 agosto, e avrà come protagonisti gli atleti, ma i Mondiali di ciclismo 1985 hanno già un vincitore: il Veneto che li sta organizzando. I Mondiali del centenario della Federazione ciclistica italiana si correranno sulle strade di una regione che è sempre stata prodigiosa di straordinari campioni, una regione che ha amato e ama come poche altre in Italia questo sport faticoso in cui, a dispetto delle più recenti innovazioni di carattere tecnologico, dietro al corridore si riesce ancora a vedere l'uomo.

Le due capitali di questi Mondiali 1985 sono Bassano del Grappa e la catena collinare del Montello e in entrambe le località si sono fatti miracoli in questi mesi perché la competizione inedita non sia offuscata da alcuna manchevolezza, né logistica né organizzativa.

A Bassano del Grappa, sede delle prove su pista, lo stadio velodromo intitolato a Rino Mercante s'è fatto un maquilage di prim'ordine e oggi, come hanno testimoniato le ultime competizioni che ha ospitato, è praticamente perfetto. Costo dell'operazione, comprese le opere esterne a cominciare dai parcheggi, cinque miliardi di lire.

Sarà la cornice preziosa della raffinata cerimonia di apertura del 23 agosto alla quale sta lavorando in grande segretezza il regista Giuliano Montaldo che, secondo quanto s'è saputo, pare abbia l'intenzione di proporre una rivisitazione storica sia del Veneto — partendo, manco a dirlo da Marco Polo — sia della protagonista del mondiale: la bicicletta.

Sgomberata la pista dalle scenografie, le gare cominceranno già il 23 agosto per concludersi il 27. Il giorno dopo tutti sul Montello, a 40 chilometri di distanza, per le gare su strada. Si comincerà con la 100 chilometri a squadre su un percorso che attraverserà alcuni fra i più suggestivi centri del Trevigiano.

Sabato 31 agosto scenderanno invece in gara le donne e i dilettanti; domenica 1 settembre, infine, il clou con la

prova su strada per i professionisti. Il circuito è di 14 chilometri e 750 metri, con una differenza di altitudine di 167 metri: le donne dovranno ripetere cinque volte per 73 chilometri e 500 metri, i dilettanti 12 per 177 chilometri, i professionisti 18 per 265 chilometri e 500 metri.

E un tracciato solo apparentemente facile: in realtà pur non presentando grandi salite né lunghe discese, risulta altamente selettivo soprattutto se la corsa avrà un ritmo elevato.

In partenza non sembrano privilegiati né scalatori, né passisti, né velocisti. Felice Gimondi giudice che «è ideale per qualsiasi tipo di corridore e di corsa». Marino Basso ha osservato che «potrebbe persino portare a una finale in volata, ma fra pochissimi cor-

ridori perché il ritmo è destinato a fare selezioni».

Il campionato italiano, che a ventina di giorni fa ha percorso queste strade, ha evidenziato queste caratteristiche e forse un solo problema: la strada che in certi punti della salita non è molto larga. L'efficiente organizzazione diretta dall'ing. Aldo Tognana esclude, però, che possano sorgere difficoltà in quanto reti e transenne terranno il pubblico fuori del nastro d'asfalto, sempre superiore ai sei metri, e il gruppo che sarà naturalmente sfilato, non avrà alcun problema nei passaggi.

Al di là dell'aspetto sportivo, i Mondiali si stanno rivelando anche un grosso business. Prima di tutto per la finanziaria che si è assunta il compito di organizzarli e che

sta vendendo bene marchi e spazi pubblicitari. In secondo luogo per il Veneto che, avendo nel turismo una delle sue principali fonti di reddito, ha puntato molto su queste manifestazioni per vendere la sua immagine: infine per Jesolo, che s'è affrettata a farsi proclamare «spiaggia dei Mondiali» e che ospiterà, oltre a tifosi e squadre, parecchie manifestazioni di contorno fra cui un raduno.

■ ARBITRI FFI — Il comitato regionale della Federazione pugilistica italiana ha deliberato l'apertura di corsi di qualificazione per arbitro della Fpi. Al corso sono ammessi tutti i cittadini italiani compresi tra i 18 e i 30.0 anni d'età. Le domande vanno inviate alla sede del comitato regionale della Federazione pugilistica italiana, viale XXIV Maggio n. 1, tel. 0481/83777, Gorizia.

Per i canottieri dei Cas il trofeo delle Regioni e il campionato dei Gdg

L'ottimo risultato ottenuto dagli allievi dei Cas della nostra regione alla finalissima che si è svolta sul lago della Scandiana e Ravenna dove era in palio oltreché il trofeo delle Regioni per allievi Ctriali di Ravenna (vinto dal Friuli Venezia Giulia), anche il titolo di campione per squadre dei Giochi della gioventù, ha pienamente soddisfatto l'ambiente degli appassionati dello sport del canottaggio che nella nostra regione conta un nutrito stuolo.

A Ravenna erano convenuti le rappresentative di tredici regioni italiane composte di quindici atleti ciascuna.

Le gare per gli allievi C (nati nel 1971) prevedevano lo skiff 720; per i nati nel 1972 (allievi E) i miniskiff.

I nostri rappresentanti — selezionati durante la stagione da Fino Sauli, hanno dimostrato con quanto serietà le società di canottaggio preparano i giovanissimi atleti del ramo. I nostri quindici rappresentanti, ci sembra il caso di affermarlo, non sono che la punta di un iceberg di tutta

l'attività giovanile: ognuno di essi ha dietro le spalle almeno una trentina di ragazzini che si allenano nel nostro mare agli ordini di provetti allenatori.

Sul lago Scandiana la nostra rappresentativa si è classificata al primo posto con punti 128, seguita da Lombardia p. 121, Toscana p. 98, Puglia p. 84, Marche p. 76, Liguria p. 76, Veneto p. 71. Gli allievi che hanno vinto la loro prova sono: Walter Capponi, Davide Jersettig, Enrico Sturman, Daniela Mazzoli (allenatore Furio Dapiran) del Sarnia, Marcello Medau, Lorenzo Bison (allenatore Tedesco) dell'Adria, Graziano Priore, Andrea Millo (allenatore Sauli) della Pulino.

Sono giunti al secondo posto: Claudio Cristalli (St. Adria), Lorenzo Fonda (Cc Sarnia), Cristiana Metta (Cm Sarnia), Raffaella Valentinuzzi (St. Timavo).

Sono arrivati terzi: Diego Zullia (Sgt), Marco Kenda (St. Timavo), Federico Bertoli (Cc Sarnia).

C.A.

Panorama velico

Tarabocchia campione zonale di classe Laser - Sain e Citar in Norvegia per i mondiali di Moth Europa - La Coppa meno giovani istituita dall'Adriaco

Giulio Tarabocchia, dell'Adriaco, è il vincitore del campionato zonale della classe Laser, al quale hanno partecipato una quarantina di atleti dell'XI Zona Fiv. Il campionato, iniziato nel mese di aprile, si è articolato in quattro prove, organizzate da altrettante società veliche: circolo nautico di S. Margherita, Società triestina della vela, circolo velico Alpago e circolo della vela di Muggia.

Al secondo posto della classifica finale, Andrea Neviero della So Oscar Cosulich, seguito al terzo da Paolo atleta dell'Adriaco, Paolo Cerni, quarto, ancora un atleta della Svoc, Loris Piel, quinto Baer, della Società triestina della vela. Nelle posizioni successive della classifica generale troviamo, nell'ordine, Cesare Bressan (Cnsm) e Fabio Zlatich (Stv) a pari punti, Alessandro Neviero (Svov), Alessandro Catalani (Stv) e Fabio Shaffer (Yca), anche questi due a pari punteggio.

Qualche giorno fa sono partiti alla volta di Tonsberg

(Norvegia) gli atleti dell'XI Zona Fiv che prenderanno parte ai campionati mondiali della classe Moth Europa, in programma dal 21 al 28 luglio. Paolo Sain (Svov), Franco Citar (Stv), Arianna Bogatec (Sent) e Luisa Spanghero (Svov).

Sain e Citar sono stati selezionati in base ai risultati di quattro regate: il campionato italiano di Pianello Lario, Napoli, Imperia e Ancona. Sain ha vinto a Napoli e ad Ancona, mentre Citar si è classificato secondo a Pianello e quinto ad Ancona. Arianna Bogatec e Luisa Spanghero disputeranno il campionato mondiale femminile e la settimana Open (alla quale prendono parte sia equipaggi maschili che femminili), due manifestazioni di alto livello che precedono tradizionalmente il campionato mondiale.

Della squadra italiana maschile, composta da otto atleti, Citar e Sain sono i due soli rappresentanti dell'XI Zona Fiv. Sain è quello con la maggiore esperienza del Moth Europa; è infatti passato a que-

sta barca già nel 1980 e ha preso parte ai campionati mondiali dell'82, a Montalco, e dell'84 a Kiel. Citar, invece, gareggia in questa classe solo dallo scorso anno; gli sono bastati però pochi mesi per ottenere significativi risultati ed essere convocato nella squadra nazionale.

Tra gli avversari più pericolosi con cui i nostri atleti dovranno competere ci sono gli svedesi, i norvegesi (che giocano in casa), i tedeschi (campioni mondiali in carica) e gli olandesi.

Ma ci sono altri «avversari» che possono creare qualche problema: la stagione, a quelle latitudini più fredde della nostra, la bassa temperatura dell'acqua, a cui i nostri atleti non sono abituati. Essi dovrebbero invece trovarsi a loro agio per quanto riguarda le caratteristiche del campo di regata, che è molto ventoso.

Come ogni anno, al pari di numerose società veliche del golfo di Trieste, lo Yc Adriaco ha organizzato i corsi di vela

per giovani e giovanissimi, sotto la guida dell'istruttore federale Lorenzini. I corsi di iniziazione hanno la durata di due settimane e servono per indirizzare gli allievi verso futuri corsi di specializzazione, ai quali parteciperanno, verso la fine dell'estate, gli atleti più validi.

Ma chi ha detto che bisogna organizzare soltanto «regate serie»? Così l'Adriaco ha pensato di istituire la coppa MG (Meno Giovani) per i soci di età non inferiore ai 33 anni, con tanto di abboni per età sui tempi registrati in ogni regata. Il successo è stato ovviamente — superiore alle aspettative, tanto che si sono rese necessarie ben quattro regate di selezione, disputate in Sacchetta con gli Optimist (le barche scuola per giovanissimi) lungo un regolare percorso olimpico. Per la prova finale, in programma verso la fine di agosto, si sono classificati: de Haag, Franzese, Cucchi, Biasutti, Bertaglia, Bressani e Cossi.

Giuseppe Palladini

In poche righe

Tris a Varese: attenti a Linken

Poderoso schieramento in campo Tris stasera alle Bettole varesine. Per la Tris riservata ai gentlemen si sono scomodati ben diciannove puri delle redini che lotteranno lungo i 2300 metri del Premio Regione Lombardia.

Finalmente anche i galoppatori hanno una Tris di eccellente stesura, difficile da pronosticare, senz'altro appagante per coloro che riusciranno ad azzeccare la fatidica terna.

Sulla lunga distanza, e su un tracciato piuttosto angusto, la lotta divamperà fra la moltitudine dei concorrenti, fra i quali scegliere è quanto mai improbo. Massima incertezza pertanto, e possibilità per quasi tutti i partecipanti.

Proveremo ad indicare Linken, ben diretto dall'amazzone Morra, ma da seguire saranno pure Le Mamamouchi, in grosso ordine, il diligente Lino d'Ascagnano, Piazza con un gentleman che sta andando forte quale Sergio Rossi in sella, e poi Frostycaro, che ha corso molto bene nella recente Tris in Toscana, mentre il più accreditato a fornire la sorpresa ci sembra quel Tres Bientot che è uno che parte ma che sa concludere in maniera autoritaria.

Premio Regione Lombardia, lire 25 milioni, metri 2300: 1) Ven Matro (78 R. Bottanelli); 2) Two Minutes Hero (74 1/2 A. Cipriani); 3) Le Mamamouchi (71 1/2 S. Sommariva); 4) Piazza (70 1/2 S. Rossi); 5) Lino d'Ascagnano (70 P. V. Zaini); 6) Jayporo (69 1/2 M. Osthaus); 7) Tapajos (68 1/2 G. Molteni); 8) Grunland (68 1/2 P. Bugattello); 9) Nothello (68 1/2 D. Ducci); 10) Tres Bientot (67 1/2 R. Discepolo); 11) Flash Vynz (67 1/2 F. Confalonieri); 12) L'Ariete Umbaro (65 1/2 R. Savelli); 13) Linken (65 J. Morra); 14) Frostycaro (65 F. Persichetti); 15) Jus de Pomme (65 M. Chate); 16) Beach Place (67 G. Macchi); 17) Mahogany (65 C. Guadagnino); 18) Dimotika (65 G. Villa); 19) Orient Express (65 P. Faroli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) LINKEN, 4) PIAZZA, 3) LE MAMAMOUCHI. Aggiunte sistematiche: 14) FROSTYCARO, 5) LINO D'ASCAGNANO, 10) TRES BIENTOT.

Pugilato: nuovo avversario per Damiani

MILANO — Dopo l'improvviso forfait di Riccardo Peterson, sarà Ricky Keller l'avversario che sabato affronterà Francesco Damiani sul ring di Atlantic City. Keller è un atleta esperto dotato di una buona tecnica e di una notevole potenza. Soprattutto è abituato a combattere sulla distanza dei 10-12 riprese. Nell'ottobre dell'82 ha incontrato, battendolo ai punti in 12 riprese, James Dioxte.

Damiani è in perfette condizioni di forma. Ha sostenuto alcune riprese con Jimmy Young suscitando l'ammirazione dei presenti e la soddisfazione di Umberto Branchini e del maestro Ghelfi che lo accompagnano in questa trasferta.

Atletica: meeting di Losanna

LOSANNA — Uno splendido balzo da 8.43 nel lungo maschile dell'americano Mike Conley: è stata questa la massima espressione del meeting di Losanna di atletica leggera. Oltre all'8.43 di Conley — seconda miglior prestazione mondiale stagionale — si è messo in evidenza anche Doug Padilla che ha vinto i 3000 in 7'28"25, uomo più veloce del mondo sulla distanza nel 1985.

Coppa America: sedici gli sfidanti

PORTO CERVO — Sono sedici gli yacht club sfidanti ammessi alla prossima Coppa America, in programma tra la fine del 1986 (le regate di selezione cominceranno il 25 ottobre) e i primi mesi del 1987. Lo ha reso noto lo Yacht club Costa Smeralda, nella sua veste di «Challenger of record», cioè rappresentante di tutti i club sfidanti. I tre club, la cui domanda era stata «sospesa» nella recente riunione di Porto Cervo, sono il «Chicago Yacht club», il «Sagarbor Yacht club» e il «Saint Petersburg Yacht club», tutti americani.

Baseball europei: Olanda-Italia

HAARLEM — Più di 15 mila spettatori hanno applaudito a lungo Italia e Olanda durante e dopo il match davvero spettacolare che ha siglato l'inizio delle finali per il titolo: non ce l'hanno fatta i giovani azzurri di Ambrosioni contro i «tulpiani» (che ora viaggiano con due partite di vantaggio) ma hanno retto benissimo il confronto. 6-4 il risultato per i «tulpiani».

Per un usato di qualità: la garanzia PASS 12 mesi sulle migliori auto d'occasione dei Concessionari BMW.

Da noi potete acquistare non solo le prestigiose vetture della gamma 1985, ma anche splendide BMW di occasione, garantite 12 mesi dalla formula PASS. Sono auto in tutta la qualità BMW, selezionate e revisionate. E potete trovare anche le migliori vetture d'occasione di altre marche, ugualmente rimesse a nuovo e garantite dalla formula PASS.



PASS vuol dire "Provato, Approvato, Super Selezionato". E' la garanzia documentata per il miglior usato BMW e di tutte le marche dei Concessionari BMW.

L'usato PASS è molto più che un buon usato. È un usato selezionato tra tutte le nostre vetture, rigorosamente controllato sulla base di 30 diversi test sulle parti meccaniche, elettriche e di carrozzeria, rinnovato nella funzionalità e nell'aspetto, e coperto da una garanzia che lo rende anche più conveniente di un'auto nuova.

- 12 mesi di copertura sui principali organi meccanici ed elettrici
- assicurazione infortuni per conducente e terzi trasportati
- noleggio di un'auto in caso di fermo macchina.

Siamo a vostra disposizione per maggiori informazioni e per rendere ancora più conveniente l'offerta PASS con programmi di finanziamento personalizzati. Perché non passate a trovarci oggi stesso?

PASS è un'iniziativa BMW, in collaborazione con MOBIL.

TRIESTE
GIENNE AUTOEST
Via del Cerreto 4/A - Tel. 040/44181-2-3-4
GORIZIA
ATICAR AUTOEST - Via Trieste 145 - Tel. 0481/87159

CRONACHE DELLO SPORT

Venti miliardi non spostano gli equilibri del basket

SQUADRA	STRANIERI	ACQUISTI	CESSIONI
BANCOROMA All.: De Sisti	Flowers Rautins	Melillo (Rieti) Rautins (Atlanta)	Tombolato (Udine) Iardella (Lazio) Scarnati (Rieti)
BENETTON TV All.: Mangano	Solomon	Icopini (Yoga) Casarin (Pepper) Cagliaris (Berlioni) Minto (Livorno) Owens (Fabriano)	Benevelli (Fabriano) Vazzoler (Fermi) Pressacco (Pepper) Croce (Berlioni) Paci (Marr)
BERLIONI TO All.: Guerrieri	May Bantom	Savio (Fabriano) Croce (Benetton) Tiberti (Crocetta) Bantom (Mister Day) Boarolo (S. Paolo)	Carrara (Divarese) Gibson (Forli) Cagliaris (Benetton) Mandelli (Liberti) Barberis (serie B)
RIUNITE RE All.: Lombardi	Morse Boule	Grattoni (Giomo) Spaggiari (Formacari)	Giubbini (Fabriano) Ponzoni (Annabella) Pellacani (Yoga)
PALL. CANTÙ All.: Recalcati	Anderson Gay	Gay (Rieti) Cagnazzo (Udine)	Bargna (Simac) Sala (Udine)
JUVE CASERTA All.: Tanjevic	Oscar Murphy	Capone (Chieti) Palmieri (Mister Day) Mastroianni (Viola) La Gioia (Ferrara)	Carraro (M. Day) Donadoni La Gioia (Parnalat) Citro (La Molisana)
DIVARESE All.: Sales	Thomson	Carrara (Berlioni) Cattini (Mister Day) Boesso (Bergamo) Degli Innocenti (Ponted.)	Mentasti (Viola) Anchisi (Desio) Deveraux (Desio) Ravizza (Annabella) Maguolo (Panapesca)
GRANAROLO BO All.: Gamba		Ragazzi (Mulat)	Rolle (Livorno) Lanza (Livorno) Daniele (Marr) Valenti (Liberti) Masetti (Ferrara) Brunelli (Montegr.)
MARR RIMINI All.: Pasini	Wansley Johnson	Daniele (Granarolo) Paci (Benetton) Altini (Faenza)	Coppari (Silverstone) Battisti (Forli)
PALL. LIVORNO All.: Di Vincenzo	Sappleton Rolle	Lanza (Granarolo) Rolle (Granarolo) Sappleton (Rieti) Albertazzi (Ferrara) Del Buono (Simac)	Minto (Benetton) Hordges (Annabella) Patrizi (serie B)
MULAT NA All.: Pentassuglia	Smith	Lottici (Spondi) Masolo (Sasari) Fusati (Pepper) Dalla Libera (Pepper) Mottini (Master V.) Aureli (Roseto) Bolzon (Marsala) Cima (Vigevano)	Ragazzi (Granarolo) Cima (serie B) Aureli (serie B) Bolzon (serie B) D'Ottavio (serie B)
SCAVOLINI PS All.: Sacco	Tillis Fredrick	Guido (Desio) Cipolat (Ostia) Marras (Ostia) Merlicchi (Giulian.) Franco (Desio)	Silvestrin (Fermi) Dimatore (Rieti)
SILVERSTONE BS All.: Taurisano	Brown Branson	Vicini (Yoga) Brown (Atlanta)	Zuccheromaglio (B) Coppari (serie B) Pedrotti (serie B) Wiltjer (Annabella) Motta (Desio) Marusic (Segafredo)
SIMAC MI All.: Peterson	Schoene	Bargna (Cantù) Blasi (Busto)	De Piccoli (Fano) Del Buono (Livorno) Lamperti (Verona)
STEFANEL TS All.: Puglisi	Howard	Francescato (Forli) Lucantoni (P. S. Giorgio) Howard (Landsystem)	Bobicchio (Ferrara) Cenderelli (Montegr.) Lanza (serie B) Zarotti (serie B) Gori Sterle
VIOLA RC All.: Benvenuti	Huges	Mentasti (Di Varese) Mazzetto (Petrarca) Brienza (Salerno) Campiglio (Molisana)	Mastroianni (Caserta) Battisti (Petrarca)

SI È CHIUSA SENZA SUSSULTI LA CAMPAGNA TRASFERIMENTI PER I CESTISTI ITALIANI

Savio e Iacopini i colpi più grossi

MILANO — Le 32 squadre di A1 e A2 di basket hanno completato la prima fase del «maquillage» estivo. L'altra notte si è conclusa la campagna trasferimenti per i giocatori italiani, una campagna che ha offerto i sussulti maggiori all'inizio con il trasferimento per una cifra superiore al miliardo, dell'azzurro Giampiero Savio da Fabriano alla Berlioni Torino e con quelli, per poco meno, di Iacopini dalla Yoga Bologna alla Benetton Treviso e di Grattoni dalla Giomo Venezia alle Riunite Reggio Emilia. Il resto — in quella che solitamente è la fase più concitata del «mercato», tra fine giugno e il 10 luglio — si è limitato al passaggio di qualche buon giocatore, ma i cosiddetti «assi» sono rimasti dov'erano. Così hanno finito per «fare titolo» i trasferimenti di Bargna da Cantù alla Simac campione d'Italia, di Cagnazzo da Udine alla stessa Cantù, di Pressacco dalla Benetton alla Pepper Mestre, di Marusic dalla Silverstone Brescia alla Segafredo Gorizia.

Quelli che potevano considerarsi «colpi» veri e propri, come le cessioni dei neo-azzurri Lorenzon e Sbaragli, sono rimaste semplici ipotesi: Loren-

zon se ne sta a Udine, Sbaragli a Napoli con la prospettiva di un anno di inattività se non mitigherà certe pretese economiche.

Ma anche se ha mosso un buon numero di miliardi (si calcola attorno ai 18-20), questa campagna trasferimenti ha soltanto abbozzato il volto delle squadre. Quello vero lo sveleranno soltanto dopo l'ingaggio degli stranieri.

Non è una novità che ciascuna squadra è americana-dipendente. Una buona coppia di giocatori d'oltre oceano è in grado di fare la differenza: la Simac edizione '84-'85 ne è stata l'ultima dimostrazione con quel suo Carroll stratosferico accanto al positivo Schoene.

Poche squadre, finora, in A1 hanno completato l'organico con i due stranieri: Scavolini (Fredrick e Tillis), Bancoroma (Flowers e Rautins), Berlioni (May e Bantom), Livorno (Rolle e Sappleton), Cantù (Anderson e Gay).

Altre sono vicinissime a completarlo: Caserta dovrebbe affiancare Murphy a Oscar, la Silverstone Brescia mettere Brown con Branson, la Marr vuole agganciare Reggie John-

son per far coppia con Wansley.

Altre ancora sono il alto mare: la Granarolo (Sandro Gamba attende dagli Usa per decidere se è necessaria la sua presenza alla summer league), la stessa Simac (se Schoene dirà sì la sua conferma è scontata, poi cerca il grosso nome, secondo la politica di questi ultimi anni), la Divarese per il momento ha confermato Thompson.

Per quanto hanno fatto finora, alcune squadre si presentano rafforzate rispetto alla scorsa stagione: prima fra tutte la Benetton che, con Iacopini, Casarin e Minto ha portato a casa un gruppo di giovani di sicuro affidamento immediato. Inoltre, con Cagliaris, si è assicurata un uomo di indubbia importanza in regia (anche se l'età potrà pesare molto sulla continuità di rendimento).

La Berlioni ha conquistato un setto uomo per eccellenza come Savio mentre Bantom dovrebbe darle qualcosa in più del Gibson dello scorso anno. Se non soffrirà troppo della mancanza di Cagliaris (qui è la grossa incognita) potrebbe dare a Torino e allo sponsor quella soddisfazione che cercano da anni.

Le «grandi» del passato più o meno recenti: la Simac è la solita congrega di campioni, che però hanno tutti un anno in più, ad una età, dove questo particolare pesa parecchio. Bargna è un buonissimo cambio per Meneghin, utile soprattutto in campo internazionale. Due le grandi «ics» per i campioni: una squadra vecchietta assai e il doppio impegno di campionato e coppa. Ma anche stavolta a risolvere la situazione potrebbe essere un «lussuoso» americano.

La Granarolo ha mezza nazionale azzurra nelle sue file e questa è una sicurezza, soprattutto con un allenatore come Sandro Gamba. Ma anche qui la scelta degli stranieri sarà condizionante. Il Bancoroma appare più equilibrato della scorsa stagione ma ha perso Valerio Bianchini. A De Sisti il compito niente affatto facile di non farlo rimpiangere. Più semplice quello di Rautins nel far dimenticare Townsend.

La Scavolini ha fatto violenza alle sue tradizioni: nessuna rivoluzione, solo l'acquisto del giovane Franco da Desio. Visto che non potrà più contare sul fattore sorpresa, desta un pizz-

co di perplessità soprattutto nella coppia di americani.

Cantù dovrebbe fare meglio degli ultimi anni con il recupero totale di Riva, con un Anderson maggiormente ambientato e con un Gay che non sarà un Crack ma a Rieti ha dimostrato estrema concretezza. Tra le altre squadre: attenzione specifica a Caserta, con una coppia di tiratori eccezionali come Oscar e mitragliatrice Murphy, alla Divarese (Cattini dovrebbe dare quel che mancava alla squadra come regia), alla Mulat e alla stessa Benetton.

In A2, la Libertas Livorno, guidata da Alberto Bucci, dovrebbe far dimenticare subito la grande delusione della scorsa stagione, mentre Udine — che ha prelevato mezzo Bancoroma dello scudetto, compresa la «stella» Wright — e Fabriano sembrano le più rafforzate dal mercato, insieme alla Fermi Perugia.

Ma dal mercato sono uscite anche le tre neo-promosse, in particolare l'Annabella Pavia (una coppia di tiratori ben piazzati come Wiltjer e Hordges e l'eccellente Ponzoni) e la Libertas Firenze (Ebeling è un americano-chico). Gabriele Tacchini

L'ALLENATORE PUGLISI DÀ IL VOTO ALLA SUA SQUADRA E ALLE AVVERSARIE DI A1

«Questa Stefanel è tra le migliori otto»

Santi Puglisi, allenatore della Stefanel, alla chiusura del mercato è rassicurato. «La mia squadra — dice — è tra le otto più forti del campionato». Ieri mattina il coach si è presentato quasi all'alba a un'edicola di Fano, dove sta trascorrendo qualche giorno di «semiriposo» e ha comprato più quotidiani possibili. Voleva accertarsi che qualche colpo messo a segno all'ultimo momento non avesse rialzato le quotazioni delle avversarie.



L'allenatore Puglisi

«La Stefanel è pronta per uscire allo scoperto — spiega — dobbiamo puntare ai quarti di finale del play-off. I dirigenti triestini hanno compiuto una campagna di rafforzamento molto intelligente, non inaspettando chimere, ma badando al sodo. Abbiamo un ottimo cambio per Fischetto, Francescato che certamente ci dà più garanzie di Bobicchio, abbiamo un'ala italiana eclettica come Lucantoni che potrà dar respiro a Bertolotti. Non dimentichiamoci poiché abbiamo in casa un jolly come Ezio Riva».

«In sostanza la nostra squadra si trova con una panchina tra le più lunghe del campionato. Abbiamo poi preso un centro americano di grosso pregio: Howard. Se torna Coleman questa coppia di stranieri farà vedere i sorci verdi anche alle squadre più forti».

Puglisi ritiene che un ritorno di Coleman che sta provando per i Portland per giocare nel campionato profes-

sionistico Nba sia probabile al 50 per cento. Qualche speranza però comincia a vacillare perché l'allenatore si sta già preparando per fare a fine luglio un salto in America e catturare il secondo straniero. Il voto che il tecnico assegna alla Stefanel è: 7+.

Il coach, passa quindi in rassegna tutte le formazioni di A1, avversarie dei triestini nel prossimo campionato.

SIMAC MILANO: «Non ha cambiato la trase portante del suo gioco, impostato su Meneghin, D'Antoni e Bariviera. Parte come favorita, con l'obbligo di riconfermarsi campione. Le uniche incognite sono date dall'età elevata dei giocatori e dal fatto che la squadra sarà impegnata anche in Coppa campioni, tra cui il quale tiene molto. Questi «senatori» potrebbero

interessarsi più di «politica estera» che di «politica interna». VOTO: 9.

SCAVOLINI PESARO: Il più bell'acquisto è stato il nuovo presidente poiché Palazzetti agitava troppo le acque. Non ha mutato nulla del suo organico. La società deve lasciar lavorare in pace Sacco che è uno dei giovani allenatori italiani più bravi. Può riconfermarsi ai vertici. VOTO: 8.

BERLIONI TORINO: Ha fatto un grosso sforzo finanziario per assicurarsi un giocatore emergente come Giampiero Savio; però ha perso Cagliaris e secondo me ha perso di conseguenza 30 per cento del suo potenziale. Savio infatti non è capace di dare quella spinta in contropiede come faceva Cagliaris. La trazione posteriore della

squadra ne risentirà. Inoltre deve inserire anche un nuovo americano, Bantom. Ha fatto un passo indietro. VOTO: 7.

DIVARESE: Ha perso Anchisi e Mentasti per Cattini. E un'altra squadra in flessione. VOTO: 7.

BANCOROMA: Ha dato una sterzata importante. In passato si era affidata a play americani. Quest'anno puntará su Sbarra e ha preso anche Melillo. Non è carente in alcun reparto. Inoltre il cambio dell'allenatore non è un trauma perché De Sisti assomiglia molto a Bianchini. VOTO: 8.

PALL. CANTÙ: Ha perso Bargna; ha un nuovo americano. Ma ha Marzorati che è tuttora il miglior play italiano e un validissimo sostituto come Fumagalli; inoltre un'ottima ala: Bosa. Tutto dipende

da Riva, se si riprenderà quello di Cantù sarà un quintetto temibile, altrimenti non farà faville. VOTO: 7.

GRANAROLO BOLOGNA: È attesa a un pronto riscatto dopo un campionato deludente, ma ha un organico striminzito, una panchina molto corta. Anche qui molto dipenderà dal recupero di Bonamico. Inoltre la squadra ha anche cambiato i due americani per cui presumibilmente entrerà nel meglio della condizione appena nella seconda parte del campionato. VOTO: 7.

CASERTA: Non ha migliorato molto. Si incaponisce ad affidarsi a pivot italiani con gli stranieri. E poco consistente ai rimbalzi. Per quanto riguarda il play, Gentile non può sostenere il peso di un intero campionato. Penso che

quello dell'altro anno sia stato un exploit irripetibile. VOTO: 6.

MULAT NAPOLI: La squadra è sul livello dello scorso anno. Ha perso Ragazzi. Si affida alla razionalità del playmaker Cordella. Come allenatore il nuovo, Pentassuglia, è simile al precedente, Zorzi. VOTO: 7.

RIUNITE REGGIO EMILIA: È una squadra in flessione. Brumatti è ormai anagraficamente al traguardo. Con il mercato non si è rafforzato. VOTO: 6.

MARR RIMINI: L'anno scorso ha fatto un miracolo a salvarsi. Se è vero che i miracoli non si ripetono, quest'anno rischia molto. VOTO: 6.

BENETTON TREVISO: Interessantissima la sua campagna acquisti. Ha preso i due migliori giovani in circolazione: Casarin e Iacopini. C'è un unico rischio: per una squadra neopromossa servono giocatori esperti, mentre loro garantiscono più il futuro che il presente. VOTO: 7.

VIOLA REGGIO CALABRIA: È una squadra ben attrezzata, un po' carente nel play, ma ha fatto un grosso sforzo per Mazzetto e anche Mentasti è un buon giocatore. VOTO: 6,5.

PALL. LIVORNO: L'unica cosa buona che ha fatto è l'ingaggio dei due nuovi americani. Ma l'anno scorso ha fatto miracoli. Stavolta dovrebbe proprio essere la Cenerentola del torneo. VOTO: 6.

Riepilogando i voti di De Sisti dunque sopra la Stefanel ci sarebbero solamente Simac, Scavolini e Bancoroma. Dietro, tutte le altre.

Silvio Maranzana

È IN PIENO FULGORE IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DEL TORNEO S. LORENZO

Il festival del cesto è a Servola

Si conclude stasera la prima settimana di partite del torneo S. Lorenzo. Dopo la disputa del quinto turno di gare, la manifestazione servolana osserverà un paio di giornate di riposo per poi riproporsi puntualmente lunedì sera. Tutte e sei le formazioni iscritte si sono già esibite almeno una volta al più già incominciare a tirare qualche somma.

Nei pronostici della vigilia il Cad veniva indicato come il grande favorito e sta rispettando il ruolo assegnatogli dal copione. È difficilmente avrebbe potuto essere altrimenti visto il potenziale di cui dispone. Sul piatto della bilancia più mettere esperienza a buon livello e soprattutto centimetri.

Dopo aver faticato nel turno inaugurale contro l'Edi Mobili ha gettato la maschera nell'incontro che l'opponeva al giovanissimi delle calzature Garbin e si è imposto con

32 punti di scarto, aggiudicandosi tutti i «quarti» di gioco.

Se un biglietto per la finale sembra essere già stato staccato, non mancano i pretendenti al ruolo di sfidante ufficiale. E una bella lotta che vede coinvolte Pizzeria A1, Spaghetto Puff e Edi Mobili. Le rimanenti due compagnie (Antica trattoria Suban e calzature Garbin) sono al momento attardate in classifica ma potrebbero recuperare qualche posizione strada facendo.

Il programma di stasera prevede un incontro valido per il torneo e una sfida che non mancherà di incuriosire il pubblico. Alle ore 19.30, infatti, si affronteranno in singolare tenzone giornalisti ed arbitri. Alle ore 21 l'appuntamento più «serio» della serata: l'Antica trattoria Suban cercherà di fare lo sgambetto all'Edi Mobili.

R.D.

Cad-Edi Mobili 90-86 (36-42)

CAD: Cassio 7, Prandi 4, Pieri 7, Guiducci 3, Pecchi 7, Parigi 12, Sossi 6, Ran 18, Lorenzi 13, Deste 13.
EDI MOBILI: Angeli, Blasi 14, Ruzier 2, Naccarato 9, Ceppi 4, Cenzen, Dapas 3, Simoncelli 15, Sculin 21, Rossi 4, Briganti 2, Coloniello 12.
ARBITRI: Pisano e Buda di Trieste.

Trattoria Suban-Pizzeria A1 65-77 (26-41)

ANTICA TRATTORIA SUBAN: Vecchioni, Nicol 1, Manente 2, Apollonio 2, Micheli 7, Zafred 5, Rosignano 25, Riccati, Benich 6, Poretti 17.

PIZZERIA A1: Ruaro 2, Prandi 12, Bellussi 14, Moschioni 14, Persico 1, Zorzi 2, Falcinetti 4, Rauber 10, Sciolini 16, Angeli 2.

ARBITRI: Tamaro e Esopi di Trieste.

Spaghet. Puff-Edi Mobili 64-63 (34-28)

SPAGHETTOTECA PUFF: Carnielli, Zerjal 5, Pregate 11, Zarotti 11, Prodan 2, Danieli 12, Knaip 8, D'Amico 4, Scala, Forza 11.

EDI MOBILI: Angeli 8, Ceppi R.2, Ruzier 11, Naccarato 12, Ceppi C, Davide 2, Dapas 3, Simoncelli 4, Sculin 11, Rossi 4, Briganti 4, Coloniello 2.

ARBITRI: Policastro e Chermaz di Trieste.

Calzature Garbin-Cad 60-92 (28-40)

CALZATURE GARBIN: Olinai 8, Garbin, Degressi 12, Cerarzi, Michelani, Grisoni 2, Granieri 2, Blasina 12, Gidino 10, Menardi 2, Gori 12.

CAD: Prandi 11, Pieri 10, Guiducci 15, Pecchi 13, Parigi 17, Perini, Angelica 2, Ban 10, Lorenzi 2, Deste 12.

ARBITRI: Policastro e Dellotto di Trieste.

AMICHEVOLI

Stefanel cadetti-All Stars 74-61 (28-33)

STEFANEL: Altin, Gobbi 10, Delfar 4, Zaccagnina 11, Monticelo, Persico 18, Angeli 6, Ruaro 18, Petelin 5, Garbassi 6, Rasman 6.

ALL STARS: Porcelli 5, Baje 9, Lipolis 6, Catalanotti, Scabini 10, Tommasini 21, Pieri 2, Cattaruzzi 4, Toscano, Biscan, Cerne 4.

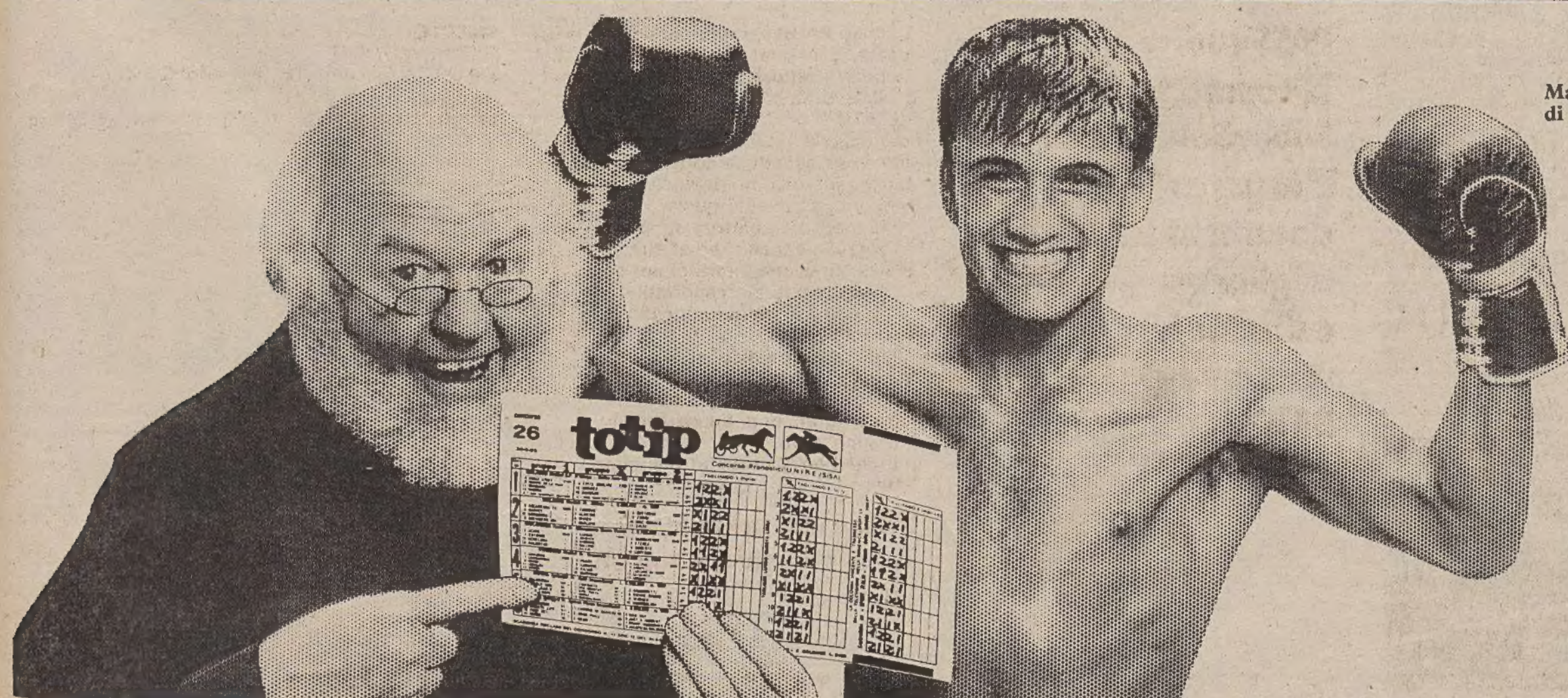
ARBITRI: Variola e Tamara di Trieste.

Stefanel junior-All Stars 85-74 (44-31)

STEFANEL: Gregori 8, Trimboli 15, Odinal, Santangelo 12, Scrigner 7, Ruaro 10, Collarini 23, Merlin 10, Angeli, Garbassi.

ALL STARS: Pistrin 23, Ceppi 3, Babic 11, Avramidis 9, Lombardi 2, Radovani 16, Stare 2, Gulli, Laudano, Gidino 6, Gerin.

ARBITRI: Variola e Maizan di Trieste.



Maurizio Stecca, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles 1984, nei pesi Gallo.

totip
Felici e vincenti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIMA NAZIONALE AL TEATRO DELL'ELFO DI MILANO

«Coltelli nel cuore» tira in ballo Brecht

Seconda tappa del trittico drammaturgico di Falso Movimento

MILANO — Bertolt Brecht lo avrebbe apprezzato. Eppure, se per un momento dimentichiamo il song della battona illuminata dal lampione, il verdognolo, pare non rimanga quasi nulla, in «Coltelli nel cuore», a rievocare la poetica del palcoscenico brechtiano. L'ultimo spettacolo di Falso Movimento, presente in questi giorni al Teatro dell'Elfo, altro non sembra condividere, con «L'Opera da tre soldi», se non uno stesso percorso drammatico, uno stesso schema di narrazione, poi basta.

La ragione per cui Brecht avrebbe apprezzato «Coltelli nel cuore» è un'altra. E' la sua clamorosa caratteristica di Bearbeitung, di rifunzionalizzazione, di debita appropriazione del «racconto» (il crollo di Mackie Messer, il matrimonio nei bassifondi, la schiavitù sessuale del bordello, il tradimento: tutto patrimonio comune dei nostri immaginari narrativi) accompagnato dal gusto di farlo esplodere, questo «racconto», dentro la crescita teatrale di Falso Movimento, la storia registica di Mario Martone, dentro le nostre sensibilità di spettacolo, storicizzate, aggiornate, decise da tutti i post (post-espressionismo, post-brechtismo, post-avanguardia) che l'occasione richiede.

Il rimando a Brecht dovrebbe fermarsi qui, così almeno auspica la regia, che dichiara

Film in Urss
per Sergio Leone

MOSCA — Il regista italiano Sergio Leone e lo scrittore sovietico Jurij Naghin inizieranno tra breve a lavorare sulla sceneggiatura di un film a soggetto sul blocco di Leningrado (durante la seconda guerra mondiale la città sulla Neva fu accerchiata per 900 giorni dalle truppe tedesche). Le trattative sulle riprese del film sono state condotte nell'ambito del 14. Festival Internazionale di Mosca dalla «Cinefilm» all'italiana.

«Coltelli nel cuore» come tappa di un trittico drammaturgico ancora da concludere: dopo il Picasso del «Desiderio» e per la prossima stagione, un godardiano «Alpha-ville».

In realtà il rimando a Brecht non resta chiuso al semplice fatto di raccontare una «sua» storia e, almeno dalla parte di chi legge lo spettacolo, va portato più avanti. Prima di tutto per l'impulso amoroso americano (statunitense, per l'esattezza) che accalora la trentennale generazione registica. Americanismo che non rappresenterebbe un grosso guaio se così spesso non appiattisse schermi a palcoscenici alle immagini di fertili spianate texane, ai temi dell'«on the road» transcontinentale, al fascino di un degrado metropolitano proletario e sub-proletario: repertorio amato ma ristretto cui non sempre l'alibi della citazione riesce a dar prospettiva.

A salvare Martone da più infuocate passioni è però la devozione all'oggetto e alla sua mobilità nello spazio. Da «Tango glaciale» a «Otello», dal «Desiderio» a questo Brecht, gli oggetti, perlopiù quelli capaci di riflessioni (lampadari, coltelli, fari, strumenti a fiato, bottiglie ma anche sedie e aspirapolveri) non hanno cessato un solo momento di involtarsi, di librarsi, di roteare, di appoggiarsi, di muoversi, proprio come attori, su fondali un po' più consueti: la Grecia classica e New York, Tennessee Williams e Sam Shepard, Wenders e Coppola e Jarmusch.

Ma a tirare infine in ballo Brecht, oltre le sue stesse ceneri di drammaturgo, è soprattutto l'uso fittamente determinato, conseguente, millimetrico della presenza dell'attore.

La regia di Martone lascia minimi spazi al lavoro individuale, e ugualmente non promuove corallità, scolpisce invece tutti gli elementi del fare teatrale e li concentra in un solo fascio comunicativo:

una forte visione strumentale, utensile della scena che non rimandando certo alle categorie del politico, si coinvolge però tutta in quelle del linguistico.

D'altra parte Martone si è sempre definito un «rifondatore» della scena e Antonio Neuwiler, Licia Maglietta, Andrea Renzi e Ruth Heinen meritano davvero di partecipare all'eroica intrapresa.

In un Teatro dell'Elfo insolitamente trasformato in giardino pensile notturno, riempito da panchine, fontane, statue classiche e piante esotiche, animali mansueti e feroci ma tutti rigorosamente sintetici, tra un contorno di video, gruppi musicali, notizie giornalistiche dell'ultima ora, «Coltelli nel cuore» si replica fino al 20 luglio.

Roberto Canziani

NUOVO CICLO DI CONCERTI PRESENTATO DALLA REGIONE A UDINE

Anche quest'estate il turismo sarà «promosso» con la musica

Domani nel Duomo di Latisana l'Insieme Vocale del Teatro Verdi aprirà la rassegna

(C.G.) Operatori culturali e turistici, personalità della politica e dell'arte hanno partecipato alla conferenza stampa indetta a Udine dalla Regione per la presentazione del ciclo di concerti «Estate 1985».

L'assessore Carlo Vespasiano, nel suo indirizzo di saluto, ha sottolineato la costante cura della Regione per un'attività che è prima di tutto culturale, ma che vuol essere anche di promozione turistica, settore che nel nostro comprensorio è suscettibile di ampi sviluppi e quindi interessante anche dal punto di vista economico.

Le rassegne musicali estive toccano i centri grandi e piccoli: vanno da quelle di vasta notorietà come il triestino Festival dell'opera a quelle che sfruttano la cornice stori-

ca o ambientale quali il ciclo di Villa Manin e di Sesto al Reghena, mentre un particolare cenno meritano quelli inseriti nelle «iniziative castellane» atte a valorizzare i monumenti friulani più ricchi di storia e di suggestione.

Non c'è comunque Azienda turistica. Pro loco, Comune, ed accanto alle mostre, sagre, feste tradizionali e locali, accanto al doveroso omaggio alla musica «giovane», non ci tenga ad infilare nel proprio occhio il fiore di una o più manifestazioni dedicate a quella classica.

La Regione, senza entrare in lizza con tante iniziative, in coincidenza con l'anno della musica che intende celebrare, ha varato un cartellone di concerti più denso del passato, toccando un po' a pioggia i

centri più diversi. Il ciclo si varrà della collaborazione dell'Ente autonomo del Teatro Verdi di Trieste che mette a disposizione due fra i più qualificati e noti dei suoi «gruppi omogenei», l'Insieme vocale ed il Complesso da camera.

Ecco il calendario: sabato 13 luglio nel Duomo di Latisana l'Insieme Vocale; martedì 16 luglio nella Chiesa di S. Maria di Corte di Cividale l'Insieme Vocale; mercoledì 17 luglio nell'Auditorium di S. Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro il Complesso da camera; giovedì 18 luglio nella Chiesa Parrocchiale di Ravascletto l'Insieme Vocale; sabato 20 luglio nel Duomo di Gradisca l'Insieme Vocale; lunedì 22 luglio nel Palazzo dei Congressi di Grado il complesso da camera; giovedì 25 luglio al Kursaal di Arta Terme il Complesso da camera; lunedì 29 luglio nella Chiesa Parrocchiale di Cella di Forni di Sopra il Complesso da camera; lunedì 29 luglio nella Chiesa Parrocchiale di Tarvisio l'Orchestra da camera Busoni; lunedì 5 agosto nella sala convegni di Piancavallo il Complesso da camera; lunedì 12 agosto nella stessa sala l'Orchestra Busoni; martedì 13 agosto nel Palazzo dei congressi di Grado il Complesso da camera ed in settembre in date da destinarsi i Cori Aris di Monfalcone e quello «Città di Pordenone» rispettivamente a Forni di Sopra e nel Duomo di Muggia: il tutto per un totale di quindici concerti.

L'Insieme vocale del Teatro Verdi, sorto cinque anni orsono, ed attualmente composto dai cantanti Sandra Vascotto, Maria Turan, Elisabetta Brandmayr (soprano), Ondina Altran (mezzosoprano), Giulio Cannata (tenore), Paolo Loss (baritono), Erminio Amori (basso), presenterà un programma intitolato «Cantando da Venezia a Modena, cultura e gioco al vertice della polifonia del Cinquecento» con madrigali di Gabrieli, Croce, Monteverdi e, nella seconda parte, alcune fra le più curiose imitazioni tratte dal

ciclo «Le veglie di Siena» di Orazio Vecchi.

Il Complesso da camera del Teatro Verdi, altrettanto noto per la sua densa attività con concerti per le scuole ed in varie sedi, guidato dal 1978 dal maestro Severino Zannerini, rivolgerà una particolare attenzione alla solennizzazione di Haendel il Concerto in sol minore per due violoncelli e archi, con la partecipazione dei solisti Rodolfo Repini e Igor Tercon, e di Bach alcuni brani dall'Arte della fuga ed il Concerto in re minore per violino, oboe e archi con la partecipazione dei solisti Igor Draxi e Luciano Glavina.

OGGI E DOMENICA ULTIME DUE REPLICHE AL ROSSETTI

L'en plein di «Frasquita»



Oggi alle ore 20.30 e domenica alle ore 18 al Politeama Rossetti ultime due rappresentazioni di «Frasquita», l'operetta di Franz Lehár che ha felicemente inaugurato il Festival, ottenendo ad ogni replica il tutto esaurito. Da martedì prossimo «Baïadera» (Foto de Rota)

ENTRAMBE LE MULTINAZIONALI DEL SESSO STAMPATO ANNUNCIANO IL GRANDE «SCOOP»

Braccio di ferro tra Playboy e Penthouse per le foto nude della cantante Madonna

NEW YORK — «Penthouse» e «Playboy», i due colossi dell'editoria mondiale «soft core», hanno ingaggiato una frenetica corsa contro il tempo sulla pelle (in senso letterale) di Madonna.

Ciascuna delle due riviste per adulti, rivali più che mai, ha cercato di mettere fuori gioco l'altra pubblicando per prima le foto della cantante italo-americana, balzata potentemente ai vertici delle hit parade internazionali.

La «bagarre» è scoppiata domenica 7 luglio. Bob Guccione, editore di «Penthouse», annuncia gongolante un grande «scoop»: sulla sua rivista, per la gioia dei lettori, prossimamente verranno pubblicate le foto nude di Madonna. Pregustando un vertiginoso rialzo delle tirature, precisa che si tratta di foto «molto esplicite», che non lasciano nulla all'immaginazione.

L'uscita di guerra è stata disattesa. Nel giro di 48 ore

«Playboy» para la mossa e cala il suo asso. Informa che il suo numero di settembre contiene anch'esso delle foto nude di Madonna — alla cantante viene riservato l'onore della prima pagina — e fa sapere che è già in distribuzione nelle principali città.

Guccione ha un momento di smarrimento, vacilla, ma si riprende bene e dichiara ai 4 vertici che anche il numero di settembre di «Penthouse», una edizione commemorativa, sarà messo subito in circolazione con un inserto di 17 pagine dedicato alla diva della musica rock.

Porta anche una stoccata alla rivista rivale, rivelando che lui e i suoi collaboratori si sono concessi il lusso di rifiutare le foto offerte a «Playboy» in quanto non sono state considerate degne di essere pubblicate. Quelle che appariranno in «Penthouse» americana, si dice, meritano di essere ammirate!

Guccione rivela altresì di

aver offerto un milione di dollari (poco meno di 2 miliardi di lire) a Madonna perché posasse nuda per la sua rivista, ma la proposta è stata respinta.

In margine alla guerra fra le due multinazionali del sesso stampato si accende intanto una vertenza giudiziaria. A promuoverla è il fotografo Herman Kulens che per alcune foto nude di Madonna ha ricevuto da Penthouse 25.000 dollari (poco meno di 50 milioni di lire). Dice di non averne autorizzato la pubblicazione e chiede un congruo risarcimento: 2 milioni di dollari (quasi 4 miliardi di lire).

Guccione respinge l'insinuazione e a ogni buon modo para la minaccia facendo escludere dall'inserto su Madonna le foto contestate.

A tutto questo «can can», lei, Madonna Louise Veronica Ciccone, in arte Madonna, oppone uno sdegnato silenzio. I suoi collaboratori fanno notare che la cantante non ha mai

nascosto di aver posato senza veli nei primi tempi della sua vita newyorchese — nell'80 — per allievi di corsi d'arte, e ritiene di non aver nulla da rimproverarsi.

Su quest'ultimo punto Timothy Sullivan, sindaco di Bay City, il centro del Michigan che 26 anni fa diede i natali a Madonna, non è molto d'accordo. Aveva promesso di donarle la chiave della cittadina, ma dopo quanto è accaduto fa presente che non è più il caso. «Sara sempre la benemerita — dice — ma consegnarle adesso la chiave, che rappresenta i cittadini della comunità, non sarebbe un gesto di buon gusto».

■ SICILIA — Con «Kaos» dei fratelli Taviani si è aperta a Sciacca (Agrigento) la prima rassegna cinematografica dedicata alla Sicilia nel cinema. A Sciacca fra l'altro Pietro Germi girò molte scene di «La notte della legge» e di «Sedotta e abbandonata».

IL SUO «BARBIERE» A SPOLETO

Figaro di Paisiello è buffo ma sensuale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Fa un certo effetto, diciamo, anche ad incalliti «habitués» lirici, ascoltare la Serenata di Lindoro, la Cavatina di Figaro, il ventico della Calunnia senza le note del nostro beniamato Rossini. Ma questo «Barbiere di Siviglia» rappresentato con successo a Spoleto, è quello primigenio di Paisiello, certo non preoccupato di insidiare — come Beaumarchais — le gole sovrane che «anche» attraverso questi testi minacciavano molte teste, di lì a poco, sotto la ferrea mazzetta di Madame Guillotin...

Paisiello si preoccupa soltanto di essere e di riuscire «buffo», lontano dalle ambiguità mozartiane delle «Nozze di Figaro», eppoi sensuale nei suoi delicati colori strumentali, crepuscolari talvolta nella sua rassegnazione elegante, sottolineata alquanto dallo spettacolo.

Gia, lo spettacolo: prodotto dal Teatro Petruzzelli di Bari,

reduce dal norvegese festival di Bergen, approda a Spoleto con la regia di Maurizio Scacchi, le fantasiose scene di Lele Luzzati, gli eleganti costumi di Santuzza Cali. Una triplice produzione, il che non guasta: è un risultato per palati fini, anche perché — ha scritto Carlo Ballola — «la ricchezza inoppugnabile di questa piccola partitura scorre con la levità trasparente di un torrente di monte, tra eleganza e virtuosismo, tanto squisite quanto dissimulate da disarmante semplicità». Semplicità che è prosciugata all'osso nello spettacolo in questione: farsesca apparente e melanconia sostanziale, connotata all'esistenza umana. Si ride un po' meno di quanto avrebbe voluto Paisiello, probabilmente, ma certo meno sgarbatamente da certi sciagurati allestimenti rossiniani.

Dirigeva, con lodevole ma non trascinante competenza, Marcello Viotti, con discreta agilità strumentale (ma l'orchestra lascia ancora a desiderare), con a disposizione una compagnia di canto giovane e duttile, ma trasparentemente inesperta: con una buona Rosina (Patrizia Pace), un decoroso Almaviva (Edoardo Gimenéz), un grottesco Basilio (Bruno Fraticò), uno Bartolo (Giancarlo Cecchini), qui quasi un protagonista) e le parti minori, allo sfascio in parti scintillanti della musica.

Un ruolo a sé va a questo strano Figaro, che riassume in sé (quasi) tutte le melanconie dell'allestimento: ne è interprete Roberto Coviello, fine e dotato di quel certo «physique du rôle». Che Scarpato abbia voluto intendere fra le righe, e lasciarci intendere, che anche lui sarebbe un po' innamorato di Rosina? Giorgio Polacco

Strada Costiera 22 224214

Genda Rossa

di Piero Tence
chiuso giovedì
venerdì e sabato concertino all'aperto con Pino e Mario

RISTORANTE

Ristorante Bottega del Vino

Castello di San Giusto

Durante il periodo estivo
le tue serate anche all'aria
aperta allietate dalla dolce
musica del piano-bar.

Banchetti - Riunioni
Battesimi - Matrimoni
Ampio parcheggio
Tel. 795959

HOTEL EUROPA

PIANO-BAR CON TERRAZZA MARE
dalle 22.00 alle 02.00

UMBERTO LUPI AL PIANO
chiuso domenica e lunedì

CALIFORNIA INN

DURANTE I MESI ESTIVI FINO ALLE 01.00

chiuso il giovedì

Viale Miramare, 303

RISTORANTE el campanon

Aperto fino alle 03.00 - chiuso martedì

Via S. Giusto, 2 - Tel. 726286

PRINCIPE DI METTERNICH

RISTORANTE - AMERICAN BAR
GELATERIA
SPECIALITA' PESCE
Aperto fino alle 01.00 - chiuso mercoledì
Grignano a mare n. 2, tel. 224189

DEBUTTO NELLA CHIESA LUTERANA

Gli studenti in coro cantano il Cinquecento

Ha debuttato in questi giorni nella chiesa luterana di Largo Panfil il «Coro dell'Accademia musicale universitaria di Trieste», un complesso di recente formazione, composto interamente da studenti della nostra università, costituitosi nel novembre '83 sotto la guida del m.o Walter Lo Nigro. Anche il direttore del coro è uno studente, diplomato in pianoforte presso il Conservatorio Tadini, che svolge un'attività intensa nel campo didattico e concertistico e inoltre si è perfezionato in direzione corale e musica vocale ai seminari di Fiesole.

Dopo una fase di preparazione e studio, il coro aveva fatto finora solo qualche sporadica apparizione in pubblico, in rassegne universitarie, poiché lo scopo precipuo di questa formazione è l'approfondimento del repertorio polifonico cinquecentesco e il conseguimento di un modello di vocalità specifico e rigorosamente aderente ai testi.

In ciò il gruppo si differen-

zia da molti altri complessi corali cittadini che passano con una certa disinvoltura dal Rinascimento alla polifonia contemporanea, anche dopo pochi anni di studio, mentre il discorso sulla vocalità cambia nei diversi periodi storici ed esige, di conseguenza, scelte interpretative coerenti col livello culturale e tecnico del coro.

Perciò non possiamo che lodare la serietà e l'impegno del «Coro dell'Accademia musicale universitaria» per la cristallina chiarezza di canto, l'omissione ferma, il rigore dell'esecuzione e, in particolare, il m.o Lo Nigro per l'interpretazione accuratissima e storicamente esatta degli autori, tutti del '500 (a parte Bach).

Nella prima parte è stata eseguita la Missa «Aeterna Christi munera» di Palestrina. Seguivano motetti e madrigali di Luca Marenzio e Orlando di Lasso (tra cui l'acrobato, dolcissimo lamento d'amore «Je l'aime bien».

Liliana Bamboschek

Micheluzzi con Goldoni «inaugura» Villa Manin

UDINE — «Saltato» il concerto di apertura per lo sciopero improvvisi dei dipendenti del Gran teatro La Fenice di Venezia, l'Estate musicale 1985 di Villa Manin avrà inizio ufficialmente con il teatro questa sera alle 21 quando la compagnia di Tonino Micheluzzi presenterà la commedia in due tempi di Carlo Goldoni «La pupilla».

Teatro di caratteri, quello di Goldoni, teatro profondamente vero in quanto nasce dal popolo per il popolo. Un affresco di immagini, trasformati dalla maestria di un dialogo frizzante.

Riscoprendo il testo de «La pupilla», Tonino Micheluzzi ha compiuto un'opera altamente meritoria, non solo su un piano culturale per una maggiore conoscenza del commediografo, anche attraverso quei lavori ingenuamente considerati minori, ma — e soprattutto — con il fine di dare al pubblico figure nuove, pregne di sorprendente vitalità.

Appuntamenti

Oggi

Edoardo Bennato a Grado

GRADO — Oggi alle ore 21 nel Parco delle Rose di Grado si terrà l'annunciato concerto d'esordio della tournée estiva '85 di Edoardo Bennato, che presenterà dal vivo le canzoni del suo nuovo album «Kaiwanna», da oggi in vendita.

«Palumbo Blues Band» al Cmm

Oggi alle ore 21.30 nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile si terrà lo spettacolo della «Palumbo Blues Band». In caso di maltempo, fra una settimana.

«Promo 85» in onda su Tele Capodistria

Oggi alle ore 21.30 Tele Capodistria manderà in onda la prima parte dello special realizzato al Castello di San Giusto sulla manifestazione musicale «Promo 85». La seconda parte andrà in onda mercoledì 17 luglio.

Domani

Concerto al Castello di Villalta

UDINE — Domani alle ore 21 al Castello di Villalta avrà luogo l'annunciato concerto del «Bavaria Belchbläser Solisten», complesso di Monaco diretto da Gerd Zapf.

Prossimamente

Balletto cecoslovacco a San Giusto

Lunedì prossimo 15 luglio alle ore 21.15 nel Castello di San Giusto si esibirà il Balletto nazionale di Stato della Cecoslovacchia che metterà in scena le «Danze Slave» di Dvorak.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
 13.00 Dal palazzo Chigi Saracini. Voglia di musica. Un programma di Luigi Fatt. Regia di Sandro Spina.
 13.30 Telegiornale.
 13.45 Pomeriggio al cinema: «IL CROLLO DI ROMA» (1963). Regia di Antonio Margheriti. Con Giancarlo Sbragia, Maria Grazia Buccella, Carl Manner.
 15.10 Il mondo di Obadi Obadi. Un programma di Paolo Giaccio e Romano Frassa. Regia di Ranuccio Sodi. Con Serena Dandini e Maurizio Marsico.
 16.00 Fatti così. «Le avventure di Robin Hood», «L'uccello dell'arcobaleno», «Le orecchie del re».
 16.30 Il grande teatro del West «L'incubo», telefilm.
 17.00 Il fiuto di Sherlock Holmes «La signora volante».
 17.05 Love story «Le montagne rosse si fermano qui». Regia di James Goldstone.

RAIDUE

- 11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
 13.00 Tg2 - Ore tredici.
 13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno a cura di Anna Giolitti e Letizia Solazzi. «L'affare Stavinsky». Sceneggiatura di Giancarlo Governi, Paolo Graldi, Paolo Pozzetti. Con Giampiero Albertini, Gigi Ballista, Aldo Barberino, Ivana Monti, Remo Narciso. Regia di Luigi Perelli. 1.a puntata.
 14.30 «L'estate è un'avventura» di Bruno Modugno e Sandro Spina. Regia di Cristina Mascitelli. Presenta Paola Tiziani. Nel corso del programma: «I modi di dire» siamo felici. «Il tesoro dei topolini» pupazzo animato. «Ad ogni costo», telefilm. La sfida.
 16.40 Lo schermo in casa. Incontro con il cinema francese «IL DIAVOLO SOTTO LE VESTI» (1963). Regia di Michael Deville. Interpreti: Jacques Charrier, Marie Laforêt, Juliette Mayniel, Mylene Demongeot, Jill Haworth, Odile Versois.
 18.25 Dal Parlamento.
 18.30 Tg2 - Sportsera.
 18.40 «L'asso della Manica», telefilm: «Soldati di ventura». Sceneggiatura di Robert Banks Stewart. Con John Nettles, Terence Alexander, Celia

RAITRE

- 11.15 Televideo. Pagine dimostrative. - Eurovisione Svizzera: Lucerna canottaggio.
 18.25 Bolzano: Tuffi - Meeting internazionale.
 19.00 Tg3.
 19.25 In diretta da... Spoleto XXVIII Festival dei Due Mondi. Conclude Antonella Boralevi. Regia di L. Ceci Mascolo.
 20.00 Dse: Gli italiani e gli altri. La presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana. Un programma di Girolamo Araldi a cura di Alessandro

CANALE 5

- 8.30 Telefilm: Ralph Supermaxiere «Un mostro nel buio».
 9.30 Film: «PRIMO AMORE», Con Carla Gravina e Loretta De Luca. Regia di Mario Camerini (1959).
 11.30 Telefilm: Lou Grant «Aria di rinnovamento».
 12.30 Telefilm: Peyton place.
 13.25 Teleromanzo: Sentieri.
 14.25 Teleromanzo: General Hospital.
 15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
 16.30 Documentario: Il selvaggio mondo degli animali.
 17.00 Telefilm: Lobo «Colpo grosso al casinò».
 18.00 Telefilm: I ragazzi del sabato sera «La ragazza di Barbarino».
 18.30 «Tuttinfrangilla». Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi. Regia di Stefano Vicario.
 19.00 Telefilm: I Jefferson.
 19.30 Telefilm: Love boat «L'erba dell'amica è sempre più verde».
 20.30 Telefilm: Navy. 2.a puntata.
 22.30 Telefilm: Lottery «Ho un milione».
 23.30 «La grande boxe» (replica).
 0.30 «Premiere».

R. D. F. - V. G.

- 17.00 L'opinione di Nico Grillo.
 17.05 Tg Flash.
 17.10 Film: «BANDIERA GIALLA». Con Richard Widmark.
 18.30 Telefilm: «Le stelle stanno a guardare».
 19.25 L'ora esatta dalla Rdf-VG.
 19.30 Rdf-VG giornale.
 19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
 19.50 L'opinione di Nico Grillo.
 20.00 Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
 20.30 Telefilm: Sir Francis Drake.
 21.00 Film: (commedia) «LA SPOSA SOGGNATA». Con Cary Grant.
 22.30 Telefilm: «Gli sbandati».
 23.30 Rdf-VG giornale.
 23.55 Il notturno dalla Rdf

PORDENONE

- 14.30 Il mondo è anche loro, documentario.
 14.55 I cavalieri del cielo, documentario.
 15.20 «TRUFFA TU CHE TRUFFO ANCH'IO», film.
 16.45 Il mondo è anche loro, documentario.
 17.10 Cartoni animati.
 18.30 «Le avventure di Bailey», telefilm.
 19.00 «Sper dog black», telefilm.
 19.30 Tpn cronache.
 20.00 «ATTENTO GRINGO ORA SI SPARA», film.
 21.50 Tpn cronache, replica.
 22.20 Ruote in pista, rubrica.
 22.45 I cavalieri del cielo, documentario.
 23.20 «Le avventure di Bailey», telefilm.
 23.45 «VERENA, LA CONTESSA NUDA», film.

RETEQUATTRO

- 11.15 Novela: Piume e paillettes.
 12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
 12.45 Telefilm: Giorno per giorno «Buon lavoro Julie».
 13.15 Telefilm: Alice.
 13.45 Telefilm: Mary Tyler Moore «Cantate gente cantate».
 14.15 Novela: La fontana di pietra con Lucella Santos e Adriano Rey.
 15.10 Cartoni animati: La valle dei dinosauri «Cerca il dinosauro».
 15.30 Cartoni animati: Gatti di Cattanooga.
 16.10 Telefilm: Lancer «Il bucadere».
 17.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere «Frutto proibito».
 18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
 18.50 Novela: La schiava Isaura, con Lucella Santos e Ruben De Falco. 2.a puntata.
 19.45 Novela: Piume e paillettes, con Elizabeth Saville e José Wilker.
 20.30 Film: «FERDINANDO I RE DI NAPOLI», Con Peppino De Filippo, Eduardo De Filippo, Vittorio De Sica. Regia di Gianni Franciolini (1959).
 22.30 Film: Antologia di Hollywood «GLI AMANTI DI CINQUE ANNI». Con John Wayne, Lana Turner. Regia di John Villiers Farrow (1955).
 0.40 Telefilm: L'ora di Hitchcock «La morte in vacanza».
 1.40 Telefilm: Agente speciale «Mercanti di paura».

BARBARA

- 9.00 Barbara allo specchio.
 13.00 Cartoni animati.
 14.00 «L'ultimo indizio», telefilm.
 14.50 «Project Ufo», telefilm.
 15.40 «TITANIC, LATITUDINE 41 NORD», film.
 17.00 Pomeriggio con Barbara.
 19.00 «Nipd», telefilm.
 19.30 «Coronet blues», telefilm.
 20.30 «SIAMO TUTTI IN LIBERTÀ PROVVISORIA», film.
 22.00 «L'ultimo indizio», telefilm.
 23.00 Vetrina in Tv.

ANTENNA-TMC

- 15.00 Film.
 16.30 Telefilm.
 17.00 Cartoni animati.
 18.00 Telefilm: Le avventure di Black Beauty.
 18.30 Cartoni animati: Gianni e Pinotto.
 19.00 Teletante notizie-Notizie flash - Bollettino meteo.
 19.45 Sceneggiato: Capitol. 9.a puntata.
 20.50 In diretta da Firenze: Pallavolo, semifinale del «Mondialito». Al termine: Bollettino meteo - Teletante notizie - Presentazione modelli «Roberta pelle».

ITALIA 1

- 9.30 Film: Gino Cervi: un gentiluomo all'italiana «GLI ATTENDENTI». Con Gino Cervi, Vittorio De Sica, Renato Rascel. Regia di Giorgio Bianchi (1961).
 14.00 Musicale: Dee Jay television, a cura di Claudio Cacchitto.
 14.30 Telefilm: Kung fu «L'assassino».
 15.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan «Lo scienziato».
 16.00 Cartoni animati.
 18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria «Un premio per Mary».
 19.00 Telefilm: Fantasilandia «Gangster in pensione».
 20.00 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto «Chi è più veloce».
 20.30 Film: Superfilm «GRIZZLY L'ORSO CHE UCCIDE». Con Christopher George, Joan McCall, Joe Dorsey. Regia di William Girdler (1978).
 22.15 Rubrica: Gli eroi dello sport «Ritob». A cura di Oscar Orefici.
 22.45 I servizi speciali di Italia Uno.
 23.15 Giallo club: «GENE DI NOTTE». Con Gregory Peck, Rita Gam, Brockrick Crawford. Regia di Nunzio Johnson (1954).

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

- 9.30 Inizio programmi.
 19.30 Fatti e commenti.
 1.10 Fatti e commenti (replica).

TELECAPODISTRIA

- 15.00 «GOLIA E LA SCHIAVA RIBELLE» (film mitologico). Con Liana Orfei, Massimo Serato. Regia di Marino Calano.
 16.50 Taxi driver (telefilm).
 17.50 La famiglia Smith (telefilm).
 18.20 Cartoni animati.
 18.30 Il favoloso ranch del picchio giallo (telefilm).
 19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
 19.30 Tg punto d'incontro.
 19.50 Speciale Orecchiocchio.
 20.25 Martin Eden (sceneggiato). 1.a puntata.
 21.30 Music prom, da S. Giusto a Trieste (musicale). (Nell'intervallo 22.00 circa: Tg tuttioggi).
 23.00 Combat (telefilm).
 24.00 «GOLIA E LA SCHIAVA RIBELLE» (film mitologico).

TVM

- 19.15 Telefilm della serie: Capitano Lukner.
 19.40 Telefilm della serie: Korg.
 20.05 Cartoni animati della serie: Sealab 2020.
 20.30 Telefilm.
 21.20 Arte in vetrina, incontri con i pittori del Friuli-Venezia Giulia, condotto da A. Folini.
 22.30 I sentieri della speranza (replica), a cura di P. A. Pasi.
 23.10 Telefilm.

TELEFRIULI

- 14.00 «Victoria Hospital», telefilm.
 14.30 «LA BAMBOLONA», film.
 16.00 Cartoni animati.
 17.30 «The bold ones», telefilm.
 18.30 Gamin, documentario.
 19.00 Telefilm: Arrivano le spose.
 19.20 Telefilm: sport estate.
 19.30 Willkommen in Friuli, notiziario in lingua tedesca.
 19.40 «Disperatamente tua», telefilm.
 20.30 «KEOMA», film.
 22.00 Telefilm: notte.
 22.15 Le più belle partite di calcio dell'Udinese '83-'84: Udinese - Sampdoria.
 23.00 «Video music».

IBC TRIESTE

- 20.20 Tempo di cinema.
 20.30 Pesca sport, rubrica.
 21.00 Tempo di cinema.
 21.10 Film: «LA CITTA' NELLA PAURA».
 22.20 Tempo di cinema.
 22.30 Documentario: I viaggi e le avventure.
 23.00 «Video music».

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
 Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Ona verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 15.57, 16.57, 20.57, 22.57, 23.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Ac. 6.05: La combinazione musicale: 6.45: Ieri al Parlamento: 7.30: Quotidiano del Gr1: 8.15: Fatti e opinioni: 9: Gianni Bischi conduce Radio anch'io: 10.30: Canzoni nel tempo: 11: L'opera in trenta minuti: «La danza delle libellule»: 11.30: Trentatré trentine: l'umorismo al femminile: 12.03: Via Asiago tonda: 13.15: Ona verde week-end: 13.25: La diligenza: 13.31: Master: 14.30: Dse: Anna Benesi vi conduce nei caffè storici italiani (10): 15.03: Motel - Radiouno sulle strade d'Italia: 16: Il pagliaccio: 17: Radiouno jazz 85: 18: Europa, spettacolo varietà: 18.30: Ipotesi, con I. Ghione e S. Fantoni: 19.15: Gr1 sport motori: 19.25: Ascolta si fa sera: 19.30: Ona verde mare: 19.33: Audiobox Lucio: 20: La Fomit Cetra presenta: «Cera una volta»: 20.30: Astri e disastri, radiovista: 21: Dall'atletismo del Foro Italico in Roma: stagione di concerti da camera di primavera di Radiouno (7) dirige Franco Mannino: 22.05: «Dolce donna» (1.a parte): 22.37: Intervall musicale: 22.49: Oggi al Parlamento: 23.05: La telefonata.

TELEPAVOVA

- 13.00 Cartoni animati.
 13.30 Cartoni animati: Coccinella.
 14.00 Telenovela: Adolescenza inquieta.
 14.30 Telenovela: Capriccio e passione.
 15.00 Telefilm: Arrivano le spose.
 16.00 Telenovela: Luisiana mia.
 16.30 Film: «TUTTO PUO' ACCADERE».
 18.00 Cartoni animati: Vultus five.
 18.30 Cartoni animati: Le nuove avventure di Pinocchio.
 19.00 Cartoni animati: Le avventure di Huck Finn.
 19.30 Cartoni animati: Conan.
 20.00 Telenovela: Cuore selvaggio.
 20.30 Film: «HORLA DIARIO SEGRETO DI UN PAZZO». Regia di R. Le Borg. Con Vincente Price e Nancy Kovack.
 22.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
 23.30 Telefilm: Sesto senso.
 0.30 Telefilm: Operazione ladro.

STEREODUE

- 15: Studiolo in diretta: 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash: 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade: 19.50: Gr2 radioseria: 19.50-23.59: Fm musica: 20.20: Long playing hit: 21.30: Disconoviti: 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.40. 8: Preludio: 6.50: Bollettino del mare: 6.55: 8.30: Il concerto del mattino: 7.30: Prima pagina: 10: Ora D: dialoghi in diretta dedicati alle donne: 11.50: Pomeriggio musicale: 15.15: Gr3 cultura, temi e problemi: 15.30: Un certo discorso: 17-19: Spazio: 21: Rassegna delle riviste: religione: 21.10: Nel 300° anniversario della nascita: Domenico Sciarriti (8): 22: Spazio opinioni: 22.35: XXI Festival di nuova consonanza '84: 23: Il jazz: 23.40: Il racconto di mezzanotte: 23.53: Ultime notizie.

STEREONEOTTE

- Musica e notizie per chi lavora di notte: 24: Il giornale della mezzanotte: 5.45: Il giornale dell'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE

- 7.30: Giornale radio, del Friuli-Venezia Giulia: 11.30: Un'estate insieme con...: 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 13.30: Sfolgiando il paginello: 14: Uomini di confine: 14.30: Quindici minuti con...: 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 19.30: Sfolgiando il paginello: 19.45: Uomini di confine: 19.50: L'ora della Venezia Giulia: 14.30: Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive: 14.45: Uomini di confine: 15.15: Quindici minuti con...

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Opera. Oggi alle 20.30 «Frasquita» di F. Lehár, domenica alle 18 ultima. Martedì alle 20.30 «La Baladiera» di E. Kallman, giovedì alle 20.30 seconda. Biglietteria Galleria Protti.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Io, due ninfomani, un cavallo». Questo film è la fine del mondo Sever. v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA. Sala Excelsior. Ore 20, ult. 22.15: «Il gioco del falco» un film di John Schlesinger con Timothy Hutton e Sean Penn. Come due giovani americani diventano due spie internazionali.

SALA AZZURRA - (tel. 767390). Prossima apertura.

ARISTON. Vedi estivi.

FENICE. Ore 18.30, 22.15: «Joy» - Il diario intimo di una diciottenne. Severamente vietato minori 18 anni.

GRATTACIELO. 18, ult. 22.15. Continua con successo la serie del «L'Agente 007» nel film: «L'uomo dalla pistola d'oro» interpretato da Roger Moore.

MIGNON. 17, ult. 22.15: Rassegna di Dario Argento: «Il gatto a nove code».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.20, 18.55, 20.30, 22.15. Rassegna film orrore: «Il ritorno dei morti viventi».

NAZIONALE 2. 16, ult. 22.15: «Fantasia superpunto» un gioiello dell'hard-core. Segue: «La ragazza d'oro» di Gerard Damiano. Sever.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «Tuono blu» con Roy Scheider.

CAPITOL. 17.30. Ancora oggi a grande richiesta. Epiche avventure, intrecci cavallereschi, leggende affascinanti nello spettacolo tecnologico «Lady Hawk» («La leggenda del falco»). Per tutti. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

GORIZIA
 CORSO. 18, 22: «Terminator» con A. Schwarzenegger. Colori. Vietato minori di 18 anni.
 VERDI. Chiuso per ferie.
 VITTORIA. 17.30, 22: «Justine & Juliette le sorelle». Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE
 EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI
 RIO. 20: «Desiree», la sua carne brucia di desiderio. V.m. 18 anni.

PALMANOVA
 GARIBOLDI. 29: «Eccitanti e perverse». V.m. 18 anni.

GRADO
 CRISTALLO. 20.30: «Scuola di polizia» con S. Cuttenberg, K. Catral.

Domani e domenica all'ARENA ARISTON
 Il capolavoro «fantastico» dell'anno
STARMAN
 di JOHN CARPENTER

Oggi sul piccolo schermo
Chi te l'ha fatto fare?

LO SPORT su Rai due, alle 18.30, come di consueto, dopo il Tg2, Sportsera, alle 20.20, ancora dopo il Tg2 «Lo sport». Su Raitre, alle 18.25, da Bolzano: tuffi. Meeting internazionale.

Cinema. Il film di stasera è senza dubbio «CHI TE LO HA FATTO FARE» di Peter Yates, con Barbara Streisand. Nel cast: Richard Serrano, Estelle Parsons, Molly Picon, William Redfield, in onda su Raiuno alle 21.45 alle 22.15 (nell'intervallo il Tg delle 22.30). Realizzato nel 1974, narra la storia di due sposini che non se la passano brillantemente a New York. Comunque tutto finisce bene anche nonostante le bizzarrie della

sposina Henriette (Barbra Streisand). La Streisand aveva già vinto all'epoca un Oscar con «Funny girl» del '68, diretto da William Wyler. Trascurabili i film pomeridiani: «IL CROLLO DI ROMA» (Raiuno - ore 13.45) e «IL DIAVOLO SOTTO LE VESTI» (Raidue - ore 16.40) diretti, rispettivamente, da Antonio Margheriti e Michel Deville.

«LAUREL AND HARDY: DUE TESTE SENZA CERVELLO» (Raiuno - ore 20.30) comincia il programma di Giancarlo Governi che rievoca la vita e l'opera della coppia più comica del cinema mondiale.

RISTORANTI E RITROVI
PIANO BAR HOTEL EUROPA
 Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.
RISTORANTE ALLA STAZIONE
 Tel. 271193. Chiuso per ferie. Riapre il 13 luglio.
«LA POSADA»
 Tel. 811226. Self service all'aperto.
MAGIC PUB
 Aperto Via Cesca-Giarzole.
OVOLI E PORCINI ALLA POSADA
 Erta S. Anna 124, tel. 811226.
DISCOTECA «ORLANDO'S CLUB» - MUGGIA
 Aperto tutti i giorni. Venerdì serata revival. Tel. 275206.
LA GROLLE - PROSECCO
 19 portate lire 22.000. Prenotate 225216.

REBUS (Frase: 4, 1, 9)
 IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
 U nati: G rei; N Diana = una tigre indiana.

IPARAZIONE E VENDITA
BRAUN PHILIPS REMINGTON
CASA DEL RASOIO
 Piazza Benco 2, telef. 60006

Astro OROSCOPO DI OGGI

ARIES
 I cose vanno abbastanza bene, dovreste però mettere un freno all'impulso e ai desideri, che ora possono portarvi ad eccessi pericolosi in vari settori. Possibilità di colpi di scena, infatuazioni per i più giovani, gelosie e bisbetici nei rapporti di vecchia data.

TORO
 Le dissonanze possono rendervi più esigenti e poco concilianti nei confronti delle persone che avete accanto, farvi rivangare e rinfacciare avvenimenti passati; riflettete prima di attaccare e affrontate con più razionalità gli impegni e le responsabilità.

GEMELLI
 Per le ambizioni di una persona che vi interessa rischiate di affrontare spese superiori alle vostre reali possibilità: non agite con troppa leggerezza in nessun settore, prendete delle iniziative soltanto dopo aver riflettuto... o con l'aiuto di persone esperte.

CANCRO
 Le influenze planetarie pungolano l'ambizione e suggeriscono vivaci battaglie per farvi arrivare alle mete; l'ansia di realizzazione può stancarvi notevolmente, concedetevi anche un po' di riposo, e non investite denaro in imprese dubbie, non fate imprudenze.

LEONE
 Il clima è ambiguo e rischia di compromettere un rapporto; cercate di frenare un poco gli ardori perché se da una parte c'è la possibilità di vivere un'avventura eccitante e bizzarra da un'altra c'è la minaccia di complicazioni, note di vario genere. Prudenza.

VIRGINE
 Dinamiche influenze astrali invitano ad apportare qualcosa di diverso nella vita quotidiana, mettono in primo piano pregi e difetti dei vari rapporti e forse spingono verso una conclusione le situazioni poco chiare. Attenti alle maldicenze, alle critiche.

BILANCIA
 Potreste aver voglia di litigare per «vivacizzare» un rapporto o di far spese folli o di concedervi un'avventura per «consolarvi»; guardatevi dalle situazioni nevrotiche, dalle ostilità e se avete in mente un nuovo progetto studiatelo a fondo prima di avviarlo.

SCORPIONE
 Se non vi lascerete sopraffare dall'ansia, dall'irritabilità e riuscite a contenere gli sfoghi aggressivi eviterete inutili complicazioni e potrete magari sganciarvi con coraggio da eventuali situazioni autoritarie o repressive. Prudenza e razionalità in tutto.

SAGITTARIO
 Un nuovo evento potrebbe modificare sensibilmente la vostra esistenza, evitate di entrare in discussione con chi cerca solo la lite. Colpi di scena e avvenimenti imprevisti durante un viaggio o fuori dall'ambiente abituale per alcuni della seconda decade.

CAPRICORNO
 Non accentrate tutto il lavoro nelle vostre mani, anche se si tratta di faccende importanti... rischiate di ottenere dei risultati opposti a quelli sperati; affidatevi in parte a collaboratori di cui vi fidate e prendetevi un po' di tempo per i vostri interessi personali.

ACQUARIO
 Siete piuttosto tesi, nervosi e questo stato d'animo potrà ripercuotersi tanto nell'ambito dell'attività quanto in famiglia; controllate l'impulsività che potrebbe indurvi ad azioni e decisioni errate e state più «elastici» per limitare gli eventuali danni.

PESCE
 Probabili attriti nell'ambito dell'attività; non mettetevi in mezzo se le cose non vi riguardano direttamente, svolgete i vostri incarichi e comportatevi come se niente fosse, senza dar corda a chi è in vena di maldicenze. Sempre cautela nelle faccende finanziarie.

Al 1° piano di via S. MAURIZIO, 2 SPECIALE LAVATRICI
DAL. 279.000 • 2 ANNI DI GARANZIA •
 ZEROWATT - S. GIORGIO - ARISTON
 PHILCO - SITAL - KELVINATOR
BALCOR di v.leini
 TEL. 796612 - TRIESTE

CRUCIVERBA
 IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Disseminata - 6 Pregiato vino iberico - 10 Caratteristico copricapo messicano - 12 Il centro di Pisa - 14 Lo è anche il conte - 5 Sigla di Ferrara - 16 Preposizione articolata - 18 Fredo intenso - 19 Preposizione semplice - 20 Il nome della Fitzgerald - 21 Sigla di Caserta - 22 Una popolare cantante - 23 Trasmette su tre reti (sigla) - 24 Barrette di comando - 26 Tipo di pavimentazione stradale - 28 Giunone per i Greci - 30 Nome di cane - 31 Iniziali di Meucci - 32 Il nome di Sharif - 33 Correlativo di altre - 34 Marte per i Greci - 36 Ruolo calcistico - 37 Iniziali di Ottieri - 38 Dama pastorale di Torquato Tasso - 40 Sigla di Imperia - 41 Verbo per comandare - 43 «Pioniere» dell'aviazione - 44 Invito a pregare.

VERTICALI: 1 Auto decapitolabile - 2 Iniziali di Stradivari - 3 Un popolare cantante - 4 Inquina l'atmosfera - 5 Aiutava a imparare a leggere - 6 Il pignolo lo cerca nell'uovo - 7 Sono lunghe nell'attesa - 8 Il centro di Verona - 9 Se è d'arte è un capolavoro - 11 Operazione topografica - 13 Un piccolo insaccato - 15 Affiliazione dell'animo - 22 Centro in centro - 24 Dopo il sol sul pentagramma - 25 Iniziali di Montale - 27 Come comincia così - 29 Uno dei moschettieri di Dumas - 30 All'esterno - 34 Due numeri al lotto - 35 Stella del cinema - 38 Il maggior fiume interamente svizzero - 39 Alti pagani - 41 In fin di corsa - 42 In premio.

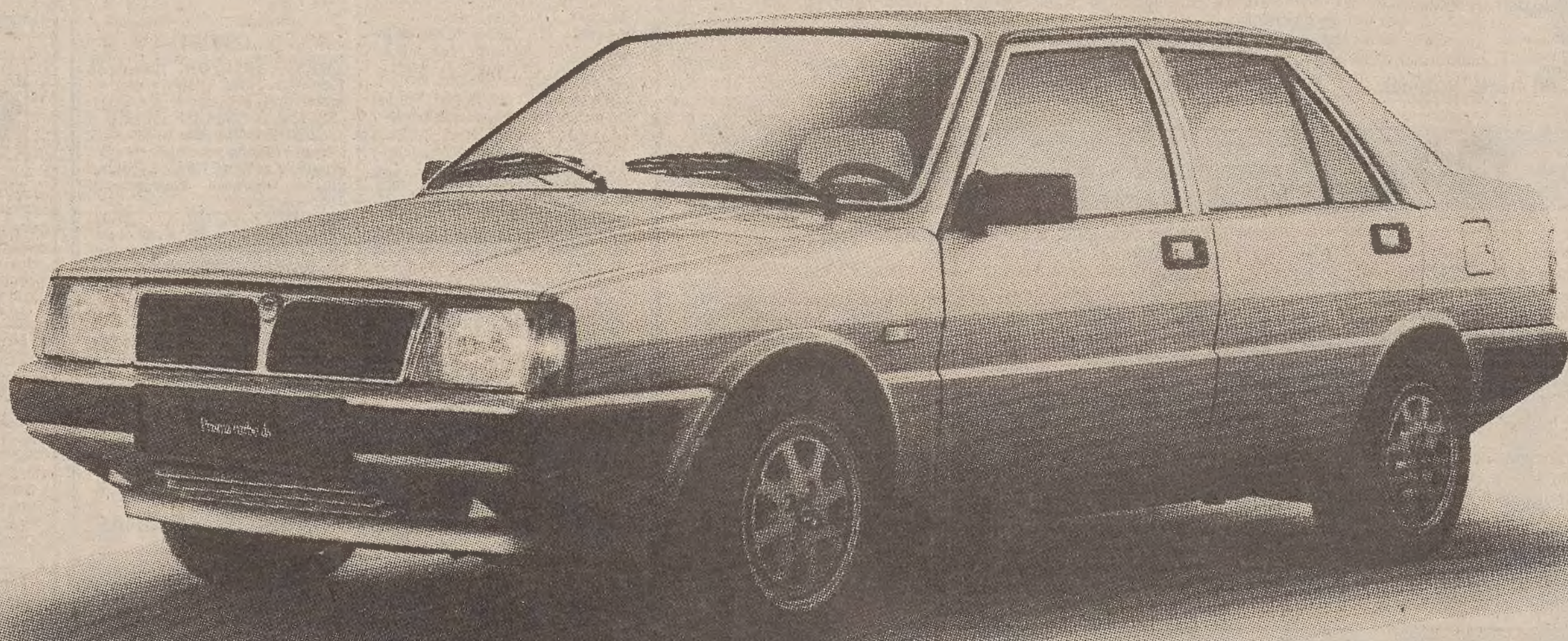
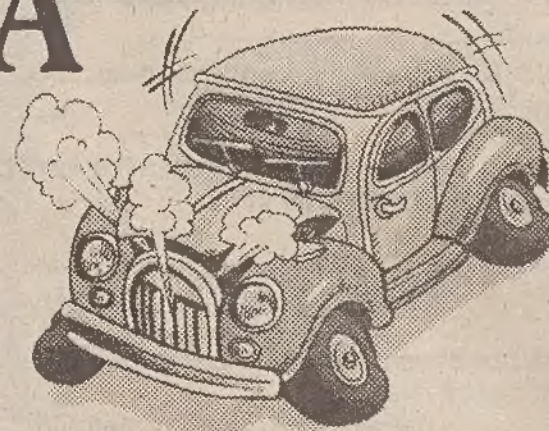
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 sede; 4 emanate; 10 Ulster; 12 mar; 13 Ono; 15 cerino; 17 le; 18 Ric; 20 Nitti; 21 ottovolante; 24 Porto Cervo; 26 Ideologia; 27 re; 28 incornare; 30 Oceania; 31 Diaz; 33 atleti; 34 GE; 36 te; 37 an; 38 Rohir; 40 trecc; 41 medio.
VERTICALI: 1 Scolori; 2 duo; 3 el; 4 et; 5 Mec; 6 arancia; 7 amitto; 8 tante; 9 eroi; 11 scivolone; 14 metodica; 16 rinverdire; 18 rotocalco; 19 corcorta; 22 trenette; 23 legnaia; 25 zenzero; 29 EE; 32 aghi; 35 si; 39 UD.

... Questo mese rinnovare gli accessori della vostra macchina costa meno!...
AUTOSTILE
 VIA FOSCOLO 10 - TRIESTE - TEL. 796456
 ... e per ogni acquisto una simpatica sorpresa!!!

SEI RIMASTO IN CITTA'?

LA TUA VECCHIA AUTO NON TI PORTA PIU' IN FERIE?

Ti suggeriamo una eccezionale proposta d'acquisto per una favolosa estate in Prisma.



I CONCESSIONARI LANCIA
DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 750, numeri 7-9 lire 1.100, numeri 10-12 lire 1.400, numeri 13-15 lire 1.700, numeri 16-18 lire 2.000, numeri 19-21 lire 2.300, numeri 22-24 lire 2.600, numeri 25-27 lire 2.900.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivete a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro

Richieste

AIUTO cuoca pratica volenterosa offresi. Tel. 0481/76583, telefonare alla mattina. 1/3 AUTISTA D-E Ksp offresi qualsiasi impiego. Tel. 0481/75678, 58984/3

IMPIEGATA con esperienza di commessa offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 911303. 59118/3

4 Impiego e lavoro

Offerte

SOCIETA' servizi informatica ricerca, per la provincia di Trieste, giovani ambasciatori fortemente motivati, da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata, con programmi in training operativo, inizio immediato. Gli interessati possono presentarsi, per colloquio selettivo, presso Società Five Computers, Trieste, viale d'Annunzio 29/1, piano primo, oggi o domani, orario 9-12, 15-17. 3778/4

6 Lavoro a domicilio

Artigianato

ARTIGIANI eseguono lavori di restauro tetti facciate piastrelle con impalcatura. Tel. 720363, 59113/6

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti anche ambienti singoli e facciate. Tel. 793220, 59057/6

RIPARAZIONI sostituzioni tendi alla veneziana, avvolgibili (role) tendoni da sole. Tel. 946308, 3686/6

10 Acquisti

d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria antica, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria, soprammobili, interpellateci 793972. Abitazione 941093, 3620/11

PITTORI triestini dell'800-900 acquistano il Giardino, via Mazzini 12. Tel. 68242, 3785/10

11 Mobili

e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano arredamenti, soprammobili italiani viennesi del 900, anche importanti, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972. Abitazione 941093, 3620/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. REALIZZERTE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20, 5702/12

A.A.A.A. ORO acquistati. PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano, 2458/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquisto argenti usati, oro, gioielli antichi, penne e orologi d'epoca. Via Malcanon 14/5, Tel. 631441, 3678/12

A.A. CONVENIENTEMENTE offerisce Ghega acquisto oro, via Ghega 8/D, 3476/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, Via Roma 3, primo piano, 05003/12

14 Auto, moto

cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquisto macchine da demolire. Tel. 821378, 59027/14

A.A.A. «MY CAR» NUOVO PUNTO VENDITA. AUTO VETTURE D'OCCASIONE. PAGAMENTO FINO A 60 MESI. 3 MESI GARANZIA. A112 FL 83, Golf Cabrio 1800 84, Alfaud 1900 81, Uno 55 83, 126 F, 77, A112 Abarth 81, 127 1050 82, Maggiolino Cabrio 77, Fiesta 1100 Sport 82, Metro Hie 82, Porsche 928 '80, A112 Elegante 81, 80, Ritmo 60 CL 82, R5 TL 82, Visa Super 82, Volvo 245 fam. turbo 82, R5 turbo 82, Golf turbo diesel 82, Delta 1500 83, Alfetta 2000 L 82, MY CAR, Via F. Severo, 122/040/569119, 3751/14

ALFA Romeo Giulietta 2000 Super TI 1983 superaccessoriata stipendio uniproprietario venduto anche a rate o permutando. Tel. 040/417963, 59079/14

ALFETTA 1.6 L. 750.000, Fiat 128 4 p L. 650.000, venduto, tel. 417963, 59079/14

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

DUE studentesse referenziate cercano urgentemente appartamento ammobiliato, con 2 stanze, wc, bagno e cucina. Telefonare ore pasti al 745338, 59132/18

STUDENTESSA cerca un appartamento in affitto possibilmente vicino all'Università nuova. Tel. 762356, 59131/18

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, bagno, centrale affitti 150.000 mensili cedesi affittanza prelevando mobilio ed elettrodomestici. Scrivere a cassetta n. 39/T. Pubblica 74404, 59024/19

CERVIGNANO «Rive Residence» miniappartamento arredato completo ogni confort affittasi Agenzia Italia Monfalcone 74404, 59024/19

IMMOBILIARE CIVICA, affitta S. GIACOMO locale 55 mq adatto uso officina elettrout. S. Lazzaro 10, tel. 61712, 3797/22

MONFALCONE centralissimo appartamento arredato completo ogni confort affittasi Agenzia Italia Monfalcone 74404, 59024/19

LICENZA frutta verdura in negozio 100 mq con ampia cella frigorifera e attrezzatura completa offresi. Alto reddito. Scrivere a cassetta n. 43/T. Pubblica 34100 Trieste, 3800/20

VENDESI negozio abbigliamento zona Portorosso 150 mq tel. IX - X - XIV/2. Telefono 62216, 59028/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

ACQUISTASI appartamento due camere soggiorno cucina, tel. 631792, 3794/21

APPARTAMENTO 3-4 camere servizi cerco urgentemente in acquisto escluse agenzie, 755059, 14/21

22 Case, ville, terreni

Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 REVOLTELLA seminuovo ultimo piano, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, ampi poggioripi, 3306/22

AGENZIA Meridiana 733275 PORTA recente perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno 53.000.000, 3306/22

APPARTAMENTO Brunner due camere, cucina, wc, V piano, no ascensore. Tel. 631793, 3794/22

APPARTAMENTO Madonina camera, cucina, wc, 6.800.000. Tel. 631793, 3794/22

APPARTAMENTO Bajamonti camera, cucina, bagno, palazzo recente. 631792 Bonanzini, 3794/22

APPARTAMENTO occupato Campanelle camera, soggiorno, cucinino, bagno, palazzo recente. 631792 Bonanzini, 3794/22

APPARTAMENTO Rolano salone, camera, cucina, terrazza, palazzo recente. Tel. 631793, 3794/22

BIBIONE posizione meravigliosa 39.500.000 impresa vende Iva 2% bellissimo appartamento ingresso, soggiorno, pranzo, camera, bagno, terrazza vista mare, posto auto, pagamenti dilazionati mutuiabili. 0431/439981, 3722

BIBIONE 12.500.000 contanti 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo 4 posti ultimo piano vista panoramica. Studio Costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480, 485/22

BIBIONE «vero affare» acquisto 15.000.000 mutuo, venduto appartamento arredatissimo